Anno 122 - Numero 241

LA STAMPA

Domenica 30 Ottobre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri
NUVOLOSO / POCO NUVOLOSO	Max. Palermo 23°
	Min. Bolzano 2°
	Torino (media) 11,4°
	Previsioni a pagina 11

A PAGINA 11

Polemica a Reggio Calabria: mobili d'autore per il direttore delle Ferrovie

di Enzo Lagani

L'Europa e i rischi dei crediti a Gorbaciov

Miliardi nella steppa

Nel momento in cui per la prima volta in Unione Sovietica si rende pubblico il disavanzo del bilancio dello Stato, circa 57 miliardi di dollari in rosso per la gestione del 1989, in Occidente divampa la discussione sull'utilità e le modalità del contributo economico europeo alla riuscita della *perestrojka* di Gorbaciov. La discussione, a tratti fortemente polemica sia tra europei e americani che fra gli stessi europei, si staglia sullo sfondo del grave dissesto dell'economia sovietica, la quale sembra avere più che mai bisogno di una protesi finanziaria esterna per sfuggire alla bancarotta. Si calcola che Gorbaciov conti su un nuovo credito occidentale di almeno 50 miliardi di dollari per porre mano alla grande bonifica. Di questi, circa 10 gli sono stati già assicurati da italiani, tedeschi, francesi e inglesi: in una sola settimana d'ottobre, nella scia degli euforici pellegrinaggi a Mosca inaugurati da De Mita e da Kohl, l'Urss ha ottenuto dagli europei la stessa cifra che aveva avuto da loro negli ultimi due anni.

Non è la prima volta nella storia che i sovietici, o meglio i comunisti russi e non russi, riescono a scaricare sui capitalisti occidentali una parte dei costi dei loro dispendiosi esperimenti economici e sociali. Basti pensare il precursore Wilson, il Presidente americano che in maniera determinante contribuì a salvare il primo regime leninista dall'assedio della carestia. Ma è certo la prima volta che si delinea il progetto di una massiccia e impetuosa operazione di salvataggio europea del sistema leninista, giunto, con Gorbaciov, alla piena maturità e consapevolezza del proprio fallimento. Il fascino quasi ipnotico che quest'ultimo leader sovietico esercita su capi di governo, industriali e banchieri d'Occidente, è inversamente proporzionale allo sconcerto che essi provano davanti allo stato di paralisi e di confusione, denunciato dallo stesso Gorbaciov, in cui a settant'anni dalla rivoluzione si dibatte l'universo sovietico. Dare una mano a Gorbaciov, aiutarlo a condurre in porto la riforma, è una manovra che appare, quindi, al tempo stesso utile sul piano commerciale, realistica sul piano politico e quasi doverosa su quello morale. Pace, affari e buona coscienza sembrano congiungervisi intimamente.

Ma è qui che insorgono anche le perplessità nella valutazione dei modi e delle finalità che l'aiuto europeo alla riforma di Gorbaciov dovrebbe perseguire in una prospettiva strategica a lungo termine. Aiutare come? Chiedendo in cambio che cosa? Per arrivare dove domani: a una nuova intesa con una società economicamente e democraticamente rinnovata, oppure a un nuovo confronto di forza con un regime paradossalmente rinvigorito dal soccorso capitalistico?

Il grande dibattito si suddivide, al momento attuale, in tre segmenti. C'è la critica americana a quella che da Washington giudicano una generosità europea troppo precipitosa e cieca nei confronti di Mosca; ci sono le autocritiche europee all'improvvisazione e alla carenza di armonizzazione comunitaria con cui si vanno elargendo crediti e contratti a Mosca; ci sono, infine, le opinioni e scuole di pensiero discordanti nel giudizio sulla vera natura del gorbaciovismo.

L'atteggiamento di Washington è duplice. Da un lato, dimenticando che il «fenomeno Gorby» deve molto al concime e alle spezie dei *media* degli Stati Uniti, i critici americani mettono il dito sulla poca volontà dei sovietici di autofinanziarsi la *perestrojka*: Mosca, essi dicono, continua a devolvere il 20 per cento del suo dissestato bilancio alle spese militari (contro il 6 per cento del bilancio americano) e, anziché stanziare parte dell'altissima percentuale alle necessità della riforma, ne affida lo sviluppo a prestiti e investimenti europei. Ma, dietro questo ragionamento, in sé ineccepibile, c'è anche un elemento d'ansia e di competitività: c'è il timore che l'Europa integrata del '93, facendo la parte leonina sul mercato sovietico, possa diventare una superpotenza economica planetaria insidiosa per gli interessi americani.

L'atteggiamento europeo è ancora in cerca di se stesso. Gli europei non sanno darsi un filtro e una cornice comunitari nei nuovi traffici con l'Urss. La famosa «armonizzazione», di cui tanto hanno parlato De Mita e Mitterrand nel loro vertice di Arles, non è stata affrontata in concreto. Cinque sono i punti che gli europei dovrebbero definire meglio. Primo: fissare un tetto comune nel volume d'affari con l'Urss per tutti i Paesi della Cee. Secondo: fissare un tasso di interesse comune, un tasso di mercato, per la concessione dei crediti all'Urss. Terzo: fissare una comune durata temporale dei crediti, in modo da evitare che essi possano diventare donazioni a fondo perduto, simili a quelle sperperate dagli occidentali nei Paesi autoritari del Terzo Mondo. Quarto: evitare che la *perestrojka*, anziché coefficiente d'unione fra Est ed Ovest, diventi un elemento di disunione all'interno dell'Ovest. Quinto: chiedere ai russi, in cambio degli aiuti, una tangibile dimostrazione di serietà nel disarmo convenzionale.

Detto questo, resta aperta al futuro la maggiore incognita: la natura del gorbaciovismo. Esperimento cosmetico, efficientistico, dentro il quadro del leninismo classico, oppure un primo passo in avanti sulla strada del congedo dal leninismo? La conservazione del leninismo non garantisce il successo della *perestrojka*, così come il successo pieno della *perestrojka*, politica oltre che economica, non garantisce affatto la conservazione dell'Impero. E' proprio questo dilemma, di non facile soluzione, che rende problematico se non addirittura oscuro il percorso dei capitali occidentali nelle steppe senza orizzonte della Russia.

Enzo Bettiza

Martedì si vota

In Israele referendum sui confini

GERUSALEMME — Negoziare i territori occupati in cambio della pace o conservarli in stato di guerra: è il dilemma che gli elettori dovranno sciogliere martedì con il voto. Il Paese appare spaccato in due tra laboristi e blocco conservatore del *Likud*; i sondaggi sono concordi solo nel prevedere uno scarto minimo tra i due campi.

Una differenza ridotta a una manciata di seggi potrebbe provocare una impasse pericolosa, perché nessuno dei due partiti avrebbe la forza di imporre una radicale svolta politica. Il partito di Shamir punta a procrastinare uno statu quo che dura da 21 anni. I laboristi, in difficoltà, hanno proposto una nuova coalizione a termine, sei mesi.

Sul voto pesano tre incognite: la scelta degli arabi, il dieci per cento dell'elettorato, che potrebbero accogliere l'invito dell'Olp di non disertare le urne; il voto giovanile; e infine il fatto che per la prima volta i sefarditi, gli ebrei provenienti dall'Africa e dall'Asia, sono in maggioranza rispetto agli askenaziti, quelli originari dell'Europa orientale.

(A pag. 5 i servizi di Guido Rampoldi).

Punire i tossicodipendenti? E' scontro con i socialisti

La dc: «Il drogato è vittima»

Il Popolo: «Don Ciotti è meglio di Nancy Reagan. Non è giusto penalizzare il più debole, bisogna recuperarlo» - L'Avanti!: «E' la gente che chiede più severità»

ROMA — Sul tema della lotta alla droga si profila uno scontro fra dc e psi. Dopo l'uscita di Craxi sulla necessità di punire i tossicodipendenti e il rinvio dell'approvazione del disegno di legge Vassalli-Jervolino, la dc scende in campo a difesa di quella proposta. Scrive *Il Popolo* di oggi con una nota firmata da York: «*Non ci sembra un segnale di grosso spessore politico quello della disputa sulla durezza del trattamento dei più deboli mentre si registra l'impotenza contro l'anonima trafficanti... Di fronte ad una calamità che si diffonde mentre aumenta il numero delle vittime, la risposta dura in tutte le direzioni, facendo di ogni erba un fascio, dai produttori ai consumatori, forse può raccogliere il plauso delle maggioranze silenziose che poi finiscono a minoranze rumorose*».

«*Rimaniamo dell'avviso* — aggiunge il quotidiano dc — *che la lotta al racket vada condotta senza tregua, ma che la prevenzione e il recupero delle vittime rispondano a principi di civiltà e solidarietà, ed abbiano maggior efficacia della repressione*». Infine un'accusa neanche tanto velata a Craxi e alla sua uscita statunitense: «*Don Ciotti ci convince più di Nancy Reagan*».

La nota del *Popolo* è stata diffusa mentre era già in circolazione un articolo dell'*Avanti!*, organo del psi, ispirato direttamente da Craxi. Forte di un sondaggio effettuato dal settimanale *Panorama* secondo il quale il 57 per cento degli italiani è schierato con Craxi nell'invocare pene per chi si droga, il quotidiano socialista scrive: «*E' un peccato stare dalla parte della gente? E' disdicevole che un partito politico si renda interprete dei bisogni dei cittadini e se ne faccia coerente portatore?*».

Questa ennesima polemica fra dc e psi è soltanto all'inizio. Dietro ci sono le due filosofie su droga e anti-droga che da tempo si fronteggiano: quella che punta maggiormente sulla repressione, come sembra voglia fare adesso Craxi, e quella che sposa invece la linea della prevenzione, appoggiata dalla dc attraverso l'esplicito richiamo a don Ciotti. Ma il dibattito è destinato a diventare ancor più infuocato con la direzione socialista che si terrà su questi temi giovedì a Palermo.

In quella sede Craxi ribadirà la posizione del suo partito e replicherà alle critiche espresse non solo dalla dc ma anche da altri operatori nel settore delle tossicodipendenze.

(I servizi a pag 7 e in Cronaca)

La licenza di uccidersi

Si può guardare l'inferno della droga da diversi punti di vista: quello degli ideologi, quello dei genitori del drogato, o quello del drogato in persona. I primi vedono nel tossicodipendente la triplice vittima dell'angoscia di vivere, della società che la produce e del trafficante che la sfrutta, e sostengono che in quanto tale egli non è in nessun senso un responsabile della propria disgrazia, ma solo il tragico frutto d'una pianta velenosa da estirpare alle radici: per eliminare il flagello — dice il loro desolato refrain — bisogna rimuoverne le cause.

I genitori obiettano che d'accordo, il male va combattuto alle origini, ma mentre è in corso questo combattimento di lunga durata sarebbe utile escogitare qualche rimedio immediato, per evitare che i ragazzi continuino ad andarsene all'altro mondo ad un ritmo di venti al giorno.

Quanto ai drogati in persona, nei rari momenti di lucidità concordano coi loro genitori, salvo però scordarsene durante le crisi d'astinenza, quando la loro unica aspirazione si riassume nel fatidico grido: «*Non m'importa niente di niente, neanche di crepare, basta che mi date una dose*».

Attualmente la posizione più diffusa è quella dei genitori, ossia di chi pur ammettendo che il problema va affrontato come suol dirsi a monte della siringa, sostiene però che è molto urgente nel frattempo escogitare qualche rimedio, qualche misura di pronto soccorso per puntellare il siringato prima che crolli del tutto, e che occorre metterla in atto «*senza troppe esitazioni*». Ma qui insorge il primo dilemma: si può fermare un autolesionista senza usare in qualche modo la forza? E, nel caso, come la mettiamo con le libertà individuali?

Che il tossicomane sia un autolesionista, è provato largamente dall'evidenza. Iniettarsi eroina equivale di fatto a suicidarsi, sia pure in tempi vagamente dilazionati, è autolesionismo ai massimi livelli.

Ma la legge, in genere, tende a scoraggiare i comportamenti autodistruttivi. Anzi li vieta. Se uno vuol buttarsi dal cornicione, la legge prescrive che ciò gli venga impedito. E nemmeno gli permette di autoamputarsi un piede con l'accetta, o un braccio o un semplice dito. Si presuppone che quel dito, oltre che individualmente prezioso, sia anche socialmente utile e vada perciò preservato. Insomma, contro certe forme di autopersecuzione è ammesso il veto, anzi è prescritto. Se noi, vedendo un ragazzo che si ammazza con l'eroina, ci asteniamo dall'impedirglielo solo perché nell'uccidersi usa una raffica di modiche dosi successive invece che un unico colpo secco, non siamo a nostro modo condannabili per omissione di soccorso?

La vita di un giovane drogato è meno importante del dito di un autolesionista tradizionale? Sembrerebbe di sì. C'è in Italia una categoria di cittadini con licenza di uccidersi. Suicidarsi a furia di modiche dosi, in Italia, è più ammissibile che farlo tutto in una volta scaraventandosi giù dal campanile. Meglio: è del tutto legittimo. E a questo punto entra in gioco l'altra questione.

Livio Zanetti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La Malfa «Vassalli disprezza i giudici»

PALERMO — Giorgio La Malfa accusa il ministro della Giustizia Vassalli. «*Non può disprezzare i magistrati impegnati nella lotta alla mafia*», ha detto al congresso di Magistratura democratica, la corrente di sinistra dei giudici.

Il Guardasigilli, a proposito di alcuni magistrati calabresi, aveva detto: «*Non sono diventati intoccabili per il fatto di occuparsi di mafia*». Il segretario del pri ha replicato: «*Un ministro non doveva pronunciare quelle parole*».

L'insoddisfazione della magistratura per gli attacchi ai giudici è stata espressa da Edmondo Bruti Liberati, segretario dell'Anm, che ha annunciato una giornata di sciopero. E' intervenuto anche l'alto commissario antimafia, Domenico Sica: «*Non sono* — ha detto — *né il prefetto Mori né Mandrake*».

(A pag. 2 il servizio di Antonio Ravidà).

Allarme a pochi secondi dal lancio: la navetta avrebbe urtato una piattaforma

Lo Shuttle russo sfiora il disastro

Febbrili tentativi di riparare il guasto meccanico, poi la partenza viene rinviata a tempo indefinito - Delusione per il mancato decollo, attesissimo dopo i brividi della Soyuz-5

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «Buran» non è partito, la gran festa della cosmonautica sovietica è stata rinviata «*a tempo indeterminato*» dopo aver corso il rischio di trasformarsi in un disastro: un «*guasto a uno dei sistemi di lancio*» del primo Shuttle sovietico, senza uomini a bordo, ha bloccato il conto alla rovescia cinquantun secondi prima dell'accensione dei motori, ieri mattina alle 6,23 ora di Mosca.

Dopo un primo rinvio di quattro ore, i tecnici del centro di Baikonur, in Asia Centrale, sono stati costretti a un secondo: venti minuti prima del lancio, alle 10,10, la *Tass* ne dava notizia senza precisarne la durata. Limitandosi a informare che «*una nuova data per la partenza di Buran sarà comunicata*»: una formula che sembra suggerire almeno due o tre giorni di attesa, se nel frattempo le condizioni meteorologiche nelle steppe del Kazakhstan non provocheranno altri ritardi.

Quel che è successo lo ha spiegato più tardi, da Baikonur, uno dei responsabili del volo, il generale Gudilin: «*Fino all'ultimo tutto era andato bene. Ma gli strumenti sono strumenti: le rampe principali erano già state allontanate dalla navetta e i motori stavano per accendersi, quando il sistema automatico di controllo ha interrotto le operazioni finali*». Perché? Per un guasto improvviso, non ancora individuato ma quasi certamente di origine meccanica, che ha impedito alla piattaforma con le apparecchiature d'emergenza e con il centro di raccolta dati dei giroscopi di allontanarsi, come previsto, a distanza di sicurezza da «Energhia», il razzo al quale è affidata la messa in orbita di «Buran».

Se lo Shuttle fosse partito l'avrebbe investita, provocando un incendio, un'esplosione. Un disastro. «*Il computer ha fatto un buon lavoro, fermando tutto*», ha commentato il generale.

E' stato, par di capire, uno di quei guasti relativamente frequenti in operazioni di questo tipo, si tratti di missili convenzionali o di navette spaziali. Di quelli che possono avvenire all'improvviso in qualsiasi elemento di un sistema tanto complesso: sulle installazioni di lancio, nei computer del centro di controllo e in quelli della navetta, nelle catene di alimentazione o nel sistema di pressurizzazione ad azoto dei serbatoi.

Ma l'incidente ha sparso nel mondo della cosmonautica sovietica l'atmosfera un po' sinistra dell'infortunio ripetuto e già invadente: prima del guasto a «Buran» («tempesta di neve», un nome di dolente bellezza che interrompe la serie delle più squillanti «Soyuz», unione, e «Mir», pace), c'era stato quello a «Phobos I» in viaggio verso Marte, con il quale si sono interrotti i contatti radio, il mese scorso. Quasi certamente, la sonda si è perduta per sempre nello spazio, con gli strumenti affidatigli da tredici Paesi.

E, soprattutto, c'era stata la tempesta della Soyuz TM5, il 6 settembre: quando i sistemi di atterraggio non avevano funzionato, e il rientro a terra dei due cosmonauti era stato rinviato due volte, fino all'esaurimento delle scorte di ossigeno, tenendo il mondo col fiato sospeso per ventitré ore. Anche allora si era sfiorato il disastro; e di ben altre dimensioni, dal momento che la «Soyuz» era guidata da due uomini, Vladimir Liakhov e Abdul Mohmand, il primo afghano nello spazio.

Questa volta, il disastro avrebbe avuto conseguenze meno drammatiche, perché «Buran» è affidata ai sistemi automatici di volo, in attesa di verifiche che soltanto il successo di alcune missioni saprà offrire; ma sarebbe stato altrettanto imbarazzante e difficile, per i riflessi d'immagine e sostanza che avrebbe scatenato, in Unione Sovietica e nel mondo.

Il computer, dunque, ha davvero lavorato bene. Ha attenuato la ricaduta della sconfitta nel momento in cui Mosca sfida Washington sul suo «terreno» spaziale prediletto, quello delle navette capaci di missioni multiple. Nel momento in cui, dopo aver consolidato record di permanenza su stazioni orbitali, i sovietici si apprestano a varcare una nuova soglia nella corsa allo spazio. Nel momento in cui gli americani ritrovano fiducia col «Discovery» dopo il disastro del «Challenger». La partita è ancora aperta, naturalmente; ma, forse, l'equilibrio psicologico si sta ricomponendo.

Emanuele Novazio

E' già oltre i 94 mila miliardi

Cresce il deficit 10% in nove mesi

Ciampi: «Frenare le spese e fare presto»

ROMA — Il debito dello Stato non cessa di crescere; nei primi nove mesi di quest'anno il fabbisogno complessivo del Tesoro, in pratica la differenza tra le entrate e le spese, ha raggiunto, stando ai dati provvisori diffusi ieri dallo stesso ministero del Tesoro, i 94.216 miliardi di lire, oltre il 10 per cento in più rispetto agli 85.023 miliardi che si erano registrati nei primi nove mesi dello scorso anno.

Il dato ha immediatamente provocato un intervento del governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi. «*L'opinione pubblica è stata colpita dal superamento a settembre della cifra di un milione di miliardi del debito pubblico. Ma ancor più devono impressionare l'aumento rilevante e continuo del debito, provocato dai fabbisogni annui*».

Secondo il Governatore occorrono decisioni rapide che, senza toccare gli istituti di autentica solidarietà sociale, eliminino gli sprechi. «*L'obiettivo annunciato di ridurre il fabbisogno del settore statale, al netto degli interessi, da 30 mila a 21 mila miliardi è un traguardo da raggiungere e superare di slancio*» anche approfittando del fatto che le condizioni economiche si presentano, come ha sottolineato, complessivamente favorevoli.

Frattanto l'Istat ha reso noti i dati definitivi sull'andamento del costo della vita: ad ottobre l'indice è aumentato dello 0,8% (il dato è stato corretto al rialzo rispetto ai dati delle città campione) mentre l'inflazione è confermata al 4,7%.

(Servizio a pagina 14)

DUE OLIMPIONICI BATTONO I RINTOCCHI DI CAMBRIDGE

Londra. E' caduto il record che Lord Burghley, sesto marchese di Exeter, deteneva dal 1928, quando riuscì a compiere il giro della Grande Corte del Trinity College a Cambridge in 46 secondi, mentre l'orologio batteva i dodici rintocchi (e l'exploit ispirò il celebre film «Momenti di gloria»). Due campioni olimpionici come Sebastian Coe e Steve Cram (nell'ordine nella foto) sono scesi di pochi centesimi sotto il primato; la corsa era organizzata a scopi benefici ed entrerà nel Guinness dei primati (A pagina 5 il servizio di Gaia Servadio)

Anticipate le preoccupanti conclusioni del rapporto mondiale sull'ambiente

Il 1988 anno più caldo della storia

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Il 1988 ha già il suo posto nella storia della meteorologia: le ultime proiezioni indicano infatti che sarà l'anno più caldo mai registrato dall'uomo. Lo ha annunciato ieri Christopher Flavin, all'incontro che ha dato il via a Verdeuropa, il convegno internazionale organizzato dalla Federazione delle liste verdi e dal gruppo parlamentare verde. Flavin, 33 anni, è vicepresidente del Worldwatch Institute, il centro di ricerche che pubblica ogni anno un rapporto sullo stato dell'ambiente nel mondo. Ieri ha anticipato alcuni elementi del Rapporto '89, che uscirà a febbraio.

Perché il 1988 è l'anno più caldo della storia? «*L'ipotesi che l'effetto-serra stia riscaldando in modo drammatico il nostro pianeta è stata confermata dagli ultimi studi della Nasa. Questo non significa che il calore di quest'anno sia tutto da attribuire all'effetto-serra: ogni trend climatico ha punte alte e basse. Significa però che negli Anni Novanta, le catastrofi che abbiamo visto quest'anno saranno la norma e non l'eccezione*».

In che misura aumenta la temperatura del pianeta? «*In questo secolo la temperatura è aumentata progressivamente, di mezzo grado centigrado: i cinque anni più caldi sono stati tutti in questo decennio: 1980, 1981, 1983, 1987, 1988. I prossimi 40 anni vedranno una brusca accelerazione del fenomeno, con un aumento tra 1,5 e 4,5 gradi centigradi. Il riscaldamento del pianeta è ormai un fenomeno così grave da poter essere paragonato solo ad un olocausto nucleare*».

La causa principale di questo riscaldamento è il cosiddetto effetto-serra, cioè l'effetto creato dall'eccessiva emissione di CO_2 nell'atmosfera. Ci sono altre cause? «*Un 20 per cento dell'aumento di temperatura è dovuto all'assottigliamento della fascia di ozono che ci protegge dai raggi ultravioletti del sole. Ormai il problema non è più limitato al Polo Sud. Dal 1969 al 1986, l'ozono è diminuito dall'1,7 al 3 per cento (periodo estivo) nella fascia cruciale che copre gli Stati Uniti e l'Europa. In inverno, la diminuzione è ancora più accentuata: 2,3-6,2 per cento. Questo significa che vedremo un netto aumento dei tumori della pelle, grosse perdite nei raccolti agricoli e gravi danni all'ambiente marino*».

Tutti i maggiori Paesi industrializzati hanno sottoscritto il trattato di Montreal, che prevede l'abolizione entro la fine del secolo dei clorofluorocarburi (Cfc) usati nelle bombolette spray e nei frigoriferi che sono all'origine dell'assottigliamento dell'ozono. Le sembra una precauzione sufficiente? «*Non possiamo aspettare fino alla fine del secolo. I governi dei singoli Paesi devono procedere per conto loro, senza badare alle scadenze*».

Quanto incide la distruzione della foresta amazzonica, il cosiddetto «polmone del mondo», sul riscaldamento del pianeta? «*Incide in modo allarmante. La foresta viene distrutta a ritmi molto più rapidi di quanto non si pensasse. Nel 1987 sono stati bruciati 8 milioni di ettari — una superficie grande quanto l'Austria — per fare posto allo sfruttamento agricolo e all'allevamento. La comunità internazionale deve investire al più presto grosse somme di denaro per "riforestare" l'Amazzonia*».

Le centrali nucleari producono energia ma non emettono CO_2 nell'atmosfera. Sarebbe il caso di reinvestire nel nucleare per ridurre l'effetto-serra? «*Il Rocky Mountain Institute ha calcolato che per ridurre il riscaldamento del 20-30% e soddisfare al tempo stesso il fabbisogno energetico mondiale, dovremmo costruire una centrale nucleare ogni due giorni per i prossimi 40 anni. In Italia ce ne vorrebbero più di cento. Non mi sembra una via percorribile*».

Viviamo oggi in un'epoca interglaciale. Presto la terra dovrebbe cominciare a raffreddarsi. E' possibile che il naturale raffreddamento del pianeta compensi il riscaldamento artificiale? «*Non è possibile. La terra si sta riscaldando 40 volte più in fretta di quanto non si raffreddi*».

Andrea di Robilant

NELLO SPORT

Juventus e Milan in nome del gol

di F. Badolato, G. Gandolfi, G.P. Ormezzano e B. Perucca

Anno 122 - Numero 241
Domenica 30 Ottobre 1988

Si allontana la soluzione della crisi alla Regione Lombardia

Milano, veto psi a Tabacci

La dc si riunirà giovedì: «Dobbiamo capire se per i socialisti è un irrigidimento tattico o un no definitivo» - Irritato il pri: «Le pregiudiziali non le può porre un solo partito» - Ipotesi di nuove alleanze

MILANO — Fine del pentapartito, in Lombardia? S'incontrano, dopo un mese e più di crisi, le delegazioni di psi e dc: venti minuti che non risolvono niente e aggravano il tutto. Come un mese fa: i socialisti non accettano la ricandidatura di Bruno Tabacci alla presidenza della giunta. *«Questa volta si è trattato di un incontro estremamente chiaro»*, dice Gianstefano Frigerio, segretario regionale dc. *«Ci hanno chiesto di esplicitare il problema* — conferma Loris Zaffra, segretario del psi lombardo — *e abbiamo chiarito che riguarda la direzione della giunta»*.

Il «no» a Tabacci è ripetuto, insistito, deciso. Ed è un «no» che si scontra con un «sì», anche questo deciso, di tutta la dc: all'unanimità la riproposizione di Tabacci come *«candidato di tutta la dc»*. *«I socialisti* — aggiunge il forlaniano Frigerio — *ci hanno detto che non hanno alcuna intenzione di andare all'opposizione: se noi insistiamo su Tabacci andranno verso altre soluzioni. Soluzioni che loro stessi definiscono inadeguate e confuse. Hanno dichiarato, una volta per tutte, che Tabacci per loro è l'aspetto pregiudiziale, e viene prima del programma e di ogni altra questione»*.

Contro Tabacci il psi si presenta compatto. Una mossa che vuol mettere la dc alle strette. *«Tabacci è un politico molto abile, molto fine...* — era stata, due mesi fa, la prima requisitoria d'accusa, pronunciata dal senatore Antonio Natali, presidente dell'assemblea regionale, psi —. *Solo che non fa l'amministratore...»*. Tabacci troppo legato a Ciriaco De Mita. Tabacci che va troppo spesso in Piazza del Gesù, o a Palazzo Chigi, e trascura il principio di «collegialità nelle decisioni». Accuse sempre meno sfumate, sempre più personalizzate.

Ora la dc — e lo farà giovedì prossimo — deve meditare la contromossa. Tabacci resta il candidato. *«Dobbiamo capire* — spiegano Frigerio e il capogruppo Enrico De Mita, fratello del segretario nazionale dc — *se questo per i socialisti è l'ultimo passaggio o se si tratta solo di un irrigidimento tattico. In ogni caso noi democristiani siamo obbligati ad una profonda riflessione»*. I socialisti aspettano la contromossa. Fanno sapere che lavorano ad un «nuovo programma» che meglio bilanci i rapporti tra Regioni e governo. Preparano, per giovedì 10 novembre, un incontro con la delegazione comunista.

Una crisi che al momento non ha una soluzione prevedibile. Ad aprirla, con il suo netto e irrevocabile «no» a Tabacci, Loris Zaffra; anche un anno fa, quando al Comune di Milano il pentapartito aveva lasciato il posto alla giunta rosso-verde, e la dc era passata all'opposizione, il via l'aveva dato Zaffra. Due crisi, in Comune allora e in Regione adesso, delle quali Bettino Craxi, oggi lunedì, nel suo ufficio in piazza Duomo, è sempre stato ben informato. Come è stato informato del «no» a Tabacci: *«D'accordo, il poi stiamo a vedere cosa faranno...»*.

I giochi restano tutti aperti. Se salta il pentapartito ecco l'ipotesi (finora piuttosto timida) di una giunta di sinistra: avrebbe 40 voti (psi, pci, pdi, verdi, dp e un indipendente di sinistra) su 80. Ma i voti passerebbero a 44 con l'appoggio dei repubblicani. *«Questa dei socialisti* — frena certi calcoli l'assessore pri Luciano Forcellini — *è una mossa curiosa: le pregiudiziali non le può porre un solo partito, è una questione più etica che politica»*.

Le ipotesi sono anche altre. Visto il «no» socialista al pentapartito guidato da Tabacci, una soluzione possibile potrebbe essere quella di un bicolore psi-dc, con il pci — come scrive l'*Unità* — «coinvolto nella gestione del Consiglio regionale (presidenza e commissioni)». Dice il consigliere pci Emilio Russo: *«Sul piano politico non ci si può attendere dalla ricostituzione del centro-sinistra, ormai in caduta libera, la rapida soluzione della crisi. La Regione Lombardia, dopo le dimissioni del presidente Tabacci un mese fa, è entrata in una fase convulsiva»*.

Tutte ipotesi (compreso un bicolore dc-pci) che in questi giorni non hanno né padrini né tifosi dichiarati. Si aspetta giovedì pomeriggio, dopo la riunione democristiana. *«La posizione socialista* — commenta il segretario regionale dc Frigerio — *ci mette di fronte a questioni politiche molto complicate, in quanto viene introdotta una prassi nei rapporti tra partiti assolutamente inusitata e pericolosa: si opera una identificazione tra i problemi politici e le persone»*. Dall'inizio della crisi è passato un mese. La fine è ancora lontana.

Giovanni Cerruti

«Nessuno può svalutare l'opera di chi lotta contro la mafia»

La Malfa attacca Vassalli «Disprezza i magistrati»

Al congresso di Magistratura democratica annunciato uno sciopero contro gli attacchi ai giudici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Duro attacco di Giorgio La Malfa contro il ministro della Giustizia Vassalli accusato di *«disprezzare i magistrati impegnati nella lotta alla mafia»*: la polemica frontale del segretario repubblicano ha reso incandescente la seconda giornata del 7° congresso di Magistratura democratica, la corrente di sinistra dei giudici, riunita in un albergo di Mondello, presso Palermo.

Pur attribuendo al Guardasigilli socialista Giuliano Vassalli l'etichetta di «insigne giurista», La Malfa l'ha contestato per aver detto tempo fa e ripetuto da poco tempo, a proposito di alcuni giudici calabresi, «quei magistrati non sono diventati intoccabili per il fatto di occuparsi di mafia». La frase aveva lasciato l'amaro in bocca ai giudici del «pool» antimafia. Il segretario del pri ha replicato: *«Ci stupisce che a questa immoderata espressione abbia ancora recentemente fatto ricorso il ministro Vassalli, accomunando tutti in una definizione tanti giudici di valore. Dispiace dirlo e ancor più perché Vassalli è giurista di vaglia oltreché ministro di un governo di coalizione che lealmente sosteniamo, ma quelle parole non dovevano essere pronunciate. Politici e rappresentanti delle istituzioni non possono svalutare e tantomeno disprezzare i magistrati impegnati nella lotta alla mafia»*.

Lunghissimo, a questo punto, l'applauso in sala. La Malfa ha ricevuto altri consensi quando ha citato poi un rapporto che il capo della polizia, Vincenzo Parisi, ha presentato alla Camera e nel quale si rivela che mille amministratori pubblici sono stati inquisiti in Sicilia, Campania e Calabria tra l'anno scorso e maggio di quest'anno.

Un intervento con il taglio della requisitoria, questo di Giorgio La Malfa nella città natale del padre che discorsi così aspri ne teneva spesso. *«Non è tollerabile che una democrazia avanzata come quella italiana abbia un sistema giudiziario come l'attuale»*, ha osservato enumerando i mali del *«pianeta Giustizia»* e denunciando le *«deviazioni del mondo politico»*.

Dopo aver citato la lentezza dei processi — con il conseguente accumularsi delle questioni irrisolte, la carenza di mezzi, il rischio che si comprometta la stessa applicazione del nuovo codice di procedura penale — il segretario repubblicano ha lamentato che fra i politici da anni si sia andato facendo strada il convincimento che *«la crisi della Giustizia sia il prodotto e al tempo stesso l'effetto di un'eccessiva indipendenza della magistratura»*. *«E questo* — ha aggiunto — *l'hanno sostenuto i promotori del referendum sulla responsabilità civile dei giudici, in linea con un disegno politico di delegittimazione della magistratura, al quale il pri si è opposto quasi da solo»*. La Malfa ha anche dato a questo punto una frecciata ai comunisti: *«Certe forze politiche avrebbero dovuto capire e schierarsi apertamente con noi per il no»*.

L'on. La Malfa ha anche accennato alle inquiete giornate del «caso Palermo» (il dissidio Falcone-Borsellino-Meli) e, nel condividere l'attività del «pool» antimafia, ha detto che le divisioni nella magistratura hanno fatto correre il gravissimo quanto reale rischio di una perdita di credibilità sul grado di efficienza dello Stato nella lotta alla mafia.

Ha parlato ieri anche Edmondo Bruti Liberati, segretario dell'Associazione nazionale magistrati e uno degli esponenti più impegnati di Md, che ha annunciato una giornata di sciopero di tutti i giudici, al massimo entro Capodanno. *«Speravamo in un'inversione di rotta che non c'è stata* — ha detto Bruti Liberati —. *Invece sono stati persino ridotti gli stanziamenti per la Giustizia proprio mentre sta per scattare tutto il meccanismo previsto dal nuovo codice di procedura penale»*.

Bruti Liberati ha rivelato che, a conti fatti, ogni giudice italiano dispone di un solo addetto, anche quando ha sul tavolo centinaia di processi.

Molto seguito pure l'alto commissario per la lotta alla mafia, Domenico Sica, magistrato fino alla nomina a prefetto, indispensabile — lo voleva la legge — perché potesse assumere l'incarico di principale responsabile nella guerra ai clan. *«Non è più il tempo del prefetto Mori, né l'alto commissario è Mandrake»*, ha affermato Sica nel sottolineare come i poteri che gli sono stati attribuiti *«sono ancorati alla Costituzione»*. Per Sica, l'alto commissario dovrà poter raccogliere e distribuire dati in stretto raccordo con la magistratura e, se non riuscirà in questo, *«la sua attività si ridurrà, com'è stato finora, all'inutile e burocratico rilascio degli attestati antimafia»*.

Antonio Ravidà

■ Occhetto a Craxi «Il vero bipolarismo è dc-psi»

ROMA — Parlando ieri a Massa, Occhetto ha risposto indirettamente alle affermazioni di Craxi, secondo il quale le proposte di riforma elettorale avanzate dal pci accentuerebbero il bipolarismo dc-pci. *«La nostra proposta vuole creare le condizioni per vere alternative»*, ha detto Occhetto. E riferendosi a Craxi: *«Vi è chi ci vede una rinnovata volontà bipolare. Ciò non corrisponde alle nostre intenzioni. Se c'è un bipolarismo che oggi pesa sulla politica italiana è quello tra dc e psi. Un bipolarismo fallace e illusorio.*

Questa la soluzione «di riserva» per le aggiunte alla legge finanziaria

Gasolio più caro per coprire spese extra

ROMA — Un rincaro del gasolio per coprire le spese in più. E' questa la «rete di sicurezza» che verrà tesa durante il passaggio della legge finanziaria '89 nell'aula della Camera. Molto probabilmente verrà utilizzata, perché di spese aggiuntive da finanziare ce ne saranno. La spinta più forte concerne le pensioni (perequazione delle pensioni d'annata, secondo la dc; minimi vitali, secondo il psi).

A tassare di più per spendere di più si oppone con fermezza Nino Andreatta, presidente della commissione Bilancio del Senato. Una sua lettera al ministro del Tesoro, che condanna questa ipotesi, è stata giudicata «una *intollerabile interferenza*» da alcuni deputati della commissione Bilancio della Camera. Intanto le condizioni della finanza pubblica sembrano peggiorare ancora. Il governatore della Banca d'Italia ha annunciato ieri che il deficit '88 «*non sarà inferiore ai 118.000 miliardi*»; diventa meno agevole l'obiettivo di contenere in una cifra inferiore, 117.350 miliardi, il deficit '89.

Corre voce tra l'altro che il governo possa chiedere di accrescere la somma destinata ai rinnovi contrattuali del pubblico impiego: non sarebbero sufficienti i 2012 miliardi (Sanità esclusa) previsti dall'attuale testo del disegno di legge finanziaria. Per la Camera l'aumento di imposte aprirebbe un prezioso spazio di manovra: dalle file della maggioranza sorge sempre più pressante la richiesta di poter amministrare qualche decisione di spesa.

Per ora la commissione Bilancio della Camera, riunita in una inconsueta mattinata di fine-settimana, ha cercato di accontentare alcune richieste a scapito di altri stanziamenti, limando qua e là a parità di spesa totale. Così si sono trovati 150 miliardi per la riforma della scuola secondaria reclamati dal ministro Galloni, si sono accresciuti i fondi per il riordino del ministero delle Finanze, sono comparsi 50 miliardi per il traforo del Fréjus e uno stanziamento anche per il restauro della cattedrale di Palermo.

La mappa delle richieste accolte ricalca spesso quella dei collegi elettorali dei deputati e dei ministri impegnati nella discussione. I tagli compensativi però fanno accorrere i sostenitori delle parti lese: per esempio ieri pomeriggio il ministro del [illegible] Franco Carraro è tornato in tutta fretta da un viaggio in Tunisia per evitare una riduzione dei fondi per gli impianti sportivi, e ci è riuscito. Sembra invece che saranno tagliati 200 miliardi di stanziamenti per la cooperazione e lo sviluppo.

Un'altra proposta di aumento fiscale, dalla sorte più incerta, riguarda il metano: abolendo l'aliquota ridotta applicata nel Mezzogiorno (2%) invece di 18%) si finanzierebbe una ennesima proroga della «legge Formica» per l'acquisto della prima casa. Resta molto probabile che ai Comuni venga attribuita la facoltà di tassare di più gli immobili nel loro territorio; si tratterebbe di aumenti dei coefficienti catastali, con effetto su svariate imposte, a cominciare dall'Irpef e dall'Ilor.

Stefano Lepri

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

I sindacati e il futuro tecnologico

Le organizzazioni dei lavoratori sono in crisi. Una crisi mascherata con tenacia, tentativi generosi di riprendere compattezza e aggressività, ricerca di nuovi valori e conseguenti rivendicazioni, ma che sembra radicale e irreversibile.

Qualcosa nel mondo del lavoro è venuta cambiando in questi decenni, se non altro nel senso di una differenziazione capillare delle funzioni e dei procedimenti. Le grandi strutture sindacali potevano diversificarsi in virtù delle rispettive concezioni sociali — il materialismo dialettico del marxismo, lo spiritualismo cristiano dei cattolici, l'associazionismo della socialdemocrazia — ma era da tutte condivisa l'idea di rappresentare un ceto separato e diverso, sfruttato e proletario, chiamato a battersi per conquistare condizioni di vita umane.

Di qui la concezione diffusa di una sostanziale divisione della società in due classi: da una parte i padroni, eredi dei privilegi antichi e della proprietà della terra, pronti a utilizzare la rivoluzione industriale con le sue tecnologie in rapida evoluzione; dall'altra le masse urbanizzate miserabili, confinate entro limiti di stentata sopravvivenza. Questo dualismo fortemente conflittuale non è mai stato superato del tutto nelle contese sociali, che hanno visto, da un lato, affermare la gelosa tutela della proprietà e della libera iniziativa, la bellezza del rischio e la liceità del guadagno; dall'altro, l'aspirazione all'abbattimento dei privilegi e all'egualitarismo economico garantito dal comunismo.

Questa contrapposizione radicale non trova più riscontro nella civiltà moderna. Il potere economico ha travalicato ogni frontiera, costituendo strutture e intrecci d'interessi di larga portata internazionale, giganteschi aggregati nei quali la figura dell'antico «padrone» viene perdendo rilievo per trasformarsi in vasti gruppi di finanzieri, imprenditori, tecnologi, inventori, con forte integrazione in un collettivo dinamico ma impersonale. Sull'altro versante, almeno nel nostro Occidente, è scomparsa la figura del proletario «organico» oppresso da un livellamento schiacciante, senza voce e senza speranza. Le condizioni di vita di un dipendente occupato, sia pure ai livelli più modesti delle strutture industriali e dei servizi, sono infinitamente più agiate di quelle della media borghesia di 100 o 200 anni fa per servizi sociali, istruzione, igiene, sussidi domestici, illuminazione, riscaldamento.

A questo progresso, che è dovere di tutti consolidare e allargare, ha contribuito in maniera decisiva la capillare differenziazione delle competenze e delle funzioni. Le attribuzioni dell'operaio di ieri si sono segmentate in innumerevoli specializzazioni, che comportano gradi differenti di impiego e di responsabilità; la tuta bisunta tende a trasmutarsi nel camice bianco del «tecnico». Nuovi procedimenti e materiali, biotecnologie fino a ieri intentate, dilagare dell'informatica e dell'elettronica concorrono a garantire la flessibilità dei processi produttivi; a moltiplicarne la resa, a migliorare la qualità del prodotto.

La professionalità esige sempre più capillari specializzazioni, sicché entrano in difficoltà soprattutto i lavoratori generici, gli anziani mal disposti ad affrontare il mutamento, i giovani sprovvisti di cultura di base, che hanno fatto scelte professionali povere di futuro, le donne addette a modeste funzioni ripetitive. L'avvenire prepara l'automazione delle operazioni più banali e monotone, un pensionamento precoce per gli anziani retrivi, l'assunzione di crescenti responsabilità da parte femminile, frutto non tanto di una rivendicata emancipazione, ma della crescente automazione delle funzioni domestiche, che sempre più consentirà di farsi largo nel mercato del lavoro anche a livelli direttivi e creativi.

Per tutti gli aspiranti a una crescente responsabilità sarà sempre più richiesta una capacità d'affiancare competenze altamente specifiche con l'attitudine a spaziare su aree più vaste, a cogliere senza ritardo le linee di tendenza, i cambiamenti potenziali, i possibili innesti e raccordi fra tecnologie disparate. Sempre più si chiederà apertura mentale e capacità di sintesi: doti native, che non si acquisiscono facilmente sui banchi della scuola, ma che in parte possono trovarvi stimolo e alimento, purché non si perdano anni preziosi a imparare malissimo lingue impraticabili e si punti invece sulla storia (politica, economica, della cultura e delle idee), senza trascurare nozioni di base nei campi del diritto e delle scienze della società.

Non c'è dubbio che l'evoluzione tecnologica, sempre più incisiva, tenda a espellere i lavoratori dall'industria, ma la crescita illimitata dei bisogni e delle aspettative può riassorbire queste masse oggi ansiose e scontente, purché il ricambio generazionale asseconda con preparazione adeguata questa esigenza di maggior competenza e specializzazione. Il problema, semmai, sta in questo enorme flusso di informazioni che ci bersaglia e travolge, senza che siamo in grado di selezionarlo, classificarlo e capirlo: una massa di informazioni non sistematizzate, che confonde, disamora e finisce per annoiare come la lettura stentata di un libro scritto in una lingua di cui possediamo solo i rudimenti. Eppure questo è il nostro futuro e opporsi a tale spinta ineluttabile è uno sforzo inutile: si tratta di gestirlo col massimo di razionalità e i minimi costi di scompenso sociale. Nessun dubbio su quale sia la strada del vero progresso: vediamo di percorrerla senza disseminare nei fossi troppi cadaveri.

Faide politiche e cattiva amministrazione hanno messo ko il capoluogo siciliano

Agrigento città «commissariata»

Già sei rappresentanti della Regione, ma diventeranno presto otto se non si risolveranno le crisi al Comune e alla Provincia - L'ultimo è stato nominato all'ospedale-lager «Psichiatrico» - Sciolto anche il Comitato dell'Usl

AGRIGENTO — La città della Valle dei Templi è la più commissariata d'Italia, una delle peggio amministrate d'Europa. Agrigento ha già ben sei commissari «ad acta» — l'ultimo è stato nominato allo psichiatrico, più un «lager» che un ospedale — ed altri due sono molto probabili, se perdureranno le crisi del monocolore dc in municipio e della giunta «milazziana» in Provincia. Le guerre politiche e la cattiva amministrazione hanno messo «ko» il piccolo capoluogo siciliano (55 mila abitanti).

Uffici quasi sempre semivuoti, una classe politica tutta occupata dalla caccia ai voti di preferenza, una burocrazia clientelare e superprotetta dai piccoli e grandi ras locali, servizi pubblici inefficienti, pressappochismo fino ai fatti gravissimi dell'ospedale psichiatrico, i cui 385 ricoverati erano tenuti in condizioni disumane.

Cominciamo questo breve viaggio nel caos di Agrigento, proprio dall'ospedale psichiatrico dove la Regione ha nominato commissario il funzionario Gaetano D'Antoni chiamandolo a ripristinare ordine e legalità e rispetto per i pazienti, molti dei quali venivano tenuti nudi e lavati con scope e getti di secchi d'acqua. Commissariata anche l'intera Usl n. 11 dalla quale dipende lo «psichiatrico», affidando l'incarico all'ex prefetto di Siracusa ora in pensione, Francesco Presti. Il Comitato di gestione scaduto da mesi tirava avanti nel più assoluto quanto deplorevole disinteresse dei suoi componenti, parecchi dei quali sapevano che, visti i pessimi risultati conseguiti, non sarebbero stati confermati.

Il commissario n. 3 è l'ispettore regionale Nicolò Scialabba che ha recentemente retto il Comune di Catania dopo lo scioglimento anticipato del vecchio Consiglio comunale. Scialabba, che era già stato commissario ad Agrigento per una delle tante crisi in municipio, è tornato per la sete che gli agrigentini patiscono da sempre. Piove pochissimo, qui, e quando va bene l'acqua arriva nelle case ogni cinque o sei giorni e in estate ogni dieci. Per bloccare i ladri d'acqua che non esitano a forare le condutture (quella dal dissalatore di Gela lunga 70 km è ormai tutta buchi), la settimana scorsa in prefettura è stato deciso di ricorrere ai vigilantes.

L'assessore regionale all'Agricoltura, Angelo La Russa sostiene che per risolvere la questione c'è unicamente il ricorso agli impianti di dissalazione del mare, costosi ma efficaci. Tuttavia i geologi assicurano che adeguate ricerche idriche permetterebbero certamente il reperire fonti di approvvigionamento in quantità largamente sufficienti. Ma nessuno cerca l'acqua.

A Palazzo dei Giganti, sede del municipio vi sono altri tre commissari «ad acta» al lavoro. Onofrio Zaccone sta provando a sbloccare concorsi per l'organico comunale, impediti finora da quanti non si erano accordati sulla «spartizione» dei posti. Giuseppe Gonzales invece deve sciogliere il rebus di trenta miliardi destinati da anni ad iniziative per il centro storico e mai utilizzati. Salvatore Sinatra, infine, ha l'incarico di varare un piano per i parcheggi che i tecnici del Comune non hanno eseguito nei tempi richiesti dalla Regione.

In questa che ormai ha l'etichetta di città più commissariata d'Italia soffia aria di commissariamento anche per Comune e Provincia. Il sindaco Emanuele Mattiolo e il presidente della Provincia, lo scrittore Enzo Lauretta, entrambi dc, sono dimissionari da mesi, ma le crisi languono e i due puntano alla conferma. In municipio la dc ha la maggioranza assoluta con 21 consiglieri su 40, mentre alla Provincia ha quella relativa con 13 consiglieri però divisi dopo che 5 ex andreottiani ora del «grande centro» in estate si sono imbarcati in una giunta «anomala» con comunisti, socialisti e liberali (i missini hanno votato a favore del bilancio) e sono ora alle prese con i probiviri del partito. Il consigliere comunale (pri) Ciro Lo [illegible] esorta alla chiarezza: *«Mettiamoci d'accordo, cerchiamo di capire* — si domanda —; *o c'è interesse a fare in modo che siano i funzionari della Regione a gestire il potere ad Agrigento o siamo proprio davanti al fallimento dell'azione politica locale»*.

Intanto la Procura della Repubblica indaga sullo «psichiatrico». L'ex ministro della Sanità, il liberale Francesco De Lorenzo commenta: *«E' colpa dei guasti sempre più evidenti della famigerata legge 180»*. Il demoproletario Guido Pollice nota che *«non si sono neanche spartiti tutti i posti disponibili, tanto sono incapaci»*. I radicali Franco Corleone e Domenico Modugno invocano iniziative urgenti del governo e manette ai polsi dei colpevoli.

Agrigento non è nuova agli scandali e al conseguente stupore degli italiani. Quando il 19 luglio del 1966 mezza città nuova franò perché su basi d'argilla erano sorti palazzoni anche di 12 piani, si gridò allo scandalo e giunse l'ispettore generale Michele Martuscelli. La dc non ricandidò nessuno dei suoi consiglieri comunali. Il Piano regolatore redatto dall'équipe del prof. Giuseppe Caronia però è stato varato soltanto due anni fa, vent'anni dopo la frana.

a. r.

Valdesi e cattolici discutono sulle nozze «miste»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — La Conferenza episcopale italiana si appresta a nominare una commissione ufficiale per il dialogo con la Chiesa valdese e metodista sul tema dei matrimoni interconfessionali (le famiglie in cui i coniugi appartengono a Chiese cristiane diverse). Un'analoga commissione è stata già nominata dal Sinodo Valdese. *«E' un fatto storico* — ci ha detto mons. Alberto Ablondi, vescovo di Livorno e presidente del Segretariato per l'ecumenismo —. *L'importante è che si instaura un rapporto ufficiale. Finora i contatti erano stati su un piano di amicizia, di occasionalità»*.

La notizia dell'imminenza della nomina è stata data da mons. Pietro Giachetti, vescovo di Pinerolo e membro del Segretariato per l'ecumenismo, durante i lavori dell'ottava assemblea della Federazione delle Chiese Evangeliche, in corso da ieri a a Firenze. *«E' un fatto di notevole rilievo, portatore di speranza in una stagione difficile per il cammino ecumenico anche in Italia»*, ha detto mons. Giachetti.

Mons. Ablondi ci spiega che, lanciata qualche anno fa, l'idea di «*un organo di consultazione di tutte le Chiese non aveva avuto sviluppo*». L'inizio del dialogo sui matrimoni interconfessionali apre nuove prospettive: *«Può essere che si realizzi in forma bilaterale quello che non è stato possibile in forma plenaria»*.

Il clima è comunque decisamente diverso rispetto a qualche anno fa. Lo testimonia l'invito fatto dalla Federazione delle Chiese Evangeliche a un vescovo cattolico (è la seconda volta che ciò accade) a presenziare ai lavori. L'Assemblea della Federazione riunisce valdesi, metodisti, battisti, luterani, Esercito della Salvezza, Chiesa apostolica in Italia.

m. tos.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

La licenza

quella appunto della «modica dose».

A tutt'oggi, come si sa, il possesso di modiche dosi per uso personale è considerato lecito, il che dà luogo a questo doppio inconveniente: consente al drogato di continuare a bucarsi senza che nessuno possa fargli alcunché, e gli offre per giunta l'occasione di procurare droga anche agli altri, diventando una specie di spacciatore autorizzato. Purché la dose sia «modica» lui può tranquillamente portarla in giro e poi venderla, e con quei soldi comprarsene un'altra e via di seguito.

Ma c'è di peggio: anche lo spacciatore professionale, il narcotrafficante a puro scopo di lucro, se porta addosso una sola modica dose non può essere perseguito. Così riesce a piazzare le sue trenta bustine al giorno, una per volta e sempre a piccoli quantitativi, con estrema facilità. La modica dose è il massimo comun moltiplicatore del narcomercato italiano. Sulla modica dose vivono e crescono tre diverse figure di un'unica tragedia: il drogato semplice, il drogato-fornitore, e il trafficante di professione. Come distinguerle l'una dall'altra?

C'è un solo sistema veramente sicuro: dichiarare illecita anche la detenzione di modiche dosi, abolendo quell'articolo numero 80 che sembra inventato apposta per favorire la mafia.

Ma così si penalizza anche il semplice consumatore: non proprio con le manette, né col ghetto, ma in qualche modo più o meno intimidatorio, magari obbligandolo a farsi curare. Quando Craxi dichiara che *«la liceità del consumo personale va ridefinita»*, vuole indicare questa strada. E' giusto percorrerla?

Siccome quella finora battuta ha condotto in un vicolo cieco, tanto vale provarne una nuova. Naturalmente non dovrà essere l'unica. Se vogliamo costringere il drogato a curarsi, dobbiamo predisporre adeguati mezzi di cura, sia preventiva che strettamente clinica. Nulla sarebbe più assurdo che infliggergli la duplice pena della repressione e dell'abbandono. Equivarrebbe a curare l'asma col gas asfissianti, o la paralisi con la stricnina. Perciò occorre procedere su due direttrici parallele, l'attacco va condotto contestualmente sul doppio fronte del divieto e dell'assistenza, della dissuasione e della solidarietà.

Se poi fallisse anche questa strada allora vorrebbe dire che abbiamo perso la guerra, e avrà avuto ragione Pannella con le sue tesi antiproibizionistiche. Ma non siamo ancora a questo punto.

Livio Zanetti

■ Nominati sei ambasciatori

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha nominato sei nuovi ambasciatori. Sono Luigi Amaduzzi (Bucarest); Francesco De Courten (Amman); Romualdo Bettini (Singapore); Maurizio Teucci (Hanoi); Francesco Lanata (Luanda); Giuseppe Cipolloni (Lusaka). (Ansa)

■ Il Papa: i mass media parlano poco di Dio

CITTA' DEL VATICANO — Critiche ai mass media anche da Giovanni Paolo II: *«La società* — ha detto ieri il Pontefice — *è dominata dalla civiltà delle immagini (cinema, televisione, rotocalchi) e dalla rapida diffusione di notizie, idee, valori, dati culturali e scientifici, trasmessi con linguaggio facile e incisivo ma per lo più, in questo contesto, non si parla di Dio e la religione è considerata un fatto privato, quando non viene presentata sotto un'angolazione critica o negativa»*. (Agi)

FOGLI DI BLOC-NOTES

Elettori d'Italia

QUANDO io affrontai i primi corsi universitari sulla nascita e formazione dei partiti politici in Italia, nelle vecchie aule del fiorentino «Cesare Alfieri» — qualcosa come trenta o trentacinque anni fa —, mancavano del tutto gli strumenti di sussidio e di orientamento per gli studenti. Al di fuori della mirabile sintesi di Carlo Morandi, il mio predecessore — una galoppata di cento pagine — non esistevano né testi né documenti, mancava ogni letteratura soprattutto sulle consultazioni elettorali succedutesi dal 1849 in avanti, dal piccolo Regno di Sardegna al Regno d'Italia succeduto al 1861.

La storiografia di ceppo idealistico e crociano incline a sottovalutare quella sponda; anche quella di timbro marxista o socialista discriminatoria o categorica. Molto «ministro della malavita»: l'eco delle pagine salveminiane contro Giolitti nella denuncia, per la verità spesso generica, dei brogli e delle contraffazioni elettorali; poca volontà di attingere alle fonti, di riguardare i giornali del temp, di risalire alla documentazione originaria.

Un solo autore, un professore di statistica, Giovanni Schepis, ci aiutava in quell'impresa ardua — ogni elezione scavata in tutti i particolari, elettori, astenuti, votanti —, ma le sue opere erano stampate dalla tipografia Caparrini di Empoli e non risultavano quindi di facile accesso. Vecchia Italia povera, che non disponeva di tutti gli odierni strumenti dell'industria o della pseudo-industria culturale.

ERAVAMO fra la seconda metà degli Anni Cinquanta e i primissimi Anni Sessanta. L'interesse degli studenti, per quel tipo di lezioni e di esercitazioni, era straordinario. La storia contemporanea diventava così la storia delle radici dell'Italia di oggi. L'Italia in cui ognuno viveva, compiva le sue scelte, orientava le sue passioni e preferenze.

Era il periodo in cui gli organismi rappresentativi universitari fiorivano con le loro battaglie, al di là della soglia della cattedra ma non tanto da non farsi sentire anche all'interno delle aule.

Nuovi raccordi fra storia e scienze sociali, fra storia e statistica si delineavano all'orizzonte: basti pensare che in quel periodo si affermava il «Mulino», la casa editrice bolognese volta a specializzarsi in quelle materie con crescenti successi.

Io non facevo né tolleravo dispense. Cambiavo corso ogni anno. Di fatto non indicavo libri, se non ausiliari e su argomenti integrativi, spesso marginali. Occorreva seguire il corso, in periodo di larghe e tollerate assenze.

Ricordo ancora il senso di stupore, che si traduceva in molte domande e in molti perché nelle esercitazioni successive alle lezioni. Apparivano chiare agli studenti — più che in mille trattazioni — le basi di élite, le basi oligarchiche e censitarie dello Stato liberale appena nato.

Un rapporto fra eletti ed elettori che era il rapporto di uno Stato pre-democratico, di un paese dove non a caso la parola «Parlamento» era ignorata dallo Statuto fondamentale, quello albertino. Un paesaggio che sembrava lontanissimo, arcaico: un'altra Italia rispetto a quella di De Gasperi e di Togliatti dominante intorno a noi, rispetto alle fedi politiche delle forze maggiori e alle passioni politiche dominanti nelle forze che in qualunque modo si riconoscevano nei modelli risorgimentali e post-risorgimentali, repubblicani, liberali, socialisti. Il mio limite — in quei corsi — era quasi sempre il 1913, il suffragio universale di stampo giolittiano.

QUEL limite torna nel profilo storico-statistico che dopo un lavoro di moltissimi anni, condotto con esemplare pazienza e con rigorosa documentazione, un mio allievo di quegli anni lontani, Pierluigi Ballini, ha portato a termine e pubblicato presso il Mulino di Bologna: un grosso volume di quasi cinquecento pagine, ricco di diagrammi e di statistiche, intitolato «Le elezioni nella storia d'Italia dall'unità al fascismo». Quello che avrebbero sognato, per evitare appunti e ricerche, i miei allievi del 1956 e del 1961...

Libro utile, quello di Ballini, che segue *tout court* lo Stato unitario e prescinde — a differenza di quell'antico modello — dal Piemonte cavouriano. Parte dalle prime elezioni politiche del Regno d'Italia, svoltesi quando ancora il Regno non era formalmente proclamato, con l'inchiostro dei plebisciti appena asciugato fra il 27 gennaio e il 3 febbraio 1861.

Lo scenario. Su una popolazione di 22.182.377 abitanti, gli elettori per i 443 deputati (il Senato *ab origine* era vitalizio e non elettivo) corrispondevano a 418.696, l'1,9%. 175 collegi erano assegnati alle regioni settentrionali, 65 a quelle centrali, 144 a quelle meridionali. Infine 59 alle isole.

Votanti effettivi 230.583, cioè il 57,2% degli iscritti. Una percentuale appena superiore a quella delle ultime elezioni del Regno di Sardegna il 25 e 29 marzo 1860 con Toscana ed Emilia annesse. Maggiore affluenza alle urne, Mezzogiorno e Isole, col 67,6% e 66,8%; minore al Nord col 49,8%; minima al Centro col solo 43,8%.

Successo per Cavour: su 443, 300 seggi erano andati alla maggioranza ministeriale, allora composita ed eclettica come sempre rimase con Depretis e con Giolitti. Un centinaio all'opposizione, una trentina agli indipendenti che poi saranno spesso alleati alla maggioranza.

Qualche mese dopo l'urto fra Garibaldi e Cavour nelle aule del Parlamento subalpino conferì una nota drammatica a una vita politica che cominciava in un clima di irrealtà, rispetto ai gravi e tormentosi problemi della nazione.

ADOLESCENZA della nazione. Dopo i sedici anni della Destra e la timida avanzata della Sinistra, ecco la riforma elettorale di Depretis nel maggio 1882.

L'Italia, allargata a Roma e Venezia, sfiora i trenta milioni di abitanti; si introduce lo scrutinio di lista, che durerà appena dieci anni. I collegi si riducono a 135.

Gli aventi diritto al voto salgono a 2.017.829; la percentuale si eleva al 6,9%. Ma i votanti effettivi sono 1.223.851. Chi paga di tasse almeno L. 19,80, chi possiede titoli di studio adeguati. Tutta la burocrazia militare e civile che dopo l'unità — sommati i vari Stati — assommava a 43.747 unità. Ma già cominciava la sua ciclopica crescita da Roma capitale.

«NON expedit» nelle elezioni politiche. I cattolici fuori dal sistema. Riflessi diseguali nelle urne: in ogni caso non sola causa dell'astensionismo. Nessun divieto, viceversa, nelle amministrative dove i cattolici votano e conquistano municipi importanti.

Eppure — ecco un dato sorprendente per i profani — gli iscritti alle liste amministrative sono più del doppio di quelli alle liste politiche. Per esempio: 1870, prime elezioni dopo Porta Pia, con la più bassa percentuale di votanti (45,5) 1.267.349 elettori amministrativi e solo 530.000 politici. Idem, in percentuale, nelle elezioni del '76.

Causa del fenomeno? Più basso il censo richiesto e «capillarizzazione» dello stesso censo. Si poteva votare anche in più Comuni se si avevano più poderi, o comunque più patrimoni colpiti dall'imposta. Un censo, quello sì, polivalente.

FINO al 1882 non c'è nessuna scheda di Stato: c'erano solo fogli bianchi, attribuiti ai presidenti di seggio in numero maggiore degli aventi diritto al voto. Solo col '95 il numero delle schede fornite equivale a quello degli iscritti al seggio.

Ma ancora nelle prime elezioni a suffragio universale l'elettore — per esempio analfabeta — conserverà la facoltà, nell'aula di votazione, di ricevere schede di elezione stampate da inserire nella busta. La famosa «busta» introdotta da Giolitti per temperare corruzione e pasticci, cui il grande statista non era stato certo estraneo.

L'ITALIA arrivò, col suffragio universale, nell'autunno 1913, a 8.443.205 aventi diritto al voto, esercitanti il voto 5.100.615. In percentuale il 23% della popolazione residente contro il precedente 8%.

Era il passaggio dall'adolescenza alla gioventù. Ma il suffragio universale non sarà celebrato nelle urne. Sarà celebrato nelle trincee. Con tutte le conseguenze devastanti per il sistema liberale, che Giolitti aveva puntualmente previsto.

Giovanni Spadolini

L'IRLANDA DEL MILLENNIO NON FA PACE CON JOYCE E YEATS

Dublino ha due anime scomode

L'ex «Ville Lumière» vichinga s'avvia a chiudere le celebrazioni dei Mille Anni - Tra palazzi riverniciati e un po' di turisti, offre mostre storiche e danze, Gulliver di cartone e festival - Ma non ha ammesso alle feste due grandi figli che andarono a morire lontano: Joyce, il dinamitardo dell'Io, e Yeats, il dandy narratore di miti e leggende - Due scomode eredità

DAL NOSTRO INVIATO

DUBLINO — *Laggiù a Thoor Ballylee le rose di William Butler Yeats sono in bocciolo. Aspettano il freddo dell'inverno per fiorire. L'edera corre, gonfia d'umido, lungo la «Torre» a fianco del rivo d'acqua, dove il poeta vedeva anguille giganti sporgere la testa per addentare le more dei grandi rovi.*

A Dublino un Millennio si spegne. La Baile Atha Cliath, la città sulle due rive della Liffey, la capitale della Repubblica d'Irlanda, la «pozza nera» ha festeggiato i suoi Mille Anni. Aveva cominciato con un concerto, «Millenium Suite», al National Concert Hall, il 31 dicembre dell'87. Ha continuato con mostre storiche, partite di rugby, gare di danze e musiche irlandesi, spettacoli teatrali, ristrutturazioni di vie e palazzi. E in omaggio a Swift, con giganteschi Gulliver in cartone. Lo finirà a dicembre fra gare di tennis, atletica, festival cinematografici, arte e design degli addobbi natalizi.

Nelle librerie di O'Connell Street da mesi le vetrine mettono in mostra libri dedicati al «Millenium». In onore di James Joyce, e al suo Finnegans Wake, c'è un Anna Liffey, di John De Courcy e Stephen Conlin, dedicato al grande fiume e alla sua corsa dalle Wicklow Mountains al cuore della città. E Il cuore della città è il titolo di un libro, fra sociologia e analisi storica, di Kieran Sheehan e Brendan Walsh che illustra splendori e decadenza di questa ex «Ville Lumière» vichinga. C'è una «Storia del primo Millennio», compilata da Peter Sommerville-Large, e un bel volume sullo sviluppo architettonico di Dublino, fra il 1660 e il 1925.

Ma al Davy Byrne's pub, dove Leopold Bloom, quel 16 giugno del 1904, chiese un sandwich al gorgonzola, o da Mulligan, dove scriveva i Dubliners, gli avventori sorridono benevolmente. Questi festeggiamenti servono a portare un bel po' di turisti, a riverniciare qualche facciata. Dublino resta Dublino, l'Irlanda l'Irlanda, Millennio o no. Lo dicono le canzoni dei Tolka Music, dei Dublin City Ramblers, di Johnny McEvoy. E' la città della Guinness, del popeline, dell'arcivescovado cattolico e di quello protestante, del Trinity College, ostrica dell'intelligenza irlandese, e dell'Abbey, il teatro di Yeats e Synge, che riapre in questi giorni con una pièce di Tom Murphey su Una settimana cruciale di un droghiere, mentre già è in scena, in cantine d'avanguardia, l'adattamento del romanzo di Cristopher Nolan, «Sotto l'occhio dell'orologio».

Sandycove. Uno scorcio della Torre di Joyce, dove nel 1904 lo scrittore cominciò a stendere l'«Ulisse» (Jorge Lewinski)

No, Dublino è la città dal cuore incrinato. E a incrinare il cuore rosso e generoso d'Irlanda sono stati loro: James Joyce e William Butler Yeats. Joyce il fuggiasco innamorato di Dublino, il grande architetto della città. E William Butler Yeats, il grande pescatore della tradizione celtica e irlandese, il viaggiatore che ritorna. Joyce, maestro del rifiuto, il dinamitardo dell'Io, il minatore del frammento, il distruttore del Tempo. Yeats, tessitore instancabile di Unità Nazionale, saldatore di Miti e leggende, il romantico ed esoterico dandy. Joyce morto a Zurigo. Yeats a Roquebrune-Cap-Martin, ma sepolto vicino a Sligo, a Drumcliff.

Sono queste le due anime che molti avrebbero voluto veder festeggiare e discutere al «Millenium». Anime scomode, ingombranti, ma con le quali non si possono ignorare i conti.

L'anno prossimo saranno i cinquant'anni dalla morte di Yeats. Lo Abbey metterà in scena il testo mitico di «Deirdre» e promette tutti i suoi drammi. Dublino farà il resto. Cosa? La figlia, Anne, il figlio, Michael, non sanno. Lei vive a Dalkey, dipinge colle di terra, meli fioriti, custodisce una parte della biblioteca paterna. Lui, ex senatore, oggi in pensione, segue la moglie, arpista, in giro per il mondo. Una studiosa italiana di Yeats, una poetessa, Rosita Copioli che ha curato Il crepuscolo celtico (Theoria) e Anima Mundi (Guanda), ha proposto, con il Comune di Rimini, mostre, spettacoli teatrali, una biobibliografia annotata. Un omaggio al bardo irlandese da concordare e trasportare a Dublino. Si farà? E cosa farà Dublino? I poeti, gli scrittori, i saggisti di valore in città sono tanti. Tocca a loro discutere le scomode eredità. Dall'ormai «harvardiano» Seamus Heaney a Paul Durcan, da Pearse Hutchinson a Aidan Murphy, a Eilean Ni Chuilleanain.

Una foresta in Israele per Primo Levi

TEL AVIV — Nella foresta di Yatir (deserto del Negev) a Nord di Beer Sheva, domani verranno piantati 5000 alberi. Formeranno la «Foresta Primo Levi», omaggio degli italiani di Torino, Milano e Bologna alla memoria dello scrittore. (Agi)

Le rose di Thoor Ballylee, la dimora che Yeats acquistò nel 1917 per la moglie George e nella quale scrisse straordinarie ed ermetiche poesie, non hanno fretta di fiorire. Come le gazze non hanno fretta di fuggire dalle querce del cimitero di Drumcliff. Per tutta la vita Yeats ha scritto sul tempo lento, immobile, del suo Paese, della presenza continua del passato nell'oggi di chiunque e del futuro. Ha parlato degli eroi che la nebbia cancella e l'aria azzurra e terra esalta, ha parlato di quell'anima del mondo che si nasconde in un melo, nel salto di un salmone, nel volo di un gabbiano, in una zolla di torba, nel ventre di una cornamusa.

La geografia che ha descritto non è mutata. Non sono mutate le rocce delle Cliffs of Moher, la spettralità della regione del Burren con le sue maree di pietra, non si sono sbriciolate le tombe degli dei e degli uomini del megalitico, non si sono asciugati i laghi, verdi e viola, del Connemara. Crescono prepotenti le querce a Westport. Per i prati la volpe rossa spia il salto rosa dei salmoni nei ruscelli e le pecore indifferenti si trasformano in virgole di lana appese ad ogni roccia. Nell'Oceano Atlantico le isole Aran ci sono ancora.

E ci sono, intorno a Galway, a Sligo, i miti, le fiabe che Yeats e la sua amica, Lady Augusta Gregory, già raccoglievano nel 1897. Gli sarebbe leggersi il romanzo, appena uscito da Longanesi, di Pat O'Shea «La pietra del vecchio pescatore», per ritrovare gli echi, i personaggi di una tradizione ben marcata nella immaginazione di oggi.

Oggi a Galway, la città dove visse la «scandalosa» Nora di Joyce, Yeats troverebbe poche novità. Una fabbrica di computer accanto alla vecchia tradizione delle cristallerie, gruppi di zingari, gli itineranti, che fanno gli antiquari. Sono i discendenti della «Grande Carestia», privi di terra, insofferenti al radicamento proposto dal Comune. Troverebbe, oggi, Yeats, la protesta dei pescatori che hanno incrociato le braccia, disarmato le lenze, piantato cartelli per le strade. Vogliono mettere una tassa sulla pesca, contargli e fargli pagare ogni salmone, ogni trota combattuta. E loro non pescano più. Se tassate la pesca, che è un divertimento, una gioia, una libertà, dicono, allora tassate anche il gioco del golf.

Per il resto: birra e musica corrono a camion con rimorchio e a spontaneità. Agorafobi, gli irlandesi, appena possono si chiudono nella stretta, nel pub, fra pinte di birra e musica. E' vero, in proporzione, larghezza per lunghezza, non c'è differenza con una nostra discoteca frastornante. Qui, è la differenza, la musica la suona soprattutto chi la ama solamente. Ed sono gli strumenti, basta entrare al «King's Head», che suonano i suonatori: violini afferrano, come nei racconti della tradizione, forti braccia di ragazze, e cornamuse diventano anguille, tra le mani di esili ragazzi.

Il tempo non va avanti. Bisognerà romperlo, come ha fatto Joyce, o tenerlo insieme come voleva Yeats? I poeti e i saggisti di Galway, come quelli di Dublino, o i "saggi" di Cork, John Montague, Thomas McCarty, Sean Dunne, scuotono il capo. Rompere con la tradizione, dialogare con l'Inghilterra, odiata e amata, cercare il mondo di oggi? Pensare a cosa si è? Cercare gli altri?

Galway, sulla costa atlantica, ha una libreria di vecchi scaffali, straordinaria. Con prime edizioni di Joyce, Beckett, O'Casey, Yeats, Swift. Spedisce in tutto il mondo. Puoi chiedergli un libro pubblicato in qualsiasi parte del mondo editoriale. Si chiama «Kenny's». Rita Ann Higgins ha pubblicato due libri di poesie. Ha scritto versi contro il perfido uso di castrare i galli. E' bruna, cavallina e bella, sente la poesia come impegno civile, denuncia contro la forte disoccupazione, gli affitti sempre più cari, il ruolo subalterno della donna.

La tradizione, i miti, le leggende, si allontanano, è il presente, la sua urgenza sociale a farsi doloroso. Ma Eugenio Eoin, che insegna tedesco all'Università di Galway, e ha curato per la Germania una antologia di poeti irlandesi d'oggi, snocciola i nomi: Paria di Eva Bourke, Gerald Dawe, Fred Johnson, Patrick Dealey, Michael Gorman, Moya Cannon, di Ciaran O'Driscoll. E verso Nord, verso Belfast, Padraic Fiacc, Tom Paulin, Mabdh McGruckian.

E' una mappa preziosa per cogliere le tante sfumature di eredità pesanti, divise fra continuità e impegno, rifiuto e ricerca, urgenza dell'oggi, isolamento e necessità di non mettere la poesia, il romanzo, a rimorchio di una politica economica e sociale, di un paesaggio, forte come gli attuali miti d'Oriente. Una situazione non facile.

Sterile, quando, all'aeroporto di Dublino, si presenta al check-in un passeggero, verso Manchester, con una orribile, grottesca maschera della Thatcher. Costretto a togliersela, rivelò un volto bianco, un volto di «nessuno».

Un'impotenza ingiustificata. O giustificata dal peso di una ricchezza tragica e ideale grande. Troppo grande?

Nico Orengo

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Bestiale quello slang

Un libro che sta per uscire di Augusta Forconi, intitolato *La mala lingua*, per molti rispetti interessante, ha per sottotitolo *Dizionario dello «slang» italiano*. *Le espressioni gergali, popolari, colloquiali* ed è proprio questo sottotitolo che pone dei quesiti in riferimento al contenuto del volume. In italiano la parola *gergo* ha un significato ben preciso: si tratta del linguaggio convenzionale di un gruppo di persone legate da particolari attività per comunicare fra loro senza farsi capire dalle persone circostanti.

Quando si parla di gergo dei medici o degli scienziati bisogna essere consapevoli che si tratta di un linguaggio tecnico e che la parola gergo è usata, in questo caso, arbitrariamente. Del gergo, nel suo significato proprio, ha raccolto documenti esemplari Ernesto Ferrero nel prezioso volume *I gerghi della malavita* (1972). Ecco perché si resta un po' a disagio quando si trova nel libro della Forconi, una accanto all'altra, voci di vero gergo, parole popolari che di gergale non hanno nulla, espressioni colloquiali di uso molto generale.

Certo, in qualche caso i confini possono apparire tenui; ma che hanno a che fare termini capiti da tutti come *rincoglionire* o *puzzo* (sia pure nella locuzione *avere la puzza sotto il naso* per «mostrarsi superbi») con *bolacca* (o *bulacca*) che designa nelle prigioni il pasto dei carcerati e, per estensione, un cibo cattivo, o *con calla* «bugia, fandonia»?

Tutte queste voci compaiono insieme in un volume che accoglie anche certi termini come *mostruoso* per «eccezionale, stupendo», *bestiale* per «fuori del comune» e anche «di grandi proporzioni», *pazzesco* per «incredibile, straordinario» che abbondano nelle bocche dei giovani e anche di qualche (linguisticamente) incontrollato adulto. Certo, il titolo *La mala lingua* giustifica la presenza di parole come *fottere* e *fottuto* o *fregare* e *fregarsene*, comprese da tutti anche se non proprio usate da tutti in quanto siamo nella volgarità.

C'è, naturalmente, sempre da imparare. Così, se è comune dire di persona incapace di fare qualcosa di buono che è una *frana*, qui apprendo che nei giovani *frana* può indicare una persona in gamba, che ci sa fare. E' il solito gioco dell'antifrasi che spiega il secondo significato, ma non tutto è antifrastico nel vocabolario e perciò bisogna sapere quando la figura retorica si attua. Del tutto comune è l'uso di *girare le scatole* (eufemismo di qualche altra parola) per «essere arrabbiato», che è ormai registrato nei dizionari comuni come espressione popolare. Ed è proprio nelle espressioni popolari che forse qualche taglio si sarebbe potuto fare.

In un lessico speciale si cerca soprattutto quello che è poco usato e poco noto e non quello che è universalmente conosciuto. Se *don Peppe* è in napoletano il «vaso da notte» (ho sentito a Roma anche *zio Peppe*) che a Milano e nell'Italia settentrionale è detto *Giulio*, assai meno noto è che *Giulio* sia anche, nel gergo della malavita, il «piede di porco». Così si varia da un uso popolare e dialettale al gergo vero e proprio.

E' chiaro che interessano il linguista i problemi di origine, di localizzazione e di pertinenza sociale delle voci. Nell'origine di molte parole popolari o gergali (in questo caso le trattiamo insieme) è da vedere l'estensione dell'uso, per così dire, normale di parole della lingua o dei dialetti con valori e con suffissi particolari. Così *fangose* per «scarpe» evidentemente da *fango* ma con suffisso di altre voci come *bulosa* «galera», termine attestato fin dal Cinquecento, o *pargosa* «doccia» qui non riportate.

La localizzazione si può avere soltanto quando sistematicamente si è fatta dell'area di diffusione (e nel libro di cui parliamo c'è il tentativo di indicare la zona in cui le parole sono in uso). Quanto alla pertinenza sociale, un occhio di riguardo è riservato al linguaggio giovanile che non è sempre gergale anche se rivela fantasia, quasi che ai mezzi espressivi tradizionali, carenti nella maggioranza dei giovani, possa essere sostituito un vocabolario ristretto ma in parte nuovo e che dà l'impressione (ma forse è solo una illusione) di esclusività.

Ma quante voci giovanili sopravviveranno, considerando che molte parole usate una decina di anni fa son già scomparse anche dal ristretto ambito in cui vivevano, sostituite da altre, forse altrettanto effimere? Più forte è il vero gergo della malavita. Di questo abbiamo esempi ormai secolari.

Tristano Bolelli

FIRENZE: E' MORTO, A 78 ANNI, PIETRO ANNIGONI

Era il pittore delle regine

FIRENZE — Si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15,30 nella chiesa della SS. Annunziata i funerali del pittore Pietro Annigoni, morto venerdì sera all'ospedale di Careggi per i postumi di un intervento chirurgico. Aveva 78 anni. La salma, esposta ieri nella «Cappella dei pittori», sarà tumulata nel cimitero di Soffiano accanto ai genitori dell'artista.

«Sono un uomo che vive, sopravvive forse, in virtù di molte nostalgie che mi legano al passato», aveva confessato, in un'intervista, Pietro Annigoni. Per confortare questa sua inclinazione naturale con la straordinaria manualità di cui era dotato così da guardare e rendere più l'immagine esteriore che il senso vero delle cose. Ed è quel che aveva contribuito a fare di lui un pittore fuori del proprio tempo: autore di emblematiche composizioni, di figure e paesaggi, opere autografe ma a loro modo inattuali, prive cioè di espressive connessioni con la realtà e la storia della sua epoca, senza vera autenticità.

Milanese, figlio di un ingegnere, nel 1925, appena quindicenne, s'era trasferito a Firenze dove aveva frequentato l'Accademia di Belle Arti seguendo i corsi di pittura e scultura tenuti da Felice Carena e da Giuseppe Graziosi, facendosi la fama di un «giovane pazzo per il disegno». Sempre a Firenze nel 1929 aveva presentato per la prima volta un gruppo di disegni e nel '32 la prima «personale». Dopo la guerra, con Gregorio Sciltian e i fratelli Saverio e Antonio Bueno, aveva firmato un *Manifesto della realtà* (1947) nello spirito del quale — quasi ignorando il rinnovamento estetico ovunque avviato — coltivò ogni forma intesa a riecheggiare un «bello ideale» di ascendenza rinascimentale e classicheggiante. Aveva così ottenuto un certo tipo di successo nell'ambito di un pubblico anche vasto ma generalmente lontano dal mondo dell'arte, mentre la critica e i colleghi stessi lo ignoravano, quasi lasciandolo nel tempo in chi s'era chiuso.

Era balzato tuttavia alla notorietà internazionale verso il '54 quando la potente «Fishmonger's Company», l'ente che soprintendeva a tutta la pesca del Regno Unito, l'aveva chiamato a Londra chiedendogli di fare un ritratto della regina Elisabetta. Altri personaggi avevano poi voluto posare per lui, dalla famiglia reale britannica e dalle figure più in vista della Corte di San Giacomo al presidente Kennedy, da Papa Giovanni allo Scià di Persia, mentre il pittore si muoveva ormai su un piano di mondana ufficialità, conteso, di qua e di là dell'Atlantico, da una clientela di arcimilionari.

Londra, 1970: Annigoni accanto al ritratto di Elisabetta

Era, in fondo, la sua rivalsa. Pago, per sé, di certe più intime notazioni tra disegno e pittura, che ricercava, immerso nella luce meridiana della mansarda fiorentina in Borgo Albizi che gli faceva da studio. Spesso si cimentava allora in una sorta di monocromo fortemente, quanto liberamente, chiariscurato, che puntava su grigi smorti e perlacee accensioni, cui poté affidare un paesaggio o una natura morta, e un'intera galleria di ritratti e di autoritratti. Espressioni capaci di rievocare, anche in questo momento, la figura di un pittore che, nonostante scelte e atteggiamenti, al di là di qualche cupezza, doveva sentirsi, a suo modo, vivo. Così gli scriveva: *«Chi mi conosce intimamente sa bene quale intensa malinconia spesso mi possieda o quale assurda gaiezza, e qualche volta anche una collera così violenta che io stesso ne ho paura»*.

Era un Annigoni che cercava di dare di sé un'immagine forse più vera, nei suoi contorni romantici e appassionati, sulla quale tuttavia ha continuato a incombere l'idea di un mondo diverso da quello nel quale s'era trovato a vivere tentando di colmare quel tratto che divideva la realtà dalle sue fantasie, con le suggestioni d'una pittura di cui, a suo modo, aveva sentito la nostalgia.

Angelo Dragone

Storia d'un candidato bello e cattivo, come Quayle

Un serial contro Bush

I repubblicani hanno chiesto invano alla Nbc che venisse rinviato a dopo le elezioni - I democratici si sono assicurati uno spot alla fine di ogni puntata

Reagan: attenzione a non tradire la perestrojka

WASHINGTON — Reagan non pensa solo alla sua successione alla Casa Bianca, ma si preoccupa anche del futuro politico di Gorbaciov e del nuovo corso sovietico. Parlando a Los Angeles, il presidente uscente ha ammonito che se dovessero sopravvenire impedimenti alla perestrojka, tutto si risolverebbe in un notevole «passo indietro»: l'attuale leader sovietico, ha detto, «ha saltato l'ostacolo di Stalin», e «non ha esitato reverenza nei confronti dell'era staliniana, ma si rifà «ad alcuni degli insegnamenti di Lenin».

Reagan ha poi aggiunto che il suo mandato si conclude in un momento «portentoso» per le relazioni Est-Ovest, e ha esortato il suo successore a proseguire nel sostegno ai contras, nel programma di difesa spaziale e nell'impegno per il mantenimento della supremazia militare americana. *(Agi-Ap)*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'arma segreta di Dukakis, la «sorpresa di ottobre» temuta da tutti i favoriti alle elezioni, in questo caso Bush, potrebbe essere uno sceneggiato di sei ore della Nbc che andrà in onda tra roventi polemiche da stasera a martedì, a soli tre giorni dal voto. Il film, un futuro sesso e il giallo che sulla politica, racconta di un giovane e attraente senatore dal torbido passato che viene scelto come candidato alla vicepresidenza perché telegenico. Il personaggio, mal interpretato dall'attore Harry Hamlin, è stato identificato subito con Dan Quayle, il numero due di Bush: una televisione dell'Indiana, lo Stato del senatore, ha rifiutato di trasmettere la pellicola. Invano i repubblicani hanno chiesto alla Nbc di rinviarne la proiezione a dopo l'8 novembre: hanno ottenuto soltanto che fosse cancellato uno spot pubblicitario che definiva lo sceneggiato «di grande attualità», e lo collegava alla campagna elettorale.

Il film, intitolato «Favorite son», il figlio preferito, non trae spunto in realtà dalla biografia di Quayle, ma parte da una trama immaginaria, l'assassinio di un leader dei contras nicaraguensi e il ferimento del giovane senatore in un complotto della Cia. Il copione inoltre — ma qualcuno sostiene che fu modificato — risale alla scorsa primavera, quando Quayle non sognava neppure la candidatura alla vice presidenza. I democratici comunque sono stati pronti a sottolineare certe analogie tra la finzione cinematografica e il carattere di Quayle, prima di tutte la sua debolezza per le belle donne che nella politica Usa è ritenuto un difetto grave, come ha imparato a sue spese il candidato democratico Gary Hart. I democratici si sono inoltre assicurati uno spot propagandistico di 5 minuti alla fine di ogni serata (la Nbc lo ha offerta anche ai repubblicani, che hanno ovviamente rifiutato).

In un altro Paese, uno sceneggiato del genere all'apice della campagna elettorale sarebbe stato vietato, o almeno criticato per il suo cattivo gusto, e avrebbe danneggiato la tv. Negli Usa invece rischia di trasformarsi in un successo sia per la Nbc sia per Dukakis, che da tre giorni, dopo aver modificato radicalmente la sua strategia, sta riducendo lievemente lo svantaggio nei confronti di Bush. Il Duca ha tutta l'aria di considerarlo un aiuto inatteso, e di giustificarlo come una vendetta nei confronti del vice presidente, che lo ha fatto oggetto di attacchi personali scorretti.

Secondo i democratici, Dukakis sta riprendendo quota negli Stati chiave, i più grandi e i più indecisi, dal Michigan alla California, e i repubblicani incominciano a esserne preoccupati. Il *Washington Post* ha scritto ieri in prima pagina che «il divario si riduce».

Il motivo per cui «Favorite son» piace al Duca è che la sua lenta e parziale rimonta viene attribuita da un lato al suo blitz televisivo contro Bush e Quayle, e dall'altro all'aver rivendicato l'eredità riformista e populista del suo partito. Più i suoi avversari vengono ridicolizzati, anche da uno sceneggiato, e più il governatore può accelerare la rincorsa. Dukakis ha acquistato una certa efficacia nella sua propaganda dal momento in cui, tre giorni fa, si è presentato come il candidato della gente comune, dei vecchi, dei poveri, delle minoranze, e ha accusato i repubblicani di essere il partito dei privilegi e della finanza. Gli elettori, che lo ritenevano insincero quando tentava di collocarsi al centro, reagiscono ora meno negativamente ai suoi messaggi. Lo stesso *Washington Post* scrive tuttavia che Bush è ancora in testa di 8-12 punti, e che il compito del governatore è molto difficile: «Il Duca potrebbe essere partito troppo tardi».

Ennio Caretto

PRAGA: «POLIZIA BRUTALE»

Praga. Le testimonianze della folla dipingono l'intervento con cui la polizia cecoslovacca ha disperso la manifestazione indetta da «Charta 77» e da altri gruppi indipendenti nella capitale come il più brutale dall'agosto del 1969. I cinquemila dimostranti radunati in Piazza San Venceslao per ricordare la proclamazione d'indipendenza del Paese avvenuta 70 anni fa sarebbero stati picchiati dagli agenti che hanno usato anche gli idranti e i cani poliziotto (Telefoto European Press)

La Corte giapponese perpetua la divinità imperiale

«L'erede di Hirohito sarà di nuovo Dio»

Polemiche sui giornali: «La Costituzione sta per essere violata»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Malgrado Hirohito si sia spogliato nel '47 della divinità imperiale, anche il suo successore diventerà Tenno, re del Cielo, e avrà carattere divino. L'erede salirà infatti al trono con tutti i riti scintoisti dei quali il monarca come tale è insieme capo e sommo sacerdote, e compiendoli acquisterà carattere divino come i suoi antenati.

Pur non ufficialmente annunciato, ma venuto alla luce con fughe di notizie, questo piano sta suscitando aspre polemiche. Le opposizioni e altri influenti ambienti vedono in esso una violazione della Costituzione vigente dal dopoguerra, che abolendo lo scintoismo quale religione dello Stato sancisce la netta separazione tra quest'ultimo e ogni confessione.

L'autorevole rivista *Asahi Journal*, dell'influente gruppo del quotidiano *Asahi*, sulla base di queste notizie per le quali afferma di non avere avuto ufficialmente smentite se non ostinati silenzi, attacca il governo con asprezza inusitata per le maniere giapponesi. Affermando che Hirohito è condannato da un tumore, squarciando così un tabù davanti al quale tutti si sono finora fermati, la rivista scrive: «*Si arriva alla successione e il popolo deve sapere come essa avverrà, perché in uno Stato moderno non si possono mischiare atti dello Stato con riti familiari. Lo Stato moderno non deve essere coinvolto nel credo e nella personalità divina. Il governo finora tace, ma da quanto si è appreso tutto sarà compiuto nel chiuso del Palazzo, e il Paese verrà messo davanti al fatto compiuto. Con ciò si ignora la Costituzione e la democrazia. Col programma dei riti, che nessuno smentisce, la popolazione sarà sottoposta per due anni a un bombardamento di cerimonie scintoiste. E' questo accumulo che crea il mito dello scintoismo. Bisogna dire che il re è nudo, ma nessuno ha il coraggio di farlo*».

Come primo atto della successione, saranno consegnati al principe Akihito dai gran cerimonieri di corte, presenti il governo, i due presidenti della Dieta e i capi del potere giudiziario, i simboli sacri dello scintoismo e della potestà imperiale: lo specchio, allegoria della dea del Sole da cui la dinastia reclama le origini, la spada e le gemme. Dopo la morte dell'imperatore i riti si succederanno per due anni al termine dei quali si avrà quello più alto e arcano: la congiunzione notturna del nuovo sovrano con la dea del Sole dal cui grembo egli rinascerà avendo acquistato egli stesso carattere divino. Solo dopo questo rito egli sarà pienamente imperatore diventando Tenno.

Con Hirohito in gravi condizioni dal 19 settembre, il governo tace ufficialmente sui programmi per il giorno X per tutte le implicazioni costituzionali che essi comportano.

Ufficiosamente è stato solo detto che le cerimonie saranno di due specie: statali e familiari, intendendo con ciò pubblici i normali meccanismi dinastici, privati i riti della famiglia imperiale. Ma come rileva l'*Asahi Journal* i rappresentanti dei tre poteri, esecutivo, legislativo, giudiziario, assisteranno alla consegna all'erede dei tre simboli sacri della religione scintoista: con ciò e con gli altri riti di cui il sovrano è soggetto, l'aspetto religioso dell'ascesa assume legittimità e valenza costituzionale.

Secondo la rivista il governo cerca di sfuggire i problemi sulla costituzionalità di questo atto asserendo che di fatto a Akihito saranno dati solo due dei simboli scintoisti, cioè la spada e le gemme, che hanno meno valenza religiosa, mentre dello specchio gli sarà data solo una replica. Ma definendo queste argomentazioni pretestuose, la rivista accusa il governo di aver dimenticato la democrazia mettendo il Paese davanti al fatto compiuto

Fernando Mezzetti

Ai terroristi non interessa far scoppiare la «bomba» ma contaminare: in pochi anni una serie d'inquietanti episodi

Predatori atomici, l'ultimo ricatto

Nel '76 gli Usa organizzarono una task force contro la pirateria nucleare, ma oggi la minaccia si estende all'Europa Migliaia di ospedali e laboratori usano quotidianamente sostanze radioattive: quasi impossibile tutelarsi contro i furti

Nel luglio del 1985, New York fu scossa da un brivido di paura. Un folle aveva scritto al sindaco Koch: «*Se non liberate Bernhard Goetz, avveleneremo l'acquedotto comunale con il plutonio*». Il «giustiziere della notte» Goetz aveva freddato a colpi di pistola quattro negri che avevano cercato di aggredirlo nella metropolitana. Per quel caso, che stava dividendo l'America tra colpevolisti e innocentisti, si celebrava allora il processo. La lettera minatoria non era firmata e pareva scritta da un qualsiasi maniaco arrabbiato. Ma quando sulla scrivania del sindaco arrivarono i risultati delle prime analisi dell'acqua potabile, tra i massimi responsabili cittadini dilagò il panico: il rapporto indicava una crescita del tasso di plutonio.

Si decise di mantenere il massimo segreto e informare subito l'Fbi. Ulteriori analisi stabilirono che l'aumento della radioattività non era stato provocato da incidenti in qualche centrale nucleare e che la quantità di plutonio riscontrata era così bassa da non destare per il momento preoccupazioni. Restava il fatto dell'aumento del tasso di plutonio e quella lettera con le sue minacce deliranti. Accortosi che un giornale di Harrisburg era venuto a conoscenza della storia e si preparava a «spararla» in prima pagina, il sindaco Koch convocò una conferenza stampa. New York visse alcuni giorni con il fiato sospeso, ma alla fine (forse anche per le accresciute misure di sorveglianza intorno all'acquedotto) non successe nulla, e la paura fu presto dimenticata. Il grande pubblico però aveva appreso l'esistenza di una nuova potenziale minaccia e una città aveva vissuto giorni di terrore. Ma non era la prima volta che le autorità americane dovevano occuparsi di vicende del genere: negli altri casi si era riusciti a mantenere le cose segrete oppure le notizie non erano state prese troppo sul serio.

Allarme

L'11 luglio 1983, Judith Valente del *Washington Post*, aveva scritto un allarmante articolo sul *St. Paul Dispatch* mettendo in guardia proprio dai rischi di un nuovo terrorismo. Valente rivelò che già nel '76, durante le celebrazioni del Bicentenario, un reparto speciale del dipartimento per l'Energia, il Nuclear Emergency Search Team (Nest), era stato messo in allerta contro un possibile attacco di terroristi che avrebbero usato armi e materiali nucleari. Dal '76 all'83, il team (di base alla Andrews Air Force Base, nel Maryland) era corso su e giù per il continente per 20 casi di ricatto e 3 incidenti nucleari. Un esperto del team disse a Judith Valente che «*sebbene un congegno nucleare che stia in una valigetta sia in grado di distruggere un miglio quadrato di qualsiasi grande città americana, sarebbe più facile e forse più verosimile che un gruppo terroristico cercasse di contaminare l'acqua o di disperdere gas radioattivi nell'aria*».

Quest'anno, all'inizio di settembre, una misteriosa vicenda austriaca è rimbalzata curiosamente sulle pagine dei giornali belgi. Un fantomatico Istituto di ricerca sulla tossicologia ha scritto alle autorità austriache chiedendo 36 milioni di franchi svizzeri (32 miliardi): se Vienna non avesse pagato, sarebbe stata iniettata una «*grande quantità di plutonio nell'acquedotto*». La somma sarebbe stata riscossa nella regione belga delle Fiandre. Alla prima è seguita un'altra lettera fitta di particolari tecnici: la polizia si convinse che i ricattatori avevano i mezzi e la capacità, se non la volontà, di attuare la minaccia. A questo punto, secondo il quotidiano belga *La Dernière Heure*, Vienna prese contatti con Bruxelles per organizzare una gigantesca caccia all'uomo. La notizia si diffuse sulla stampa belga ma in Austria non trapelò nulla. Le settimane trascorsero senza novità, qualcuno insinuò che il governo avesse ceduto, si fecero le ipotesi più fantasiose. Da allora, intorno alla vicenda è sceso un silenzio impenetrabile, i governi interessati non rilasciano dichiarazioni, il caso è ufficialmente dimenticato.

All'inizio di ottobre, la Coca-Cola brasiliana ha ricevuto una lettera anonima di minaccia: se l'azienda non avesse risolto, con un adeguato pagamento, una vertenza giudiziaria con ex dipendenti che si trascina dal 1982, la bevanda sarebbe stata avvelenata. La lettera è stata recapitata alla rappresentanza della Coca-Cola a Recife, nello Stato di Pernambuco. La Coca-Cola ha preso la cosa sul serio e ha informato la polizia, assicurando di aver adottato tutte le misure per evitare sabotaggi.

E' verosimile pensare che questa sia soltanto la punta dell'iceberg, molte storie analoghe possono essere rimaste nel silenzio, registrate soltanto nei documenti confidenziali di qualche servizio segreto, confinate ai vertici di qualche grande azienda o di un governo.

I materiali

La superspecializzazione tecnologica delle moderne società si trasforma in un ventre molle pericolosamente esposto al terrorismo. Nel giugno 1985, alla Anti-Terrorism, Espionage & Crime World Conference and Exhibition tenutasi a Washington, la Quantor Corporation, una delle poche aziende che nel mondo si occupano di antiterrorismo nucleare, presentò una relazione che metteva in guardia dall'uso dei materiali radioattivi per scopi terroristici. «*Si tenga conto* — diceva il documento — *che i materiali radioattivi sono facilmente accessibili. Queste sostanze sono largamente impiegate nelle industrie, negli ospedali, nelle università. Negli Stati Uniti soltanto, 3700 ospedali le usano quotidianamente. Le università hanno 800 licenze per l'uso di questi materiali e l'industria 13 mila. Chiunque, tra il personale, le adopera normalmente*».

Così, invece di far saltare una bomba, rapire un funzionario, o dirottare un aeroplano, un terrorista può impiegare come arma del cobalto 60 oppure del radio o ancora dell'americium 241, e via di seguito. Tutte sostanze pericolose e facilmente reperibili. I materiali radioattivi (a differenza di veleni come la diossina) hanno la particolarità unica di scatenare una catena di conseguenze. Se una bomba convenzionale esplode all'interno di un qualsiasi obiettivo, potrà ferire o uccidere e provocare danni materiali. Ma, generalmente, ai danni materiali si può rimediare in breve tempo, e la normalizzazione del centro colpito avviene abbastanza in fretta. La situazione cambia notevolmente se invece si impiegano sostanze radioattive: disperse con un nebulizzatore oppure mediante un'esplosione o soltanto abbandonate all'aperto, provocheranno un danno non facilmente rimediabile. L'area contaminata, spesso il gangli nervoso di una organizzazione, oppure un intero edificio, resteranno «off-limits» per settimane se non mesi. E i costi della decontaminazione saranno elevatissimi.

Gli obiettivi

Una volta liberati, i materiali radioattivi diventano pericolosissimi: si diffondono rapidamente raggiungendo il corpo attraverso i polmoni o per ingestione e si depositano nelle ossa. A questo punto il danno è elevato e irreversibile: il risultato è la leucemia oppure il cancro.

Questa agghiacciante possibilità è contemplata anche dal rapporto Nato sul terrorismo dell'87. Occupandosi delle prospettive del terrorismo nucleare, il documento dice, in riferimento ai possibili furti di armi atomiche, che rispetto al loro uso diretto l'impiego delle sostanze radioattive contenute è un'ipotesi «*molto più realistica*».

Ma quali sarebbero gli obiettivi di un simile attacco? A. S. Douglas-Bate, managing director della Quantor, sciorina un lungo elenco: «*Tutti gli ambienti chiusi dell'industria, della politica, dell'esercito e del commercio che ospitino attività delicate e riservate. Specificamente uno solo operativo che contenga strumenti elettronici, un centro comunicazioni, un centro dati computerizzato, un deposito di sicurezza, un laboratorio, una piattaforma petrolifera, un'ambasciata, una galleria d'arte...*».

Brian M. Jenkins, direttore della Rand Corporation, azienda specializzata in problemi di sicurezza (tra i suoi clienti ci sono la Casa Bianca e la Nato), sostiene che «*gli sviluppi tecnologici già per quanto riguarda le armi sia per il settore civile avranno importanti conseguenze militari e politiche. Il loro effetto sarà paragonabile all'introduzione delle armi nucleari e strategiche quarant'anni fa. Le regole della guerra e le decisioni militari dovranno tenere conto del fatto che un numero sempre maggiore di piccoli gruppi potrà acquistare crescenti capacità di esercitare una grande violenza*».

«*E' un fatto che la società tecnologicamente avanzata è resa vulnerabilissima dal suo stesso sviluppo* — dice Giovanni Marcutta, della L&M Partners, consulente per la sicurezza di alcune aziende internazionali — *così come è un fatto la sempre maggior facilità di reperimento di sostanze tossiche. L'impiego di questi materiali da parte di criminali o di folli è una minaccia purtroppo non così remota. D'altro canto alcuni obiettivi primari (ad esempio le falde acquifere) non sono proteggibili mentre altri che potrebbero esserlo (acquedotti, aziende di conservazione, trasformazione, inscatolamento di sostanze alimentari) non sono in larga misura adeguatamente protetti e manca spesso una responsabile attenzione al problema*».

Claudio Gallo

dal mondo

Algeri: silurato il numero 2 del partito

ALGERI — A meno di una settimana dal referendum nel quale si deciderà su notevoli riforme politiche, il presidente algerino Chadli Bengedid ha silurato il numero due del Fronte nazionale di liberazione (Fnl, il partito unico algerino), Mohamed Cherif Messaadia, ritenuto un oppositore dei suoi progetti. A Messaadia era affidata la segreteria permanente del partito: è stato sostituito da Abdelhamid Mehri, finora ambasciatore in Marocco. *(Agi)*

L'Urss invia in Afghanistan 30 Mig-27

NEW YORK — L'Unione Sovietica avrebbe dislocato 30 caccia Mig-27 in Afghanistan, secondo il governo americano, il quale non esclude che la mossa possa rappresentare il preludio a prossime «operazioni offensive». Gli aerei, il cui armamento è in grado di colpire bersagli a quasi 400 chilometri, sarebbero arrivati la scorsa settimana nella base militare di Shindand. *(Ansa)*

Zaher: non sto trattando con Kabul

ROMA — Il portavoce dell'ex re dell'Afghanistan, Zaher, da anni in esilio a Roma ha «*smentito categoricamente*» la notizia diffusa da alcune agenzie di stampa che il governo di Kabul avrebbe inviato a Roma un emissario per incontrare l'ex sovrano e trovare un accordo che ne possa consentire il ritorno in Afghanistan. La notizia era stata confermata da rappresentanti della resistenza afghana a Peshawar. L'emissario del governo di Kabul sarebbe l'ex medico del re, Fatah Najam. *(Ansa)*

Riunione straordinaria del Soviet

MOSCA — Il Soviet supremo dell'Urss terrà una sessione straordinaria il 29 novembre per decidere della riforma istituzionale dello Stato. Nell'agenda dei lavori i compiti per migliorare la struttura e le attività degli organismi statali e degli organi giudiziari alla luce delle decisioni della 19ª conferenza pansovietica del pcus, e i problemi connessi all'elezione dei deputati. *(Ansa)*

«Riabilitate Solzenicyn»

MOSCA — Oltre duecento delegati del movimento «Memorial per le vittime dello stalinismo», riuniti ieri a Mosca per la prima volta, hanno chiesto la riabilitazione di Alexander Solzenicyn. La risoluzione chiede che sia «*riconosciuto pubblicamente*» il ruolo dello scrittore nella restaurazione della verità storica in Urss, e che gli venga restituita la cittadinanza sovietica, annullando l'accusa di «tradimento».

Vertice dei Paesi del «Gruppo degli 8» sulla grave situazione economica del Continente

Un fronte latino-americano per i debiti

DAL NOSTRO INVIATO

PUNTA DEL ESTE — Schiacciata da un debito di 420 miliardi di dollari, che rischia di far fallire la recente riconquista della democrazia, l'America Latina si stringe in un fronte unitario di difesa e chiede comprensione ai Paesi del mondo ricco. Questo è stato il solo, possibile, risultato del vertice del Gruppo degli 8, che per tre giorni ha lavorato su questa costa uruguaya tentando di trovare un accordo che non fosse né velleitario né troppo deludente. Nell'agenda c'erano anche altri temi: il traffico di droga, l'integrazione regionale, la sicurezza interamericana, la pacificazione del Caribe; anche su questi argomenti non si è andati molto al di là di una pacata riconsiderazione dei fattori interni ed esogeni, con una dichiarazione finale di buoni propositi. Questa larga fetta dell'America Latina immiserita da un esborso gigantesco di capitali (più di 200 miliardi di dollari negli ultimi 6 anni) non poteva chiedere, né imporre, molto di più; la sua forza è soltanto il suo progetto di uno sviluppo stabile e concertato, un'uscita dalla lunga crisi, coordinata con le economie industrializzate. E il nuovo appuntamento è tra un mese, a dicembre, a Rio de Janeiro, quando i ministri delle Finanze dovranno concordare un piano concreto di dilazioni nei pagamenti, e un istituto di garanzia e controllo.

Il G-8 era nato lo scorso anno, a completamento di un processo di consultazione e di dialogo tra i quattro Paesi del Gruppo di Contadora (Messico, Venezuela, Colombia e Panama) e i quattro del Gruppo di Appoggio (Argentina, Brasile, Perù e Uruguay). Sul totale di quasi 420 miliardi di dollari, il debito di questo gruppo è di 365 miliardi, con una cambiale a scadenza di 1053 dollari per ciascuno dei suoi 329 milioni di abitanti. La prima riunione era stata ad Acapulco, anche lì con un documento di generica buona volontà; la prossima sarà tra un anno a Parajas, sulla costa peruviana, con tanti rinnovati propositi di impegno e di fermezza. La riunione di quest'anno ha vissuto del ricordo e della speranza, e ha finito per essere un più striminzito G-7, perché Panama è stata lasciata fuori dalla porta a causa della sua intorbidata situazione politica; ma quest'assenza da alla fine una conferma del ruolo e dell'importanza che ha questo gruppo di Paesi, impotenti forse a realizzare i sogni di una politica comune e però forti anche della loro omogeneità di sistemi democratici e costituzionali. In un quadro regionale segnato ancora dalle memorie amare di un lungo sonno dittatoriale e con le minacce di golpe che continuano a riproporsi, la riconquista della democrazia è un bene prezioso e fragile.

La Dichiarazione dell'Uruguay (così è il nome dato al documento finale di questo vertice) rappresenta compiutamente ogni grado di questa contraddizione, perché rafforza l'ideale di un progetto politico comune ma contemporaneamente ne ribadisce l'improponibilità. E il G-8, mentre si dà appuntamento a Rio per concordare una linea propositiva unitaria sulla crisi delle economie nazionali, si affretta anche a rassicurare che dietro questo piano allo studio non c'è alcun progetto di cartello comune né di moratoria: si continuerà a trattare ancora secondo schemi bilaterali, Paese per Paese, e soltanto si spererà che gli Stati Uniti e l'Europa vogliano farsi carico di una soluzione finanziaria.

Lo strumento è già stato individuato in una vecchia proposta dell'American Express rilanciata poi, al vertice di Toronto, da Mitterrand: un organismo internazionale, per esempio una joint venture tra Fmi, Bm e governi dei Paesi industrializzati, acquisterebbe una parte dei debiti latinoamericani, alleggerendo la crisi del subcontinente, posticipando le scadenze di pagamento, e investendo per lo sviluppo di questa regione le risorse liberate dal debito. L'obiettivo di questo intervento, che muoverebbe dalla certezza che la crisi economica si sta riflettendo ormai anche sulle economie dei Paesi ricchi, è di creare meccanismi di crescita lungo due direzioni: il ristabilimento di un equilibrio finanziario interno dei Paesi debitori, e un nuovo accesso di questi Paesi ai circuiti internazionali del credito.

Mimmo Càndito

Negoziarli per la pace o conservarli in guerra: martedì si decide

Israele, referendum sui confini

Il Likud punta a procrastinare lo statu quo di 20 anni - I laboristi, in difficoltà, ripropongono una coalizione a termine

Ma il fantasma è un pareggio

DAL NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME — Un Paese spaccato si avvia verso il voto di martedì con la stanca convinzione che nessuno dei due opposti schieramenti otterrà una vittoria così schiacciante da risolvere il dilemma sui territori occupati: se negoziarli in cambio di una pace stabile, se conservarli con uno stato di guerra. L'unico dato comune tra sondaggi completamente difformi è la previsione di uno scarto esiguo tra il «campo nazionalista» (*Likud* ed estrema destra) e il blocco di centro-sinistra formato dal *Labour* e dai partiti limitrofi. La differenza dovrebbe tradursi in una manciata di seggi, sufficienti a determinare ascese e declini all'interno della *leadership* dei due partiti maggiori, e forse anche una maggioranza di governo; ma non ad imporre all'altra metà del Paese soluzioni definitive non solo sulla sorte di 6000 chilometri quadrati di colline sulle quali un tempo si stendeva il Regno di David, ma anche sul destino di 71 mila coloni israeliani e 1 milione 750 mila abitanti arabi che si considerano nazione palestinese.

Questi ultimi attendono dal «referendum sui confini» di sapere in quale direzione marcia Israele. Una vittoria della destra e un governo nazionalista permetterebbe al *Likud* di procrastinare uno *statu quo* che dura da vent'anni; ma aprirebbe un ciclo di guerra: la rivolta araba slitterebbe verso la guerriglia, la repressione dell'esercito diventerebbe ancora più determinata, e Israele affonderebbe sempre più nel pantano dei territori occupati.

I laboristi sembrano spaventati. Nella previsione di uno stallo o nel timore di una sconfitta, attraverso un portavoce autorevole, Nissim Zvili, ieri hanno proposto ai nemici del *Likud* un secondo governo di unità nazionale, ma solo per sei mesi: il tempo necessario a istituire una soglia elettorale che estrometta la minutaglia dei partitini e ad indire, quindi, nuove elezioni ad aprile.

Che cada o no nel vuoto, la proposta laborista ha materializzato lo spettro che forse martedì notte inquieterà Israele: la prospettiva di altri mesi di paralisi, di incertezza, di turbolenta confusione, con la rivolta palestinese in casa e i Paesi arabi non necessariamente spettatori passivi. Nel frattempo, però, si sarebbe insediata la nuova amministrazione americana, il grande alleato in cui i laboristi confidano per salvare Israele dal possibile sbocco indicato da Meron Benvenisti, ex sindaco di Gerusalemme: il conflitto arabo-israeliano trasformato in «uno scontro tribale», in una lotta arcaica tra opposti fondamentalismi. *Eretz Yisrael*, la grande Israele biblica, contro *Eretz Palestina*, il sogno degli oltranzisti arabi.

Il bivio che Benvenisti addita ad Israele da una parte conduce nella Terra dei Padri, con i suoi simboli non negoziabili, e dall'altra verso un compromesso che schiude le porte del progresso, della legalità internazionale e del futuro. Stando ai sondaggi, il Paese che uscirà dalle urne sarà ancora piantato nel mezzo di questa biforcazione. Ma forse avrà già mosso un passo nell'una o nell'altra direzione.

Guido Rampoldi

A colpi di programmi

Secondo la maggior parte degli osservatori il *Likud* vuole di fatto mantenere lo statu quo, anche se non lo dichiara esplicitamente. Per il partito del primo ministro i territori occupati sono *Eretz Yisrael*, cioè Terra d'Israele. Shamir tuttavia aggiunge che lo status giuridico della *West Bank* e di Gaza va concordato attraverso trattative dirette con re Hussein di Giordania, nell'ambito dell'accordo di Camp David (questo accordo, siglato tra Begin e Sadat, è oggetto di interpretazioni controverse). Se Hussein accettasse queste condizioni Israele concederebbe ai palestinesi autonomia amministrativa. Nei 5 anni dall'inizio del negoziato Israele e Giordania dovrebbero concordare lo status dei territori, che Shamir chiama con i nomi biblici di Giudea e Samaria. Né i Paesi arabi moderati, come la Giordania o l'Egitto, né i palestinesi della *West Bank* e di Gaza, considerano seria questa proposta. Il *Likud*, obiettano anche i laboristi, ha già deciso che i territori occupati sono Terra d'Israele: dunque non ha niente da negoziare. Sta di fatto che Shamir non ha trovato alcuna disponibilità tra gli interlocutori arabi. Ne consegue che almeno in questo momento il *Likud* non è in grado di raggiungere una soluzione politica che chiuda il conflitto arabo-israeliano.

L'indisponibilità a negoziare i territori comporta che rimane aperta un'unica strada: la repressione militare per mantenere lo statu quo. In definitiva, il *Likud* pare deciso ad annettere de facto la *West Bank* e Gaza. Un'annessione de jure, cioè dichiarata formalmente, implicherebbe infatti la cittadinanza israeliana e i diritti di voto per 1 milione 750 mila palestinesi che abitano i territori. Questi ultimi, sommati ai 700 mila arabi israeliani, diventerebbero l'etnia maggioritaria del Paese, col risultato che Israele cesserebbe dunque di essere Stato ebraico. Per l'annessione de jure sono invece che quei partiti di estrema destra che pensano possibile risolvere il problema demografico trasferendo nei Paesi arabi limitrofi i palestinesi dei territori. Per alcuni dovrebbe trattarsi di una vera e propria deportazione. Altri, più eufemisticamente, propugnano un trasferimento incentivato (ma fanno capire di essere pronti ad accettare anche soluzioni più sbrigative).

La proposta laborista è in linea con la formula *territory for peace* della risoluzione Onu numero 242: dunque con la legalità internazionale. Nella lettura laborista *territory for peace* vuol dire il ritiro di Israele da una parte dei territori occupati in cambio di una pace stabile. Nel concreto il *Labour* intende arrivare ad un negoziato internazionale sotto l'egida dell'Onu (o comunque con Usa e Urss nel ruolo di garanti di una possibile pace). Il piano di difesa cui il *Labour* collega un ritiro prevede che Israele rinunci a due terzi dei territori occupati, cioè alla striscia di Gaza e a vaste regioni interne della *West Bank* e si annetta le zone rimanenti (compresa una fascia di sicurezza lungo il Giordano). I territori abbandonati da Israele dovrebbero diventare parte di una confederazione giordano-palestinese (il *Labour* è assolutamente contrario ad uno Stato palestinese indipendente) ed essere smilitarizzati: le forze armate israeliane manterrebbero nell'interno postazioni di osservazione e la possibilità di movimento lungo quattro direttrici, indispensabili a respingere un eventuale attacco dal fronte Est.

Secondo questo piano nella delegazione giordano-palestinese dovrebbe essere rappresentata la *leadership* eletta dai palestinesi dei territori occupati attraverso libere consultazioni, che verrebbero indette a condizione che la rivolta araba accetti una tregua di 3-6 mesi (i palestinesi obiettano che la loro *leadership* o è in galera o è stata deportata in Libano). Questa procedura in teoria permetterebbe ad Israele di trovare un reale interlocutore palestinese, e di aggirare un nodo simbolico: l'indisponibilità a trattare direttamente con Arafat (anche se con ogni probabilità la grande maggioranza degli eletti sarebbe filo-Olp). Per quanto razionale questa proposta sconta la complessità dello scenario mediorientale, la fortissima diffidenza reciproca tra Hussein di Giordania e i palestinesi, l'assoluta ostilità della Siria e delle fazioni palestinesi assoldate da Damasco, solo per citare gli ostacoli maggiori. Tuttavia la pressione di Usa e Urss, e gli ambigui segnali di disponibilità giunti la scorsa settimana dal vertice di Aqaba tra Hussein, Mubarak e Arafat, danno qualche chance futura al progetto laborista, gradito a tutta la sinistra sionista e accettabile anche per almeno un partito religioso e per la sinistra estrema.

g. r.

Il voto della popolazione araba, i giovani, la maggioranza di ebrei non europei

Una partita con tre incognite

L'Olp ha invitato i palestinesi (il dieci per cento degli elettori) a non astenersi - Sulle nuove generazioni pesa l'esperienza dell'intifada - Lo scarto tra le due formazioni sarebbe inferiore al 5 per cento

Queste elezioni sembrano assegnare agli arabi un potere di interdizione o di veto. L'elettorato arabo rappresenta oltre un decimo dei votanti. Ha una forte tradizione astensionista ma in queste consultazioni potrebbe accogliere l'invito dell'Olp a non disertare le urne. E' scontato che preferenze degli arabi andranno tutte al campo avverso a quello nazionalista: sicché questo elettorato potrebbe risultare determinante per impedire un governo di destra guidato dal Likud. Tuttavia anche il *Labour* sarà probabilmente punito dal voto arabo, e finirà per perdere almeno 2 seggi a vantaggio della sinistra sionista d'opposizione e dell'estrema sinistra.

Un altro decimo dell'elettorato è composto da giovani al primo voto, 250 mila elettori. Questa massa d'urto potrebbe decidere le elezioni. Da questo punto di vista c'è da considerare che i sondaggi d'opinione svolti negli ultimi dodici mesi lasciano pensare che il voto giovanile in maggioranza sia orientato a destra, oppure scelga la sinistra d'opposizione. Voterà per la prima volta la generazione che è nata dopo il '67, che ha sempre dato per acquisiti ad Israele la *West Bank* e Gaza, che non ha mai rintracciato, spesso neppure sulle carte geografiche, la virtuale Linea Verde. E' questa generazione che è stata mandata in campo, in questi ultimi dieci mesi, contro la rivolta araba: un'esperienza che potrebbe avere un'influenza determinante nella scelta elettorale, radicalizzandone le posizioni a svantaggio soprattutto del *Labour*. Allo svecchiamento dell'elettorato concorre anche il fatto che rispetto alle consultazioni dell'84 un 4-5% dei votanti nel frattempo è deceduta: e in genere, fa notare la sociologa Rachel Yisraeli, le fasce più anziane sono anche le più legate alla tradizione del sionismo laborista. Nelle elezioni dell'84 il 62% dei giovani avevano votato per la destra (46% per il *Likud*, 27% per il *Labour* e i partiti limitrofi).

Per la prima volta quest'anno il numero degli israeliani sefarditi (cioè di famiglia proveniente in origine dalla Spagna) sarà superiore al numero degli ebrei ashkenaziti (ovvero originari dell'Europa centro-orientale o dei Paesi anglosassoni). Secondo alcuni istituti di ricerca i sefarditi sono più orientati verso la destra: rappresenterebbero due terzi dell'elettorato del Likud e solo il 40% dell'elettorato laborista. In realtà analisi più attendibili portano a concludere che lo scarto tra i due partiti è molto più ridotto (intorno al 5% a favore del *Likud*). Tuttavia secondo alcuni pronostici lo scarto in queste elezioni crescerà.

Un luogo comune vuole che i sefarditi, in gran parte disseminati nei secoli della diaspora in Africa e in Asia, abbiano poca dimestichezza con la cultura politica della democrazia e siano pregiudizialmente ostili agli arabi. In realtà nella leadership della destra e dell'estrema destra i sefarditi sono minoranza. E' vero invece che la piccola borghesia e il proletariato urbano, in maggioranza sefarditi, sono orientati a destra; mentre le professioni intellettuali votano *Labour* (definito ironicamente il partito delle anime belle). La differenza tra il voto di sefarditi e ashkenaziti finora non è stato determinante neppure nelle elezioni del '77, le prime nelle quali il *Labour* fu sorpassato dal Likud. Infatti quelle consultazioni furono perse dal *Labour* (passato da 51 a 32 seggi) piuttosto che vinte dal *Likud*, che guadagnò solo 4 scranni nella *Knesset*.

g. r.

Carlo, tormento degli architetti

L'erede al trono inglese ha denunciato ancora una volta le brutture della nuova edilizia - I professionisti insorgono: «Dio ci salvi dal suo buon gusto»

LONDRA — La crociata televisiva intrapresa l'altra sera dal principe Carlo contro gli orrori dell'edilizia moderna ha scatenato una rivolta senza precedenti fra gli architetti inglesi. «*Dio ci salvi dal suo buon gusto architettonico*» tuonano i ricostruttori della city londinese, ma un parlamentare laborista è d'accordo con le idee dell'erede al trono britannico e lo ha persino invitato ad iscriversi al suo partito.

In un documentario della Bbc ideato, diretto e interpretato da lui in persona, Carlo ha accompagnato i suoi futuri sudditi in una visita guidata a quelli che giudica «*i più terribili insulti*» all'architettura tradizionale del Regno Unito. La nuova city di Birmingham non è altro che «*un labirinto mostruoso di cemento*», il National Theatre di Londra «*una centrale nucleare nel bel mezzo della città*», la nuova sede della British Library «*un'accademia per agenti segreti*» mentre gli «*ricorda una radio degli Anni Trenta*» il nuovo centro affari costruito accanto al vecchio municipio londinese dall'anglo-italiano Peter Palumbo.

I membri del «Royal Institute of British Architects» sono saltati sulla sedia. Il loro presidente Max Hutchinson gli ha subito dato del «*nostalgico*» aggiungendo che «*prima di una sparata simile avrebbe dovuto documentarsi*».

Peter Palumbo, colpito personalmente dalle parole del principe di Galles, ha risposto con una preghiera: «*Dio benedica il principe, e ci salvi dai suoi gusti in fatto di architettura*». Il braccio di ferro fra lui e Carlo d'Inghilterra dura ormai dal 1984 quando quest'ultimo lo aveva cordialmente invitato ad andare a costruire i suoi grattacieli a Chicago.

Il presidente del comitato urbanistico di Birmingham, Frank McLoughlin, ha parlato di un'inaspettata «*pugnalata alla schiena*».

Ma l'ora e un quarto di programma ha trovato anche dei consenzienti. Il deputato laborista Ron Brown ha dato il suo benvenuto «*ad una persona finalmente di buon senso*». (Ansa)

Dopo 60 anni Coe compie il giro del cortile del Trinity College in meno di 12 rintocchi

Cambridge, l'olimpionico batte l'orologio

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA — Splendeva persino il sole per la vittoria di Sebastian Coe che, in meno di 46 secondi (per la cronaca 45 e 52 centesimi) è riuscito a battere il record del 1928 detenuto da Lord Burghley. Il sesto marchese di Exeter era riuscito a completare il giro della Grande Corte del Trinity College a Cambridge lungo 367 metri in 46 secondi, mentre l'orologio della torre batteva dodici rintocchi. Nessuno da allora era riuscito a ripetere l'impresa anche se molte matricole, dopo abbondanti bevute di champagne e con grande entusiasmo, ci avevano provato.

Ci volevano due campioni olimpionici come Coe e Cram per battere il record di Lord Burghley con un tentativo che ha voluto celebrare il vero spirito agonistico: i due campioni hanno ricevuto in premio un piatto di vetro cesellato con dedica, e null'altro. Sono state raccolte anche molte offerte destinate a un grande ospedale.

Il collegio di Trinity era in festa con 1500 spettatori e molte telecamere; sir Andrew Huxley, rettore magnifico, sorrideva a fianco del principe Edoardo terzogenito di Elisabetta II, ex studente di Cambridge. Alla sua sinistra, James Callaghan, ex primo ministro laborista parlava con Nigel MacQuerry, l'uomo che ha avuto l'idea di ripetere l'impresa di Burghley.

«*Non è un percorso facile* — ha commentato il campione olimpionico Sebastian Coe osservando il tracciato pavimentato di ciottoli di pietra — *i quattro angoli sono ad angolo retto*». Indossava pantaloncini bianchi al ginocchio e una maglietta a righe blu come Harold Abrahams, il protagonista di «Momenti di gloria», film ispirato all'impresa di Burghley. Il film, che ha fruttato molti Oscar all'industria cinematografica britannica, raccontava infatti la storia di Abrahams e Eric Liddell, studenti di Cambridge, sportivi aristocratici che si cimentavano sul percorso del Trinity, fallendo però l'impresa. Il film non venne però girato al Trinity ma all'università di Eton, vicino al castello di Windsor. Il rettore infatti non aveva dato il permesso per l'entrata nel cortile delle macchine da presa.

Steve Cram indossava invece pantaloncini attillati neri ed una maglietta gialla. Pur arrivando secondo, è riuscito a battere il record di Lord Burghley, tagliando il traguardo prima dello scoccare del dodicesimo rintocco.

Costruito nel 1546, Trinity ha educato sei primi ministri inglesi e due indiani, oltre a filosofi, poeti, scienziati famosi e può vantare tra i suoi allievi 26 premi Nobel. Affollata di cacciatori d'autografi e di tifosi, la Grande Corte era custodita come al solito dai caratteristici guardiani di Trinity.

Quando mancavano pochi secondi alle 12 i due atleti si sono allineati davanti ad Edoardo, che ha annunciato: «*gentlemen, inizierete la corsa al primo rintocco*». Quando i due campioni sono scattati, neanche il compassato principe è riuscito a trattenere l'entusiasmo: «*Come on! Bravi! Forza!*» ha gridato.

«*E' una corsa tutta da inventare* — ha commentato Coe, dopo l'arrivo — *bisogna prendere una nuova rincorsa ad ogni angolo. Questo cortile è uno stadio fantastico*». E Cram ha aggiunto: «*Ho notato una gran bella tecnica da parte sua!*». E la battuta finale del principe Edoardo? «*Terrific!*».

Gaia Servadio

L'anno scorso 22 mila arresti, ma la polizia chiede strategie più moderne

«Senz'armi contro la droga»

Il direttore del servizio anti-stupefacenti dell'Interno: «La nuova legge ci mette appena alla pari con gli altri Paesi europei»

«Ma è assurdo mandare in galera chi si buca»

ROMA — L'emergenza droga è racchiusa in una cifra che sembra eclatante, ma che in realtà è insufficiente ad arginare il traffico e il consumo di stupefacenti: 22 000 persone arrestate nel 1987, di cui il 47 per cento per i reati più gravi previsti dal codice penale.

«Ma tutto questo è ancora poco, troppo poco — dice il generale Pietro Soggiu, direttore del Servizio centrale antidroga del ministero dell'Interno —. *Pensare di combattere il fenomeno solo sul piano repressivo e con l'azione della polizia è pura utopia. Ma anche in questo settore siamo carenti. A cominciare dai fondi che abbiamo a disposizione, che sono assolutamente insufficienti».*

Proprio per dare maggiori strumenti e più soldi agli investigatori, il disegno di legge dei ministri Vassalli e Jervolino che doveva essere approvato venerdì dal Consiglio dei ministri prevede alcune novità che lo stesso generale Soggiu definisce *«irrinunciabili. Anche perché* — dice —, *abbiamo chiesto semplicemente quello che le polizie degli altri Paesi europei hanno già da tempo».*

E' prevista la possibilità di non arrestare subito i corrieri della droga per tentare di risalire quanto più possibile alla fonte del traffico; gli agenti dei nuclei speciali antidroga potranno acquistare dosi di eroina o cocaina senza rischiare di finire in carcere per infiltrarsi nelle bande di spacciatori; sarà possibile bloccare, perquisire ed eventualmente catturare le navi sospettate di trasportare droga.

E se verrà approvata la nuova legge, i fondi per le indagini verranno proprio dal mondo della droga. Potranno infatti essere utilizzati nelle inchieste tutti i beni sequestrati ai trafficanti (dalle auto alle case), e quelli requisiti dallo Stato saranno venduti. I ricavi verranno versati nelle casse del servizio centrale antidroga. *«Ma anche questo non servirà* — sostiene ancora il generale Soggiu — *se non si riuscirà a far diminuire la domanda di droga attraverso la prevenzione».*

E' questa l'altra faccia dell'emergenza, a cui si collega la proposta di punire non solo gli spacciatori ma anche i consumatori di droga, in parte recepita dal disegno di legge bloccato venerdì. Colpire i tossicodipendenti però — dicono gli operatori nel campo del recupero e della prevenzione —, non serve. Mandarli in galera poi non farebbe che peggiorare la situazione.

Alla proposta socialista di punire chi consuma stupefacenti, il dottor Massimo Barra, responsabile per il settore droga della Croce Rossa internazionale, replica con durezza: *«Questa gente, anziché cercare soluzioni miracolistiche che non esistono, farebbe meglio a far funzionare l'esistente. Basterebbe dare la possibilità alle Usl di spendere i propri soldi dall'oggi al domani. Per curare i tossicodipendenti servono strutture efficienti, posti letto, e non la burocrazia, le lungaggini amministrative, le tangenti, i furti, i ladrocini, le spartizioni partitiche dei posti di responsabilità e tutto ciò che rende inefficiente la sanità italiana».*

Oggi la situazione dell'assistenza è rovesciata rispetto a quella che dovrebbe essere. Il ricovero coatto diventa una forzatura per gli ospedali, non per chi ci si rivolge. Barra fa parte, a Roma, della sezione speciale del tribunale civile che si occupa di tossicodipendenti. E' dalla sua esperienza che parte la denuncia: *«Il tossicomane che si vuole ricoverare viene scandalosamente rifiutato da tutti gli ospedali. L'unica via che gli resta è venire in tribunale e farsi fare un'ordinanza di ricovero coatto, con la quale l'ospedale è costretto a prenderlo. Perché non applicare la legge che già esiste, invece di invocare nuove norme e soluzioni di altro genere?».*

E il carcere? Lì la tossicodipendenza è già entrata, anche senza pene specifiche per chi si droga. La media nei penitenziari italiani è di 17 tossicomani su 100, ma nelle grandi metropoli si supera il 50 per cento. Ci va in galera perché per drogarsi si finisce per rubare, rapinare, ricettare. *«Entrano, fanno qualche mese, poi escono e ricominciano da capo»*, racconta un giudice di sorveglianza romano.

«Il nostro problema è quello di tirarli fuori dal carcere, non di mandarcene di più — dice Barra, che con la comunità di Villa Maraini ha avviato da qualche tempo il "progetto carcere" —. *L'idea di spedire qualcuno in prigione perché si buca è demenziale. Bisogna mettersi in testa che condannare qualcuno a star bene con la propria vita e nella propria pelle, in modo che smetta di drogarsi, è una pia illusione».*

Finora la legislazione è andata sempre nella direzione opposta: grazie ad una legge del 1985, è sufficiente che un tossicodipendente dichiari la propria disponibilità a seguire un programma di recupero affinché gli vengano subito concesse le misure alternative alla detenzione. *«E' la prova che stare dietro le sbarre non serve»*, assicura il giudice di sorveglianza.

Giovanni Bianconi

«Il mio amore è l'eroina»

Il diario di una giovane che trascorse cento giorni con i tossicomani
«Molti si regalano con la droga le uniche emozioni della vita»

MILANO — Li contiamo quando muoiono, ci fanno pena o orrore quando vivono in quella maniera, ma cos'hanno in testa non riusciamo proprio a capirlo. C'era una donna milanese di trent'anni, morta male anche lei, ma non di droga, che, forse, aveva capito qualcosa in più: Silvia Valsecchi, insegnante di lettere moderne in una scuola media, per cento giorni aveva vissuto in una comunità torinese per tossicodipendenti, «Il Porto».

Con il candore di chi non ha «la scimmia» addosso, senza il cinismo di chi fa dei tossici carne da statistica, li ha raccontati in un diario dove si incrociano tante piccole storie di ragazzi.

Ragazzi che *«hanno questo fantasma dell'eroina che è bella, che dà piacere e forza, ma uccide* — ha scritto Silvia Valsecchi —. *Molti di loro sono stati scaltri, veloci, furbi, dovevano mangiare, dormire, trattare con gli spacciatori e soprattutto procurarsi la roba a tutti i costi, l'emozione per eccellenza».*

Ragazzi che, come diceva uno di loro, Davide, *«io alla gente normale sparerei tutta»*. Ma quello stesso Davide sapeva anche dire: *«Oggi sono felice perché sono riuscito a versare una lacrima»*. Ragazzi senza sentimenti, perché — come ha scritto Silvia Valsecchi — *«è così difficile per loro provare emozioni vere, non stravolte dall'eroina»*.

Come Francesca, 19 anni.

Francesca. *«Ieri è scappata, è andata a farsi, poi è ritornata, sconvolta. La psichiatra che la segue l'altra sera le canticchiava una vecchia canzone di Fabrizio De André: Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori... Francesca se n'è andata con Davide, non ha retto. Tornerà? Fa molto male pensarla fuori».*

«Sono tornati, Francesca e Davide. Davide è assopito, stravolto, gli occhi gonfi. Francesca è abbandonata su un lettuccio, mezza nuda, mutande e reggiseno di pizzo rosso, con le braccia che sono tutte un buco. Distrutta».

«Francesca se n'è andata, ieri sera... in strada verso lo spaccio di roba, la prostituzione. Lei così dolce, sensibile, buona e così tossica... falsa, vigliacca e irresponsabile».

«Ieri sera ha telefonato Francesca. Verrà oggi alle 18 a prendere la carta d'identità. In quale stato? Non la vedremo».

E, invece, torna davvero: *«...elegante, ben pettinata, non voleva mostrare le condizioni in cui si trovava. Un gruppo di noi le è andato incontro, le abbiamo detto qualcosa nella speranza di fermarla. (Francesca così bella, così fragile e ora così persa. Non posso pensarla sulla strada, con un ago nella vena, a letto con uomini magari volgari, brutali). Costanza e Stephanie, alla finestra, ridevano. Poi mi hanno chiesto se non spremevo due lacrimucce, che sembrava loro di vedere un film».* Un film senza speranza, quello che si srotola sotto gli occhi di Silvia Valsecchi.

Come la storia di Davide.

Davide. *«... Dopo due esperienze di comunità non ha perso la sua identità di tossico, forse è l'unica che abbia. Spessissimo per lui è il credo, il modo di essere, un sistema come un altro per uccidersi. Non so se ne uscirà. E' troppo debole, fatto anche quando è in astinenza. Ama l'eroina con la stessa intensità con cui una persona viva amerebbe una donna, un fiore, un mare in tempesta. E addio valori, addio tutto. Un calcio al mondo per una bustina. Davide mi ha spiegato cos'è l'eroina, come ha cominciato a farsi, per caso, per gioco, senza sapere cos'era, a 17 anni. Adesso, è ben consapevole del fatto che si muore, che fa condurre una vita terribile, ma la vive anche con una sensazione di benessere totale».*

Dal suo osservatorio, Silvia Valsecchi ha visto quanto la voglia di droga sia più forte della voglia di uscirne: *«Davide, il più tossico dei tossici, decanta la bellezza dell'eroina o della coca e contemporaneamente racconta anche che tutti i suoi amici che si facevano sono morti, che la droga ti fa fare una vita infernale sul marciapiede».*

E per chi non l'ha cancellata del tutto, la famiglia diventa a volte un problema in più.

Come per Simona.

Simona. *«... Ho visto i suoi genitori, i suoi problemi e ho avuto una crisi spaventosa. Sua figlia, una deliziosa bimbetta di due anni e mezzo, le girava intorno: Mamma e si sentiva ciò che non diceva: Ho bisogno di te».*

O come per Guido.

Guido. *«... Un ragazzo intelligente, sensibile. Eppure con l'eroina ha vissuto nel mondo dello spaccio, delle rapine. Quali scompensi riescono a fare di un ragazzo di buona famiglia, con una madre docente universitaria e un padre editore, un tossicomane incallito, che riesce a vivere nel mondo della malavita? E ora che l'eroina non c'è più, i sensi di colpa affiorano: Ho trascinato un mio amico in una rapina e si è suicidato in carcere. E' colpa mia?».*

O come per Enzo.

Enzo. *«... Ha partecipato due giorni al matrimonio di sua sorella, poi è tornato, e si è fatto un'overdose. A tavola si scherzava sui sintomi che produce, un riso fatto di disperazione e amarezza».*

O come per Fabrizio.

Fabrizio. *«Stasera c'è stata la festa di compleanno. La mamma di Fabrizio ha preparato delle torte. Lui era emozionato. In famiglia non lo hanno mai festeggiato. Ieri non aveva neanche detto che era il suo compleanno, gli faceva troppa tristezza».*

Nel diario di Silvia Valsecchi, che i genitori Emanuele e Piera hanno voluto stampare («Perché, Silvia cara, pensiamo che il tuo messaggio possa aiutare chi ha bisogno anche di questa tua esperienza per riuscire a togliersi la dipendenza dalla droga»), c'è anche una riga dedicata a Dio: *«E Dio dov'è? Qui viene bestemmiato spesso».*

Francesco Cevasco

Il 57,6% degli italiani punirebbe il tossicomane

ROMA — Il 57,6 per cento degli italiani è d'accordo con quanti sostengono che chi si droga va punito. E' il risultato di un sondaggio compiuto per conto del settimanale «Panorama» da una società di Trieste, la Swg, attraverso un campione di mille cittadini maggiorenni. Il sondaggio, condotto in seguito alle proposte avanzate dal segretario del psi Bettino Craxi per affrontare in maniera più adeguata l'emergenza-droga, ha messo anche in rilievo che l'84,1 per cento degli italiani pensa che le pene previste oggi contro gli spacciatori siano insufficienti e vadano inasprite.

Il 63,9 per cento degli intervistati dice «no» alla liberalizzazione dell'eroina.

A ROMA LA BRIGATISTA LUPI

Roma. Estradata dalla Spagna, la brigatista Gianfranca Lupi all'aeroporto di Fiumicino appena giunta da Madrid. La Lupi fu espulsa dalla Francia con procedimento di urgenza l'8 novembre dello scorso anno e consegnata alle autorità spagnole assieme a Francesco Tallao e Alessandro Di Pace. Il tribunale di Madrid concesse l'estradizione il 17 giugno di quest'anno. Il suo difensore sostenne l'illegalità del trasferimento forzato dalla Francia alla Spagna e affermò che esiste un «patto segreto» fra i tre Paesi per riportare in Italia fuorusciti italiani in Francia

Il psi vuol fare della lotta alla droga un «tema esemplare»

Perché Craxi apre la crociata

«Vogliamo chiarire che non è lecito drogarsi né detenere modiche quantità», dice il portavoce Intini - Vassalli irritato: «Così si improvvisa, aspetto di capire che cosa vogliono davvero»

ROMA — *«E' un peccato stare dalla parte della gente?»*. Ponendo questa domanda-chiave e appoggiandola sui dati di un sondaggio di *Panorama*, secondo il quale l'84% degli italiani giudica insufficienti le pene attualmente previste per gli spacciatori di droga, l'*Avanti!* di oggi, con un editoriale anonimo ma ispirato e vistato da Bettino Craxi, spiega la grande campagna contro la droga che i socialisti si accingono a lanciare.

Data e luogo del lancio sono già noti: giovedì 3 novembre a Palermo. E' ormai chiaro che la sortita americana di Craxi a favore di pene fino all'ergastolo per gli spacciatori di droga e — la novità più grossa — contro l'impunibilità dello stesso uso personale diventerà un terreno centrale dell'iniziativa socialista almeno fino alle prossime elezioni. Non sarà quindi circoscritta alla messa a punto di un nuovo disegno di legge governativo che corregga e renda più duro l'impianto della proposta presentata dal ministro Rosa Russo Jervolino e elaborata anche dal socialista Giuliano Vassalli in quanto ministro della Giustizia.

Poiché lo stesso Vassalli, nel Consiglio dei ministri di venerdì scorso, irritato per l'inaspettata sconfessione da parte dei suoi compagni di partito, ha precisato che perfino la criticatissima legge del '75 (che il disegno di legge attuale intende superare) prevede pene fino a 30 anni per gli spacciatori, è chiaro che la discussione sull'introduzione dell'ergastolo è destinata a colpire più l'immaginazione che la realtà delle cose. Sempre Vassalli, punzecchiando quelli che definisce *«improvvisatori magari anche geniali, ma pur sempre improvvisatori»*, ha sottolineato che il disegno di legge da lui elaborato supera il concetto di *«impunibilità»* per i consumatori contenuto nella legge del '75 (e impunibilità, aggiunge, non vuol dire *«liceità»*), introducendo sanzioni graduate per gli stessi consumatori, che arrivano fino alla galera per i più recidivi. *«Adesso si dice che non basta più nemmeno questo. Sono in attesa di capire che cosa realmente si vuole»*, conclude il guardasigilli.

Craxi ha ribattuto più volte ai critici della sua illuminazione americana di aver posto questo problema già prima del viaggio Oltreoceano ed è vero: lo aveva già fatto, dimostrando ancora una volta intuizione e accurata preparazione delle mosse, nella direzione del 15 settembre scorso. Ha anche ribattuto di non aver mai e in nessun modo parlato di «carcere» per i consumatori. E anche questo è vero. Ma allora cosa vuole? molti si domandano.

«Vogliamo innanzitutto rendere chiaro che il consumo di droga non è consentito e ostacolarlo con qualche forma di punizione», spiega il portavoce di Craxi, Ugo Intini. Aggiunge che occorre *«cancellare»* il concetto di «modica quantità» perché esso consente sempre più spesso allo spacciatore di protestarsi consumatore. A questo riguardo, un magistrato vicino ai socialisti, Renato Squillante, sta studiando la nuova legislazione americana e, a Palermo, Craxi presenterà i risultati di questo lavoro. La linea è quella della «degradazione» sociale per i consumatori recidivi: chi ha la patente può vedersela ritirare, chi va a scuola può essere espulso o pagare nel profitto, chi ha un lavoro può perderlo o essere comunque penalizzato, e così via. Non galera, ma sanzioni specifiche per affermare un principio: la non liceità del consumo.

C'è poi una novità non ancora sufficientemente soppesata. I socialisti distinguono tra droghe pesanti e droghe leggere e dicono di concentrare il tiro su eroina e cocaina. Ma quest'ultima è tradizionalmente ascritta al secondo gruppo e non è certo una droga di massa in grado di circolare abbondantemente tra i giovani dei suburbi. *«Ci sono cocainomani potenti e ricchi che costituiscono un esempio pernicioso* — dice Intini. — *Occorre punire almeno un cocainomane eccellente».*

Il carattere esemplare e ideologico-culturale della campagna che partirà da Palermo (e si svilupperà con manifesti, spot televisivi, forse addirittura un «manifesto dei principi», organizzazione di nuclei socialisti antidroga nelle scuole, nelle caserme e nei luoghi di lavoro) è evidente. Gennaro Acquaviva, che sta lavorando per preparare la campagna di Palermo, dice che *«occorre alzare un muro morale e riaffermare l'eticità dello Stato per combattere un male che non è individuale ma della società»*. Sull'*Avanti!* di ieri, Franco Gerardi, che da parecchi anni è il discreto logografo di Craxi, ha scritto in difesa di una riaffermazione dei «valori» contro *«l'indifferentismo e il permissivismo laico»*, che, alla fin fine, non sarebbe altro che cinismo. Il bersaglio è quella cultura liberal-democratica per la quale, in casa propria, «uno può fare quello che vuole», e viene individuato, tra gli altri, in Eugenio Scalfari.

Paolo Passarini

dall'Italia

Muccioli è con Craxi

ROMA — Alla proposta di Craxi («Punire i tossicodipendenti») risponde Vincenzo Muccioli fondatore della comunità di San Patrignano chiedendo *«leggi serie che non criminalizzino il tossicodipendente, ma che non gli permettano di bucarsi. Il drogato muore anche se ha l'eroina libera, anche se è modica la quantità concessagli, perché il termine modico è sempre eccessivo e mai terapeutico»*. Muccioli ritiene giustissima la difesa del posto di lavoro, *«ma solo dopo il recupero»*, e chiede una legge che colpisca tutte le droghe, pesanti e leggere. Il tossicodipendente, conclude Muccioli, *«non è un diverso, è un uomo come tutti, con un problema in più, e lo Stato ha il dovere di essergli di supporto nel risolvere questo problema pericoloso per sé e per gli altri».*

Accordo Perù-Colombia

PUNTA DEL ESTE — I premier di Perù e Colombia — due dei primi Paesi al mondo per produzione e spaccio di droga — hanno annunciato la creazione di una commissione bilaterale contro i trafficanti di stupefacenti, aderendo nello stesso tempo ai provvedimenti approvati dal vertice in Uruguay del Gruppo degli Otto, che comprende anche Brasile, Argentina, Messico, Venezuela e Panama.

Le decisioni generali, contenute nella dichiarazione finale del vertice, prevedono misure di controllo alla circolazione dei profitti dei trafficanti di droga. *(Ansa)*

Spacciava, condannato a morte

KUALA LUMPUR — Un malese di 43 anni è stato condannato a morte da un tribunale di Kuala Lumpur per avere venduto 470 grammi di eroina nel gennaio del 1984.

Nei confronti di Rama Lingam — questo il nome dello spacciatore — il tribunale ha applicato il «Dangerous Drugs Act» del 1975, la legge che ha fatto condannare alla pena capitale 181 persone in tutta la Malesia. Di queste, 62 sono state impiccate; le altre hanno presentato appello o si trovano in attesa di conoscere la data dell'esecuzione. *(Agi)*

Casalinghe contro la droga

BARI — Una «guerra alla droga» è stata dichiarata dalla sezione di Bari della Federazione nazionale casalinghe, che ieri mattina, al termine di una manifestazione nel centro cittadino, ha presentato al sindaco, Franco De Lucia, un documento con richieste «operative e concrete» per arginare la diffusione delle sostanze stupefacenti.

«Guerra alla droga» è appunto il motto della Federcasalinghe, che ha sollecitato l'amministrazione comunale e le forze dell'ordine ad intervenire per una «maggiore *protezione dei cittadini*». E' stato chiesto un servizio di vigilanza continuo davanti alle scuole, alle palestre ed ai circoli.

Violenza sessuale, 3 arresti

ROMA — Di fronte alla propria madre, con la quale avevano rapporti sessuali, due uomini abusavano del nipote, un bambino disadattato di 14 anni, e di altri due fratelli della stessa età. Lo hanno scoperto i carabinieri di Civitavecchia che hanno arrestato per violenza sessuale i due uomini, Vincenzo Baldi, di 27 anni, e Aurelio Giovangoni, di 24, e la madre Anna Baldi, di 53.

La vicenda è venuta alla luce quando una insegnante di supporto ai disadattati alla quale il piccolo P.A. era stato affidato, si è insospettita per un disegno realizzato dal bambino nel quale erano raffigurate tre persone nude, e sotto le figure comparivano i nomi dello stesso P.A., di uno dei due zii e della nonna Anna Baldi. Alle domande dell'insegnante il ragazzo spiegava che *«lo zio faceva le porcherie con lui e con la nonna»*. L'insegnante avvisava un'assistente sociale ed i carabinieri. *(Ansa)*

«La domanda è in aumento, fallito il tentativo di fermare eroina e cocaina alle frontiere»

Gli Usa: costretti a non perdonare il drogato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Domani entra in vigore quella che il senatore repubblicano Warren Rudman, uno dei suoi architetti, chiama *«la legge antidroga più organica della storia americana, il primo assalto globale agli stupefacenti, e un modello per gli altri Paesi industrializzati»*. In sintesi, per la prima volta la legge penalizza il consumatore di droga anche leggera, e dunque dalla marijuana all'eroina; promuove l'escalation della guerra al riciclaggio dei denari sporchi; istituisce un ministro, uno «zar» scrivono i mass media, per il coordinamento delle iniziative antinarcotici; e introduce la pena di morte per i «king pins», i boss del traffico della droga che si macchino di omicidio. Con la nuova legge, il bilancio della lotta alla piaga più grave dell'America moderna di fatto si raddoppia: da 3 miliardi e mezzo di dollari passerà l'anno venturo a 6 miliardi e mezzo di dollari, quasi 8 mila miliardi di lire.

La legge è stata approvata a stragrande maggioranza sabato 22 ottobre, nella tarda mattinata, pochi minuti prima della fine della centesima legislatura. Senza le elezioni, di cui il conflitto contro la droga è divenuto uno dei fattori decisivi, difficilmente i partiti avrebbero raggiunto in tempo un compromesso. Ma fin dalle primarie della scorsa primavera il leader nero Jesse Jackson, allora il candidato democratico di punta, figlio dei ghetti dove la piaga è più purulenta, aveva posto il problema di una drastica riforma del diritto.

Nancy Reagan inoltre aveva raccolto consensi calorosi per i repubblicani con la sua campagna nelle scuole, «dite no» ai narcotici. Il tribuno dell'opposizione e la *first lady* dello Stato si erano incontrati su un terreno inesplorato: *«Zero tolerance»*, tolleranza zero degli stupefacenti, e quindi criminalizzazione del consumatore anche occasionale, o «ricreativo».

Dopo l'impasse al Consiglio dei ministri in Italia, abbiamo chiesto a Rudman, già numero due della Commissione inquirente sullo scandalo Irangate, se il Congresso fosse convinto che questa sia la strada giusta, o democratici e repubblicani mirassero innanzitutto a guadagnare voti. *«La stragrande maggioranza è sicura che non esistano alternative»*, ha detto il senatore. *«Il punto di partenza è stato il parziale fallimento della nostra strategia iniziale: stroncare la produzione di stupefacenti in America Latina e in Asia, e bloccarne il traffico alle frontiere Usa. Perché è fallita? Perché nelle nostre metropoli è aumentata la domanda della droga. Secondo i nostri calcoli, 23 milioni di americani consumano narcotici, regolarmente o saltuariamente. Per stroncare il fenomeno si vuole una rivoluzione culturale: il drogato deve toccare con mano che la società non condona la sua condotta, al contrario che in passato».*

Gli strumenti che la legge offre al magistrato sono duri. Multa fino a 10 mila dollari, 13 milioni di lire, a chi viene trovato in possesso anche di una modesta quantità di marijuana: chi non la potrà pagare o non potrà pagarne una successiva finirà in carcere. A partire dal prossimo settembre inoltre sarà affidato alla discrezionalità del giudice privare o no il drogato recidivo di certi diritti civili, come quelli all'edilizia pubblica, alle borse di studio, ai prestiti statali. Infine, verrà permesso agli Stati della federazione americana di erogare pene suppletive come la sospensione della patente.

«Noi auspichiamo che altri Paesi, Italia compreso, varino leggi simili alla nostra — ha aggiunto Rudman — *perché se tutto il mondo industrializzato riducesse il consumo degli stupefacenti sarebbe la fine dei narcotrafficantes»*. Una parte importante, ha concluso Rudman, deve essere assegnata alla prevenzione e alla cura della tossicomania.

Nel dibattito che ha preceduto il voto del 22 ottobre non sono mancate le voci a favore della legalizzazione della droga. Marion Barry, il sindaco democratico di Washington, ha dichiarato ad esempio che *«il problema si allevierebbe se legalizzassimo la droga, perché così potremmo assumerne il controllo»*. Gli ha risposto un deputato del suo partito, Thomas Foyley: *«Noi siamo il 5 per cento della popolazione mondiale, ma consumiamo il 50 per cento della cocaina: quella della legalizzazione è una strada senza ritorno»*.

I tutori della legge hanno accolto la svolta con giubilo palese. Nell'ufficio di Rudolph Giuliani, alla procura di Manhattan dove si è fermato Craxi, il viceprocuratore Lewis Freeh, l'uomo che tiene i collegamenti antimafia con l'Italia, ci ha dichiarato che *«tanto importante quanto la lotta al fruitore di stupefacenti è quella al riciclaggio dei denari sporchi. «Per distruggere il mercato* — ha detto Freeh — *occorre ridurre al minimo i profitti sia dei boss del traffico di droga sia degli spacciatori al minuto. E' con la corruzione che i narcotraficantes gettano le loro reti, ed essa è impossibile se i guadagni sono miseri. Il fatturato della droga negli Usa è incalcolabile, supera quello delle massime multinazionali: se lo riduciamo a poco o nulla, il problema è risolto»*. L'obiettivo è a lunga scadenza, ammette Freeh, «e bisogna che i nostri amici in *Europa ci diano una mano; ma è realizzabile»*.

Come tutti gli altri procuratori, Giuliani ha ordinato ai suoi uomini di applicare la legge con la massima severità. Tra i suoi bersagli vi sarà Wall Street dove, a volte senza saperlo, banche d'investimento e finanziarie hanno riciclato soldi della mafia. Freeh ci ha ricordato che la scorsa settimana Nancy Reagan provocò un uragano di applausi quando proclamò all'Onu che *«i banchieri non potranno più comprare droga nell'intervallo della colazione senza dover rispondere alla giustizia»*. *«Il consumo nazionale è assai più vasto di quanto possiate immaginare»*, ha affermato il viceprocuratore.

Ennio Caretto

In una grotta messicana droga per 4000 miliardi

CHIHAHUA (Messico) — Cinque tonnellate di cocaina per un valore di mercato di circa tre miliardi di dollari (circa 4000 miliardi di lire), sono state rinvenute in una grotta da una pattuglia di soldati dell'esercito messicano impegnato in alcune esercitazioni sui monti della Sierra Madre.

Il nascondiglio scelto dai grandi trafficanti di droga per l'eccezionale carico era situato in una caverna quasi inaccessibile alla estrema periferia di Buenaventura, una cittadina distante duecento chilometri da Chihahua. La cocaina era contenuta in grossi sacchi di juta che sono stati trasportati in una base militare di Chihahua dove saranno distrutti.

Secondo un quotidiano locale la cocaina sarebbe stata portata in Messico da elementi legati al «cartello di Medellin», i grandi trafficanti di stupefacenti colombiani per poi essere trasferita negli Stati Uniti. Si tratta del più ingente quantitativo di cocaina mai sequestrato in Messico. *(Agi)*

Pomicino: nel pubblico impiego tratto con chi ha almeno il 5% di voti

Mini-sindacati in rivolta

Gli autonomi Cisas: «Denunceremo il ministro, i confederali sono complici di questo arbitrio» Rischiano di sparire una trentina di sigle - Le imminenti vertenze contrattuali si annunciano incandescenti - La Cisl: «Se un sindacato non è rappresentativo se la prenda con se stesso»

TORINO — «Denunceremo il ministro alla magistratura». Gli autonomi Cisas promettono reazioni dure alla circolare di Paolo Cirino Pomicino (Funzione pubblica) che fissa nel 5 per cento la soglia di rappresentatività sindacale. Se quella circolare diventerà decreto, dicono, il decreto sarà impugnato: «Il comportamento di Pomicino è incostituzionale. Cgil, Cisl e Uil sono complici di questo arbitrio. Abbiamo proclamato lo stato d'agitazione». E con tutti i contratti del pubblico impiego da rinnovare (scuola a parte), forse non si avranno tempi sereni.

Ma la «strage» delle piccole sigle (une trentina in Italia tra sindacati autonomi e associazioni professionali) era nell'aria dall'inizio dell'estate. La circolare di oggi, infatti, è semplice attuazione di un articolo dell'accordo intercompartimentale governo-sindacati. Quell'articolo, il numero 8, prevedeva di considerare «rappresentative» soltanto le organizzazioni «efficienti su un terzo del territorio», che dimostrino di avere deleghe sottoscritte dai lavoratori e voti nelle elezioni degli organismi delle pubbliche amministrazioni. Requisiti indicati in forma generica. Ora il ministro della Funzione pubblica ha concretizzato: sono ammessi a negoziare i sindacati che abbiano almeno il 5 per cento delle deleghe e dei voti.

«E' un'operazione di bonifica dei tavoli negoziali di amplissima portata» ha spiegato l'altro giorno Cirino Pomicino. E la confederazione unitaria non gli dà torto affatto. Plaude.

Giancarlo Fontanelli, responsabile per la Uil del pubblico impiego: «E' la prima volta nella storia della democrazia che si tenta d'individuare la rappresentatività in modo oggettivo. Finora chiunque ha potuto dichiararsi rappresentativo. Le dichiarazioni dei sindacati non sono mai state controllate». Fontanelli esemplifica: «Prendiamo il caos delle Ferrovie: i macchinisti sono circa 40 mila, non rappresentano i 230 mila lavoratori delle FS. Lo stesso succede con il trasporto aereo: basta che scioperi una qualifica, e nessuno riesce più a partire. Le piccole categorie ad alto valore conflittuale mettono in crisi il sistema e danneggiano gli altri settori».

Qualcuno però obietta che ci sono sindacati sotto la soglia rappresentativi di una categoria. I biologi, per esempio: pare che tutti insieme non arrivino al cinque per cento del personale nel settore sanità. Ancora Fontanelli: «E' un problema di organizzazione. Chi vuol essere rappresentativo deve cercare collegamenti. E non escludo che questa soglia stimoli la nascita di nuove organizzazioni confederali».

Alla Cisl fa eco Sergio Dantoni: «Se stessimo a sentire tutti, nel pubblico impiego di questo Paese lavorerebbero 15 milioni di persone, non i 3 milioni e 300 mila contrattualizzati che abbiamo. A me pare che il criterio del ministro sia adeguato, serio. Se un sindacato non è rappresentativo, se la prenda con se stesso. Se lo è non abbia paura della verità». Ma con i contratti da rinnovare, non ci saranno rappresaglie da parte degli autonomi? Dantoni non si preoccupa: «La stagione contrattuale è complicata di per sé, non certo per i ricatti dei piccoli gruppi. I guai non mancheranno, ma non sarà questa storia ad aggravarli».

Soltanto in casa Cgil si esprime qualche timida riserva. Il responsabile del Pubblico impiego, Lettieri, dice che l'accordo intercompartimentale «non faceva riferimento a una soglia quantitativa», quindi il criterio del 5 per cento «non ha un preciso fondamento giuridico». «Indica l'orientamento che il ministero intende adottare nell'ambito della propria discrezionalità». Ma nel giudizio sul «criterio» anche Lettieri è netto. Gli autonomi parlano di «ghigliottina», di «schedatura» dei lavoratori. Che ne pensa la Cgil? «Se sapere quanta gente è iscritta a un sindacato è schedatura, ben venga. La vera novità infatti non sta nella soglia, ma nella possibilità di sapere finalmente chi rappresenta chi».

«Chi e che cosa rappresentiamo lo sanno benissimo tutti: difendiamo la libertà sindacale» ribatte Viviana Belloni, segretaria della Cisas. «Nessuna norma consente di stabilire quella soglia inaccettabile. Penalizza l'autonomia che difende il lavoratore quando il sindacato filogovernativo lo tradisce. E l'accordo intercompartimentale noi l'avevamo firmato con riserva». Adotterete contromisure? «Certo. Presto avremo i rinnovi della sanità, del parastato, degli enti autonomi, dell'università. Tanti rinnovi. E la sono avvelenata».

Eva Ferrero

Dure critiche: occorre una serena analisi di errori e ritardi

I ribelli della Cgil torinese bocciano la linea di Pizzinato

Persio (leader regionale): cambiato il quadro in cui si opera, basta pensare ai rapporti con la Fiat

TORINO — La Cgil piemontese boccia la linea Pizzinato, chiede di definire obiettivi idonei per un moderno sindacato e, soprattutto, di elaborare un progetto complessivo che possa servire come «supporto» alle future piattaforme rivendicative. Da Torino viene anche l'invito a non interrompere il processo di rinnovamento dei vertici e ad agevolare la dialettica e il confronto, perché le maggioranze possano costituirsi, di volta in volta, sui programmi e non sugli schieramenti. Questo, in sintesi, il contenuto del documento approvato all'unanimità (23 sì, 5 astenuti) ieri alle 13,30, al termine della riunione dell'esecutivo regionale allargato ai segretari generali e aggiunti di tutte le Camere del Lavoro della regione.

Due anni fa, il Piemonte aveva appoggiato l'ascesa di Antonio Pizzinato al vertice della Cgil, adesso tutti sembrano voltargli le spalle. Perché? Risponde Emanuele Persio, responsabile piemontese dell'organizzazione (quasi 300 mila iscritti): «Se il problema della Cgil fosse soltanto Pizzinato, non andrebbe poi così male. In realtà, è cambiato lo scenario entro cui il sindacato deve agire, basta pensare ai rapporti con la Fiat e il padronato, con Cisl e Uil, con i Cobas». Secondo Bruno Lattanzi, numero due della Cgil Piemonte: «Se non si tiene conto dei malumori emersi in quasi tutte le segreterie regionali e nella Fiom, si rischia veramente di personalizzare una situazione deteriorata, un'arretratezza che, al contrario, è comune a tutte le organizzazioni sindacali, in Italia e all'estero».

Mercoledì pomeriggio, Persio aveva firmato la «mozione dei 12», alternativa all'ordine del giorno votato dalla maggioranza dell'esecutivo nazionale Cgil; poi, su invito del segretario generale aggiunto Del Turco (come lui di area socialista), si era ritirato. In una successiva dichiarazione, tuttavia, aveva ribadito di condividere ancora quella prima scelta. Ieri, entrando nella saletta in via Bogino dove era convocata la riunione, sapeva che avrebbe dovuto superare un esame, il cui esito non era del tutto scontato. L'approvazione o meno del documento, messo a punto dalla segreteria, avrebbe rappresentato una conferma o una smentita al suo operato.

Malgrado il risultato, ampiamente positivo per i vertici locali, l'impressione è che l'unanimità sia più sulla carta che reale. La componente socialista, per esempio, non ha ancora trovato una spiegazione esauriente per motivare l'opposta sponda su cui si sono trovati Del Turco, nella sua difesa di Pizzinato, e i firmatari della «mozione dei 12» di area socialista. E ieri mattina, l'unico emendamento, sia pure minimo, all'ordine del giorno, è proprio stato presentato da un socialista, Guglielmo Cavalli, segretario generale aggiunto della Camera del Lavoro di Torino (respinto con 18 no, 6 sì e 4 astenuti).

Esercitava Persio: «Del Turco è il leader incontrastato dell'area socialista e una risorsa insostituibile per tutta la Cgil». Subito dopo, aggiunge: «Nella Cgil ci sono energie, stimoli morali e capacità organizzative che, una volta liberati, possono consentirle di recuperare con efficacia il suo ruolo negoziale».

Adesso si dovrà imprimere il nuovo corso alla Confederazione. Come? Occorre una serena analisi degli errori e dei ritardi, per riuscire a definire una linea programmatica concreta, in grado di affrontare i temi che più stanno a cuore ai lavoratori, vale a dire, occupazione e salario.

«Solo allora — sostiene Persio — sarà possibile comprendere se il gruppo dirigente è in grado di raggiungere gli obiettivi prefissi. Ha ragione Pizzinato quando afferma che la verifica deve coinvolgere i dirigenti a tutti i livelli». Luciano Marengo, responsabile della Camera del Lavoro di Torino, ricorda però che il «riequilibrio, in Piemonte, risale ad aprile e il documento del direttivo firmato all'inizio di ottobre ne conferma la validità».

Carlo Novara

«Ci sarà in Alto Adige un nuovo gruppo etnico»

Maccanico: riconosceremo i «mistilingui»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLZANO — Il numero dei gruppi etnici che convivono in Alto Adige salirà da tre a quattro: a quello tedesco, all'italiano e al ladino dovrà infatti aggiungersi fra poco anche una quarta componente finora inedita, quella dei mistilingui o comunque dei non appartenenti a uno dei tre gruppi finora ufficialmente riconosciuti dallo Stato in Alto Adige.

A comunicare ufficialmente la novità è stato il ministro delle Regioni Maccanico rispondendo a un'interrogazione del deputato «verde» altoatesino Gianni Lanzinger. Dietro questo primo riconoscimento da parte del governo, che emanerà un apposito decreto legge da sottoporre al vaglio del Consiglio di Stato, c'è un contenzioso insorto nel lontano 1981, data dell'ultimo censimento.

Per la prima volta si pose allora, infatti, la questione del cosiddetto censimento etnico: i cittadini dell'Alto Adige, oltre a rispondere ai consueti quesiti dovevano scegliere anche il gruppo etnico di appartenenza fra i tre riconosciuti ufficialmente. Nacquero però i cosiddetti obiettori etnici, circa un migliaio di giovani, per lo più figli di genitori misti che rifiutarono di farsi incasellare nelle cosiddette «gabbie etniche». Costoro si astennero dalla dichiarazione andando incontro a una serie di gravi violazioni dei diritti individuali, come l'esclusione dalle graduatorie per l'assegnazione nell'edilizia e negli impieghi pubblici, dove tutto è regolato sulla base della cosiddetta proporzionale etnica.

g. a.

Il leader psdi a Torino: un comune progetto politico senza alcuna rinuncia ideale

Romita: col psi ma senza fretta

TORINO — Il psdi in fuga verso la casa-madre socialista? No, nessuna ammucchiata in vista, nessun colpo di testa, dicono i socialdemocratici torinesi. Le trattative private — aggiungono — non sono ammesse; «figli» e «nipoti» di Saragat andranno a bussare in Via del Corso al momento giusto indossando il vestito buono della tradizione riformista inaugurato da Turati, rivoltato a Palazzo Barberini e ripulito dalla naftalina da Craxi e Pierluigi Romita. Il quale Romita, ieri, incontrando i compagni della sua corrente ha faticato non poco a spiegare la strategia del gran rientro, a smussare le diffidenze sorte da alcune indiscrezioni da lui imputate ad emissari del nemico Nicolazzi.

La parola a Romita, dunque, in una assemblea dove parecchi fedelissimi erano assenti per esprimere un diffuso malumore, il no ad un frettoloso e «suicida» approdo all'ombra del garofano.

Ecco il Romita parlamentare del Piemonte Sud smentire la sua ventilata «contrattazione» di un collegio senatoriale sicuro, in veste socialista, nel feudo alessandrino dal quale come deputato socialdemocratico è uscito per il rotto della cuffia.

Ecco l'ex segretario del psdi fare del proprio partito un'analisi spietata: «Privo di prestigio, reduce da una batosta elettorale, assente nel dibattito sui grandi temi sociali, politici ed economici, destinato a morte per consunzione». A meno che non non si verifichi al congresso dell'89 un ricambio di uomini «capaci di progetti, portatori di idee». Se questo sarà soltanto un sogno «vedremo il da farsi. Comunque niente ricatti del tipo: il congresso è truccato quindi ce ne andiamo».

Sembra di capire qual è la strategia di avvicinamento al psi: «Un partito come il nostro che ha il 2,5 per cento non può permettersi tanti lussi. Dobbiamo difendere quel che rimane del nostro patrimonio storico e ideale senza essere rinunciatari. Dobbiamo renderci conto che i nostri interlocutori non sono dc e comunisti, i quali fanno di tutto per soffocare il progetto di spostare l'alternativa sull'area socialista-riformista».

Quindi, netto dissenso «per le incoscienti collaborazioni del psdi nelle giunte anomale» frutto dei disordinati imput di un Nicolazzi che dall'esterno ancora manovra il segretario nazionale Cariglia. Da qui l'obbligo quasi perentorio di non perdere l'ultimo treno della storia che viaggia sui binari del socialismo riformista: «Basta con le polemiche con il psi. I socialisti non sono quelli di Nenni e De Martino, né quelli dell'unificazione fallita di tanti anni fa. Craxi e Martelli, con i quali ci siamo incontrati per parlare di unificazione, sono compagni affini. Il partito deve avviare subito incontri paralleli e programmatici anche perché bussano scadenze elettorali importanti».

Allora in Via del Corso qualche avance l'avete fatta? «Non credo che sia una cosa di malaffare». I tempi? «Devono maturare su un progetto comune, su una intesa politica. Poi si andranno a discutere anche eventuali difese di quel patrimonio di esperienze proprio di uomini che hanno dato al partito parecchio». Il psdi (la parte almeno più irrequieta di esso) non vuole svendersi al miglior offerente. Ma c'è chi ha fretta. E in sala qualcuno indica con nome e cognome chi avrebbe già in tasca una personale intesa con la segreteria del psi torinese. L'interessato, un consigliere comunale, nega. C'è poi chi, come il segretario provinciale Giangrande, auspica di prendere tempo ricordando che bisogna coinvolgere la base e non procedere per ammiccamenti di vertice. Romita è d'accordo, ma si domanda cosa vieta ad una forza di estrazione socialista di dialogare in presa diretta con il psi.

Il nodo è: alleanza o confluenza? Cauto avvicinamento, suggerisce qualcuno; altri, più vicini a Romita, incalzano: «Dibattiamo pure, ma facciamo in fretta, non lasciamo che il psi in crisi succhi ossigeno da una dc contraria al disegno di aggregazione riformista permettendogli di inserirsi in un terreno che ci appartiene». Il prossimo appuntamento è il congresso e l'incontro di ieri non è che un assaggio di umori. Dice Romita: «Se però avvertiremo odore di truffa sarà meglio starne fuori. Nel frattempo acceleriamo i contatti per realizzare con il psi quel progetto che Saragat ci ha lasciato in eredità».

Pier Paolo Benedetto

Le indagini sulle 35 mila schede elettorali distrutte a Marcianise

«Voti bruciati, ci fu dolo»

Per l'on. Stegagnini «l'azione fu studiata a tavolino» - Ma è difficile individuare il colpevole - Il custode della pretura è morto e il cancelliere (inquisito) dice: quel giorno ero in un altro comune

NAPOLI — Materiale d'archivio mandato al macero, documenti elettorali bruciati in [illegible] falò nel cortile della pretura: il mistero delle 35 mila schede scomparse a Marcianise all'indomani delle consultazioni politiche del giugno '87 si arricchisce di risvolti paradossali. *«Quel che è accaduto non può passare sotto silenzio: dal nostro lavoro sono emerse cose importanti e allo stesso tempo avvilenti, che dimostrano come la macchina elettorale, termometro della democrazia, può andare in tilt».*

Per il missino Enzo Trantino, presidente della giunta per le elezioni della Camera, la visita a Napoli non è stata una passeggiata. Nel salone della prefettura riservato alle audizioni sono sfilati ieri tutti coloro che nel dopo-elezioni nel Comune alle porte di Caserta, hanno a vario titolo qualcosa da dire: impiegati e funzionari della pretura. I magistrati che indagano parallelamente sul «caso».

Il sostituto procuratore di Santa Maria Capua Vetere, Carmine Renzulli, ha già firmato una comunicazione giudiziaria in cui s'ipotizzano i reati di falso ideologico, concorso in falsa testimonianza e omissione di atti d'ufficio. Destinatario è il cancelliere della pretura di Marcianise, Gaetano Porfidia, responsabile dell'archivio elettorale il cui contenuto fu consegnato alla ditta «Pastore» di Casapulla, incaricata della raccolta dalla Croce Rossa.

Ai componenti del comitato inquirente della giunta per le elezioni della Camera (con Trantino sono arrivati nel capoluogo campano il dc Bruno Stegagnini, il pci Francesco Forleo e il Verde Giancarlo Salvoldi), Porfidia ha riferito che quel giorno si trovava nella pretura di Carinola, un paese vicino, dove svolge un altro incarico, e che quindi non autorizzò la consegna dei documenti spariti.

E' lui il personaggio-chiave? Dalle audizioni è emerso che un impiegato della pretura chiese ed ottenne telefonicamente da Porfidia il permesso di prelevare le chiavi dell'archivio custodite in un suo cassetto. In questo modo furono consegnate le schede che in realtà avrebbero dovuto essere conservate fino al termine della legislatura. Una circostanza su cui i parlamentari hanno chiesto conferma al segretario dell'ufficio, Gianfranco Mingione.

Ma in questa vicenda spuntano nuovi particolari inquietanti: i carabinieri stanno compiendo accertamenti sui resti di altre schede elettorali, anch'esse distrutte nel cortile della pretura di Marcianise: non ancora accertate le date dei falò che comunque precedettero le consultazioni dell'87.

Il comitato inquirente ha chiesto spiegazioni a chi di questa storia sa forse parecchio: un'inserviente delle pulizie, Rosa Coppola. Interrogata dal sostituto Renzulli, è stata trattenuta per due giorni in caserma per ricordare quel che diceva di aver dimenticato: come quei plichi erano stati incendiati e perché le era stato imposto il silenzio.

Un altro capitolo oscuro, in un mosaico fatto di mezze verità, dubbi, testimoni che non potranno più parlare. Ieri, in prefettura, è stata ascoltata anche la vedova del custode della pretura, Vincenzo Siciliano, l'uomo che avrebbe materialmente curato la consegna delle schede. Un infarto lo uccise il 16 luglio dell'87, pochi giorni dopo la sparizione delle schede. *«Mio marito* — ha detto la donna — *era così ligio che di sua iniziativa non avrebbe fatto nulla».*

Chi, allora, impartì la disposizione? *«Ci fu dolo sicuramente, anche se resta aperta una domanda: cui prodest?»*, dice il dc Stegagnini, secondo il quale la scomparsa delle schede fu studiata a tavolino. Più cauti gli altri componenti della giunta, come il comunista Forleo: *«Lo scandalo c'è, l'inquinamento c'è, ma non siamo in grado di dire se per colpa o dolo».*

Chi aspetta di conoscere i risultati del lavoro del comitato inquirente, sono soprattutto i candidati che, con diverse motivazioni, hanno presentato i ricorsi da cui sono partite le indagini sull'andamento delle elezioni nella circoscrizione Napoli-Caserta: da Alfonso Cecere del psdi, secondo dei non eletti dopo Massimo Nicolazzi, il figlio dell'ex ministro, al liberale Antonio Patuelli.

Che cosa accadrà quando il comitato avrà completato l'indagine? *«Riconvocare le elezioni* — ha detto Trantino — *è quasi impossibile, ci sarebbero ostacoli giuridici e costituzionali, a cominciare dal fatto che è mutato il corpo elettorale. Noi trasmetteremo i risultati alla giunta che deciderà poi se riferire in Parlamento».*

Mariella Cirillo

Le «voci» sulla bocciatura della giunta Bianco negli atti dell'inchiesta

Catania, costava 70 milioni comprare un franco tiratore

I carabinieri hanno consegnato ai magistrati le dichiarazioni raccolte in due mesi di indagini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Sul tavolo del procuratore generale Giuliano Iezzi c'è, dall'altro ieri, un voluminoso fascicolo intestato «Arma dei carabinieri». E' pieno di verbali d'interrogatorio: dichiarazioni, rese da uomini politici e giornalisti, riguardanti la presunta compravendita di voti che sarebbe avvenuta al Comune la sera del 4 agosto quando, con il concorso di sette franchi tiratori, colò a picco la giunta laica e di sinistra proposta dal sindaco repubblicano Enzo Bianco.

Secondo alcune voci diffuse in città in quei giorni, per «impallinare» la giunta, la prima in quarant'anni senza la dc, alcuni consiglieri furono indotti a vendere il loro voto. Settanta milioni il prezzo della corruzione, più la promessa di alcuni posti di sottogoverno per parenti e amici di alcuni dei franchi tiratori.

Su questa vicenda, i carabinieri del Nucleo di polizia tributaria hanno presentato un primo rapporto alla magistratura. Fra le persone interrogate c'è lo stesso sindaco Bianco che, fallito sul nascere l'esperienza della giunta laica e di sinistra, presiede adesso un'amministrazione definita «istituzionale», comprendente cioè tutti i partiti, ad eccezione di missini, liberali e liste civiche.

Il sindaco è stato sentito due volte. Fra le persone chiamate a testimoniare ci sono anche due giornalisti di *Repubblica* e della *Gazzetta del Sud*, fra i primi a dare corpo alle voci diffusesi in Municipio, voci sulle quali si sono creati schieramenti contrapposti. La dc, ad esempio, rigetta qualsiasi accusa. *«Non ci fu alcuna pressione, i franchi tiratori fanno parte della storia del Consiglio comunale di Catania»*, dice il coordinatore comunale Angelo Munzone.

Inoltre sono stati sentiti tutti i capigruppo consiliari, più alcuni consiglieri chiamati in causa, di volta in volta, dai vari testimoni. I franchi tiratori avvicinati potrebbero essere stati più dei sette risultanti dallo scrutinio nel segreto dell'urna. Ai voti della maggioranza si sarebbero infatti aggiunti quelli di un paio di consiglieri missini.

A dare forza ai sospetti ci sarebbe anche una telefonata partita da Palazzo degli Elefanti, sede del Municipio, e intercettata casualmente da una persona che telefonava a un interno del Comune: uno dei due interlocutori assicurava all'altro che *«l'affare era stato concluso»* e faceva chiaro riferimento alla compravendita di voti.

Il rapporto dei carabinieri passerà adesso al sostituto procuratore generale Enzo D'Agata, il magistrato incaricato dell'inchiesta scattata per iniziativa della Procura generale, alla quale si è aggiunta una denuncia da parte dei missini.

n. a.

«Sì, Stalin trattò per Gramsci»

Andreotti: nel '27 Mosca si rivolse al Vaticano per far liberare il leader pci e Terracini - Proposto uno scambio con due preti cattolici

ROMA — Il governo sovietico tentò effettivamente di far liberare Antonio Gramsci e Umberto Terracini prigionieri delle carceri fasciste: a questo scopo propose lo scambio con due preti cattolici tra quelli detenuti nell'Urss. La conferma viene da Giulio Andreotti, in un articolo che sarà pubblicato oggi da *Il Tempo*, insieme ai documenti sull'episodio che sono stati rintracciati nell'archivio della Santa Sede.

«Il 1° ottobre 1927 — scrive il ministro degli Esteri — *l'incaricato d'affari sovietico a Berlino si recò dal nunzio Pacelli. Gli consegnò una nota verbale nella quale, mosso da parenti e amici di Terracini e Gramsci, il governo di Mosca propose di scambiare i due, allora in attesa di giudizio, con due preti cattolici scelti dal Vaticano tra quelli che si trovavano in prigione nell'Unione Sovietica».*

Poche ore dopo l'ambasciata confermò per iscritto la richiesta. Monsignor Pacelli non perdette tempo e nella stessa giornata scrisse al cardinale segretario di Stato, correggendo la minuta preparatagli da un collaboratore. Il cardinal Gasparri — che l'11 febbraio del '29 avrebbe firmato il Concordato insieme a Mussolini — incaricò della delicata missione con il governo fascista padre Tacchi Venturi.

Questi, aggiunge Andreotti, *«che aveva facoltà di accesso al Palazzo (mentre il confratello gesuita padre Rosa rischiava il confino) riferì quindi il 20 ottobre in un certo senso positivamente. Si escludeva, infatti, il rischio di una condanna a morte e si davano affidamenti per un atto di clemenza dopo l'emanazione della sentenza, essendo giuridicamente impossibile prima».*

Come è noto, la trattativa non andò a buon fine. I due esponenti comunisti subirono dure pene e rimasero in carcere. Il particolare, Gramsci che era stato arrestato nel novembre del '26 fu condannato a vent'anni e chiuso nel carcere di Turi di Bari. Qui — dal '28 al '33 — scrisse la maggior parte dei «Quaderni del carcere». Trasferito in una clinica romana, morì nell'aprile del 1937.

I documenti trovati da Andreotti e pubblicati da *Il Tempo* colmano la lacuna della ricerca condotta negli ultimi mesi di vita dallo storico Paolo Spriano, recentemente scomparso. Lo studioso, autore di una monumentale «Storia del partito comunista italiano», aveva già ricostruito questo episodio, utilizzando documenti di fonte sovietica. Ma non era riuscito ad accedere agli archivi vaticani.

LA BANDA INGLESE FESTEGGIA LA VITTORIA DEL '18

Venezia. La banda del 5° reggimento inglese sfila in Piazza San Marco alla presenza dell'ambasciatore britannico a Roma, Derek Thomas, per la celebrazione del 70° anniversario della vittoria nella prima guerra mondiale (Telefoto Associated Press)

■ Figlio-fratello Indagine della procura

ROMA — Per la vicenda di «Manuela», la ragazza [illegible] che meno di un mese fa ha dato alla luce un bambino prodotto del concepimento in vitro tra la madre ed il patrigno, la procura di Roma ha aperto un'indagine giudiziaria per stabilire come sia stato registrato all'anagrafe il neonato. Si vuole stabilire se sia avvenuta un'alterazione dello stato civile del neonato.

Durissimo giudizio de «L'Osservatore Romano» sulla «sconvolgente vicenda»: *«La ragazza è stata penosamente costificata: è stata usata per 9 mesi come incubatrice, prigioniera dell'egoismo della mamma e di tecniche esecrabili. E' stata uccisa la sua dignità di donna, è stato leso il suo futuro di persona».*

Presentata nel capoluogo veneto la paratia mobile contro l'acqua alta

Ecco Mose, salverà Venezia

E' una sorta di diga mobile da 20 miliardi e 1300 tonnellate, che rimane sommersa e viene sollevata quando la marea minaccia la città - «Ce ne vorranno 80; tutto sarà pronto per il 1995» - Il nome non è un richiamo alla Bibbia, ma una sigla tecnica - Oggi il prototipo sarà collocato nella Laguna: verrà sperimentato per 9 mesi

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Si chiama «Mose» e deve mostrare come si salva Venezia dalle acque. E' una piattaforma che contiene una paratoia gialla, fra quattro torri rosse sormontate dalle gru: lo sbarramento mobile con il quale si vuole affrontare l'assalto del mare, alle tre bocche di porto della Serenissima. Sarà sperimentato per nove mesi nel canale di Treporti, a circa 300 metri dalla riva di Punta Sabbioni.

Il «Mose» viene presentato nel cantiere della «Metallotecnica veneta», del gruppo Efim. Il nome non è altro che l'abbreviazione della definizione tecnica: modulo sperimentale elettromeccanico. Ma, anche senza l'accento, il richiamo a immagini bibliche è suggestivo.

Questo colosso anti-acqua alta fa parte delle opere affidate al Consorzio di imprese pubbliche e private «Venezia nuova», nel quadro degli interventi previsti dalla legge speciale di salvaguardia della Serenissima, ed è stato realizzato dalla società Riva Calzoni di Bologna con la partecipazione di un gruppo di aziende venete, sulla base del progetto esecutivo della Technital.

Modulo e sperimentazione costano una ventina di miliardi. In condizioni di mare normali, la grande paratoia rimane sommersa; viene sollevata a far da barriera oscillante quando la marea eccezionale sta per mandare in crisi la laguna. E, assicurano gli esperti, l'operazione non comporta alcun rischio.

Il «Mose» è un prototipo, pesa 1300 tonnellate, è alto 28 metri, lungo 33 e mezzo e largo 25 e mezzo; è provvisto di quattro pompe, tre compressori, due centrali oleodinamiche. «Si tratta — precisano i tecnici — di un impianto provvisorio, dotato di elementi necessari soltanto per la sperimentazione, che non compariranno nel definitivo sistema di paratoie previsto per la regolazione del flusso di marea».

Secondo i calcoli, ce ne vorranno un'ottantina, di paratoie, da sistemare alle bocche di porto del Lido, di Malamocco e di Chioggia: opera gigantesca che dovrebbe realizzarsi entro il 1995. «La parte più delicata della salvaguardia lagunare», dice Alessandro Sbavaglia, presidente del Magistrato alle acque di Venezia.

Nelle convenzioni stipulate con il consorzio «Venezia nuova» erano compresi gli studi per la realizzazione del modulo sperimentale elettromeccanico. Ed eccolo qui il «Mose», davanti a una folla di visitatori. Il «mastodonte», come lo chiama Sbavaglia, sarà trainato oggi dai rimorchiatori nel canale di Treporti. E sarà un trasferimento alquanto delicato, dice Luigi Zanda, presidente del consorzio «Venezia nuova». «Ma questa impresa è anche il segno della volontà di tutti di affrontare i problemi che assillano la città».

Qualcuno, tuttavia, non è d'accordo con questa soluzione. La sezione veneziana di «Italia Nostra», ad esempio, contesta, sostenendo che «le dighe mobili non affrontano il problema del degrado dell'ecosistema lagunare e non sono idonee a rimuovere una sola causa di questo processo».

Alla presentazione del «Mose» ci sono il vicepresidente del Consiglio, Gianni De Michelis, e il ministro delle Partecipazioni Statali, Carlo Fracanzani. De Michelis appare soddisfatto, di fronte al «mastodonte». «E' il risultato — dice — di una battaglia condotta dai cosiddetto fronte del sì, da coloro che si sono battuti per andare in soccorso della città. Certamente, fare è più difficile che non fare. Ma questo, secondo me, è un momento importante per Venezia».

«Quante volte — prosegue il vicepresidente del Consiglio — si è sentito parlare di una "laguna di chiacchiere"? Adesso non si tratta di chiacchiere, ma di qualcosa che richiamerà l'attenzione del mondo su Venezia, e offrirà anche un'immagine della tecnologia del nostro Paese».

Rievocando le tormentate discussioni sul destino del capoluogo veneto, Fracanzani osserva: «Siamo passati dalla fase dei discorsi a quella degli stanziamenti per la salvaguardia di Venezia. Ora siamo nella fase operativa». Il sindaco della Serenissima, Antonio Casellati, esprime compiacimento per una sperimentazione «che si fa con il massimo dell'impegno possibile, per non lasciare nulla al caso».

Il 3 novembre dovrebbe venire a Venezia il presidente del Consiglio, per assistere, nella stanza dei bottoni, alle prestazioni del «Mose». De Mita potrà così vedere come la città splendida cerca di difendersi.

Giuliano Marchesini

IL BUON CAPELLONE E LA VECCHIETTA

Amburgo. Il buon capellone, forse un ex boy scout che vuol continuare la tradizione della buona azione quotidiana, ha preso sotto braccio la vecchietta e la aiuta a attraversare la strada (Ap)

Cinquant'anni fa l'annuncio di Orson Welles sconvolse l'America

«I marziani arrivano tra noi» (così la radio diventò bugiarda)

Cadde il velo sulla sacralità dell'informazione: la realtà poteva essere manipolata

«Arrivano i marziani! Vi parlo dall'osservatorio del New Jersey. Esseri mostruosi stanno distruggendo con raggi luminosi campi e case. I morti sembra che siano già più di cinquecento...». Questi annunci drammatici, orchestrati in un abile crescendo, erano trasmessi dalla radio la sera del 30 ottobre del 1938, esattamente 50 fa.

Era una trasmissione ideata da Orson Welles il quale aveva sceneggiato il famoso romanzo di fantascienza di H.G. Wells *La guerra dei mondi*, quindi pura *fiction*, anche se molto realista, con abili effettacci, interruzioni improvvise di brani musicali come *La Cumparsita*, trasmessa dalla sala da ballo dell'*Hotel Plaza* di New York, per lasciar spazio a uno speaker che con voce concitata dava le ultime notizie dell'evento incredibile ma vero. Vero perché era la radio che lo annunciava, il caminetto dell'etere come la si chiamava allora, un'amica sincera...

Così, per fiducia nel mezzo, un'ondata di panico sconvolse l'America. Migliaia di persone si riversarono nelle strade, polizia e vigili del fuoco furono subissati da chiamate di soccorso, la marina e l'esercito vennero messi in stato di pre-allarme, il ministro degli Interni intervenne con un comunicato per invitare la popolazione alla calma. Ma invano: la gente credeva davvero che avanzassero per le tranquille strade del New Jersey orribili mostri molliccì con enormi tentacoli. Perché lo aveva detto la radio.

Oggi a Grovers Mill nel New Jersey si celebra il cinquantenario di quella trasmissione radiofonica passata alla storia, con una grande festa di gala, con 200 cittadini che ritrasmettono il testo dello sceneggiato in contemporanea e con l'inaugurazione di una lapide nel centro cittadino con su scritto: *«Il 30 ottobre 1938 un milione di persone ci hanno creduto»*. Si intende commemorare quella trasmissione come la più grande burla fatta dai mass media ma, in realtà, bisognerebbe cercare di ragionare sulla svolta che *La guerra dei mondi* di Orson Welles ha segnato, cioè il passaggio dall'era innocente di *Radio Days* rivisitati da Woody Allen alla radio come «mezzo isterico», cosa che non è affatto una burla.

In questo l'America era indietro, se così si può dire, rispetto all'Italia fascista e alla Germania nazista: qui discorsi di dittatori, rumoreggiare di folle, *«Heil Hitler!»* e *«Alalà!»*; negli Stati Uniti i pacati discorsi davanti al caminetto di Roosevelt. La radio che Welles aggredì non era isterica, lo sarebbe diventata più tardi, con i processi del maccartismo.

Tuttavia è proprio l'attentato perpetrato da Welles contro la sacralità dell'informazione a dare oltre oceano il segnale del prossimo mutamento. Prendendo in giro la notizia, facendone un gioco, Welles riuscì a seminare il panico, l'isteria, in una società, come quella americana degli Anni Trenta, dove l'uso dei media era caratterizzato dall'intento di aiutare la società a conoscere se stessa, quindi dal documento, dal fatto incontrovertibilmente vero. Invece la radio si rivelò bugiarda, e nei radioascoltatori cominciò a affacciarsi l'idea, poi ereditata dai telespettatori, che i mass media potessero manipolare il loro immaginario.

La conseguenza di questa mancanza di fiducia nei mass media si è oggi riversata sulla televisione che è il mezzo di comunicazione principe, e che dovrebbe invece dare fiducia perché le cose le fa vedere. Eppure nessuno crederebbe più a una telecronaca dell'invasione dei marziani ben orchestrata come quella di Orson Welles, nemmeno se ci facessero vedere un marziano in primo piano. Forse perché nessuno, dopo *ET*, considera più i marziani come il vero pericolo: o forse perché c'è una saturazione di immagini che banalizza anche l'evento più sconvolgente. Ma quale evento potrebbe creare un'isteria collettiva di pari portata, oggi che tutto ci lascia indifferenti, proprio per eccesso di immagini di catastrofi e per acquisita sfiducia nei media? Se ne può immaginare uno: la notizia che un virus terribile e sconosciuto si sia propagando a velocità sconvolgente, nell'aria che respiriamo, una minacciosa nuvola nera di microrganismi che uccidono tempo un'ora. Forse oggi una trasmissione così avrebbe un effetto pari a quello di *La guerra dei mondi* 50 anni fa. Ma sarebbe meglio non provarci. La burla, oggi che viviamo in atmosfera di tragedia e di attesa della catastrofe tecnologica o ecologica, comunque dovuta all'uomo e non ai marziani, non divertirebbe nessuno. Nemmeno il giorno dopo.

Renata Pisu

Scoppia una sacca di gas su una nave porta-acidi: feriti sei operai

Esplosione al porto, paura a Genova

Si è temuto il ripetersi della tragedia di Ravenna - I sindacati protestano: «Trascurate le misure di prevenzione» - La società armatrice: «Tutto in regola» - Aperte due inchieste

GENOVA — Un boato ha scosso ieri mattina la zona dell'ente Bacini del porto, dove operai di una ditta specializzata, la «Sarini», stavano compiendo riparazioni in una intercapedine fra una delle otto cisterne della nave «Litrix», definita una «porta acidi»: forse il contatto della fiamma ossidrica con sacche di gas prodotte dal carico sbarcato nei giorni scorsi (600 tonnellate di soda caustica e 700 di normalparaffina) ha provocato l'esplosione che ha ustionato quattro operai, ferendone altri due.

I più gravi sono Ettore Sotgiu 47 anni e Davide Casu 25 anni: hanno riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado e trauma cranico. La prognosi per ambedue è di 40 giorni. Gli altri feriti (tutti dipendenti della ditta «Sarini») sono Gianni Arata 41 anni, Nino Fornaro 45, Luigi Vianelli 37. Il figlio di Ettore Sotgiu, Stefano, 18 anni, che lavorava anche lui nell'intercapedine, ha visto il padre scagliato qualche metro distante dall'onda d'urto: colto da shock il giovane è stato dimesso ieri sera.

I sommozzatori dei vigili del fuoco si sono calati nel vano esploso accertando che nessun operaio vi era rimasto bloccato. La «Litrix», iscritto al compartimento di Livorno, partita da Cagliari, aveva scaricato a Genova, era partita per rifornimenti alimentari per Savona ed era tornata a Genova per lavori di ristrutturazione ordinati dal registro navale.

La nave appartiene alla società «Acomar» con sede a Genova, ha una stazza lorda di 1326 tonnellate, tredici uomini di equipaggio ai quali in questi giorni si sono aggiunti gli operai addetti alla ristrutturazione. Lo scoppio, la fiammata hanno creato per qualche attimo un clima di terrore. Capitaneria di porto e magistratura hanno aperto due inchieste.

Ieri mattina il porto era sotto shock: l'esplosione avrebbe potuto provocare una strage, sia sulle banchine affollate, sia sulla «Litrix» dove lavoravano squadre di verniciatori. Si è temuto che gli operai potessero rimanere prigionieri in quel vano, un metro e mezzo di lunghezza per sei di altezza che — come accadde a Ravenna — avrebbe potuto diventare una trappola mortale.

I sindacati rivolgono pesanti accuse alla società armatrice che non avrebbe osservato le misure di prevenzione previste dalla legge per la movimentazione di sostanze chimiche, né adottato adeguate misure di sicurezza per proteggere gli operai costretti ad operare in uno dei «budelli» della nave. La Fil-Cgil segnala che l'appalto per i lavori è stato affidato *«ad una ditta che pochi conoscono e sulla cui efficienza è quanto meno lecito dubitare e l'accordo è avvenuto saltando i sindacati e i normali canali del collocamento»*.

La società armatrice replica che *«le condizioni di sicurezza erano assicurate, tanto è vero che i cannelli delle fiamme ossidriche sono rimasti intatti: il doppiofondo della cisterna era regolarmente aperto e l'ambiente sufficientemente ventilato»*.

In città cresce però l'allarme per lo sbarco e imbarco di sostanze chimiche: nessuno dimentica che accanto al popolatissimo quartiere della Foce c'è ancora la Zanoobia con i suoi fusti.

Guido Coppini

Distrutto da un incendio il teatro di Bolzano

BOLZANO — Un incendio ha distrutto ieri notte la sala del teatro comunale di Bolzano, capace di 400 posti. Non ci sono feriti. I danni ammontano a due miliardi.

Secondo un'ipotesi degli inquirenti, la causa delle fiamme sarebbe un cortocircuito avvenuto nell'impalcatura del palcoscenico. Ai vigili del fuoco sono state necessarie 4 ore per spegnere l'incendio. Il disastro rischia di compromettere la stagione teatrale. *(Agi)*

Cresce il massimale per le lesioni causate da automobilisti che fuggono

«Rivalutate» le vittime dei pirati

Le vittime dei pirati della strada saranno risarcite dal «Fondo di garanzia» delle assicurazioni senza l'assurdo limite di 15 milioni di lire, ma nella stessa misura di qualsiasi altro cittadino tutelato dall'assicurazione obbligatoria. Il «massimale» sarà, cioè, uguale al «minimo di legge» che, attualmente, è di 200 milioni di lire per persona.

Si è giunti a questa soluzione, dopo tanti inutili richiami al Parlamento perché modificasse la legge, grazie ad una sentenza della Corte Costituzionale del dicembre 1987. La Corte aveva affermato l'illegittimità di una norma che, fra due vittime, dava 15 milioni a chi era investito da un fuggiasco non identificato e fino a 200 milioni, sempre a carico del «Fondo di garanzia», a chi fosse vittima di un non assicurato identificato.

Però la sentenza non diceva espressamente che norma si dovesse applicare: toccava al Parlamento fare una nuova legge e ai giudici dare un'interpretazione? Le incertezze sono cadute dopo la circolare inviata il 7 luglio scorso a tutte le «imprese delegate» cioè alle compagnie che nelle varie zone rappresentano il «Fondo» (ad esempio, la Reale Mutua in Piemonte, la Toro in Liguria). In questa circolare il «Fondo», d'intesa col ministero dell'Industria, ha chiarito che la sentenza della Corte va interpretata nel modo più logico ma anche più favorevole ai danneggiati, cioè utilizzando come unico limite il «massimale» minimo obbligatorio per legge, così come per le altre ipotesi di intervento del «Fondo» (compagnie fallite, non assicurati); fermo restando che nel caso dei «pirati della strada» l'intervento avviene solo in caso di morte o di lesioni molto gravi.

La nuova disposizione si applicherà anche alle pratiche relative a sinistri precedenti (salvo per quelli risolti con transazione o sentenza definitiva). E' ovvio che si avrà riguardo al «massimale» in vigore al momento dell'incidente (ad esempio, nel 1985 era di 100 milioni di lire). Però la giurisprudenza ha gradualmente chiarito che (ove il danno superi il «massimale») devono porsi a carico dell'assicuratore le spese di causa, gli interessi e la rivalutazione monetaria anche oltre tale limite.

Sarebbe opportuno che, come è avvenuto per il problema del «massimale», il ministero dell'Industria (che tramite il sottosegretario Babbini si è adoperato per dare una soluzione al fenomeno dei «pirati») invitasse il «Fondo» ad adeguarsi alla giurisprudenza, dato che di consueto, in trattative amichevoli, esso sembra ancorato ad una giurisprudenza superata da molti anni, per cui il «massimale» sarebbe comp. salvo gli interessi, rivalutazione e spese.

Sarà bene rilevare, partendo dall'ultimo anno in cui il minimo di legge era di 15 milioni di lire, le periodiche «rivalutazioni». Nel 1978, il tetto di copertura per danni alle persone saliva a 20 milioni, per giungere a 50 milioni nel 1983 e a 75 milioni nel 1984. Nel 1985 il minimo previsto passava a 100 milioni per toccare i 200 nello scorso anno (tetto attuale). Quindi, coloro che si trovano ancora in fase di trattazione, dovranno contare su uno dei «massimali» anzidetti, secondo l'anno del sinistro.

Giuseppe Alberti

Ci ha lasciati per raggiungere la sua mamma in cielo

Umberto Moreschini
architetto
anni 31

Lo annunciano angosciati il papà Romeo con mamma Carmelina, la sorella Paola con Domenico e bimbi Marco e Giulia che tanto amava, Luisa, le nonne Eugenia e Domenica, le zie Lucilla, Caterina e Maria, gli zii e cugini. Si ringraziano sentitamente il prof. Gianpaolo Zoccola primario di Anestesia e Rianimazione, Aiuti, Assistenti e Personale tutto, il dr. Carlo Forni e il dr. Michele Naddeo del reparto Neurochirurgia del C.T.O. Un affettuoso ringraziamento al dr. Fabrizio Bosco e a tutti gli amici che sono stati vicini al caro Umberto. I funerali si svolgeranno in Carignano lunedì 31 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione via S. Pellico, 80.
— Carignano, 29 ottobre 1988.

Grazie, UMBERTO, per la tua amicizia:
Domenico Amante
Giuseppina Amerio
Stefano Amerio
Lidia, Carla Ardizzone
Bruno Bellori
Vanna, Beppe Bocchero
Ettore Boro
Susanna Bisan
Deborah Bonino
Elio Bovero
Carla Bovero
Miranda, Silvio Brunetti
Maurizio Buffa
Marianna, Sergio Campana
Pier Angelo Canello
Walter Casanova
Silvio Capello
Paola, Giorgio Casale
Mauro Cassinera
Calogero Catania
Liliana Cavallaro
Alberto Chiapa
Luigi Chiesa
Paolo Chiolasso
Arabella Chiesi
Gabriella, Piero Colombino
Gabriella Cortassa
Tiziana Costelle
Maria, Enzo Cravero
Carlo Curto
Stella, Domenico Curto
Elena Dal Vecchio
Mara de Candido
Paola Denadello
Marta Degiovanni
Angela Donnini
Luciana, Paolo Dolce
Elisabetta, Gian Enzo Ferrero
Osvaldo Ferrero
Ornella Fino
Maurizio Fiorio
Gilberto Fornero
Carmen Fusco
Maria Gay
Vincenzo Genna
Irma, Carlo Gandiglio
Roberto Gandiglio
Gabriele, Walter Gamero
Angela, Gianni Genero
Piero Gilardi
Piergiorgio Grana
Valeria Grivetto
Claudio Iskra
Rosaria La Mesa
Anna, Giuseppe Lorentino
Ida, Sergio Lodi
Grazia, Luigi Lunardi
Michela Magnabosco
Elena, Piero Massa
Ester, Alfredo Mela
Bruno Merea
Carlo Merlo
Guido Micchiardi
Cristina Mignone
Ivana, Pierluigi Montefiorelli
Marcella, Walter Novajra
Piera, Dario Novajra
Giorgio Oggero
Francesco Ognibene
Gianna Olivetti
Teresa Olivieri
Anna, Paolo [illegible]
Carla Ostino
Teresa, Orazio Ostino
Renata Paganotto
Mirta, Nino Pagin
Giulio Paolasso
Marcella Paolasso e Domenico
Giuseppe Pecchetta
Monica Perona
Laura, Silvano Piletta
Luciana, Giulia Piovano
Gian Paolo Pizzalis
Liliana, Gianfranco Pomba
Luigi Prone
Anna, Ludovico Rascetti
Beppe Reale
Paola Rosello
Marzia Rivo
Lucilla Rossino
Laura, Michele Ruffino
Marilde Sallari
Carla, Mario Sampò
Carla, Alberto Sartoris
Cesare Scarrone
Franco Serafino
Giorgio Simondino
Paola Sinatra
Pier Antonio Tarallo
Anna, Pino Toraschi
Valeria Tosco
Teresio Traversa
Maria, Sandro Trinchero
Enzo Ubertalli
Carla Ugazio
Sara, Emilio Vaglini
Jennifer, Gianfranco Valenza
Alberto Valloni
Franca Vaudano
Mariana, Mario Vercellino
Paolo Virano
Joan, Gianfranco Vogliani
Maria Grazia Zanardi
con le famiglie. Gli Amici del Teatro, del Museo e della Biblioteca.

Fabrizio si unisce al dolore della famiglia per l'immatura perdita di UMBERTO. Grazie UBE, ciao.

La famiglia Dalla Valle partecipa con profonda commozione all'immenso dolore della famiglia Moreschini.

Maddalena, Domenico, Piergiorgio Grana sono affettuosamente vicini alla famiglia Moreschini per la scomparsa di UMBERTO.

Lidia, Carlo, Rosella, Costanza, Gianmichele, Francesca, Zia, Renata e famiglie ricordano l'amico UMBERTO.

Bartolomeo Carelli e famiglia profondamente commossi partecipano al lutto.

Lidia e Ada Novajra partecipano commosse.

Geometra Bartolomeo Corte e figli prendono viva parte al grave lutto della famiglia.

UMBERTO, ti porterò sempre nel cuore con tanto affetto. Marzia.

Rina, Laura Magro e figli sono vicini alla famiglia di UMBERTO con l'affetto e la preghiera.

La famiglia Tempia e Valentino sono fraternamente vicine con l'affetto di sempre.

Gino, Carla, Vittoria, Maurizio e Roberta Gili, profondamente addolorati partecipano al cordoglio della famiglia Moreschini-Turello per la scomparsa di UMBERTO.

La famiglia Destefanis partecipa commossa alla perdita del carissimo UMBERTO.

Tommaso e Lina con Antonella e Bruno, Giovanni e Vittoria con Piero e Luisella Careno ricorderanno sempre UMBERTO.

Luciana, Paola, Maria, Sandra ricordano la fraterna amicizia di UMBERTO e si uniscono al dolore dei familiari.

La famiglia Ferraris e Tagnavelli partecipano commosse.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Tiberio Gallina
anni 79

Ne danno il triste annuncio la moglie Aurora, il figlio Bruno con la moglie Lea, la figlia Tella col marito Rinaldo, gli adorati nipoti Davide, Serena, Raffaella e Flavio; le sorelle Cornelia, il fratello Elio con le rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 31/10 alle ore 14,30 partendo da via Tiziano 13 per la chiesa parrocchiale.
— Callisto, 30 ottobre 1988.

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Pietro Tortarolo (Piero)
anni 54

Lo piangono addolorati la moglie Elda, la figlia Cinzia, nonna Agostina e lo ricordano e quanti conoscendolo gli volevano bene. Funerali mercoledì 2, ore 8 Ospedale Molinette.
— Torino, 28 ottobre 1988.

Laura e Fabio sono vicini a tutti voi.

Cristianamente come visse, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ilda Carnevali
medaglia oro Benemeriti Istruzione

Costernati annunciano: il fratello Gottardo con la consorte Santina, la cognata Rosina Scanavino, nipoti Ugo, Silvana, la piccola Valentina, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Aldo Bellomo per le lunghe assidue cure. Funerali mercoledì 2, ore 11,45 parrocchia Santissima Annunziata. La presente è annuncio e ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 1988.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Germana Meloni in Genta
ex proprietaria Calzaturo Chil

Ne danno il triste annuncio, il marito Luigi, la figlia Fiorella con il marito Alessandro Minerdo, il nipote Federico che tanto adorava e cugini. Funerali mercoledì 2 novembre, ore 9,15, parrocchia Sacro Cuore di Gesù, partendo dall'Ospedale Molinette ore 8. Indi la cara salma proseguirà per Trontano Vercellese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 ottobre 1988.

L'amore per la famiglia, la gioia del lavoro, il culto dell'onestà furono realtà luminose della sua vita.

Eleodoro Bellan (Lolo)

L'annunciano con profondo dolore, la moglie Nina, i figli Edmondo con la moglie Anna, Morena con la moglie Mirella e l'adorata nipotina Carlotta. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Fabrizio Ghio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 ottobre 1988.

Partecipano al lutto della famiglia di

Pietro Gullino

Fanneh Anthony
Whaple Joseph
Coleman Peter e famiglia
— Liberia, 30 ottobre 1988.

Tragico incidente ha stroncato la vita di un galantuomo

dott. Emilio Gazza
di anni 48

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la mamma Ernesta, la sua Renata, cugini e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. Eventuali offerte a favore delle missioni.
— Biella, 30 ottobre 1988.

Maria Giuliana Ramella con Giorgio, Zinetta e Chiara, Piera, Paolo, Guido e Alberto, partecipa con profonda commozione al grande dolore di Renata ed Ernesta Gazza per la scomparsa del caro e indimenticabile EMILIO.

La famiglia Gallina, Cravero Gressoni sono affettuosamente vicine a Renata.

La società editrice Tecnomedia Srl piange la scomparsa, per un grave incidente automobilistico, dell'amministratore unico della società e direttore responsabile delle riviste «Nuova Finestra», «Building Automation» e «Finestra International»

dott. Emilio Gazza
— Milano, 30 ottobre 1988.

I Collaboratori e i Dipendenti della società editrice Tecnomedia Srl profondamente colpiti dalla scomparsa del

dott. Emilio Gazza

sono affettuosamente vicini alla mamma Ernesta ed a Renata Giusana.
— Milano, 30 ottobre 1988.

Piangono la scomparsa di EMILIO e si stringono affettuosamente a Renata gli amici: Mario, Mimma; Gianmario, Mariangiola; Renato, Anna; Ferdinando, Claudia; Nanni, Tetta; Enrico, Teté; Eugenio; Pietro, Valeria; Giorgio, Lilli; Franco, Luciana; Beppe, Eva.

Dopo una vita dedicata con profonda passione al suo lavoro ed alla famiglia è mancato

RAG. COMM.
Roberto Guglielmino

Con infinito dolore lo annunciano l'adorata sorella Ada, le nipoti Roberta e Mariangela con Gianni, Mauro e Laura; i nipoti Renato, Gianfa, Mauro, cognati Maria e Carlo, zia, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Orlandi per le affettuose cure prestate. Funerali lunedì 31 ottobre, ore 8, partendo dalla casa di cura Sedes Sapientiae, via Bidone, per la parrocchia S. Alfonso, ore 8,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 ottobre 1988.

Ciao ROBERTO, Nando e Marisa non ti dimenticheranno mai.

Ricordando con affetto ROBERTO sono vicini ad Ada, gli amici dello Sporting Club La Rocca:
Guglielmo Rosalia Antoldi
Carlo Lia Beaulignone
Renzo Marisa Beltramo
Carlo Gigliola Biggini
Aldo Giovanna Boeris
Marino Annamaria Boeris
Mario Sileno Bussano
Carlo Clotilde Capello
Aldo Anna Cardino
Armando Marisanda Coppi
Pinin Rina Carpignano
Giorgio Anna Ceria
Francesco Lilla Donati
Sandi Pina Davis
Enrico Caterina Fiammingo
Paolo Caterina Frasia
Stefano Bianca Garello
Carlo Franco Gibello
Danilo Laura Gilardi
Roberto Donatella Guerra
Marco Rosalba Lombardi
Gallone Gianna Majorino
Sandro Francesca Montanari
Giancarlo Gabriella Moro
Riccardo Massara
Romano Ornella Massara
Bruno Matilde Mirella
Luciano Vittoria Negra
Tina Elda Negra
Enrico Angela Perasso
Oreste Nini Rossi
Tina Sandra Savio
Nino Rosanna Gigliola Scarfa
Alfio Mary Stisal
Edoardo Chiesa Toffanni
Marina Iole Tomas
Antonio Micheline Tosatto
Filippo Traja
Massimo Natalina Vallardo

Soci, Amministratore e Gerenti dello Sporting Club La Rocca, con grande dolore, partecipano alla scomparsa del carissimo

Roberto Guglielmino
— Torino, 29 ottobre 1988.

Piangono con grande dolore la perdita del caro ROBERTO: Gabriella Delfino, Armando Dell'Orto, le cugine Isle e Vittoria.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Lago

Addolorati lo annunciano la moglie Maria, i figli Nino con la moglie Giulia Guerra, Gianni con la moglie Liliana Cardino, gli adorati nipoti Walter, Stefania, Cinzia. Il più vivo ringraziamento al dott. Lavanno e alla dott.ssa Piccoli per le cure prestate. Funerali lunedì 31 ottobre ore 10 corso Belgio 15. Non fiori ma eventuali offerte alla Lega contro i Tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 ottobre 1988.

E' mancato

Roger Marchetti

Lo annunciano la figlia Simone, la sorella Claudia, i nipoti Guido e Cristina. I funerali avranno luogo mercoledì 2 novembre ore 11,45 parrocchia San Massimo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 ottobre 1988.

Affettuosamente vicini a Simone e Claudia, Angela partecipa al loro dolore.

Il Presidente P. Boretto Jean e Laurent Boretto, i Dipendenti e Collaboratori della Plastic Omnium S.p.A. partecipano al lutto della famiglia Marchetti.

Piero Perodetto partecipa al grande dolore di Simone per la scomparsa del caro amico

Roger Marchetti
— Torino, 29 ottobre 1988.

Angela ricorda con rimpianto e affetto l'amico ROGER.

Simone, ti siamo vicine Mariella, Chiara, Paola.

Sono affettuosamente vicini a Simone partecipando commossi al suo dolore Gianna, Valeria, Alberto Orlandini, Alberto Bianchi.

Partecipa al dolore di Simone e della sua famiglia, Fabio Alessandria.

Marco ed Emiliana Canavesio ricordano con rimpianto l'amico ROGER.

Gigi Maria e Paola Tolda piangono l'amico

Roger Marchetti
— Torino, 30 ottobre 1988.

La famiglia Bertoglio commossa partecipa al dolore.

Angelo e Cristiana con Gaia e Alice sono affettuosamente vicini a Simone nel dolore per la scomparsa del caro amico ROGER.

Giancarlo, Maria Teresa, Laura e Barbara Rosetti commossi partecipano con Simone alla perdita del papà

Roger Marchetti
— Torino, 30 ottobre 1988.

Simone, ti siamo affettuosamente vicini Carla Tagliaferro e Lucia Gagliardo.

Partecipano al dolore dei familiari per la perdita del

dott. Roger Marchetti

le famiglie: Bolerio, Danna, De Pao, De Giorgi, Ferraris, Ferrero Armando, Ferrero Giorgio, Fornetti, Gibello, Gindini, Gramaglia, Kolb, Molli Egle, Ottino, Ricotti, Zunga.
— Torino, 29 ottobre 1988.

Troppo presto ci ha lasciati

Giuseppe Negro

Lo annunciano a funerali avvenuti la sua Mammola, la mamma, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.
— Pianezza, 30 ottobre 1988.

Stefano e Silvia con Henry, Paolo e Ornella con Umberto ricordano sempre il caro ZIONE.
— Pianezza, 30 ottobre 1988.

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.
Massoneria Universale
GRANDE OR.·. D'ITALIA
Palazzo Giustiniani
I FFr.·. della R.·. L.·. RISORGIMENTO N. 687 all'Or.·. di Torino
abbrunano il proprio Labaro per il passaggio all'Or.·. Eterno dell'Illustre Maestro Massone

Fr.·. Giuseppe Negro
— Torino, 30 ottobre 1988.

La famiglia Magna si unisce al dolore dei famigliari.

E' scomparso

dott. Carlo Visone

Ne danno il triste annuncio la famiglia Mantello e i cugini. I funerali avranno luogo lunedì 31 c.m. con partenza alle ore 14,30 dalla sede della Democrazia Cristiana di Viale alla Vittoria 31 in Asti per Castagnole d'Asti.
— Asti, 30 ottobre 1988.

La D.C. Astigiana partecipa con profondo dolore alla scomparsa dell'amico

Carlo Visone

presidente CO.RE.CO di Asti ex assessore regionale e già Segretario Provinciale del Partito.
— Asti, [illegible]

Il giorno 27 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Martini

Lo annunciano a funerali avvenuti, la moglie Enrichetta, la famiglia Martini, Napolitano e nipoti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Rosaria Nori per le assidue cure prodigate con affetto per tanti anni col massimo impegno professionale, un grazie al dott. Limone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 1988.

Partecipano al dolore la cognata Gilena e Mirella, la nipote Gisella con Piero e famiglia.

Cristianamente è mancata

Emma Orso ved. Lora-Totino

Ne annunciano la dipartita il figlio Arrigo, sua moglie Luisa e la nipote Susanna.
— Torino, 29 ottobre 1988.

La cognata Iolanda Lora Totino di Carvina e le figlie Maria Aldo Pelagi e Adriana Pagani partecipano insieme alle proprie famiglie al dolore di Arrigo per la perdita della mamma EMMA.

L'Istituto Salesiano Valsalice annuncia con profondo dolore la morte del

SAC. PROF.
Giuseppe Gentile

Santo Rosario questa sera ore 20,30 nella chiesa dell'Istituto viale Thovez, 37. Funerali lunedì 31 ottobre ore 11,45 nella basilica di Maria Ausiliatrice.
— Torino, 30 ottobre 1988.

L'Unione Ex Allievi dell'Istituto Valsalice esprime il suo profondo dolore per la scomparsa del collega

don Giuseppe Gentile
— Torino, 29 ottobre 1988.

Famiglie Gentile, Penna, Greglio partecipano al lutto.

Aldo e Pia Gentile lo ricordano con affetto.

Pina, Lella, Caterina e Pietro Brezza piangono il sacerdote, il maestro e l'amico.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

RAGIONIERE
Antonio Berzuini
di anni 83

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
— Avezzano, 29 ottobre 1988.

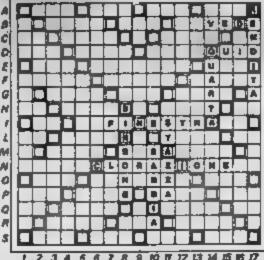
(Continua a pag. 13)

LE OTTO DIFFERENZE

Osservate con molta attenzione queste due vignette: si differenziano tra loro in almeno 8 piccoli particolari. Riuscite a trovarli? (d. r.)

SCARABEO

(Dario De Toffoli)

A,C,E,I,O,R,S,T =punti 1	L,M,N =punti 2	P =punti 3
B,D,F,G,U,V =punti 4	H,Z =punti 8	Q =punti 10

Ancora una serie di [illegible] dei nostri lettori, spesso [illegible] quelle da noi proposte. Domenica 1° maggio c'era DODICENNE in P-7 + [illegible] (47 punti), che incrocia ben tre gruppi di lettere successivi; molto [illegible] anche RINNEGHINO in 14-F (50 punti), ZUCCHERO in 12-I + IR + RO (59 punti); INZUCCHERO in 12-G + IN + IR + NO (68 punti), SORBENDO in 15-B (68 punti) e [illegible] DOLO (brandello cascante di abito) in 15-A ([illegible] punti). Ottime soluzioni anche l'8 maggio: RIDOTTE in O-11 (43 punti), LOTTERIE in Q-5 (51 punti) e soprattutto ELETTRODI, che in Q-8 vale già 90 punti, ma in O-6 forma come incrocio MANICHEE e raggiunge ben 108 punti. Per tutti coloro che hanno collaborato scrivendoci, ringraziamo questa volta Carlo Amiconi (Roma) e Vittorio [illegible] (Milano).

E ora il problema. Che cosa giochereste con le 8 lettere (7 più lo scarabeo che funge da jolly) riportate in calce al tavoliere? Ricordate che [illegible] siete obbligati a giocarle tutte. Ci [illegible] tante possibilità, una per esempio è ARGENTI in R-10 (36 punti). Martedì ve ne segnaleremo altre 4. E voi, perché non ci fate conoscere le vostre soluzioni? Scriveteci!

PAROLE INCROCIATE

(Rocchi - Dongosman Roma)

ORIZZONTALI: 1. Aereo militare sovietico; 4. Pianta bulbosa; 9. Parità per ricette; 10. La provincia di Montreal; 15. Scrisse «Becket e il suo re»; 18. La metà dello scalatore; [illegible] Iniz. del Canova; 22. Atteggiamento studiato; 23. Il cartellone dell'oculista; 28. In prov. di Agrigento; 29. In prov. di Pisa; 31. Ha scritto «Vogliamo tutto»; 33. Nasce dal Monviso; 34. Le regge il fantino; 35. Romanzo di [illegible] (quattro parole); 38. Il motivo ornamentale del capitello corinzio; 39. Film di Nicholas Ray (due parole); 40. L'attore Reggiani; 41. Opposizioni... globali; 42. I colpevoli; 43. Nel team; 44. Ramo che emette radici; 45. Il primo pronome; 46. Poeta ispirato; 47. I confini dell'India; 49. Lambiva la città di Troia; 50. Cadono dal [illegible]; 53. Portare; 54. La scrittrice di «Rogo d'amore»; 57. Priva [illegible] razionalità; 59. Monetario; 61. La più luminosa delle Pleiadi; 63. Simbolo dell'oro; 64. Suide selvatico delle Molucche; 65. Brutta situazione; 66. Si dice di liquore secco; 67. Restanti; 69. Scrisse la «Basvilliana»; 70. La città di Svevo

VERTICALI: 1. Fa coppia col se; 2. Allagare; 3. Città della Bassa Sassonia; 4. Elevate; 5. Intreccio di linee; 6. L'Andric che scrisse [illegible] ponte sulla Drina»; 7. [illegible] orizzonte; 8. La [illegible] ippomene; 9. Contiene la spola; 11. Iniz. di Petrolini; 12. Il nome di Dylan; 13. Breve esempio; 14. Farfalle bianche con macchie [illegible] 16. Paga il [illegible] nome; 17. Uno degli alogeni; 19. Anagramma [illegible] «rastremate»; 20. Impediscono lo sviluppo dei microrganismi; 21. Veleno degli [illegible]; 24. Rinascita religiosa; 26. Le sottilissime di Bertoldo; 27. Verme [illegible] 28. [illegible] aromatici; 29. Abituale procedura; 30. Precedette l'OCSE (sigla); 31. Il bar di Montecitorio; [illegible] La sposa di Osiri; 32. Anagramma [illegible] «capitale»; 36. Quanto di luce, 37. Misure per preziosi; 41. Lo Stato di Yaoundé; [illegible] Guar[illegible].. [illegible] occhio solo; 48. Avere autorità. 48. I numeri [illegible] usiamo, [illegible] Tessuto per fodere, 51. Scrisse «La terra desolata»; 52. Gian Luigi [illegible] cinema; 54. L'antico Stato [illegible] Susa; [illegible] dell'Avana. 58. Locali scolastici, [illegible] Istituto (abbrev.), 61. Un corno del dilemma; 62. Lamenti poetici; 65. Iniz. della [illegible] 67. I confini di Ypres.

Le soluzioni [illegible] su «La Stampa» martedì [illegible] novembre [illegible]

A cura di Roberto Morosetti

DAMA

(Fattori)

Abbiamo già [illegible] all'inchiesta Doxa sui giochi: val la pena di ripartarne, per ricordare che i giocatori di dama in Italia sono stimati in oltre venti milioni. Un quarto è composto da insegnanti, impiegati, imprenditori, ma il quindici per cento è costituito da casalinghe: un dato estremamente incoraggiante!

Diagramma: il [illegible] [illegible] e vince: problema composto nel 1802 da Huguenin.

SCACCHI

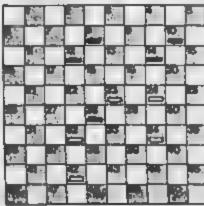
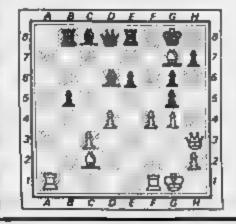
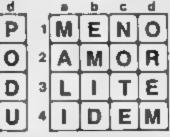
(Alù)

Ci siamo: sabato 12 novembre, con la grande cerimonia inaugurale, si aprono a Salonicco le Olimpiadi '88. Favoriti come sempre i sovietici, principali antagonisti sulla carta gli inglesi. L'Italia schiera sia la formazione maschile sia quella femminile col proposito di un buon piazzamento.

Diagramma: Pahtz-Andrijevic, Budapest '88; il Bianco muove e vince.

PAROLIERE

(Francesco Lalonia)

	a	b	c	d
1	N	O	R	P
2	T	C	O	O
3	E	R	C	D
4	T	N	E	U

	a	b	c	d
1	M	E	N	O
2	A	M	O	R
3	L	I	T	E
4	I	D	E	M

Anacleto Bendazzi era un sacerdote ravennate con [illegible] grande passione per i giochi di parole [illegible] parte della sua produzione di anagrammi, sciarade, acrostici e raccolta [illegible] un volume del 1964 intitolato «Bizzarrie letterarie». Da questo libro è tratto lo schema di oggi. Vi si può leggere, oltre alla [illegible] dall'evidente significato, un'altra frase, seguito della prima (*mali di meno temerò*), lungo un percorso a saliscendi a partire dalla casella A-1.

E ora il problema. Dovete trovare il maggior numero possibile di parole, attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete usare ogni lettera una sola volta in una stessa parola. Per esempio, nello schema di sinistra, partendo da B-2, si legge una parola di 16 lettere CONTROPRODUCENTE. [illegible] schema [illegible] destra si [illegible] leggere molte parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate 18. E voi? Scriveteci!

MASTER MIND

(Luigi)

REBUS

(frase: 8, 4)

Proposte: A = [illegible], B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. [illegible] cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

OTHELLO

(Pizzoni)

Tocca al Nero. Qual è la sequenza che gli permette di vincere 33 a 31? Anche il Bianco deve giocare le mosse migliori.

Le lettere della domenica

«L'obiezione non ha date»

La legge sull'obiezione di [illegible] impone che gli obiettori, per essere riconosciuti tali dallo Stato, debbano presentare un'apposita domanda «entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui gli interessati sono effettivamente tenuti a rispondere alla chiamata alle armi». Si può quindi rifiutare di imbracciare le armi solo entro il 31 dicembre, dopo di che i cosiddetti giovani di leva decadono dal diritto di cambiare idea, di abbracciare o riconsiderare valori che precedentemente rifiutavano. Dopo il 31 dicembre i cittadini in età di leva perdono il diritto alla loro libertà di coscienza.

Ho intrapreso un'azione di disobbedienza civile per rivendicare il diritto dei giovani di leva ad essere riconosciuti obiettori in qualsiasi momento prima della chiamata alle [illegible] e durante lo svolgimento del servizio militare. Il 14 settembre ho presentato la mia domanda di obiezione e il giorno seguente ho disatteso l'obbligo di presentarmi alla [illegible] di Salerno, a cui la cartolina-precetto n. 1316 mi assegnava, incorrendo nel reato di renitenza alla leva.

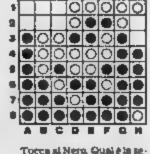
Il 4 novembre, festa delle Forze Armate, [illegible] consegnerò all'autorità militare che procederà al mio arresto e al trasferimento [illegible] militare. Essendo consapevole delle gravi conseguenze a cui vado incontro, affermo che la mia scelta è irrinunciabile fino al riconoscimento della mia domanda.

Lorenzo Sartori, Milano

L'illecito drogato

Molti pensano che la prima e decisiva battaglia nella lotta alla droga, l'Italia l'ha perduta con la legge del 1975, con la quale si depenalizzava il consumatore. C'è un aspetto di cui nessuno parla mai, non è illecito consumare droga, ma è illecito venderla, spacciarla, trafficarla.

Dove prende la droga il consumatore? [illegible] coltiva la coca e i papaveri sul balcon[illegible] di casa? A parte gli aspetti morali, sociali, sanitari, non si è creato un «monstrum» giuridico? Si è quasi creato l'illecito.

Tornare indietro non si può, e tutti invocano clemenza per le vittime drogate, ma forse la strada per vincere la guerra alla droga passa anche di lì: punire il consumatore. Come? Non certo con la prigione, ma forse una multa, o l'obbligo di un soggiorno in Comunità Terapeutiche... che sono scarse e andrebbero aiutate.

Elisa Rovelli, Valperga (To)

Offesa da 4536 lire

Ho occupato il posto di 1° fagotto nella Orchestra Sinfonica di Roma per 35 anni (Microfono d'Argento 1951) e sono stato collocato in pensione il 30-6-1967, versando quasi otto milioni per la pensione integrativa, dai 21.600.000 di liquidazione (nel periodo che sono andato in pensione, [illegible] tanti cari colleghi, i milioni avevano un valore diverso).

Sono 21 anni che percepisco L. 90.024 ed ora mi hanno concesso un aumento di L. 4536, una offesa.

prof. Carlo Tentoni, Roma

Un altro piano Marshall

Il futuro dell'Europa è minacciato da un complesso problema che può diventare esplosivo: la crisi [illegible]ca e il [illegible] demografico in Nord Africa e Medio Oriente [illegible], contrapposti al benessere e al calo delle nascite [illegible] pei sta già innescando un flusso di immigrazione che minerà i «welfare state» europei e impoverirà di giovani forze le economie che devono svilupparsi.

Il problema deve essere affrontato subito. Primo: arrestare l'emorragia di forze lavoro che attraversa in direzione Nord Mediterraneo imponendo a tutta la Cee e particolarmente in Italia un rigoroso visto d'ingresso per i cittadini extra-comunitari. Assicurarsi che sia rispettato senza deroghe con la creazione di un servizio federale europeo di controllo [illegible] grazione.

Secondo: creare le condizioni di sviluppo «in loco» attivando un imponente flusso di capitali e tecnologie verso la sponda Sud del Mediterraneo con una sorta di piano Marshall sviluppato da governi e imprese di [illegible] l'Europa Occidentale.

Enrico Montecocchi, Torino

L'indennità contestata

Leggo nel nuovo contratto della scuola che tutte le attività che un insegnante svolge oltre le diciotto ore settimanali, quali la preparazione delle lezioni, la correzione degli elaborati, la valutazione periodica e finale, gli scrutini, i rapporti con le famiglie [illegible] retribuite con l'apposita indennità di funzione e mi domando, senza trovare una valida risposta, di quali misteriose attività sarà il giusto corrispettivo l'indennità di funzione attribuita al personale amministrativo, tecnico ed ausiliario, il quale esaurisce le sue prestazioni nello stretto orario.

E' forse l'ennesima beffa al corpo docente? C'è inoltre riconoscimento della diversità di impegno tra un insegnante di scuola media inferiore, anche in relazione ai titoli di studio richiesti per l'ammissione, se l'indennità di fun[illegible] annua completa sarà, dal 1° maggio 1990, di L. 1.326.000 per gli insegnanti di scuola materna ed elementare e di L. 1.422.000 (sempre al lordo) per gli insegnanti di scuola media inferiore?

Analogamente accade anche per gli stipendi. Il mito demagogico dell'unicità della funzione docente sta portando gradualmente all'unicità della retribuzione dalla scuola materna al liceo.

Le vie dell'appiattimento sono infinite.

Silvio Alberti, Torino

Circolazione statica

Segnalo un'amenità del linguaggio burocratese.

A tergo dei foglietti che i Vigili usano lasciare sul parabrezza per avvertire gli automobilisti che è stata loro elevata [illegible] contravvenzione, esiste l'elenco dei codici numerici che contraddistinguono le varie infrazioni. E' possibile leggere, per tre ipotesi: «Veicolo in circolazione statica su...».

Io mi domando come un veicolo possa trovarsi in circolazione (che, secondo la definizione dei dizionari, ad esempio: Battaglia, Grande dizionario della lingua italiana, ed UTET è: il movimento delle persone e dei veicoli nelle città e nelle strade, il modo con cui avviene tale movimento ecc.) statica, che se non erro, significa «fissa, immobile, immota, inaltera[illegible], stabile».

Siamo ormai abituati alla «indagine conoscitiva» e ad altre perle di lingua, penso tuttavia che l'espressione «circolazione statica» batta qualsiasi primato presente, passato e futuro!

Piero Roz, Torino

La strategia del camice

Mi riferisco all'articolo apparso su «La Stampa» il 14 ottobre, dal titolo «Infermiere non fate le Vamp», ove si cita la rivista Infermieristica Neurochirurgica come fonte ispiratrice, della ormai famosa circolare della Direzione Sanitaria dell'Ospedale Gaibera.

Vorrei precisare quanto segue: innanzitutto la rivista citata dalla Direzione Sanitaria, oppure dal giornalista suo collaboratore è «Infermieristica Neurochirurgica» e [illegible] Infermieristica Neurologica. Nel numero 8 dell'aprile 1988, sono pubblicati i criteri scientifici e gli eventuali suggerimenti da adottare per poter indossare [illegible]nicamente [illegible] divise; vengono menzionati i monili, [illegible] chini, anelli, come p[illegible] fonti di trasmissione [illegible] infezioni ospedaliere.

Viene però anche specificato a chiare lettere che per poter indossare correttamente una divisa, i camici, i paragrembi, i copricapi, debbono essere sostituiti all'occorrenza; il numero del vestiario deve essere confacente alle singole [illegible]zioni. Spesso negli ospedali ciò non avviene, così il personale ha difficoltà a sostituire un camice o due alla settimana, spessissimo non esistono spogliatoi con armadietti a due ante per poter dividere e non mescolare [illegible] personali con quelli [illegible] lavoro.

Ritengo quindi che la divisa sia un aspetto importante. Ma vorrei altresì sottolineare che non è sufficiente elencare i requisiti, ma è fondamentale da parte delle direzioni sanitarie: pianificare, valutare, controllare che tutto il personale si attenga a tali norme.

Claudio Spairani,
Direttore di «Infermieristica Neurochirurgica», Pavia

Un equivoco sui musei

Desidererei rendere pubblico il testo di una lettera che ho inviato al prof. Francesco Sisinni.

Caro professore, a proposito della pendenza giudiziaria per un articolo apparso un anno fa su «La Stampa», [illegible] precisarle che quanto in quel testo veniva detto circa lo stato attuale dei musei in Italia non intendeva certo suonare come un appunto malevolo alla sua attività in quel settore. Mi duole che lei [illegible] abbia letto [illegible] allusioni che in qualche modo potessero offenderla. Purtroppo, che i musei funzionino come funzionano è un fatto che risale a tempi remoti, molto anteriori alla sua nomina a direttore generale. Lo stesso dicasi per le biblioteche.

Mi rendo conto della passione che lei porta al suo lavoro e della sua particolare sensibilità a questi temi ma purtroppo — e credo anche lei ne convenga — non bastano i direttori generali, per quanto impegnati, a modificare nel nostro Paese delle strutture che hanno caratte[illegible].

Mi auguro che lo sforzo suo e dei suoi collaboratori valga a farci ricredere tutti nel più breve tempo possibile, e le mando i più cordiali saluti insieme al desiderio di veder dissipato ogni equivoco.

Livio Zanetti

Una medaglia per il calcio

Chi scrive è il Club «fedelissimi granata» di Firenze che vuole partecipare con la sua modesta forza morale a combattere la violenza nello sport.

Abbiamo istituito, questo è il quinto anno, il premio «Papa Giovanni XXIII» al miglior giocatore del Torino che si sarà distinto anche per le sue [illegible] non soltanto calcistiche e per la serietà dimostrata in campo.

Negli anni scorsi i premi sono stati assegnati nel [illegible]guente [illegible] cronologico: Junior, Zaccarelli, Francini e Cravero, e [illegible] a Ferri [illegible] in occasione della partita Fiorentina-Torino. Tutte persone che a [illegible] modesto parere sono degne del nostro massimo rispetto per il loro comportamento e per la loro serietà, sempre dimostrate in campo e fuori e per la grande professionalità verso il pubblico sportivo.

Luigi Paparella, Firenze

Un'idea per le Province

Ho letto con molto interesse l'articolo di Livio Zanetti «Le province multiple», condividendo le considerazioni, e la lettera di [illegible] del Presidente della Provincia di Torino che richiama le funzioni [illegible] spettanti alle [illegible] materie costituzionalmente attribuite alla competenza regionale. Ho percorso la carriera dell'Amministrazione dell'Interno per circa 45 anni, oltre 20 dei quali da Prefetto, anche di Torino.

Non entro nella polemica, ma desidero soltanto ricordare un fatto. Quando negli anni del dopoguerra fu ventilata da più parti, non soltanto dal partito repubblicano e dell'on. La Malfa, l'idea di sopprimere le Province, queste [illegible] spazio [illegible] nuove materie non previste legislativamente [illegible] loro competenza, e le trovarono nella materia «agricoltura». Il ministro dell'Interno dell'epoca, on. Scelba, dette [illegible] disposizione ai prefetti di considerare illegittime per incompetenza le deliberazioni provinciali in detta materia, ma la politica ebbe il sopravvento e varie riunioni [illegible] del rappresentanti del governo intese ad attuare le direttive avute.

Parlare ora di sopprimere le Province non ha senso sia per le considerazioni di natura politica così incisivamente fatte nell'articolo Zanetti, sia perché, per farlo, occorrerebbe una legge costituzionale il cui iter stroncherebbe l'iniziativa. Perché, invece, non parlare di potenziamento delle attività delle Province, che come ha osservato la presidente Casiraghi, «richiedono, specie oggi, uno spazio di intervento più ampio del Comune», e tra queste annovero quella relativa alla assistenza sanitaria ed ospedaliera, sulla efficienza dei cui servizi molto si discute?

La legge di Riforma Sanitaria, approvata alla vigilia del Natale 1978, attribuì alle Province, fino alla entrata in vigore [illegible] legge di riforma delle autonomie locali, soltanto la competenza ad «approvare, nell'ambito dei piani sanitari regionali, la localizzazione dei presidi e servizi sanitari, ed esprimere parere sulle delimitazioni territoriali» del servizio sanitario. Perché [illegible] estendere la competenza fino ad assorbire le funzioni attribuite ai Comuni e per essi alle assemblee ed ai comitati di gestione delle Unità Sanitarie Locali, lasciando queste, ora ge[illegible] in funzione di lottizzazione politica, come organi burocratici delle Province?

Le Province, affiancate da funzionari dirigenti che per tradizione sono tra i più qualificati, potrebbero, [illegible] l'impulso politico costituzionalmente attribuito alle Regioni, e servendosi dell'apporto consultivo dei Comuni, svolgere quelle funzioni am[illegible], alle quali ha [illegible] cennato la presidente Casiraghi, con utilità ed efficacia maggiori [illegible] le Amministrazioni delle Unità Sanitarie Locali affidate ad elementi locali di estrazione politica. La politica sanitaria è compito delle Regioni, e le Province potrebbero attuarne gli indi[illegible].

E perché [illegible] affidare al presidente [illegible] giunta regionale o all'assessore alla Sanità, collaborati dai [illegible] funzionari, il controllo degli atti deliberativi di natura sanitaria, ora affidato ad un comitato composto in buona parte di elementi di estrazione politica? La Costituzione prevede che tali atti siano controllati da un organo della Regione.

Sono proposte, signor Direttore, che lei potrà considerare rivoluzionarie, ma che sono dettate dal desiderio di un maggiore snellimento del servizio sanitario a pro degli utenti attribuendo una maggiore responsabilità alla organizzazione burocratica degli enti preposti al servizio che è attinente ad esigenze di carattere unitario per tutti i cittadini e non di politica locale.

Giuseppe Salerno, Torino

(Segue da pagina 10)

Il governatore [illegible] Bankitalia dal Forex richiama il governo

Ciampi [illegible] le regole

«Le condizioni dell'economia sono complessivamente favorevoli, [illegible] i fattori [illegible] debolezza non sono stati rimossi»

«Una legge [illegible] i rapporti banca-impresa»

[illegible] INVIATO

CAGLIARI — La presenza dei gruppi industriali nel capitale delle banche va strettamente regolata, possibilmente con una disciplina legislativa, e comunque non deve assumere «una posizione dominante nelle aziende che effettuano raccolta di pubblico risparmio e concedono credito». [illegible] governatore Ciampi, nel [illegible] discorso ai cambisti del Forex, non ha mancato di ribadire il punto di vista della Banca centrale riguardo alla polemica sulla separatezza tra banche e imprese.

La Banca d'Italia è decisa a tutelare l'autonomia del sistema creditizio e sollecita una disciplina legislativa «attraverso cui [illegible] Parlamento stabilisca criteri, limiti, procedure per l'acquisizione di partecipazioni rilevanti in istituti di credito». E in primo luogo, secondo Ciampi, andrebbe chiuso «il varco che nel nostro ordinamento consente ad operatori, residenti e non residenti, [illegible] acquisire il controllo di banche senza sottostare a procedura alcuna; non [illegible] neanche un obbligo di preavviso o di notifica alle autorità monetarie».

Il governatore ha comunque precisato di non aver posto problemi di sorta sulla partecipazione di capitale finanziario alla proprietà delle banche.

Il nodo della questione è invece la partecipazione alla proprietà delle banche di capitale legato ad attività non finanziarie, oggi disponibile in maggiori quantità. Per Ciampi [illegible] partecipazione è possibile, a condizione che [illegible] assuma posizioni di controllo che finirebbero per esercitare un'influenza distorsiva sulla distribuzione del credito. Il governatore sollecita quindi una legge attra[illegible] cui [illegible] Parlamento stabilisca criteri, limiti, procedure per l'acquisizione [illegible] partecipazioni rilevanti in banche.

e.p.

«Bloccare in fretta il deficit per agganciarsi all'Europa»

DAL NOSTRO INVIATO

CAGLIARI — L'economia italiana può agganciarsi [illegible] nitivamente e stabilmente all'Europa. L'occasione, av[illegible] Ciampi, è irripetibile e sarebbe delittuoso sprecarla. Dalle buone intenzioni, però, si deve passare [illegible] indugi ai fatti, mettendo soprattutto ordine nella finanza pubblica. Il governatore della Banca d'Italia ha scelto il Congresso del [illegible] (l'associazione dei cambisti) per rinnovare il suo appello a governo, partiti e forze sociali, a «fare presto». Un appello che cade alla vigilia del decisivo confronto con la finanziaria in Parlamento.

[illegible] messaggio di Ciampi è chiaro: «Le [illegible] dell'economia si presentano [illegible] plessivamente favorevoli. Ma i fattori di debolezza non sono stati rimossi; la finanza pubblica resta l'ipoteca più [illegible] sulle possibilità di uno sviluppo regolare e sostenuto, non insidiato dal rischio dell'inflazione, esteso alle regioni meridionali, dove [illegible] pre più tende a concentrarsi una disoccupazione che, sebbene in lieve flessione, permane sul 12% delle forze di lavoro».

C'è dunque la possibilità di raggiungere presto «una solida sponda». E l'immediato segnale, [illegible] [illegible] Ciampi parlando [illegible] un'attenta e affollata platea di cambisti, banchieri e giornalisti, sarà quello di [illegible] rientro della lira nella banda d'oscillazione [illegible] stretta [illegible] Sme. Ma prima [illegible] questo passo l'Italia dovrà [illegible] ordine nei conti dello Stato, consolidare i progressi dell'apparato produttivo, completare la ristrutturazione del sistema creditizio dei mercati finanziari.

I presupposti non mancano, perché, [illegible] osservato il governatore, l'economia italiana sta beneficiando «dell'onda lunga avviata dal miglioramento delle ragioni [illegible] scambio e del ciclo favorevole del commercio internazionale». Quest'anno la crescita [illegible] prodotto interno lordo [illegible] ricchezza nazionale) dovrebbe raggiungere [illegible] 3,6 [illegible] cento, «il valore più alto [illegible] decennio». Gli obiettivi contenuti nella finanziaria '89 vanno nella direzione giusta, ma adesso ci vogliono le decisioni operative.

Questa delicata [illegible] di transizione, [illegible] aggiunto Ciampi, potrà essere superata agendo con determinazione sul versante [illegible] [illegible] statale. «L'opinione pubblica è stata colpita dal superamento a settembre della cifra di un milione di miliardi del debito pubblico. Ma ancor più devono impressionare l'aumento rilevante e continuo [illegible] debito, provocato dai fabbisogni annui, e la conseguente devoluzione di larga parte del risparmio nazionale a impieghi [illegible] produttivi».

Occorrono perciò decisioni rapide che, senza [illegible] gli istituti di «autentica solidarietà sociale», eliminino [illegible] sprechi, migliorino la qualità dei servizi, corrispondano [illegible]-l'effettivo [illegible] [illegible] bisogno dei destinatari. «L'obiettivo annunciato di ridurre il fabbisogno del settore statale, al netto degli interessi, da [illegible] mila a 21 mila miliardi [illegible] un traguardo da raggiungere e superare di slancio».

La diminuzione del disavanzo primario porterà ad un più facile controllo dell'inflazione, possibile solo se all'incremento delle entrate fiscali si accompagnerà un'efficace politica di moderazione salariale e [illegible] [illegible] dei consumi delle famiglie. Per il governatore la crescita della [illegible] interna è troppo sostenuta, al punto che nel volgere [illegible] [illegible] [illegible] ha praticamente assorbito due terzi «dell'eccezionale progresso» nell'interscambio mercantile, pari a 18 mila miliardi.

«Il contenimento dell'inflazione [illegible] 4% — ha concluso Ciampi — è [illegible] tempo stesso [illegible] obiettivo modesto e compito arduo. E' condizione essenziale per non compromettere [illegible] competitività e limitare il disavanzo della bilancia corrente». Quello del governatore è in definitiva un richiamo dell'ultimo decisivo sforzo verso «lo sviluppo nella stabilità».

[illegible] marcia [illegible] l'Europa è comunque irreversibile e le condizioni per arrivarci sono più che favorevoli.

Emilio Pucci

Da gennaio a settembre 94.216 miliardi, nello stesso periodo '87 erano 85.023

Il [illegible] del [illegible] cresciuto [illegible] 10% L'Istat conferma: inflazione al 4,6

ROMA — Il fabbisogno complessivo del Tesoro [illegible] primi nove mesi del 1988 ha raggiunto, secondo i [illegible] provvisori [illegible] noti ieri dallo stesso [illegible] del Tesoro, il livello di 94.216 miliardi di lire, con un incremento di oltre il 10% rispetto agli 85.023 [illegible] [illegible] primi [illegible] [illegible] del 1987.

Nel periodo gennaio-settembre il conto riassuntivo del Tesoro ha registrato entrate per 193.767 miliardi di lire e spese per 296.135 miliardi, [illegible] un saldo negativo di 102.328 miliardi di lire; da questa cifra [illegible] sottratti 8162 miliardi di attivo di tesoreria e si arriva quindi al «buco» di cui si è detto.

Il fabbisogno è stato coperto con un indebitamento [illegible] a medio-lungo termine per 45.216 miliardi, con un indebitamento sull'estero per 3214 miliardi e con debiti di tesoreria per 45.786 miliardi; nell'ambito di quest'ultima voce lo «scoperto» di conto corrente del Tesoro con la Banca d'Italia è cresciuto di 7736 miliardi, portandosi a quota 69.719 miliardi di [illegible].

E' stata anche resa nota [illegible] situazione dei conti della Banca d'Italia a fine settembre, nel mese scorso, in particolare, si è avuta una diminuzione di 648 miliardi di lire nel rifinanziamento [illegible] aziende di credito; dal lato del passivo la circolazione dei biglietti di banca è [illegible] 580 miliardi di lire.

Frattanto i dati definitivi sull'andamento del costo della vita risultano peggiori di quelli indicativi pubblicati nelle sei città campione (+4,6%); anche ad ottobre, comunque, si registra un aumento contenuto (+4,7%). Secondo quanto comunica l'Istat in [illegible] l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati è aumentato dello 0,8% sul mese precedente, fissando a +4,7% il tasso annuo.

L'aumento dello 0,8% dell'indice su base mensile rappresenta l'incremento più consistente dall'inizio dell'anno, ma si riferisce [illegible] un [illegible] storicamente «inflattivo», tanto che nell'87 l'incremento fu più alto e pari allo 0,9%.

Il ministro Amato

[illegible] vuole il [illegible]

MILANO — [illegible] segretario del psi Bettino Craxi è convinto che il partner ideale [illegible] l'Italtel sia l'americana Att, riferisce il settimanale «Panorama» in edicola lunedì. Secondo una ricostruzione del periodico, la svolta nell'atteggiamento socialista [illegible] è avuta venerdì 21 ottobre a Washington quando il segretario del psi ha chia[illegible] al telefono il vicepresidente del Consiglio Gianni de Michelis per dirgli che, dopo i [illegible] qui [illegible] nella capitale americana, si è convinto dei vantaggi dell'offerta della Att. Secondo il settimanale milanese, Craxi ha incontrato a Washington anche il [illegible] presidente del [illegible] americano delle telecomunicazioni Bob Allen.

A concludere una joint-venture con l'Italtel è interessata anche la tedesca Siemens.

[illegible] (dc) [illegible]

[illegible] — Nel futuro delle Pp.Ss., dopo l'operazione Enimont, ci sarà ancora la chimica? L'interrogativo è stato sollevato [illegible] vicepresidente della commissione bicamerale sulle Pp.Ss., il democristiano Calogero Pumilia.

Per quanto riguarda l'aspetto fiscale dell'operazione, Pumilia ha detto [illegible] «va valutata con attenzione l'ipotesi di un provvedimento generale che consenta a tutte le imprese italiane di poter procedere sul fronte dell'internazionalizzazione e delle fusioni in vista del '92.

Dibattito al convegno sulla «globalizzazione» dell'economia

[illegible] Agnelli [illegible] «Troppa [illegible] è negativa»

L'economista Thurow: «Temo una chiusura della Cee» - Prodi: «Verso una concorrenza tra continenti»

CAPRI — «Il contratto integrativo concluso lo scorso luglio [illegible] Fiat [illegible] l'inizio di [illegible] dialogo che deve continuare. Tuttavia il sindacato deve rendersi conto dei grandi mutamenti che hanno attraversato il Paese e di quelli che [illegible] attraverseranno domani». Lo ha affermato il vicepresidente della Fiat, Um[illegible] Agnelli, al seminario internazionale sulla gestione della «globalizzazione» dell'economia organizzato a Capri dall'Iri e dal Massachu[illegible] [illegible] of Technology. Umberto Agnelli ha dedicato particolare attenzione, nel suo intervento, all'evoluzione del sindacato ed [illegible] suoi rapporti con l'impresa. Tra i «grandi mutamenti» di cui il [illegible] [illegible] tenere conto, il vicepresidente della [illegible] ha indicato «l'interdipendenza dell'Italia con i diversi mercati mondiali e [illegible] [illegible] realtà economiche, [illegible] Europa e fuori». «Nel futuro — ha aggiunto — il sindacato sarà tanto più rappresentativo dei [illegible]tori quanto più percepirà con esattezza [illegible] [illegible] dell'azienda e lo scenario in cui questa si muove». Se il sindacato, ha concluso, [illegible] [illegible] ad un approccio troppo ideologico, sulla scorta delle esperienze degli anni passati, «correrà il rischio di perdere peso».

Al seminario sulla «globalizzazione» hanno preso parte, tra gli altri, oltre ad Umberto Agnelli, il presidente dell'Iri, Romano Prodi, il presidente dell'Alitalia, Carlo Verri, gli americani Oren Shaffer, vicepresidente della Goodyear, e Percy Barnevik, presidente della Asea Brown-Boveri e l'economista Lester Thurow, e per il Giappone il vicepresidente della Mitsubishi, Takashi Iwamura; l'occasione dell'incontro è stata [illegible] firma dell'accordo [illegible] la «Stoa», [illegible] costituita dall'Iri per dare vita ad una scuola avanzata di specializzazione in gestione di imprese, e la Sloan School of Management del Mit. «Stoa» (il nome [illegible] la scuola ateniese di filosofia del IV secolo [illegible] Cristo) [illegible] presieduta [illegible] professor Tiziano Treu e comincerà i suoi corsi a Napoli nell'autunno del 1989.

Il vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli

Lester Thurow ha detto che un'economia mondiale totalmente aperta non è immaginabile a breve termine; in prospettiva c'è piuttosto il [illegible] dei «grandi blocchi di scambio» tra Usa, Cee ed Estremo Oriente: l'economista americano ha delineato lo scenario [illegible] un'eco[illegible] multipolare: gli Usa, che contavano fino a qualche [illegible] fa il 60% del prodotto mondiale lordo, [illegible] ne rappresentano il 25, e Giappone e Cee sono sugli stessi livelli. A differenza di quanto accadeva negli Anni Trenta, però, secondo l'economista americano, gli scambi tra i diversi blocchi saranno stimolati ed aiutati. I timori di Thurow riguardano invece una possibile chiusura dell'Europa nel suo complesso, come conseguenza della liberalizzazione dei mercati interni nel '92.

Prodi ha manifestato maggiore ottimismo: «Se invece di parlare di blocchi di scambio — ha detto — si parlasse [illegible] concorrenza continentale» il quadro dell'economia mondiale apparirebbe più roseo: saremmo [illegible] solo di fronte «ad un necessario [illegible] momento [illegible] transizione dalle economie nazionali a quella globale». L'Europa [illegible] imprese «avanza velocemente» insieme ad [illegible] [illegible] fusa domanda dell'opinione pubblica che chiede «più Europa». Ma [illegible] entrambe sembrano non rispondere «decisioni politiche conseguenti»; e mentre i processi di [illegible] centrazione industriale [illegible] configurano il nuovo oligopolio europeo l'Europa politica registra uno stallo, poiché gli organi comunitari «tendono ancora a lavorare sulla base della [illegible] di interessi nazionali» piuttosto che «per una politica d'insieme».

Umberto Agnelli nella sua relazione ha delineato alcune [illegible] caratteristiche che dovrà [illegible] «l'impresa globale». «La qualità è certamente una condizione prioritaria — ha detto — ma essa non va riferita soltanto al prodotto e coinvolge direttamente anche il management e la politica [illegible] che esso esprime». Il management, ha proseguito Umberto Agnelli, «deve prepararsi a vivere in un habi[illegible] diverso rispetto alle esigenze tradizionali e maturare [illegible] effettiva capacità [illegible] gestione della ristrutturazione che [illegible] via via necessario per mantenere [illegible] elevata la competitività [illegible] imprese». Anche [illegible] sindacato, [illegible] aggiunto, dovrà maturare «una [illegible] [illegible] dell'impresa e dei rapporti con chi la governa». L'impresa impegnata nella «globalizzazione», secondo Umberto Agnelli, dovrà realizzare una integrazione ottimale tra politiche dell'automazione e di prodotto e strategia organizzativa.

(Ansa)

Mosca ora vuol quotare le aziende

Ivan va in Borsa

La «perestrojka» sta accelerando anche il dibattito sulle joint-ventures e la convertibilità [illegible] rublo

[illegible] — La perestrojka [illegible] in Borsa. [illegible] economisti sovietici spingono perché siano accelerati i tempi della convertibilità [illegible] rublo, grosse novità per le joint-ventures. [illegible] è un pianeta in ebollizione.

[illegible] — La creazione [illegible] un mercato azionario [illegible] è stata annunciata [illegible] ministro delle Finanze [illegible] Gostev. Il [illegible] tivo è semplice: l'economia sovietica ha bisogno di una [illegible] capitali, che lo Stato da solo non può reperire. L'aspetto [illegible] importante di questa iniziativa, già anticipata dagli uomini di Gorbaciov, è che ci saranno due tipi [illegible] azioni emesse da aziende [illegible] e agricole. Il primo tipo [illegible] azioni potrà essere acquistato solo dai dipendenti dell'azienda, il secondo da «chiunque». [illegible] significa che Mosca avrà una sua Borsa valori, anche se strettamente controllata: le azioni dovranno essere adeguatamente garantite e, in ogni caso, [illegible] potranno superare il capitale di impresa.

[illegible] JOINT-VENTURES — Tra le iniziative miranti a incoraggiare l'aiuto straniero all'economia sovietica, il [illegible] Mosca ha all'esame un rilevante aumento della partecipazione di società straniere in joint-ventures [illegible] imprese nazionali. Lo ha riferito una fonte diplomatica occidentale ricordando che, mentre attualmente le società straniere non possono avere [illegible] quota superiore al 49% in una joint venture, la proposta [illegible] è di innalzare il limite all'80%. Da mesi gli imprenditori occidentali lamentano presso i dirigenti sovietici la non remuneratività di joint-ventures costituite in base al [illegible] vigente. Stando alla fonte, funzionari sovietici avrebbero addirittura [illegible] intendere che ai partner stranieri potrebbe [illegible] consentita una partecipazione superiore all'80%. L'aumento della quota, sottolinea la fonte, darà alle società straniere un maggior controllo sulla gestione delle joint-ventures.

● RUBLO — La posizione del rublo nel mercato monetario internazionale è ormai diventata il principale scoglio nell'attuazione della perestrojka nell'economia e nel commercio estero sovietico.

«Per garantire una partecipazione attiva [illegible] aziende e consorzi sovietici alla cooperazione industriale diretta con i partner dei Paesi del Comecon, [illegible] risolvere nei prossimi 3-4 [illegible] tutta [illegible] serie di [illegible] plessi problemi [illegible] materia economica, compresa l'adozione di un cambio reale del rublo», scrive nell'ultimo numero la rivista «Vneshnaya Targovlya» (commercio estero).

E' necessario accelerare l'introduzione della convertibilità del rublo. Del resto quest'anno sono stati compiuti i primi [illegible] si in questa direzione; i cosiddetti coefficienti valutari differenziati, introdotti all'inizio dello [illegible] anno, sono stati concepiti [illegible] nel passaggio all'autofinanziamento anche nel commercio estero. Tuttavia [illegible] prassi ha dimostrato parecchi difetti di [illegible] coefficienti, adoperati nelle operazioni import/export. [illegible] troppo numerosi complicano eccessivamente l'intero sistema dei pagamenti.

[illegible] particolarmente importante il fatto che il carattere differenziato dei coefficienti, per quanto riguarda le merci e le [illegible] aziende produttrici, cela il quadro reale della redditività di importazioni ed esportazioni, introducendo anche elementi di ugualitarismo. [illegible] ciò va aggiunto che il cambio del rublo non è più uno strumento che permetta di paragonare [illegible] spese di produzione nazionali con i rispettivi indici mondiali.

Per questo motivo il mensile «Vneshnaya Targovlya» insiste [illegible] necessità di ridurre il numero [illegible] coefficienti valutari [illegible] differenziati, annullando in tal modo il loro carattere individuale. La rivista sottolinea che bisogna raggiungere questo scopo nei prossimi due-tre anni per avere nell'ambito della riforma [illegible] prezzi all'ingrosso, elaborata dall'Urss, [illegible] cambio valutario del rublo per tutte le operazioni di [illegible] port/export.

r. e. s.

Fracanzani contesta la gestione '87, Prodi replica

Sull'Iri è scontro

Con il ministro si schiera il psi - Ma l'ente precisa: «Nessun litigio, è solo un chiarimento: i conti [illegible] a posto, li ha approvati anche il ministero»

ROMA — Aumenta la tensione attorno all'Iri. Accantonato per il [illegible] il «no- [illegible] (il direttore generale della holding prossimo alla pensione) lo scontro si sposta sui bilanci dell'ente. E' uno scontro partito in sordina, ma che si è amplificato con la diffusione di un carteggio tra Prodi e Fracanzani sul bilancio '87 dell'Iri. In poche parole il ministro delle Partecipazioni Statali ha conte- [illegible] al presidente dell'Iri [illegible] punti della gestione (un «buco» di bilancio di [illegible] miliardi per perdite e minusvalenze su partecipazioni [illegible] risultato [illegible] negativo della gestione finanziaria [illegible] altri 450 miliardi) a [illegible] «professore» [illegible] replicato con grande precisione.

E' bastata la pubblicazione [illegible] questo carteggio per [illegible] scoppiare [illegible] polemiche. Tanto [illegible] dell'Iri ieri sera [illegible] corsi ai ripari per chiarire due cose.

1 Non esiste alcuna polemica fra i vertici dell'ente ed il ministero delle Partecipazioni statali [illegible] dell'istituto. Semmai [illegible] può parlare di [illegible] semplice «*scambio di chiarimenti* [illegible] *sempre avvenuto in sede di approvazione del bilancio. Tanto è vero che il bilancio è* [illegible] *regolarmente approvato con decreto* [illegible] *ministro in data 7 ottobre 1988*». Comunque, [illegible] precisa, il bilancio [illegible] competenza dell'intero consiglio di amministrazione, quindi è «*arbitrario e forzato parlare di bilancio* [illegible] *Prodi e Zurzolo*». Sulla correttezza formale e [illegible] le [illegible] bilancio inoltre, [illegible] osserva [illegible] in ambienti [illegible], la corte dei conti non ha [illegible] alcun rilievo e il ministro [illegible] Fracanzani, a [illegible] volta, lo ha approvato [illegible] decreto del 7 ottobre [illegible].

2 Quanto invece [illegible] notizia [illegible] scambio [illegible] lettere fra il ministro Fracanzani [illegible] il presidente Prodi, negli [illegible] ambienti Iri si aggiunge [illegible] «*non* [illegible] *può non stigmatizzare il fatto che documenti interni e per loro* [illegible] *tura riservati vengano dati alla stampa per strumentalizzazioni che non hanno nulla a vedere con l'obiettivo di una corretta informazione*».

La nota è [illegible] diffusa in serata. Qualche ora prima Fracanzani aveva trovato subito un alleato: il psi. A scendere in campo a fianco del ministro delle Partecipazioni statali, che in [illegible] durissima lettera indirizzata a [illegible] contesta una [illegible] dati [illegible] bilancio dell'istituto, è stato il presidente della Commissione [illegible] bicamerale delle Pp.Ss. Biagio Marzo. «*Finalmente Fracanzani ha preso una giusta posizione nei confronti dell'Iri* — sostiene l'esponente [illegible] — *su una questione* [illegible] *più volte abbiamo sollevato a tutti i livelli,* [illegible] *relazione del bilancio '87*». Il ministro, dice Marzo, sottolinea «*il fatto che le perdite Finsider non sono state registrate contabilmente, ma che è stato invece creato a livello di* [illegible] *patrimoniale un fondo che ha ridotto il patrimonio netto dell'Iri*». «*L'analisi del ministro Fracanzani che ci trova d'accordo* — sostiene ancora Marzo — *è particolarmente critica sui risultati di gestione* [illegible] *gruppi che sono ulteriormente peggiorati*».

La perdita di gestione, [illegible] a 1023 miliardi, [illegible] lettera di Fracanzani, viene infatti definita «*in forte peggioramento rispetto a quella di 335 miliardi dell'86 mentre non comprende le perdite patrimoniali attualmente non quantificabili che emergeranno* [illegible] *liquidazione della Finsider in vista delle quali è stato costituito un fondo di 2240,2 miliardi che* [illegible] *finito per ridurre il patrimonio netto a 4085,1 miliardi*».

r. e. s.

■ **Pininfarina e [illegible] Benedetti accademici di Svezia**

STOCCOLMA — L'Accademia svedese delle [illegible] ingegneria ha conferito al presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, [illegible] qualifica di membro dell'Accademia stessa; il relativo diploma [illegible] è stato consegnato, nel corso di [illegible] solenne cerimonia, [illegible] re, Carlo Gustavo. Fra gli altri sei nuovi [illegible] stranieri della autorevole istituzione svedese figura un secondo italiano, Carlo [illegible] Benedetti. (Ansa)

● MAXIPRESTITI — La A.C.Giacoma spa informa che [illegible] firmato il primo Credito [illegible] quirente ed il maggior finanziamento mai organizzato in Italia a favore della Repubblica della Costa d'Avorio. L'ammontare [illegible] 120 milioni di franchi francesi servirà per la realizzazione dell'ospedale Centrale [illegible] Abidjan da parte di [illegible] consorzio di aziende italiane costituito da Ansaldo-Cepi-Fioroni [illegible]. La durata del finanziamento è di 13 anni a con- [illegible] Consensus.

Dove vanno le «Coop rosse»? Parla Lanfranco Turci

Quanti affari in Lega

«L'Unipol resta in mano al movimento cooperativo» - «La [illegible] aprirà altri sportelli» «Cerchiamo intese [illegible] la Sme» - «Nelle costruzioni [illegible] un colosso europeo»

Il presidente della Lega cooperative, Lanfranco Turci

[illegible] — «*Macché scalate, l'Unipol* [illegible] *saldamente in* [illegible] *al movimento cooperativo*». Lanfranco Turci, comunista migliorista, uno dei quadri più dinamici del pci emiliano, 48 anni, da [illegible] al vertice della Lega delle [illegible] perative, reagisce [illegible] alle voci diffusesi nei giorni [illegible] si. Turci è appena rientrato dall'Urss, dove la Lega è stato invitato dal Cremlino a «lavorare» con il sistema cooperativo sovietico: con il Centro Soyuz, la potente centrale cui aderiscono 60 milioni di cooperatori sovietici, ma anche con le coop emergenti, che si rifanno a Bukarin e stanno nascendo a macchia [illegible] in tutta la Russia.

La Lega è oggi un colosso finanziario atipico: è una galassia di 16 mila imprese piccole e medie, con quattro milioni di soci, e un un giro d'affari che sfiora i 25 mila miliardi. Se fosse una holding sarebbe il quarto [illegible] economico [illegible] Paese. Da tempo è in gran fermento: cresce nel settore delle costruzioni (dove sta per decollare il Cec, un consorzio da 2000 miliardi), vuole contare [illegible] più nell'agro-alimentare; messi in cantiere i residui tabù [illegible] capitalismo e il profitto, marcia decisa sulla finanza. A settembre è anche decollata la Banec, la «banca rossa».

Turci, perché si parla tanto di Unipol e di finanza della Lega?

«*Anzitutto perché l'Unipol è una* [illegible] *compagnia assicurativa, la sesta* [illegible] *Italia, va bene in Borsa, è saldamente controllata* [illegible] *patto di sindacato fra le cooperative e il gruppo tedesco Volksfuersorge. E può far* [illegible] *la a qualcuno. E poi, forse, perché all'interno della Lega è da tempo avviato un dibattito* [illegible] *per definire meglio il ruolo delle finanziarie. Sul progetto-finanza abbiamo lavorato a lungo e ora stiamo andando alla chiusura del cerchio*».

In questo cerchio che ruolo avranno le finanziarie del movimento?

«*Partiamo dalla Fincooper: resterà la cassaforte del movimento, anche se il suo peso, in questo momento, non è destinato a crescere. Le cooperative più forti sono orientate a mettere i nuovi capitali direttamente nella società, mantenendo l'autonomia delle partecipazioni nell'Unipol. Poi c'è* [illegible] *Banec crescerà. E' decollata* [illegible] *primo settembre a Bologna, vogliamo aprire portelli in altre città: Milano, Firenze, Napoli. Mentre si sta concretizzando la Finanziaria Meridionale con l'Isveimer e il Banconapoli. Un ruolo importante, in questo sistema, l'avrà* [illegible] *la Finec, la merchant bank realizzata con l'Imi, che vediamo sempre più proiettata nel sistema agroalimentare, dove abbiamo l'esigenza di intrecciare alleanze con grandi partner, compresa la Sme*».

[illegible] finanza, dunque, diventa sempre più strategica per la Lega e il movimento cooperativo.

«*Certo, anche se da sola non basta. La Lega non è una holding, è diversa da qualsiasi altro grande gruppo, come la Fiat o la Ferruzzi. Noi concepiamo però questa originalità in modo dinamico, sviluppando* [illegible] *tra* [illegible] *settori sociali, cercando nuovi spazi in settori strategici che vanno dalla distribuzione all'agrindustria, alle costruzioni*».

Nella distribuzione quali progetti avete?

«*Siamo già una forza. Tra Coop e Conad controlliamo il 10% del settore, stiamo allargandoci con gli ipermercati. Avevamo anche pensato seriamente* [illegible] *Standa assieme a un gruppo privato. E' un settore in cui dobbiamo espanderci ancora, perché tra due o tre anni non ci scontreremo soltanto con i colossi nazionali, ma anche con i gruppi francesi che stanno avanzando*».

E per l'agroalimentare?

«*E' un settore destinato a cambiare rapidamente volto. Stiamo lavorando per favorire raggruppamenti* [illegible] *tegici. Abbiamo un consorzio, il Coltiva, che è già il primo raggruppamento italiano per dimensioni ed è anche il primo esportatore di vini negli Usa. Noi, l'abbiamo già detto, siamo* [illegible] *alla vendita della Sme: deve restare nel sistema pubblico. Un polo alimentare, in un settore fortemente dominato dagli stranieri* [illegible] *serve*».

Restano le costruzioni.

«*Anche questo è un settore in cui la Lega è presente in forma massiccia. La Cmc di Ravenna, con i suoi 785 miliardi di fatturato, è già oggi il secondo gruppo italiano dopo la Cogefar. Con il Cec, che unificherà tutti i Consorzi Cooperative Costruzioni, diventeremo una realtà di dimensioni europee. E anche questo è un modo per raccogliere la sfida del '93*».

Cesare Roccati

La classifica del «Mondo» sui grandi gruppi italiani

La Fiat Auto batte l'Agip nella mappa dei fatturati

MILANO — Fiat Auto è passata [illegible] secondo al primo posto per il fatturato realizzando nell'87 ricavi per 23.161 miliardi, con un incremento del 61,87% rispetto al 1986, anno nel quale, appunto, [illegible] al secondo posto. La graduatoria, stilata da «Il Mondo», vede l'Agip al secondo posto (circa 20 mila miliardi di fatturato) e precede l'Enel, scivolata dal primo al terzo posto. La [illegible] è anche in vetta alla [illegible] degli utili, con un bilancio 1987 chiuso in nero per più di 1300 miliardi, ha spodestato dal primo posto la Ibm Italia, [illegible] a capeggiare questa graduatoria e scesa in terza posizione, preceduta anche dalla Sip.

1) SOCIETA' — Nel volume del «Mondo» sono proposte settore per settore, le analisi del [illegible] 3700 società italiane nell'industria e nel commercio, nelle banche, nei gruppi, nel leasing, nelle finanziarie. Se, tra le società, svetta la Fiat Auto, [illegible] i gruppi il primo posto è ancora occupato dall'Iri, forte [illegible] un fatturato [illegible] 62.583 miliardi. Il gruppo Fiat è, comunque, [illegible] secondo posto e primo per utili (2372 miliardi [illegible] un fatturato di 39.337 miliardi contro i 930 dell'Iri).

2) BANCHE — Tra le banche, in cui il parametro di valutazione è, per il «Mondo», il cash flow, al primo posto c'è la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde. La più grande [illegible] di Risparmio del mondo [illegible] un [illegible] flow [illegible] 885 miliardi precede la Banca Nazionale del Lavoro [illegible] miliardi), l'Istituto Bancario San Paolo di Torino (783 [illegible] il Monte dei [illegible] di Siena (748 miliardi) e la Banca Commerciale Italiana.

3) FINANZIARIE — Tra le finanziarie svetta ancora la [illegible] con investimenti nel 1987 per oltre 11.000 [illegible]. Seguono [illegible] con poco meno di 10.500 miliardi, la Stet con 5756, la Montedison (5368) e l'Agip, appena al di sotto dei 5000 miliardi. Il gruppo Locafit, che fa capo alla Bnl, è al primo posto nella classifica delle società di leasing. Precede Italease, che è espressione delle banche popolari, Centro Leasing di Firenze e Sava Leasing che fa [illegible] alla Fiat.

■ **La Sabiem in salita**

BOLOGNA — La Sabiem, azienda del gruppo Kone specializzata nella fabbricazione di ascensori, ha concluso in questi giorni una trattativa [illegible] Italimpianti di Genova per [illegible] valore [illegible] miliardi. Un [illegible] cordo del valore [illegible] 1,4 [illegible] è stato raggiunto con la [illegible] Orbassano (To).

Lo [illegible] la ditta ha concluso un [illegible] tratto con la Metropolitana [illegible] 1,6 miliardi.

La Sabiem, che conta attualmente 910 dipendenti, ha fatturato 70 miliardi nell'87 e prevede di fatturarne 120 quest'anno. Il gruppo Kone Italia costituito [illegible] Sabiem, Fiam di Milano, [illegible] Universal di Roma, [illegible] Torino e numerose [illegible] piccole aziende ha complessivamente 2000 addetti.

Da una proposta comunitaria gravi danni alla nostra zootecnia

Carne: la Cee ci castiga

Dopo [illegible] smantellato le difese del mercato del latte, si vogliono eliminare gli aiuti alle carni bovine - Obiettivo: ridurre le spese delle eccedenze stoccate

ROMA — Dopo avere smantellato le difese dal mercato del latte la Commissione Cee, [illegible] da parte qualsiasi scrupolo circa l'art. 39 del Trattato che obbliga a tutelare i redditi agricoli, è ora decisa a togliere i sostegni al mercato delle carni bovine.

La motivazione è nota: il bilancio comunitario non è in grado di sopportare i costi [illegible] surplus stoccati. Le «difese» [illegible] la [illegible] bovina [illegible] in smobilitazione esattamente dal giorno in cui si è introdotta la «griglia» comunitaria di valutazione delle carni, che per l'Italia ha rappresentato [illegible] perdita del [illegible] di derivazione del pezzo (1,25) e quindi con l'introduzione dell'acquisto riservato ai soli quarti.

Ora la Commissione, [illegible] reintroducendo lo stoccaggio [illegible] intende contingentare a 2 milioni di unità annui i ritiri, acquistare il prodotto all'asta al prezzo più basso e ridurre all'80% il massimale della forchetta «prezzo di intervento — prezzo di ritiro».

E' una proposta che non può trovare d'accordo l'Italia poiché 2 milioni di quintali rappresentano il 60% della media degli acquisti europei degli ultimi anni, e perché, a causa dei suoi costi, l'Italia non avrebbe la possibilità di partecipare all'offerta che diverrebbe intero appannaggio dei Paesi eccedentari.

La determinazione comunitaria nel portare avanti la riforma sembra ignorare le previsioni sulla caduta al 95% del [illegible] produzione [illegible] naturale conseguenza dell'abbattimento di 4,5 milioni di vacche, già intervenuto.

La proposta della Commissione va più in là, e vuole privarci anche del premio vitelli nati e portati a 6 mesi di vita, offrendoci al posto del «premio vitelli», il «premio vitelloni» già in vigore nella Gran Bretagna e in altri Paesi.

Quindi, contro le 50 mila lire del «premio vitelli» verrebbero offerte 65 mila lire (40 Ecu), ma solo per i primi 75 capi in allevamento.

Il risultato [illegible] negativo, [illegible] perché la filosofia [illegible] «premio vitelli», voluto [illegible] compianto ministro Marcora, resta quella di prevenire abbattimenti prematuri, per portare ogni vitello all'ingrasso a concorrere a ridurre la dipendenza all'estero di [illegible] da ristallo; e inoltre perché i conti non tornano. [illegible] 50 mila [illegible] per oltre 2 milioni portano l'aiuto [illegible] allevatori italiani a oltre 100 miliardi di lire, mentre 65 mila per i primi [illegible] capi interessano 60 mila allevamenti (dati del "Piano carni") ma solo 7 mila allevamenti possono contare sulla possibilità di conseguire il premio per tutti i 75 capi previsti, per cui si corre il rischio di ricevere molto meno e di sacrificare buona parte degli attuali beneficiari del premio.

Come è facile arguire, anche questa misura corrisponde alla realtà produttiva dei Paesi eccedentari e fa a pugni con la nostra.

Non si può quindi aderire alla proposta della Commissione, tanto più se, come si dice, l'Italia dovesse abbandonare il «Piano carni» che per questi anni [illegible] recato agli allevatori, in materia di aiuti alla produzione di carne bovina, 180 mi[illegible]

Il «Piano carni» rappresenta un tema che merita approfondimento. L'Europa può contestare azioni volte ad integrare il reddito e a rinazionalizzare gli interventi, ma non ha titoli per bocciare iniziative volte a sostenere l'impegno dei produttori, destinate a migliorare la qualità e quindi la commercializzazione di un prodotto.

Orbene, il «Piano carni bovine» è stato voluto per questo obiettivo. Se all'ulteriore [illegible] me dovesse risultare debole, si tratta di riformularlo in termini più espliciti e di conseguenza di rassicurare i produttori sulla sua continuità.

Insidiato da una disaffezione nei consumi che certe promozioni distorcenti alimentano — portando in [illegible] solo la salubrità [illegible] prodotto ma anche aspetti [illegible] la tutela dell'ambiente e il contenimento degli animali — il comparto carne bovina costituisce oggi motivo [illegible] preoccupazione, per cui la [illegible] della difesa dell'intervento, del «Premio vitelli» e del «Piano carni» non ha alcuna alternativa e ciò va sottolineato, non solo nell'int[illegible] degli allevatori, ma della [illegible] bilancia commerciale e dei consumatori.

Fortunato Tirelli

Dall'Astigiano [illegible] esempio di produzione intelligente

Nel vino «naturale» profumi dimenticati

Concimi organici, potatura e vendemmia a mano con cernita delle uve

TORINO — In Piemonte quest'anno la vendemmia ha prodotto principalmente [illegible] di qualità. Come [illegible] anno scattano le strategie dell'agricoltura di fronte agli intermediari.

Essi tendono [illegible] acquistare la produzione vitivinicola a prezzi imposti per poi vendere a prezzi superiori senza subire il rischio delle [illegible] sità colturali che possono annullare il profitto dell'agricoltore.

Contro questo tipo di intermediazione [illegible] organizzazioni professionali in primo luogo esercitano azioni di tutela: accordi ben [illegible], contratti preparati da esperti che operano su [illegible] delle organizzazioni professionali stesse.

I pubblici poteri inoltre [illegible]no [illegible] evitare le debolezze o le divisioni degli agricoltori [illegible] l'acquirente e vigilano perché i contratti collettivi siano equilibrati nel senso di tutelare l'interesse generale.

Con tali [illegible] si ottiene [illegible] prezzo agricolo garantito che consente un profitto all'agricoltore o, in annate difficili, una perdita contenuta.

Accanto a queste strategie di mercato esiste, però, la capacità imprenditoriale dell'agricoltore.

[illegible] un esempio concreto. [illegible] famiglia di agricoltori, che viveva nei pressi di Asti, intuì che il vino prodotto nella loro zona aveva qualità organolettiche pecu[illegible] e il vino possedeva la bontà del prodotto ottenuto esclusivamente da uve locali. La qualità del vino permise quindi una vendita diretta ai consumatori. Gli agricoltori in questione capirono che il buon vino si ottiene principalmente [illegible] vigna, [illegible] tino.

La produzione viticola è ancora [illegible] ottenuta con operazioni colturali tradizionali: aratura primaverile nell'interfilare per raccogliere le acque piovane, concimazione di produzione a base di fertilizzanti complessi, azoto, fosforo e potassio in rapporti 8-24-24. All'autunno, concime organico costituito [illegible] sottoprodotti della vite.

In primavera potatura a mano e diserbo meccanico con fresatrici, trattamenti antiparassitari dall'elicottero con prodotti di 4ª [illegible] (cioè poco tossici), concimazione fogliare estiva integrata anche [illegible] microelementi e taglio delle femminelle per esporre le uve al sole.

Vendemmia manuale, con cernita delle uve per ottenere il tipico vino di qualità. Il [illegible] prodotto possiede pregevoli aromi e [illegible] gusto inconfondibile; il segreto si fonda anche sulla fermentazione del mosto, che all'inizio del processo viene coperto [illegible] un cappello di anidride carbonica, così da impedire qualsiasi sviluppo dei microrganismi acidificanti.

Il vino è venduto ancora oggi a Torino e la clientela, dopo averlo assaporato, ritorna ad acquistare lo stesso prodotto.

Per un'agricoltura redditizia, capace di conquistare il mercato, [illegible] sempre più agricoltori che [illegible] abbandonino il loro prodotto ai cancelli dell'azienda agricola e sappiano vendere i loro prodotti con marchi di qualità della produzione agricola così [illegible] garantire la sanità e la bontà dei generi alimentari.

Augusto Marchesini

I mercati

[illegible]
Cremona - Frumento superfino Mec [illegible] 32.500-33.500 [illegible] ql; [illegible] 31.500-32.000; mercantile 30.300-30.800; [illegible] turco ibrido naz. 27.700-27.800; [illegible] naz. [illegible] [illegible].400.

CASEARI
Parma - Burro di pura [illegible] il [illegible] parmig. regg. [illegible] L. 14.500-15.000; '87 L. 14.200-14.600; '88 partita int. 12.800-13.300.

ANIMALI
Fossano — Suini da allev. 15-20 kg L. 3540-3510; 20-30 kg 3110-2470; 30-40 kg 2470-2180; 50-60 kg 2180-2100; da macello: 95-110 kg L. 2050; 110-130 [illegible]; 130-150 kg 1900-2020; 150-180 kg 2020-2060.

Cuneo - Pollame. Galline di allev. [illegible] L. 5000-5000 il kg; [illegible] a terra medie 1100-1150, pesanti 650-750, in batt[illegible] leggere 700-750.

Eravamo forti produttori, ora ne importiamo 80 mila tonnellate l'anno - Difficoltà di raccolta e conservazione

Il fieno perduto

[illegible] — L'Italia è [illegible] posti in Europa per la produzione di fieno. Rispetto a 25 anni fa, quando il foraggio per animali prodotto [illegible] ed [illegible] milioni [illegible] tonnellate annui, oggi si raggiungono a malapena [illegible] 8-9 milioni. Conseguenza: gli allevatori importano ogni anno oltre 80 mila tonnellate di fieno straniero spendendo 14,7 miliardi. Soprattutto [illegible] Francia ogni giorno [illegible] in Piemonte centinaia [illegible] Tir.

I fieni italiani erano considerati, sino [illegible] alcuni anni fa, fra i migliori del mondo, ma questo patrimonio rischia di scomparire. Il professor Angelo Ciotti, dell'Istituto per la meccanizzazione agricola [illegible] Consiglio nazionale ricerche, e docente [illegible] foraggicoltura [illegible] facoltà di agraria di Torino, è uno dei massimi esperti del settore. Da anni si [illegible] per il recupero della praticoltura e delle foraggere [illegible] elementi [illegible] per l'alimentazione zootecnica. Dice: «Stiamo cancellando [illegible] risorsa millenaria perché mancano gli strumenti tecnici e [illegible] volontà [illegible]. [illegible] chiare [illegible] problema è [illegible] stituito dalle difficoltà [illegible] raccolta e conservazione dei foraggi. L'agricoltore, di fronte ai gravami della perdita di fienagione [illegible] maltempo, preferisce abbandonare [illegible] coltivazioni prative [illegible] e addirittura smettere l'allevamento».

Anche quest'anno il raccolto del fieno è stato disastroso. Per le cattive condizioni [illegible] tempo c'è stata una perdita quasi totale del primo taglio, che si è ripercossa sul secondo e ha avuto un'influenza negativa anche [illegible] condizioni generali del prato. «Eppure — dice Ciotti — parte [illegible] questi danni sarebbe stata evitata ricorrendo a nuove tecniche di raccolta e conservazione: in trincea con erba appassita, fresca o trinciata; attraverso l'insilamento delle rotoballe con fasciatura meccanica (il prodotto è avvolto [illegible] una pellicola di polietilene per isolarlo dall'aria)».

[illegible] raccolta e la conservazione dei foraggi in Italia [illegible] è costituito un gruppo [illegible] lavoro che fa [illegible] anche [illegible] professor Andrea Canale, [illegible] Centro per l'alimentazione degli animali in produzione zootecnica del Cnr. «C'è ancora molta strada da percorrere — dice il professor Ciotti — per rivalutare un patrimonio [illegible] essenziale [illegible] eliminare gli oneri della fienagione. Ma il discorso comincia ad essere preso. Molti agricoltori hanno capito e qualche produttore caseario [illegible] facendo opera di proselitismo fra gli allevatori per recuperare la foraggicoltura».

g. qua.

Uno dei principali ostacoli allo sviluppo della foraggicoltura è costituito dalla raccolta, che dev'essere eseguita con speciali macchine (nella foto, i pascoli di montagna dell'Alto Adige) munite di particolari attrezzature (Foto Ecopress)

Cresce nei climi subtropicali, [illegible] anche in Italia si [illegible] iniziate coltivazioni sperimentali

Nasce il riso del 2000, sottile e cristallino

Le varietà si chiamano Indica e Patna - Piacciono molto nel Nord Europa, un vasto mercato verso il quale anche il nostro Paese si sta affacciando - Stazionario il raccolto [illegible]88: 11 milioni 100 mila quintali

MILANO — E' il Nord-Eu[illegible] la «terra promessa» per il riso italiano. [illegible] quei mercati che si giocherà la grande sfida degli Anni Novanta: [illegible] una parte i consumatori che si orientano [illegible] più [illegible]stenti [illegible] cottura, dall'altra i produttori di tutto il mon[illegible] e la ricerca scientifica.

L'Italia ha perso molto [illegible] e i risicoltori stanno stringendo i tempi [illegible] recuperare. I risultati dell'ultimo raccolto forniscono utili indicazioni e il direttore gene[illegible] dell'Ente nazionale risi è categorico: «Non siamo [illegible] riusciti a entrare [illegible] Nord-Europa; al massimo collochiamo 230 mila tonnellate di prodotto l'anno, ma [illegible] siamo stati ancora capaci di sfondare questo tetto. E' stata sottovalutata l'importanza di questa grande fascia di consumatori, indotti anche dalla disponibilità [illegible] Cee a risolvere i problemi di eccedenza favorendoci [illegible] i [illegible] Terzi. Nel frattempo altri produttori, come gli [illegible], gli spagnoli e i greci stanno premendo con le varietà appetite».

[illegible] qual è il [illegible] piace agli olandesi, ai tedeschi, [illegible] danesi e agli inglesi? Il chicco deve [illegible] sottile, cristallino, adatto a secondi piatti e contorni più [illegible] minestre. [illegible] varietà coltivate in Italia [illegible] rispondono a questi requisiti, ma [illegible] sono sufficienti. Ed ecco apparire all'orizzonte il [illegible] reale che [illegible] alle latitudini [illegible] sub-tropicali: si chiama «Indica» o «Patna» ed è considerato il punto di diamante [illegible] risicoltura comuni[illegible]. La Spagna, per le sue caratteristiche climatiche, ne [illegible] già coltivato 19 [illegible] ettari, la Grecia 4000, la Francia fa un largo ricorso [illegible] sue ex colonie; l'Italia ha iniziato una coltivazione sperimentale [illegible] a [illegible] ettari (un fazzoletto di [illegible] rispetto [illegible] superficie totale [illegible] che allora i 200 mila [illegible] nelle province [illegible] Vercelli, Novara Pavia.

I primi esiti, grazie anche all'ultima stagione calda e molto umida, sono stati buoni. I risicoltori che hanno aderito all'esperimento ottengono un contributo Cee, per la minore produzione ottenuta. «Ma il problema principale — dice Politi — è la promozione. Buttarci sui mercati nordeuropei non basta, se non c'è un'adeguata campagna pubblicitaria. Oggi si fa qualcosa con l'Istituto del commercio estero, ma è [illegible] goccia nel mare della concorrenza. Non disponiamo [illegible] condizioni climatiche favorevoli come la Spagna che ha importato l'Indica dalla California e l'ha adattata [illegible] estrema facilità. I [illegible] risi, pur essendo fra i migliori del mondo, hanno bisogno di farsi [illegible].

Intanto alle porte dei Paesi nordeuropei premono industriali orientali e statunitensi. Una valanga di riso po[illegible] abbattersi [illegible] frontiere comunitarie ed è per questo che i produttori [illegible] Comunità stanno pensando a una «lega» unica del [illegible]. Dice Renzo Franzo, presidente dell'Ente risi: «Entro il [illegible] novembre l'Italia dovrà presentare uno [illegible] di fattibilità che servirà da base per un progetto [illegible] sul cereale. Ma non [illegible] ci stiamo attrezzando con la ricerca. A Mortara, in Lomellina, sta sorgendo il [illegible] centro ricerche (costo [illegible] miliardi), [illegible] specie di Università del riso unica in Europa. Tutti questi sforzi dovrebbero garantirci dalla concorrenza».

[illegible] conquista [illegible] nordeuropei è [illegible] ma non impossibile, perché esistono ampi spazi. Gianfranco Greppi, presidente dell'Unarisi, [illegible] organismo per [illegible] accordi interprofessionali: «In Europa il prodotto non è eccedentario. Il [illegible] europeo [illegible] soltanto [illegible] del fabbisogno e l'Italia esporta il 60%».

L'ultimo raccolto, concluso ai primi di ottobre, ha portato nei magazzini 11 milioni e 100 mila quintali, [illegible]mente come lo scorso anno. Sono già stati collocati circa [illegible] milione e [illegible] mila quintali, c'è [illegible] mercato vivace e la domanda è buona. Anche le quotazioni sono soddisfacenti. Alcuni esempi: [illegible] lire il quintale per il «Lido», 54 per il «Balilla».

E' [illegible] l'Italia, un'annata contraddittoria: al record storico della superficie (200 mila ettari) non ha fatto riscontro una produzione eccezionale. Anzi, sottolineano gli esperti, la resa per ettaro è stata inferiore di un 5-6%. In pratica [illegible] quintali [illegible] i 56 dell'87. I motivi? Angelo Politi: «Quando la stagione si presenta troppo favorevole con [illegible] caldo intenso prolungato e un alto tasso di umidità, il cereale è più vulnerabile agli attacchi parassitari. Nella fattispecie hanno avuto buon gioco due funghi patogeni: la piricularìosi (meglio conosciuta come «brusone») e la elmintosporiosi. Il brusone ha attaccato in particolare varietà [illegible] Balilla, Arborio; l'Elmintosporiosi si è abbattuto sul Lido». **Gianfranco Quaglia**

L'annuncio alla giornata scientifica della suinicoltura

Nuovo vaccino antiafta

REGGIO EMILIA — Dopo venti [illegible] attesa, finalmente il prosciutto italiano sbarca in America. Per superare il lungo embargo i produttori italiani hanno dovuto esibire migliaia di prove e analisi che garantissero l'assoluta igienicità [illegible] prodotto. Nel frattempo, però, i [illegible] «pesanti», i migliori [illegible] mondo per i prosciutti, si trovano a subire l'epidemia di afta epizootica [illegible] arriva con i suini importati dall'Olanda e dai paesi dell'Est. Le risposte amministrative a questo problema, gli allevatori le hanno chieste al governo.

Intanto la rassegna suinicola internazionale di Reggio Emilia cerca di dare risposte concrete sul piano sanitario, organizzando la Seconda giornata scientifica della suinicoltura.

Il convegno si terrà mercoledì 7 dicembre al Centro Esposizione della città emiliana con lo scopo di portare a conoscenza degli allevatori italiani le ultime scoperte scientifiche di livello mondiale per il settore suinicolo: si parla dell'introduzione in Italia [illegible] un nuovo metodo di vaccinazione contro l'afta.

Stagionatura di prosciutti

Le relazioni saranno tenute dal prof. Giovanni Ballarini, preside [illegible] Facoltà di medicina veterinaria dell'Università di Parma, che illustrerà le più recenti scoperte nel settore [illegible] farmaci, dal prof. Silvano Maletto, direttore del Dipartimento di Produzione [illegible] dell'Università di Torino, che affronterà il problema [illegible] additivi secondo la legislazione comunitaria; dal prof. Alberto Bonomi, [illegible] dell'Istituto Zootecnico per la nutrizione e alimentazione dell'Università di Parma, [illegible] parlerà delle novità che riguardano l'alimentazione e le tecniche di allevamento.

Al convegno di Reggio Emilia, che sta [illegible] gli appuntamenti tradizionali dei suinicultori, è prevista la presenza di esperti, di operatori e di autorità del mondo medico, associativo e politico.

s. d.

Cuneo, dal 4 al [illegible] novembre mostra della «Piemontese»

Regina delle razze da carne

CUNEO — Un [illegible] d'affari [illegible] miliardi l'anno, 427 mi[illegible] capi allevati: la Piemontese è [illegible] più importante [illegible] da carne italiana e con la fecondazione artificiale si sta diffondendo in molti Paesi.

Per tre giorni, dal 4 al 6 novembre, si terrà al foro boario di Cuneo [illegible] mostra nazionale di questa razza. «Un appuntamento — spiega Bartolomeo Bovetti, direttore dell'Associazione allevatori della provincia di Cuneo — fra i più attesi in Italia per la zootecnia da carne».

I capi presenti alla [illegible], tutti iscritti nel Libro genealogico, saranno 558, provenienti da 71 allevamenti di 6 province. La maggioranza dei capi è del Cuneese.

I soggetti iscritti alla mostra sono divisi [illegible] sezioni maschi e femmine e in 12 categorie: dai torelli [illegible] a [illegible] mesi ai tori oltre i 36 mesi, [illegible] i quali verrà scelto il campione della razza; dalle manze da 16 a 21 mesi alle vacche oltre i dieci anni.

L'Associazione nazionale allevatori [illegible] razza piemontese (Anaborapi) — [illegible] sede a Carrù, direttore Vittorio Paroppa — segnala che le province [illegible] quali viene attuata la selezione [illegible] passate da 15 a 18, il [illegible] degli allevamenti aderenti [illegible] da 1318 a 1382, con [illegible] mila capi iscritti [illegible] genealogico.

[illegible] Paesi [illegible] presenti a Cuneo con [illegible] delegazioni per osservare [illegible] vivo i migliori soggetti. Per far apprezzare ai [illegible] la qualità della carne [illegible] ristoranti del capoluogo offriranno durante la manifestazione piatti a base [illegible] tagli [illegible] da bovini di [illegible] Piemontese.

Giuseppe Grosso

A Ivrea [illegible] campioni di razza bovina «da montagna»

IVREA — Si terrà il 4 e 5 novembre a Ivrea la 30ª [illegible] della Mostra provinciale dei bovini di razza Valdostana Pezzata Rossa iscritti al Libro genealogico, organizzata dall'Apa (Associazione allevatori) di Torino.

«C'è grande attesa per [illegible] manifestazione — dice il direttore dell'Apa, Armando Marello — perché il bestiame esposto (circa [illegible] fra tori, torelli, femmine adulte e giovani) è frutto del lavoro svolto in allevamenti sottoposti ai controlli funzionali. Ci saranno animali eccezionali».

Agghiacciante confessione di un pusher: dosi più forti per non perdere clienti

Eroina, è una strage di mercato

Molti tagli per fornire più gente e guadagnare di più - I tossicomani hanno cambiato piazza: per recuperarli, droga pura - E i deboli muoiono

Assassini. Da una settimana hanno messo in giro a Torino eroina pura: una scelta precisa degli spacciatori che così vogliono recuperare chi sfuggiva loro di mano. Un [illegible] mercato che muove [illegible] giorno oltre un chilo di droga, 150 milioni. Per guadagnare di più, da settembre, molti [illegible] giravano le dosi con abbondanza di lattosio stesso prezzo (20-30 mila il quartino, 50 il [illegible] grammo, 100-120 il [illegible]), ma minimo lo «sballo». Molti tossicomani si sono spostati su altre piazze. Vedendo dettere la richiesta, gli spacciatori torinesi hanno [illegible] il [illegible], anche sotto costo, [illegible] con[illegible] concentrata. L'eroina killer.

E' la testimonianza di un tossicomane, a volte spacciatore. Le sue parole trovano conferma nelle ipotesi di periti e inquirenti: droga più pura, letale per chi ha il fisico debilitato, [illegible] da anni di tossicodipendenza. O di chi da qualche tempo non si droga più perché in terapia disintossicante: è il caso di tre dei sei giovani morti in 36 ore.

Giovanni, ha 24 anni, è nato e vive a Torino. E' [illegible] in carcere 4 volte (furto e tentato furto), si droga da 9 anni. «In queste ultime settimane molti di noi andavano fuori città a comperare dosi. A Torino c'erano bidonisti, che con un quartino facevo 2-3 bustine. Quando comperi non puoi controllare. Poghi, poi ti buchi e speri. Quasi nulla, nessuno sballo. [illegible] cambi piazza, inutile litigare con lo spacciatore».

Dove andavate a fornirvi? «A Novara, a Milano. Ma anche a Venaria e Chivasso. Lì [illegible] tirano bidoni. La [illegible] è corta e a Torino c'è stato un calo di vendita».

Come [illegible] saperlo? «Ci conosciamo un po' tutti, non per nome, [illegible] per soprannomi. Gianni ulcera, Pelle, il Rosso, Glida. E ci siamo [illegible] che a Torino si trovava solo robaccia e siamo andati a comperare fuori città». Chi mette in [illegible] queste voci, dove vi incontrate? «Sai dove devi andare? Si vende in casa, in via Mazzini, in via Giolitti, nel cortile, in via Lanzo, al fondo».

Un [illegible] la vendita, [illegible] guadagni. E allora? «Da una [illegible] sono loro, gli spacciatori, a cercarci. Ci dicono che hanno roba nuova, non più come la vecchia partita. Molto buona, più pura». Sono gli stessi tossicomani di [illegible]. «Sì, però [illegible] una settimana vedo anche gente nuova, siciliani, ragazzi sui 25 anni. Sono più furbi, ci sanno fare, in qualche caso [illegible] offrono persino sotto costo».

Queste [illegible] più pure, [illegible] la [illegible] dei decessi di questi giorni: non ha paura? «Sì, ma [illegible] posso farne a [illegible] grammo al giorno. Sappiamo [illegible] che c'è rischio, chi è furbo divide la dose, altri si iniettano tutto in una volta».

E muore. Così sono morti Rosa, Roberto, Dario, Sabino, Giuseppe. Così hanno [illegible] schiato [illegible] 13 ragazzi.

«Ero con uno di quelli saltati, giovedì. Ci siamo bucati assieme, io però ho fatto solo mezza [illegible]. Lui si è sentito male, è diventato tutto viola. [illegible] chiamato il 113, poi sono scappato».

Franco è un [illegible] d'arte. Professione spacciatore. Non buca, quasi un anno di galera alle spalle, «ma per rapina». Rifornisce «un'affezionata clientela, [illegible] più di 20 persone». Lavora a Barriera di Milano, l'appuntamento è in corso Vigevano, vicino al mercato Concordia, in parte con quel che dice Giovanni. «Quei [illegible] morti non sono [illegible] per caso, il mercato è impazzito. L'eroina [illegible] arriva più solo da Milano: la "turca" era una garanzia, pura al 40%. Adesso c'è in giro altra roba, nessuno sa da dove venga. C'è qualche pollo nuovo, ma il [illegible] guaio sono i nordafricani. Per loro è solo importante vendere, se ne fregano del prezzo [illegible] taluni tossicomani hanno [illegible] i vecchi spacciatori, [illegible] [illegible] cie di garanzia per la loro salute, e hanno cominciato a farsi [illegible] ero comprata [illegible] marocchini. Costa di meno, [illegible] si può morire».

E i clienti di Franco? «Devono [illegible] tranquilli — spiega con freddo distacco — io compro [illegible] grammi di turca ogni due mesi. [illegible] taglio 5 volte, ma! la concentrazione scende al 12%. Quanto ci guadagno? Spendo 10-20 milioni, alla fine ne intascherò 30-40».

Con lui c'è Gianni, tossicomane non abituale, considerato buon perizziatore di eroina. «Prima l'assaggio, poi eventualmente buco. L'eroina è amara e, quando la si mastica, fa un po' di schiuma. Però il bidone è sempre in agguato: lattosio e mannite possono alterare il gusto, e qualcuno ha anche cercato di aggiungerci chinino e sapone. Quindi è meglio bucare e poi [illegible] sufficientemente lucidi per capire quanto [illegible] le».

La voce dell'arrivo del crack a Torino provoca scetticismo: «Se ne è vista qualche pastiglia all'inizio dell'anno, ma si trattava solo di curiosità. Con queste morti il crack non [illegible] fra l'altro si fuma e non si inietta. E quelli che ci sono rimasti avevano tutti una siringa accanto».

Angelo Conti
Ezio Mascarino

Droga-killer, bianca e inodore

L'eroina è [illegible] polvere bianca, inodore, solubile in acqua, all'apparenza innocua. «In realtà, è uno degli stupefacenti più pericolosi», dice il prof. Enrico Morgando, primario di neurologia [illegible] Molinette e membro della Commissione operativa [illegible] gionale per le tossicodipendenze. E' a questa sostanza (introdotta in Italia nel [illegible]) che si attribuisce la quasi totalità dei decessi per droga degli ultimi anni.

Che cos'è. «Il suo nome, diacetilmorfina — spiegano alla Facoltà di Farmacia — fa capire [illegible] sé che deriva dalla morfina, uno dei venticinque alcaloidi estratti dall'oppio con un processo di acetilazione dell'idrossile alcoolico e dell'ossidrile fenolico».

Come viene venduta. Spiega il prof. Morgando: «Non è mai allo [illegible] puro, ma [illegible] giata con varie sostanze che riducono l'e[illegible] a percentuali che partono dal 5 per cento». Quali [illegible] possono possono aver causato le recenti morti? «Escluderei la stricnina che, pur dando effetti analoghi, è intr[illegible]abile. Altro, come il talco, non [illegible] ce morti così veloci».

Inquinamento. «Il rischio maggiore è nella presenza di infezioni batteriche — sostiene il prof. Morgando — avremmo però delle endocarditi e non i blocchi respiratori rilevati». Negli ultimi mesi, [illegible] catori romani avrebbero rilevato che molte epatiti virali [illegible] sono causate dall'uso di siringhe sporche, ma da eroina infettata.

Overdose. [illegible] il prof. Morgando: «Abbiamo notato [illegible] i soggetti cosiddetti dipendenti, per un processo di mitridatizzazione, sopportano meglio l'aumento di purezza dell'eroina nella dose. In chi fa uso saltuario di droga basta uno sbalzo dal 5 al 15 per cento per provocare [illegible] overdose. Questa potrebbe essere una causa accettabile per le [illegible] morti».

Il farmaco salvavita. E' il Naloxone (Narcan), dal 1982 l'assessorato alla Sanità [illegible] promuove la diffusione. «E' la terapia migliore contro l'intossicazione [illegible] da oppioidi — spiega — e si basa nella sua somministrazione per via endovena». Senza effetti collaterali, non deprime il respiro. «Occorre però intervenire subito — conclude il prof. Morgando —. Per questo sarebbe opportuno che sia [illegible] dotazione, ad esempio, delle ambulanze». Ma, secondo la legge, senza un medico o un infermiere professionale l'iniezione non si può fare. E [illegible], in attesa che si obblighi la loro prescri[illegible] za [illegible] veicoli, si spreca la possibilità di salvare delle vite.

Minacce a don Ciotti: «Ricorda Rostagno»

[illegible] morti per overdose in 36 ore. Fra pochi giorni Torino si interrogherà in un incontro tra magistrati, forze dell'ordine, amministrazioni pubbliche sul perché di questa strage, su cosa si può e si deve fare. Mentre tutti si confrontano [illegible] Federazione torinese [illegible] chiede «segnali concreti e investimenti per il futuro»), ieri mattina è esplosa la rabbia [illegible] gli [illegible] di Roberto Benedetto, 18 anni, stroncato dall'eroina l'altra notte. «Invece di parlare di noi ragazzi tossicomani, scrivete su chi ha la responsabilità di questo quotidiano commercio di morte». E ieri qualcuno ha anche minacciato don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele, [illegible] anni vi[illegible] a chi soffre, a chi fatica [illegible] vivere.

[illegible] telefonata anonima. «Smettila di occuparti del traffico di droga se non [illegible] fare la fine di Rostagno». Mauro Rostagno, 46 anni, ex leader di Lotta Continua, [illegible] tempo promotore di una [illegible] [illegible] per il recupero dei tossicodipendenti, è stato ucciso il 26 settembre scorso a Trapani.

Quel giorno don Ciotti disse [illegible] lui: «Aveva [illegible] il coraggio di spingersi sul pericoloso terreno della lotta al traffico cercando di colpire l'offerta nei punti più nascosti del potere». Perciò Rostagno è [illegible] [illegible] con 3 colpi di pistola.

Non è la prima volta che don Ciotti riceve intimidazioni e telefonate minatorie; un anno fa qualcuno [illegible] anche danneggiato porte e campanelli del Gruppo. «Un maniaco, un fanatico», ha commentato ieri [illegible]. La [illegible] minaccia arriva quando lui, [illegible] il coraggio di sempre, denuncia «gravi carenze» nella lotta alla droga, giudicate «colpevoli, perché da parte di chi ha doveri e obblighi», e chiede «un vertice [illegible] ministri a Torino, per dare un segno di lotta efficace alla droga e la speranza a chi si dibatte in questi problemi».

Molti gli amici, ieri mattina, ai funerali di Roberto Benedetto, [illegible] [illegible] sei giovani uccisi da overdose. Alle 9 [illegible] già davanti all'Istituto di medicina legale per l'ultimo saluto. Una corona, molti mazzi di fiori.

Al [illegible] che [illegible] di sapere, di capire [illegible] accade a Torino, hanno gridato: «Invece di parlare di Roberto, indagate su chi la droga ce la vende». Inutile chiedere [illegible] borazione, notizie. «Va via, scrivi che questa società fa schifo». Cosa vorreste, di [illegible] sentite bisogno? «Sai chi ci vende la droga? E' questa città, siete voi, sei tu. Va via».

«E' rabbia e paura», ha mormorato [illegible] donna, qualche metro più in là, madre di un tossicomane. Era a quel funerale «per vedere, per capire questi ragazzi». Ha udito le loro grida, le loro minacce, i loro insulti. «Rabbia perché si rendono conto di essere in un tunnel senza fine, un buco nero nel quale ritengono di essere [illegible] spinti da altri: la [illegible] cietà, come dicono loro. Paura perché scoprono ogni giorno che si soffre, che si muore. Non è facile, [illegible] bisogna capirli e cercare di aiutarli, altrimenti è la loro fine, è la fine di tanti ragazzi, anche di mio figlio».

Ed è proprio su questo interrogativo, cosa fare, che Torino si confronterà fra [illegible] giorni. Tutti ormai [illegible] dano [illegible] [illegible] retate da parte [illegible] forze dell'ordine, non servono polemiche [illegible] le istituzioni pubbliche o private che questa realtà seguono [illegible] [illegible].

«Il [illegible] dei giovani è grande perché le vittime di questi giorni sono parte di noi, della nostra generazione», scrivono i ragazzi della Fgci. E queste loro parole ricordano quelle [illegible] mamma ai funerali di [illegible]. Ancora i giovani Fgci: «Questo dolore non può essere attutito dalle solite rituali dichiarazioni di costernazione. Occorre un impegno straordinario, una "scesa in campo" forte e congiunta di tutte quelle esperienze che in questi anni si [illegible] no misurate concretamente su questo terreno».

La strazio dei parenti di Roberto Benedetto: [illegible] [illegible] anni

Ogni volta che si riunisce il Consiglio di Airasca

Per salvare la maggioranza fa mille chilometri in treno

Salvatore Scaringella si è trasferito a Corato, ma non può dimettersi

Ogni volta che il Comune di Airasca deve prendere una decisione importante Salvatore Scaringella, 43 anni, rappresentante di preziosi, si fa più di mille chilometri in treno: la distanza che separa il suo paese, Corato, in provincia di Bari, dal piccolo centro del Pinerolese.

Scaringella deve sobbarcarsi questi viaggi perché, pur vivendo in Puglia, continua ad essere consigliere comunale di Airasca. Fa parte della risicata maggioranza (11 seggi su 20) con cui [illegible] 1985 governa la lista civica unitaria capeggiata dal sindaco Rinaldo Borda.

In Consiglio, Scaringella è [illegible] soprannominato, proprio per il [illegible] pendolarismo Corato-Airasca, «la freccia del Sud». Soprannome contestato da [illegible]: «Tutte sciocchezze messe in giro dai comunisti. Sono incapaci di qualunque opposizione e ricorrono a queste battute».

Sostiene: «Scaringella viene ad Airasca 3-4 volte l'anno: la sua presenza è richiesta, come prevede la legge, unicamente quando si debbono contrarre mutui. Per altre questioni il suo voto non è necessario, anche senza il consigliere che soltanto un anno fa, per [illegible] lavoro è andato ad abitare [illegible] lontano, restiamo sempre [illegible] [illegible] contro i 9 rappresentanti del pci e del [illegible] e possiamo [illegible] nuare ad amministrare in tutta regolarità [illegible] pubblica».

Tre anni fa, la lista civica contava su [illegible] seggi: in [illegible] erano confluiti democristiani, socialisti e [illegible] indipendenti.

«L'opposizione — spiega il sindaco Borda — contava solo sui quattro comunisti. Poi, dalla lista sono usciti quattro rappresentanti del psi. Infine, è venuto a mancare anche il vicesindaco: il tribunale di Torino ha decretato che [illegible] carica di giudice conciliatore era incompatibile con quella di consigliere comunale. Siamo rimasti [illegible] in undici». Insomma, Scaringella è indispensabile [illegible] maggioranza.

«Tengo, però, a precisare — conclude Borda — che i pochi viaggi all'anno di Scaringella non gravano assolutamente sulle finanze di Airasca: il consigliere se li paga di tasca propria».

Temperatura

[illegible]	+	20,1
minima	+	8,5
media	+	13,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 94%. Temperatura: massima +18,2; minima +5,6; media +11,4. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti: deboli. Visibilità: ridotta specie al mattino per nebbie estese. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 7,04, tramonta alle 17,22. Temperature dello scorso anno: massima +12,6; [illegible] ma +11,9.

Sfiorata la tragedia, soltanto il sangue freddo dell'istruttore ha evitato il peggio

Cade l'elicottero, tutti illesi

Il «Robinson» precipitato da un'altezza di 150 metri, nei pressi di Bosconero, era guidato da un pilota al suo battesimo dell'aria - Durante l'esercitazione ha avuto un blocco mentale

Era il giorno del «battesimo del volo». Ma per Giampiero Mantelli, [illegible] anni, Rocca Canavese, il momento tanto atteso e temuto si è trasformato in incubo: ha perso il controllo del suo elicottero, e [illegible] voluta tutta l'esperienza dell'istruttore per evitare una sciagura. Il velivolo è finito in un prato, «spanciando» come si dice in gergo. Poi si è capovolto, ridotto a un ammasso di rottami. Illesi i due occupanti.

E' accaduto alle 11, a poche centinaia di metri dalla statale che collega Lombardore a Rivarolo. Mezz'ora prima il «Robinson R22» della Interavia si era alzato da Caselle, a bordo Mantelli e l'istruttore Stefano Donghi, 52 anni, un'esperienza di [illegible] ore di volo. Il «Robinson» è un elicottero «leggero», equipaggiato con i doppi comandi per i voli di istruzione.

Racconta Donghi: «Siamo atterrati in mezzo ai campi, in uno spiazzo [illegible] coltivato che utilizziamo spesso per le esercitazioni. Per qualche minuto Mantelli ha eseguito le [illegible] a terra, confermando le ottime qualità messe in evidenza nella fase di preparazione teorica».

Giunge il momento di rientrare alla [illegible]. «Eravamo a 150 metri di altitudine quando abbiamo eseguito una leggera manovra di accostamento, in modo da inclinare l'elicottero e portarlo lontano dalle case. I problemi sono sorti al momento di riprendere l'assetto». Donghi invita Mantelli a «raddrizzare», ma l'allievo esegue la manovra opposta, aumentando l'angolo di inclinazione.

A questo punto l'istruttore decide di riprendere i comandi: «Molla, faccio io». Ma Mantelli non obbedisce, anzi, continua a «inclinare». «Può succedere, in gergo lo chiamiamo 'blocco mentale'. Soltanto negli aerei militari c'è un pulsante che disinserisce i comandi dell'allievo e consente all'istruttore di rimediare immediatamente».

Pochi secondi, il velivolo compie una rotazione di 270 gradi e torna, come impazzito, verso il punto di partenza. L'inclinazione è aumentata, i giri del rotore sono scesi oltre i limiti che garantiscono il sostentamento dell'elicottero. A questo punto, Mantelli si riprende, obbedisce [illegible] ordini. «Ha mollato i comandi, lasciandomi campo libero. Sono soltanto riuscito a "raddrizzare" l'elicottero». La caduta si arresta sul prato, i pattini non reggono alla botta: il velivolo «spancia», si impenna e si capovolge, arrestandosi dopo 30 metri.

Donghi e Mantelli riescono a liberarsi delle cinture di sicurezza, escono a fatica e in tutta fretta dall'abitacolo. C'è il timore di un incendio, che per fortuna non si verifica. [illegible] posto carabinieri del nucleo elicotteristi e militari delle stazioni di Volpiano e Rivarolo. Mantelli [illegible] a [illegible] a tranquillizzare i famigliari. [illegible] resta accanto all'elicottero. Ai cronisti ripete: «Non scrivete che è stata colpa dell'allievo. In questi voli la responsabilità è [illegible] dell'istruttore, tocca a lui evitare gli incidenti».

Giampiero Paviolo

I resti dell'elicottero caduto nel prato vicino alla statale

Estrazioni del Lotto

Sabato 29 ottobre 1988 - n. [illegible]

[illegible]	85	48	59	53	32
Cagliari	31	[illegible]	25	[illegible]	44
Firenze	48	63	40	78	5
Genova	[illegible]	22	59	[illegible]	1
Milano	[illegible]	36	[illegible]	43	85
Napoli	[illegible]	[illegible]	20	[illegible]	2
Palermo	39	[illegible]	48	[illegible]	45
Roma	39	1	80	25	81
Torino	69	31	67	30	66
Venezia	[illegible]	[illegible]	22	3	78

Risultati Enalotto

Punti	Perm.	Quote
«12»	—	[illegible]
«11»	11	[illegible]
«10»	181	136.000

Monte premi L. 1.414.317.700

Colonna vincente

2 x x 1 1 x x x 2 x x 1

Un salone che stimola la fantasia

S'è aperta ieri al Palavela la prima Biennale del gioco e del giocattolo ispirata al tema «Creatività» - Dal monopattino al labirinto, dal grande pendolo di Foucault al modellismo: tutto per imparare divertendosi

In Italia, ogni anno, per i giocattoli c'è un giro d'affari all'ingrosso che raggiunge i 2 [illegible] miliardi, cento miliardi nel sol[illegible]. Ma quanti acquisti [illegible] influenzati dal bombardamento pubblicitario più che dalle esigenze del bambino? Quanti giochi hanno come obiettivo [illegible] solo il divertimento, ma anche la crescita? Ai bisogni dei più piccoli vuole rispondere la Prima Biennale del gioco e del giocattolo ispirata al tema «Creatività».

L'esposizione si è aperta ieri al Palavela. Settanta stand, un centinaio di espositori. [illegible] dal Comune, [illegible] Regione e dal Cigi (Centro gioco infantile) ha [illegible] sponsor la Banca Crt, la Camera di Commercio, il Comune di Pavia.

Negli [illegible] c'è un vasto campionario di giochi intelligenti, tra il ritorno al passato e uno sguardo al futuro. Ogni oggetto ha come traguardo il dare stimoli alla fantasia dei bambini, offrendo in premio la realizzazione di un oggetto o la soddisfazione di un risultato concreto.

Ecco il monopattino, il trenone di [illegible], ma anche giochi che dimostrano le leggi fisiche come il grande pendolo di Focault. Ed ecco un labirinto di [illegible] [illegible] in legno che, attraverso un percorso tortuoso, porta alla gioia di una corsa sullo scivolo. Ci sono i libri di legno, i libri teatro, le costruzioni, le bambole tradizionali, il modellismo. E come tappa del gioco, nell'ottica dell'imparare [illegible] divertimento, c'è lo stand della Crt che insegna ai più piccoli le vie non facili del risparmio.

La Biennale resta aperta al pubblico [illegible] all'8 novembre. Si affiancano convegni e tavole rotonde al Centro Incontri Crt (corso Stati Uniti 23) e [illegible] al Centro per la Cultura ludica di via Magnolie 5. Informazioni tel. 6960013-6966444-730441.

m. val.

Il nuovo responsabile della Marina

Il capitano di vascello Orio Marangoni è il nuovo responsabile della direzione dell'«Ufficio tecnico militare marittimo» (Navalgenarmi) di Torino. Succede al capitano di vascello Mario Satolli che ha retto l'incarico [illegible] otto anni.

Orio Marangoni, originario di Lucca, ha frequentato l'Accademia navale di Livorno e, in seguito, ha diretto il Servizio genio navale del Comando motosiluranti della 3ª Divisione navale di Brindisi; negli ultimi tempi, prestava servizio presso il ministero della Marina.

Evaso è [illegible] dopo 9 [illegible]

I carabinieri di Torino e i colleghi di Formigine, un centro del Modenese, hanno posto fine [illegible] latitanza di un [illegible] rapinatore evaso nel [illegible] dal centro clinico delle [illegible] nelle. Per nove anni Francesco Cannizzaro, 34 anni, è [illegible] scito a nascondersi rifacendosi una vita in Emilia dove, sotto falso nome, lavorava come meccanico e conviveva [illegible] una donna.

Quando fuggì [illegible] [illegible] stava scontando una condanna a 23 [illegible] e tre mesi per reati che andavano dalla rapina al porto e detenzione di armi, dal furto alla ricettazione. I carabinieri lo hanno sorpreso nella casa che divideva con la donna della quale non sono state fornite le generalità e che è stata denunciata a piede libero per favoreggiamento.

Specchio dei tempi

Il «Pannunzio» contro la chiusura del centro - I tifosi granata ed il pullman dirottato - Conti amari per il pensionato - «Anche noi siamo stati rifiutati dalle discoteche» - Una sede non decentrata

Il presidente del «Pannunzio» ci scrive:

«Il nostro Centro, mentre denuncia l'inarrestabile degrado del centro storico di Torino che nessuna Amministrazione civica ha dimostrato di voler affrontare, esprime un parere negativo sul progetto di divieto di transito alle auto private nel centro cittadino che imbriglierebbe il centro storico [illegible] salnario, relegandolo in [illegible] stato di isolamento e di assoluta invivibilità per tutti.

«Il Centro "Pannunzio" reputa la chiusura del centro alle auto comunque intempestiva perché priva di quei supporti quali parcheggi adiacenti, metrò, sistema efficiente di trasporto pubblico che [illegible] indispensabili per poter dare un senso ad un'operazione che, così come appare, è una manifestazione velleitaria di ecologismo di ritorno, senza nessuna considerazione degli interessi reali della città. Denuncia inoltre lo stato di invivibilità e di caos che si creerebbe ai bordi dell'isola pedonale.

«Il Centro "Pannunzio" giudica indispensabile un referendum preventivo che garantisca i [illegible] da operazioni calate dall'alto e prive di ogni logica politica ed amministrativa. Il Centro "Pannunzio" ha deliberato di raccogliere nella [illegible] sede di via M[illegible] Vittorio 35 H le firme dei torinesi contrari alla chiusura del centro».

Mario Soldati

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo tifosi iscritti al "Torino Club Almese". Domenica [illegible] dopo Torino-Atalanta non abbiamo trovato al solito appuntamento presso la Maratona il nostro pullman che avrebbe dovuto riportarci a casa. Dopo affannose ricerche siamo riusciti a trovare il bus in corso Sebastopoli angolo corso Unione Sovietica, fatto parcheggiare dalle forze dell'ordine proprio dove erano i tifosi atalantini.

«Con maggior [illegible] prese si sarebbe potuto evitare una decisione [illegible] rischiosa. Ora, la cronaca non ha registrato aggressioni al nostro pullman e viceversa, è dovuto al contegno corretto [illegible] nostri tifosi che non hanno raccolto le provocazioni della parte avversa.

«Ora chiediamo più attenzione da parte di chi deve garantire l'ordine e prevenire incidenti».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Sono d'accordo con il lettore Capozzi. Vorrei aggiungere anch'io due parole in merito. [illegible] [illegible] anni di versamenti, mi trovo [illegible] condizioni difficili di beneficiario [illegible] pensione sociale. [illegible] quanto [illegible] tre anni sono sempre sulla soglia delle 900.000 [illegible] mese. Quando ci sono gli aumenti, per [illegible] scatta il 3,8% e l'1,8%.

«Nel tal caso sembra che l'Italia debba sprofondare nella [illegible] più nera mentre io e mia moglie — che non possiede nulla — dobbiamo provvedere, ovviamente, a tutte le [illegible] che comporta la vita: affitto, riscaldamento, luce, gas, telefono (senza abbuoni di sorta), vestiario e... mantenimento. In più, poiché prendo il "Premio Fedeltà", pari a 227.000 lire all'anno, devo compilare [illegible] che il 740 per cui verso, mediamente, altre 65.000 all'anno. L'Inps mi trattiene [illegible] fonte, 1.547.290 (però le 32.000 versate in più nel 1985 non mi sono ancora state rimborsate...). Che dire?»

Enrico Ortolani

Un lettore ci scrive:

«Scrivo per solidarizzare [illegible] il lettore [illegible] [illegible] raccontato le strane selezioni di clientela operate da parte di alcune discoteche.

«La stessa avventura è accaduta anche a me ed ai miei amici. Stanchi e desolati, siamo rincasati dopo essere stati respinti da quattro sale.

«Vorrei precisare che non siamo né delinquenti né lebbrosi, le uniche nostre colpe [illegible] quelle di essere scapolo[illegible] incalliti ed all'antitesi della odierna moda yuppies. Abbiamo deciso di non regalare una lira a questi nuovi fautori di questa discriminazione sociale e organizziamo feste nelle [illegible] [illegible].

«Spero di non essere cestinato perché si dia voce anche a chi ne ha poca».

Giovanni Diacono

Un lettore ci scrive:

«La circoscrizione Parella-S. Donato ha stabilito la propria sede in via Saccarelli a poca distanza dal Municipio centrale [illegible] [illegible] a disposizione le più comode eventuali sedi di via Passo del Brennero o della Tesoriera ubicate proprio al centro della [illegible] Parella-S. Donato, con facilità di parcheggio.

«Questa mancanza di buon senso dei funzionari pubblici fa pensare, tanto più che così facendo [illegible] pure andati [illegible] lo spirito della legge che ha voluto il decentramento».

Guido Geri

Un itinerario attraverso le 20 più antiche chiese di Torino

Gli «archivi di pietra»

Presentato [illegible] Duomo il volume realizzato [illegible]ato ai servizi demografici [illegible] il finanziamento [illegible] Fondiaria Assicurazioni - La religiosità, la storia e l'arte s'intrecciano [illegible] il «romanzo» delle vicende umane

Nell'itinerario [illegible] memoria che insegue le nostre radici, le chiese rappresentano tappe insostituibili: sono momenti in cui la religiosità si fonde con la storia e l'arte in un amalgama di misteriosa suggestione. Ma questo sentimento, suggerito dai «segni del passato» che certi luoghi sacri contengono non è riservato ai soli credenti: è un «patrimonio» che scavalca le [illegible]gioni della fede per diventare trama d'una cultura senza etichette.

Le chiese diventano, così, «archivi di pietra»: luoghi dove sono custodite, non solo storia e arte, ma anche ricordi e reliquie di uomini che operarono per il bene della città o ne furono ospiti [illegible]ri. Questa la «filosofia [illegible]» che ha ispirato un'iniziativa editoriale presentata [illegible] pomeriggio [illegible] Duomo davanti a non meno [illegible] 2 mila ospiti: il volume «Archivi di Pietra» che, voluto dall'assessore ai servizi demografici, Beppe Lodi, propone un viaggio attraverso le 20 più antiche chiese torinesi «*intese anche come luoghi d'incontro di vicende umane generatrici di memorie*».

[illegible] una guida che nasce dalla collaborazione dei soci piemontesi dell'Anisa (Associazione nazionale insegnanti di storia dell'arte) i quali hanno, tra il resto, rilette e trascritto le lapidi e le iscrizioni conservate in templi e cripte, [illegible]stri e sotterranei. Il volume — 350 pagine e 280 illustrazioni a [illegible]lori — ripercorre, tra storia e cronaca, il cammino compiuto [illegible] dagli [illegible] al [illegible] disegnandone splendori e miserie, [illegible]doti e tradizioni. [illegible], insieme, [illegible] schede puntigliose, offre un importante servizio a quanti vogliano scoprire, [illegible] nei più minuti particolari, le architetture e gli arredi, i dipinti e le sculture che «costituiscono» l'immagine dei singoli templi. «*Uno stimolo in più* — ha notato il sindaco, Maria Magnani Noya — *per vincere quello pigrizia [illegible] torinese nel voler conoscere le cose belle della propria città*».

I capitoli si [illegible] titoli [illegible] sapore giornalistico che individuano le peculiarità d'ogni chiesa. C'è (San Domenico) dedicata ai «cani del signore» e diventata per volere di Napoleone, loggia massonica; San Dalmazzo «dove riposano i giustiziati», Sant'Agostino, «dove pregava il boia». E la Consolata, «la più cara, la più misteriosa»; San Lorenzo «un pensiero matematico»; la Visitazione, «una piccola rarità a forma di rosa».

Il libro diventa romanzo, vicenda di santi e peccatori, di predicatori e [illegible] miracoli, di [illegible] terribili, di uomini amati o temuti o emarginati: [illegible] la figura del boia rossovestito per non turbare [illegible] eventuali macchie di sangue i cittadini, [illegible] il lento incedere dell'inquisitore domenicano, ecco i sacerdoti dell'arciconfraternita della Trinità che si preoccupavano di offrire [illegible] dote a ragazze da marito «povere e pericolanti», ecco i maiali con il collare blu [illegible] frati di San Dalmazzo: dal loro grasso si [illegible] unguento che curava il terribile fuoco di S. Antonio e questa prerogativa poneva anche i più miscredenti [illegible] d'ogni idea di furto.

L'opera, realizzata grazie al sostegno finanziario di 100 milioni offerto dalla Fondiaria Assicurazioni, si riallaccia ad [illegible] due pubblicazioni curate [illegible] stesso [illegible] ci[illegible] indagato nell'ar[illegible] cimitero monumentale. Un legame che si realizza analizzando, tra il resto, l'insegnamento di umanità presente in ogni chiesa antica dove il sepolcro, «calpestato» dai fedeli [illegible]raverso i secoli sin quasi a cancellarne l'immagine, diventa simbolo della continuità della vita.

Renato Rizzo

Folla di ospiti in Duomo per la presentazione del volume sui più antichi templi torinesi

Testimone di Geova richiamato

La seconda volta rifiutò la divisa

E' stato condannato per «disobbedienza»

Il testimone di Geova che, richiamato alle armi, non accetta di indossare l'uniforme è responsabile di semplice disobbedienza e non del più grave reato di «*rifiuto del ser[illegible] militare*». Il principio è [illegible] affermato in una sentenza del Tribunale militare [illegible] Torino. L'imputato, Fran[illegible] [illegible] Salvo, difeso dall'avv. Bruno Segre, è [illegible] condannato a 2 mesi e 20 giorni di reclusione, con i doppi benefici.

Il giovane, classe 1961, abita a Chianocco. Aveva prestato il servizio [illegible] nell'80-81. Allora Francesco non aveva ancora aderito ai testimoni di Geova e aveva indossato senza [illegible] la [illegible] Dopo il congedo aveva trovato lavoro [illegible] operaio, [illegible] tra i colleghi in [illegible] aveva conosciuto alcuni aderenti al gruppo religioso.

[illegible] anni dopo, ad aprile, gli è arrivata [illegible] cartolina precetto che lo richiamava alle armi per le esercitazioni (di 15 giorni) presso il 21° battaglione ad Asti. Francesco [illegible] [illegible] presentato [illegible] caserma [illegible] coerentemente con i nuovi principi religiosi, non ha voluto mettere la divisa. E' stato così arrestato per «rifiuto del servizio militare» in base alla [illegible] del '72 sugli obiettori, che prevede la condanna minima ad un anno di carcere senza la sospensione [illegible] della [illegible]

Il tribunale (pres. Coco, pm Ferrante, cane [illegible] ha accolto, però, la tesi del difensore Segre e ha condan[illegible] il giovane per semplice disobbedienza. De Salvo ha ottenuto l'attenuante [illegible] motivi di particolare valore morale e sociale e la concessione [illegible] condizionale e della non menzione.

[illegible] gli handica[illegible]

[illegible] [illegible]mani, per cinque giorni, [illegible] insegnanti e operatori [illegible] a Villa Gualino si preparano per il terzo «*Corso [illegible] formazione sul potenziamento [illegible] abilità cognitive*» promosso dall'Airh, l'Associazione italiana per la prevenzione e la ricerca sugli handicap, [illegible] è presidente Tullio Regge. Il corso si basa sul metodo e sugli strumenti proposti dall'Hadassah Wizo Canada Research Institute, che applica la tecni[illegible] [illegible] prof. Reuven Feuerstein dell'Università di Tel Aviv. I primi a beneficiarne, nei '46, furono i ragazzi ebrei redu[illegible] dalle atrocità della guerra.

Si tratta di una sorta di ginnastica mentale per adulti e ragazzi per recuperare [illegible] menti dall'ambiente e svantaggi sociali, per sviluppare l'intelligenza degli handicappati. Il lavoro è incentrato sulla riabilitazione delle abilità logiche.

Negli ultimi tre anni gli insegnanti torinesi che hanno seguito le lezioni hanno portato il [illegible] Feuerstein in alcune [illegible] delle loro scuole: nelle elementari Fontana, Casalegno, Santarosa, Boncompagni, D'Azeglio, nelle medie inferiori Pavese, Capuana, don Minzoni, Marconi e Alighieri di Volpiano. Don Minzoni di Grugliasco.

Fruttero [illegible] Lucentini s'improvvisano commessi per [illegible] giorno alla Luxemburg

Vendono libri e regalano consigli

A una cliente: «Moravia? Non [illegible] pensiamo bene» - A un'altra: «Che bravo Simenon»

«*Se non avessi fatto lo scrittore avrei scelto di fare il libraio, ma è un lavoro faticosissimo*». Nel caldo denso della libreria Luxemburg tra riflettori, [illegible] di microfoni, [illegible] clienti, Carlo Fruttero inv[illegible] un tè e due biscotti per ricaricarsi. Anche Franco Lucentini, che per tirarsi su ha già ingoiato un frettoloso caffè, ha stampata sul viso la stanchezza di un pomeriggio da libraio. Inchiodati dietro al bancone i due scrittori hanno inaugurato, ieri pomeriggio, la brillante iniziativa che porterà nella [illegible] di Angelo e Carla Pezzana decine di autori a «*servire*» i clienti come solerti commessi.

Un fuoco di fila di richieste di suggerimenti e autografi a cui la «premiata ditta Fruttero e Lucentini» risponde con calma, [illegible] cordialità. «*Leggete molto?*» la domanda sul filo dell'impertinenza rivolta [illegible] un giovanotto è accolta da un candido sorriso: «*In tutti i momenti in cui non scriviamo*». «*Di Moravia che [illegible] pensate?*» insinua una fanciulla. «*Non bene*». «*E dei minimalisti?*». «*"Minimalista" che modo di dire, comunque Leavitt [illegible] è piaciuto*». «*Come andrà il "Pendolo" di Eco?*». «*Se è andato bene il primo Dixan andrà bene anche il secondo*».

«*Ho ottant'anni, non leggo più molto, ma vorrei un [illegible] libro, che cosa mi consiglia?*». «*"Mille lire al mese" di Venè: racconta la piccola borghesia italiana sotto il fascismo*». La signora è curiosa e pretende chiarezza: «*Come si riconosce un autore vero?*». Lapidaria la risposta: «*Leggendo*». Incalza la cliente: «*Come vede Ceronetti?*». «*Bene: lui scrive, Calvino scrive, ma anche Simenon scrive; il suo "Le finestre di fronte" è bello, con 250 parole costruisce una storia*».

«*Di vostro mi è piaciuto molto "A che punto è la notte"*». «*Davvero? Bravo anche a noi*» e intanto [illegible] autografi sul nuovo libro «*La manutenzione del sorriso*». «*Che cosa racconta?*» chiede un giovane. «*Scherzi, [illegible] letterarie, parodie, giochi sugli stili della Bibbia, moralismo, indignazioni, polemiche, insomma l'universo*».

Il caldo cresce, la fatica anche, ma la passione per la battuta, l'[illegible] per i libri (maneggiati come oggetti importanti con rispettosa familiarità) non concedono so[illegible]. Nel mare di richieste una particolare induce gli [illegible] a soffermarsi a lungo: è quella di una signora che, dovendo aprire una edicola [illegible] una zona popolare della città, vorrebbe tenere anche [illegible]. «*Prenda i tascabili, costano [illegible]. Incominci a proporre libri gialli classici, sono da sempre [illegible] grimaldello per avvicinare la gente alla lettura: [illegible] attacca con Silone e "Guerra e pace" non sfonda. Poi libri di giornalisti, provi a infilare qualcosa di [illegible] eac, forse [illegible] po' [illegible] Kafka, Calvino lo metta tutto o quasi, non dimentichi i primi romanzi sulla mafia [illegible] Sciascia. E tenga in vista le pubblicazioni sull'Aids*».

L'incontro con la clientela continua senza tregua e, forse, dopo un pomeriggio così «*divertente, appassionante*», ma così pesante, i due autori non rimpiangeranno più di essere stati tutta la vita dietro la macchina da scrivere.

[illegible]

Carlo Fruttero e Franco Lucentini attorniati [illegible] lettori nella libreria di piazza Carignano

Saper spendere

Frodi nei tessuti?

L'Unione consumatori: «Non sempre [illegible] composizione in etichetta [illegible] vera»

«*Ci si può fidare delle etichette che si trovano sugli abiti e che indicano la composizione del tessuto?*». La domanda di Rossana G. C. deriva da un'esperienza personale.

Scrive la lettrice: «*Ho comprato sulla bancarella di un mercato una maglia; sull'etichetta l'indicazione è "100% lana", ma quando la sfilo il tessuto [illegible] elettrizza e mi fa pensare che la [illegible] sia proprio pura come dovrebbe. Viste le notizie sui "pirati dei marchi" e su alcuni ambulanti che vendono merce con marchi contraffatti, credo possibile anche un traffico di etichette false. Sono troppo pessimista?*».

★★ Nient'affatto. E' recente la presa di posizione dell'Unione nazionale consumatori [illegible] denuncia in [illegible] comunicato [illegible] nel settore dei tessili»: «C'è il sospetto che parecchie etichette, tre su [illegible], [illegible] irregolari e non dichiarino la composizione veritiera del tessuto».

Dalle [illegible] [illegible] l'Unione nazionale consumatori svolge gratuitamente per i suoi associati su capi d'abbigliamento e tessuti per la casa, sarebbero emerse parecchie contraffazioni: ad esempio, abiti [illegible] donna dichiarati [illegible] cotone che hanno soltanto il 35 per cento di cotone, pullover [illegible] l'etichetta 100 per cento lana che hanno invece una forte percentuale di acrilico.

«Più grave — scrive l'Unione nazionale consumatori — è il caso di una ditta di tessuti per tendaggi e trapunte dichiarati 50% seta e 50% poliestere e risultati 80 per cento poliestere e [illegible] per cento seta. Il fatto [illegible] stato segnalato [illegible] provinciale industria, commercio [illegible] zona in cui opera l'azienda».

La causa di questa giungla delle etichette? Secondo l'Unione, l'organismo preposto ai controlli, Upica, si limiterebbero a «vedere se i tessili hanno l'etichetta di composizione oppure no». Precisa: «Nella legge n. 130, 26 aprile '[illegible] si era soppresso il fondo [illegible] spesa destinato all'Upica per prevenzione e repressione delle frodi nel settore tessile; conseguenza inevitabile, la sospensione dei prelievi per le analisi di controllo della composizione, verificando soltanto l'esistenza [illegible] [illegible] obbligatoria per legge».

Il consumatore deve fare attenzione a Rossana, forse, [illegible] fiutato giusto. Una prova di serietà [illegible] del produttore è, ad esempio, l'etichetta del lavaggio, che [illegible] è obbligatoria per legge. Inoltre, si può [illegible] al venditore «una dichiarazione scritta sulla corrispondenza [illegible] indicazioni riportate in etichetta, in base alla legge n. 883, 26 novembre '73, art. 16».

Il presidente del sindacato tessuti e confezioni di Torino e provincia, Franco Orecchia, sottolinea che «negli abiti di qualità, c'è anche l'etichetta [illegible] il marchio del fabbricante come garanzia». Aggiunge: «Certo [illegible] negoziante deve sempre sapere che cosa acquista e dove acquista. Se queste frodi denunciate dall'Unione nazio[illegible] consumatori ci sono, bisogna andare a [illegible]. [illegible] commerciante e consumatore deve esserci un rapporto di serietà e quindi di fiducia. Mi è capitato [illegible] cliente [illegible] non era convinto dell'esattezza dell'etichetta di composizione del tessuto: [illegible] rinviato tutto alla ditta chiedendo la dichiarazione scritta e mi è tornata una dettagliata relazione che ho fornito al cliente».

In quanto alla magìa della lettr[illegible] «100% lana», Franco Orecchia ricorda: «A parte la possibilità di frode, si tratta di lana rigenerata, altrimenti l'indicazione sarebbe pura lana vergine. Ci sono molti lanifici, specie a Prato, che recuperano la lana da vecchi abiti, maglie e stracci selezionati e la rigenerano».

Simonetta

[illegible] di cronaca

Turno festivo officine autorizzate Fiat

orario 8,30 - 12,30: DAMBRA Guerrini Autoser Settimo T.se, t. 800.1959 - DANELLI Francesco S/A To, t. 779.976 - SOCAR v. Stroppiana 18 Borgaro, t. 470.3015 - TER MINI v. Papa Gi[illegible] Beinasco, t. 368.286 - ZENITH v. Drovetti 58, To, t. 876.000

Turno festivo officine autorizzate Lancia

orario 8,30 - 12,30: DAMBRA Guerrini Autoser Settimo T.se, t. 800.1959 - MALIA v. Malta 36 int. 10 bis To, t. 372.748 - MANTOAN v. Rosseni 7, Collegno, t. 787.294 - MARONI v. Valeggio 3, t. [illegible]

Autoriparazioni 200.000

[illegible]

Pianoforti da provare pianoforti da comprare pianoforti da affittare

Scegliete fra più di cento [illegible] scegliete la marca, il modello, il colore, poi comperatelo al miglior prezzo (con dilazioni su misura anche lunghissime). Oppure affittate lo strumento che preferite riservandovi la possibilità di comperarlo più tardi, se vorrete, recuperando tutti i soldi dell'affitto. Consegna ed assistenza [illegible]. Magazzino Musicale Merula Bra (Cn) [illegible]. Tel. 0172 [illegible].

Antiquariato

Sono aperte le iscrizioni presso l'Istituto Duchessa Jolanda, via Groppello 30, tel. 547 757, le iscrizioni al corso antiquariato [illegible] 3 novembre

Ameresti viv[illegible] insieme?

Conoscenze immediate scopo matrimonio, convivenza, amicizia. Torino C. [illegible] Tel. 011/5[illegible] (aperto anche la domenica).

Il Sant'Anna ha compiuto cinquant'anni di vita

L'ospedale delle donne

La ricorrenza «festeggiata» con [illegible] - [illegible] la sua storia comincia nel 1728 quando il [illegible] Vittorio Amedeo II decise [illegible] il primo reparto per partorienti e la prima scuola [illegible] ostetricia presso il S. Giovanni [illegible] - Oggi, [illegible] posti [illegible] e [illegible] serie di progetti

TORINO — L'ospedale Sant'Anna di corso Spezia compie cinquant'anni. «In realtà — obiettano gli storici — la sua storia comincia molto tempo prima. Risale al 1728, quando il re Vittorio Amedeo II decise di creare il primo reparto [illegible] le partorienti e la prima scuola di Ostetricia presso il [illegible] Giovanni Battista».

Ma la ricorrenza [illegible] ha avuto discorsi ufficiali [illegible] particolari cerimonie. [illegible] celebrazione di [illegible] messa. Spiega il direttore sanitario, dott. Giorgio Martiny: «Non volevamo interrompere il nostro lavoro con feste che mal si addicono ad un ospedale».

Stando alle cifre, molto si è [illegible] dalle circa 60 ricoverate che, in media, ogni giorno erano accolte negli anni compresi tra il 1874 e il 1884. Oggi il Sant'Anna può disporre (dati dell'87) di 685 posti letto assegnati, 11.253 ricoveri annui in ostetricia e 7227 in ginecologia. «Oltre a 1094 ricoveri in day-hospital, 6272 nel nido [illegible] — spiega Martiny —. Siamo cioè (per fare un quadro complessivo) a 171.992 giornate di degenza annue con una presenza media di 471 ricoverate e quindi un'occupazione media che sfiora il 68,8 per cento».

Vediamo in breve la storia dell'ospedale. L'avvio lo si rintraccia in un biglietto di Vittorio Amedeo II che, il 6 maggio 1728, ordinava all'ospedale S. Giovanni (allora per i 70 mila abitanti c'erano anche il Mauriziano e l'ospedale [illegible] Caritas) di [illegible] un reparto per le donne sia sposate sia ragazze madri. «Opera molto utile — è scritto nel documento — per evitare frequenti infanticidi, dar luogo [illegible] figlie che [illegible] e far ammaestrare alla professione di levatrici».

Interviene il direttore sanitario: «È in quelle ultime parole c'era un'intuizione [illegible] portante: [illegible] necessità di avere valide ostetriche». Oggi queste operatrici costituiscono una delle forze principali dell'ospedale «indispensabili per risolvere tanti problemi [illegible] assistenza».

Dal Sant'Anna (che negli anni [illegible] cambiato più volte nome), è passata tutta la storia medica italiana legata al parto, dalla lotta contro le infezioni puerperali alla creazione progressiva della specialità ostetrica-ginecologica. Mentre la sede vagava dall'ex Monastero di [illegible] Croce [illegible] il governatorato [illegible] cese [illegible] '800) al convento dei Padri Trinitari Scalzi. «Un viaggio — prosegue il dott. Martiny — che ci porta all'attuale concezione dell'ospedale».

Lasciato il [illegible] di struttura dedicata [illegible] puerpere, già da qualche anno si parla ormai di ospedale della donna, o meglio «della coppia». Spiega il direttore sanitario: «Non è più possibile parlare solo del parto senza tener presente che, secondo le statistiche, sta ad esempio crescendo il fenomeno [illegible] sterilità. Per questo stiamo potenziando un istituto per la fecondazione e cerchiamo di pensare all'ospedale del domani, [illegible] spazi e servizi razionali».

I 50 anni di vita [illegible] Sant'Anna diventano occasione di bilanci. «Abbiamo [illegible] un finanziamento di 2 miliardi per l'88 — dice il dott. Martiny — con il quale riusciremo a realizzare una serie di progetti. Si tratta di ampliare il centro laser che oggi impieghiamo per intervenire sui piccoli tumori, potenziare il centro di ecografia e ammodernare la radioterapia». Ma non è tutto. Il prossimo anno, se [illegible] interverranno intoppi, sarà ulti[illegible] una nuova sala parto (investimento [illegible] circa 800 milioni) e si svilupperà l'analgesia del parto.

Tra tanti problemi l'ospedale Sant'Anna continua l'azione di ammodernamento e razionalizzazione. «C'è ancora molto da fare — ammette il direttore sanitario — e occorre avere pazienza. Dobbiamo risolvere problemi di spazio, di umanizzazione dei reparti. [illegible] preferiamo lavorare [illegible] clamori, [illegible] commemorazioni».

a. pro.

Al Martini [illegible] si opera al pomeriggio

TORINO — Dopo oltre un anno e mezzo, da giovedì prossimo, all'Astanteria Martini di [illegible] go Gollardo si riprenderà ad operare dalle 14 sino alle 20. Prima di fronte ad un intervento chirurgico urgente non programmato, l'Usl 8 trasferiva il malato alle Molinette. «In pratica — spiega il presidente, Roberto Nebiolo — la nostra attività si concentrava nell'arco di tempo compreso [illegible] le 8 e le 14. Ora ci resta solo da risolvere il problema notturno». Il passo in avanti compiuto nei giorni [illegible] con il completamento dell'organico [illegible] servizio ha attivato un blocco [illegible] quattro sale operatorie. «Un secondo — spiegano all'Usl — è in fase di ristrutturazione [illegible] aprirà in tempi brevi». Conclude [illegible]: «Occorre però andare per gradi».

Alla sede della Coldiretti si analizzano le cause [illegible] si studiano provvedimenti

Troppi incidenti [illegible] i trattori
Cinque [illegible] in [illegible] settimana

«Guidare [illegible] mezzo agricolo richiede preparazione [illegible] molta esperienza, [illegible] si può improvvisare»

TORINO — Trattori sotto accusa dopo l'incredibile sequenza di incidenti avvenuta nell'ultima [illegible] nelle campagne [illegible] provincia torinese, da Loranzè [illegible] Agliè, da Angrogna a Rivarolo. Il bilancio è pesante: cinque [illegible] ed un ragazzo [illegible] fin [illegible] vita. La dinamica di queste disgrazie è pressoché indentica a [illegible] altre sciagure [illegible] ultimi [illegible] e riassume [illegible] fondo la casistica degli incidenti in agricoltura: ribaltamento del trattore, gommato o a volte cingolato, causato quasi sempre dall'improvvisa variazione di pendenza; assenza delle cabine di guida in grado di proteggere l'autista; insufficiente e scarsissima segnalazione dei rimorchi.

[illegible] l'elenco potrebbe continuare. [illegible] manutenzione spesso viene tralasciata; [illegible] necessità [illegible] fare [illegible] fretta, specie quando si prevede il peggioramento [illegible] delle condizione meteorologiche, fa dimenticare anche le più elementari norme di sicurezza con tutti i rischi che ne derivano. E spesso queste dimenticanze si pagano con la vita come è appunto accaduto [illegible] questi giorni.

Alla [illegible] provinciale della Coldiretti torinese il problema è stato affrontato da tempo: «Guidare un trattore richiede preparazione e soprattutto esperienza notevolissima: — spiegano i funzionari — i corsi di avviamento alla pratica trattoristica rispondono [illegible] queste esigenze, anche se soltanto con il lavoro sui campi è possibile acquisire [illegible] completa cono[illegible] del mezzo».

Non è un caso che la Coldiretti organizzi sempre [illegible] più [illegible] di motoaratura in sostituzione delle più classiche «gimkane trattoristiche», occasioni di sfide [illegible] chiaro sapore agonistico fra i vari agricoltori. Osserva il dottor Battuello della Coldiretti: «Il trattore deve continuare a rimanere [illegible] strumento [illegible] di lavoro e come tale va usato dagli agricoltori e considerato dagli altri automobilisti. E' evidente che quando [illegible] trattore lascia i campi per immettersi sulle strade, [illegible] problemi d'intralcio alla normale circolazione veicolare: [illegible] dimentichiamoci però che si tratta di mezzi lenti, dalla ri[illegible] scarsa e [illegible] tempi di frenata particolari. Se poi si aggiungono i rimorchi, i problemi d'ingombro della sede stradale aumentano».

Sulle [illegible] di Loranzè, una settimana fa, è morto Pasquale Dedato, un dipendente Olivetti [illegible] momenti liberi dal lavoro mandava avanti un pezzo [illegible] terra: il suo trattore [illegible] è capovolto, travolgendolo. Una situazione di agricoltore «part-time» piuttosto comune nella nostra provincia: una categoria maggiormente a rischio rispetto ai coltivatori diretti di professione. «L'uso dei trattori limitato a uno o due giorni alla settimana — dicono [illegible] Coldiretti — certamente può accrescere i rischi d'incidenti: a questi agricoltori però si deve il merito di mantenere vive zone di campagna che altrimenti verrebbero abbandonate».

Dietro [illegible] un certo fatalismo [illegible] sembrerebbe giustificare i tanti incidenti sui campi, [illegible] ciazioni [illegible] contadini è partito un appello alle ditte costruttrici per migliorare ulteriormente [illegible] sicu[illegible] trattori. La recente legge regionale [illegible] «rottamazione» [illegible] vecchi mezzi agricoli dovrebbe eliminare dalla circolazione trattori diventati ormai autentici pezzi da museo. Ma c'è il nodo ancora insoluto del [illegible] elevato di questi mezzi: mediamente si aggira sui 30-35 milioni. Osservano molti agricoltori: «Gli incentivi per acquistarli sono insufficienti, [illegible] preferisce [illegible] andare avanti con trattori vecchi e superati».

Guido Novaria

SUL PO LA REGATA DEL CENTENARIO

Appuntamento di gala sul Po. A partire dalle 10 (arrivo ai Murazzi) si disputano oggi le regate [illegible] Centenario [illegible] una sfida incrociata tra Torino, Aix-les-Bains e Grenoble

Inceneritore, si riparte da zero

Cade l'ipotesi di installarlo presso la Centrale elettrica a Moncalieri dopo la protesta degli abitanti - [illegible] sceglierà [illegible] zona lontano [illegible]

MONCALIERI — [illegible] riparte [illegible] zero per la scelta del posto [illegible] adatto in cui [illegible] dare il previsto inceneritore [illegible] rifiuti, nella [illegible] Sud di Torino. Lo [illegible] deciso sindaco [illegible] e [illegible] del Consorzio Sud dopo un incontro in Regione [illegible] l'assessore all'Ecologia, Cernetti. [illegible] una commissione di esperti a indicare il sito più [illegible] dove far sorgere [illegible] pianto. [illegible] parte docenti del Politecnico e dell'Università, rappresentanti della Finpiemonte, dei Comuni e della Regione.

Viene così a cadere l'ipotesi avanzata in un primo momento dal Consorzio Sud, presieduto dal dc Ceccone, di installare il mega-inceneritore [illegible] prossimità della Centrale elettrica a Moncalieri. Nei giorni scorsi, al [illegible] di questa città, Francesco Fiumara, [illegible] consegnato una petizione [illegible] quasi duemila [illegible] della zona. Si invitava il primo cittadino a bloccare il progetto di localizzazione dell'impianto. In tal senso s'erano anche espresse tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio comunale.

Gli amministratori che hanno partecipato all'incontro [illegible] Regione hanno ritenuto sufficientemente fondati i motivi del «no» all'impianto presso l'Aem [illegible] Moncalieri (troppo vicino [illegible] abitato, zona alluvionale, viabilità precaria). Dopo [illegible] presa di posizione, l'assessore Cernetti e gli amministratori della ventina [illegible] Comuni, che [illegible] parte del Consorzio Sud, hanno ritenuto più opportuno cancellare l'indicazione iniziale e chiedere un parere tecnico-scientifico.

La Regione possiede già una «carta delle [illegible] potenzialmente idonee alla installazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti». Geologi e ingegneri dovranno scegliere nell'ambito di questa «carta», il sito più idoneo per accogliere l'inceneritore. Condizione prioritaria, auspicata da tutti, installarlo il più lontano possibile [illegible] centri abitati. Il contrario, cioè, dell'indicazione iniziale.

A Settimo [illegible]

SETTIMO — Gli studenti dell'«8 Marzo» hanno scioperato ieri per protesta contro i ritardi nella costruzione di otto aule prefabbricate nel cortile. Entrata in funzione nell'83, l'«8 Marzo» ha [illegible] crescere i suoi [illegible] che ora sono 1156. [illegible] la Provincia [illegible] aveva deciso la [illegible] struzione [illegible] aule, [illegible] ancora pronte.

Un invalido non può portare il figlio malato all'ospedale

I ladri gli hanno rubato la [illegible] «Ape 50»

[illegible] — Luigi Pellegrini, 47 anni, invalido dalla nascita, è disperato. Non riesce a darsi pace: l'altro giorno qual[illegible] gli ha portato via la sua Ape 50, [illegible] di [illegible] acquistata dopo [illegible] sacrifici. L'uomo vive in via Bussolette 21 con la moglie Giuseppina e due figli ancora piccoli, Luca, [illegible] anni e Marco, 3.

Quell'Ape era l'unico mezzo [illegible] trasporto della famiglia. Luigi se ne serviva per andare a lavorare nella fabbrica Altissimo di Moncalieri e proprio qui mercoledì sera gliel'hanno portata via. Adesso i vicini fanno a turno per accompagnarlo, altrimenti dovrebbe rimanere a casa non essendoci pullman che fermano vicino a casa.

«L'Ape — dice Luigi — mi serviva soprattutto per accompagnare Marco in ospedale». Il bambino ha dovuto subire una difficile operazione ai reni, perché al momento della nascita presentavano una dilatazione di quinto grado. Ogni settimana deve recarsi all'ospedale [illegible] Moncalieri per un controllo e due volte al mese a Torino. «Il taxi è troppo caro, così questa settimana non siamo andati».

Da [illegible] anni Luigi chiede il rinnovo della patente per l'auto, presa molto tempo fa, «ma ottengo sempre un rifiuto — si lamenta — dicono che non ci vedo bene». Così aveva deciso di acquistare un'Ape che avrebbe potuto guidare anche senza patente. «Ho risparmiato per anni — ricorda — ed alla fine [illegible] l'avevo fatta, aiutato anche da mio padre che [illegible] aveva mandato una parte della cifra». Le speranze di ritrovare l'Ape sono poche: «Ormai non ci spero più — dice Luigi —. E non la posso [illegible] ricomprare, almeno finché non arrivano i soldi dell'assicurazione. [illegible] prima [illegible] mesi non se ne parla».

Le offerte inviate dai lettori a «Specchio dei tempi»

Per la ricerca sul cancro

Pubblichiamo i versamenti ricevuti [illegible] il 10 ed il 20 ottobre - I fondi suddivisi tra la neonata Fondazione Piemontese ed i comitati regionali del Ghirotti e dell'Airc

Offerte per la ricerca sul cancro ricevute tra il 10 ed il 20 ottobre

In memoria di Maria Piera Coppola in Massavelli i parenti e gli [illegible] 3.700.000; i colleghi dell'Ordine Mauriziano in memoria di Ninnu Letizia 1.450.000; a ricordo [illegible] Alessandro 1.000.000; la cugina di un guarito 900.000; fratelli, cognati, nipoti e vicini di casa di via Valdellatorre S. Gillio in memoria [illegible] Gorelli Anna Assunta 816.000; amici e colleghi del [illegible] di Sicilia di Guercio Salvatore, in memoria della moglie [illegible] De Castro [illegible].

In ricordo di Adele Mosso Pesno 635.000; Associazione Veterani [illegible] di Rivarolo Canavese 600.000; in memoria [illegible] Mariscotti Alberto 4[illegible]; in ricordo del geom. Blanco Oreste, condomini e inquilini di via R. Sineo 7/4 e 7 [illegible] 473.000; in [illegible] di Cesira Canduzzo 470.000; a ricordo di Franca 450.000; in memoria di Simonazzi Elena, colleghi di lavoro del figlio e amici di via Rubino 2 Torino 415.000.

In memoria di Nello Bertelli 60.000; in memoria di zia Olga 50.000; C.B. 50.000; i compagni della [illegible] scuola Sinigaglia in ricordo della mamma di Jole 50.000; Antonio e Emanuela Pasqucci per [illegible] del [illegible] 50.000; per Peppino Fenu, con nostalgia e rimpianto, Bice 50.000.

[illegible] in ricordo del nonno Mario Manassero [illegible]; una nonna a ricordo di tutti [illegible] morti 50.000; D.F. 50.000; B.A. 50.000; [illegible] ricordo di Papa Giovanni 50.000; P.M. 50.000; in ricordo del [illegible] Walter Bazzano, Angelo e Angela [illegible]; Renato Martelli 50.000; Olga in memoria di Bianca 50.000.

In memoria di Roberto Ronco 50.000; la famiglia Iannotti in memoria di Mariano De Rose 30.000; Clizia 30.000; Nadia in memoria di Annamaria 30.000; in memoria di Artale Girolamo 20.000; in memoria del geom. cav. Renzo Bosso, [illegible] Angela e Beppe, c.so Orbassano 170 [illegible] Tudisco Franca e Ada 20.000.

Ricordando una maestra

Antonella in memoria della maestra Annamaria Appendino 10.000; L.M. 10.000; F.R. 10.000; Inpinna Maria per la sorella Caterina 10.000; in memoria [illegible] dr. Giuseppe Rizzo [illegible] inquilini di via Arnaldo [illegible] Brescia 3-5-7 a [illegible] Torino [illegible]; [illegible] memoria di zia Effa, Anne[illegible] Fabris [illegible].000; in memoria di Lui[illegible] Ettore e Aldo 400.000; Roberta Claudia Stefania di Viurigi 350.000; in m[illegible]ria di Vito Domenico Montenegro, i colleghi del figlio Donato 350.000.

I [illegible] in [illegible] di Gay Giovanni 350.000; Fiocchi-Garò-Perlio-Pomarico 335.000; [illegible] memoria [illegible] Irma [illegible] Fornasari 300.000; Loredana Morelli in Rosseti 300.000; i colleghi della Fiat Auto-Sistemi e Informatica-C.E.D. in memoria di Carlo Mantelli, padre di Sergio 262.000.

In ricordo di Rita [illegible], gli amici di Remo e Rosanna 270.000; in memoria di Tondo Maria mamma di Luisa, i colleghi della Cassa Centrale 261.000; in memoria di [illegible] Salvatore 250.000; in suffragio di Accornero Virginio, cognati e nipoti 250.000; Peraldo Umberto [illegible].

Il condominio di via Amadeo 7 in ricordo di Giraldi Nicoloso 240.000; in memoria di Vincenzina Depaoli, i condomini di via [illegible] 13/15/17/19 230.000; condomini c.so Lombardia 225-227 e parrucchiera Lucia in memoria di Giuliana Migliorati 2[illegible]; in memoria di Bruno Pietro, sorella, fratelli, cognati e nipoti 225.000.

Da Porta Palazzo

[illegible] memoria [illegible] Gambato Olga ved. Mainardi, amici di Porta Palazzo 220.000; in memoria di Terracciano Raffaele, i colleghi del figlio Francesco [illegible] sez. 15ª VV.UU. e anagrafe Vallette 215.000; Prima e Carlito 200.000; in memoria [illegible] madre [illegible] Pier Mario, i colleghi 200.000; in memoria di [illegible] 200.000; in memoria [illegible] padre [illegible] Gerar[illegible] Ferrante i colleghi Trw [illegible] 192.000; in memoria del [illegible]. Aldo Alterio, i condomini di via Cibrario 112 190.000.

Direttore, docenti e non docenti della scuola Fenoglio di Ciriè, in ricordo di Enrico Zanni 190.000; in memoria di Mastrototaro Giuseppe, i parenti 180.000; i condomini [illegible] corso [illegible] Cesare 205 e 207 in memoria di Cerutti Olimpia in Varetto [illegible]; in memoria di Gerbi Giuseppe, i colleghi dell'ex ufficio ragioneria F.S. Torino 174.000.

L'Ufficio Estero B.N.L. [illegible] di [illegible] Dalle Carbonare 166.000; in memoria di Maddalena Ardizzone, i condomini Cadore e Oropa 141 165.000; in ricordo di Longo Carmelo la sorella, cognata e nipoti 160.000.

In memoria di Angiolina Pentrini De Bernardi, gli amici «torinesi» [illegible] Cortanieto 160.000; i dipendenti I.t.o.s. in memoria di Vecchio Luigi 150.000; il condominio [illegible] memoria del cav. Scavi[illegible] 150.000, in [illegible] di Scavino Giuseppe, le famiglie Mantovani, Meano e Poccardi Carla 150.000; ricordando Aldo, Deana, Nino e Manuela [illegible]; in memoria di F. Orlando 150.000.

Condomini di via Oropa 116 e 118 in ricordo di Vittorina [illegible] in memoria del padre di Paride Negrini i colleghi Trw Sabelt 150.000; [illegible] memoria di Rainero Giuseppe, amici, conoscenti e condomini di [illegible] Tripoli 45 150.000; in memoria [illegible] Enrico Zanni, i coinquilini di corso Lecce [illegible] 140.000; I.T.C. Carlo Levi in memoria del padre della collega Corsi 140.000.

In memoria di Sconfienza Maria in Pia 135.000; [illegible] alunni della 1ª [illegible] elementare e 1ª media di Castagnole Piemonte in [illegible] del papà della [illegible] insegnante Mencaroni Tolmino 130.000; i colleghi di Margherita Gallo [illegible] memoria della mamma 125.000; [illegible] gruppo di amici 120.000; [illegible] memoria di Ketty Leonardis [illegible] Di Martino, [illegible] preside e i colleghi della scuola [illegible] statale Caduti di Cefalonia 120.000.

[illegible] memoria di Mina Carlo, i condomini [illegible] Tronzano 12 120.000; Davide e Da[illegible]; i condomini [illegible] via dei Pioppi 42-62, in memoria di De Marin Mario 110.000; [illegible] memoria di Pina, gli amici 110.000; il reparto verniciatura gruppo Fiat Rivalta circuito [illegible] memoria di Montalto Gaspare 110.000.

Dipendenti Atm

«S. C.» 100.000; dirigenti, funzionari e graduati A.T.M. in memoria del papà [illegible] Ferrante Giovanni 100.000; in memoria di [illegible] Grazia [illegible]; in memoria di Farinella Coschera Domenica, condomini, inquilini e amici di via Principe Tommaso 17 100.000; Valter e Franco [illegible] dolce ricordo di Arturo 100.000; De Filippi Domenico 100.000; la cugina di [illegible] guarito 100.000; la famiglia Califri, in ricordo di Enrico Zanni 100.000; l'Avis [illegible] Viù, in [illegible]rdo di Enrico Zanni 100.000; [illegible] memoria di Maria Galfione Minetti, la sorella Lucia e nipoti [illegible]; in memoria [illegible] Nando Nurisso, Livia Giovanni e figli 100.000; in [illegible] Giuseppe, il condominio di [illegible] Montegrappa 36 100.000; i colleghi [illegible] Giancarlo Montanaro [illegible] del padre [illegible].

In memoria [illegible] Billero Carla in Lazzarin [illegible]; in memoria di Giovanna Molesini, condomini di corso Racconigi 163 Torino 100.000; in memoria di Gaspari Leone [illegible] i condomini [illegible] via Camino 2 in memoria di Igina Rionda 100.000; gli amici di Francesco in memoria di mamma Tiozzo [illegible], nel ricordo affettuoso di Maria Paoli, M. 80.000; in memoria di Niccolucci Elsa 80.000, [illegible] via andiolo [illegible] in memoria di Conobio scagliotti 77.000; in ricordo del [illegible] Bianco Oreste 75.000, i colleghi dei dott. Marandino in ricordo [illegible] papà Emilio 72.000; i colleghi di lavoro di Aldo in memoria della mamma [illegible] Folco [illegible] Galasso 70.000; ricordando la cara [illegible] 60.000.

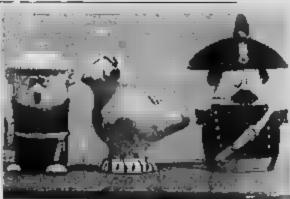
(continua)

MOSTRA ARTIGIANALE A MONCALIERI

Da mille fischietti

I primi fischietti, sulla piazza [illegible] Moncalieri, apparvero nel 1865. Torino perdeva il ruolo di capitale d'Italia, e Moncalieri, dimora estiva [illegible] Savoia, «dependence» rinosciuta, [illegible]va amaro. In occasione dell'antica «fera», appuntamento autunnale, il fischio fu la parola d'ordine [illegible] migliaia di abitanti.

«Erano segno di disapprovazione e protesta» racconta lo storico moncalierese Enrico Occhiena. E aggiunge: «Poi i "subiet" diventarono sinonimo di baraonda». Ma secondo altri l'usanza è anco... più datata: 1286, quando Amedeo V di Savoia istituì la «Fera 'd subiet» per premiare i sudditi che gli avevano appena giurato dedizione. Oppure 1344, quando la Società del Popolo decise l'esenzione delle gabelle per i dieci giorni della manifestazione fieristica.

Le origini [illegible] ancora incerte e controverse. Ma è sull'onda [illegible] quei ricordi e della

tradizione orale che il circolo [illegible] Saturnio, presieduto da Giuseppe Maradini, ha organizzato una [illegible] nazionale dei fischietti, di [illegible] epoca e [illegible] per [illegible] (terracotta, legno, latta). Impaginata in corso Roma a Moncalieri, angolo via Vico, [illegible] al capannone della rassegna commerciale (tutti i giorni [illegible] 18 alle 23), rimarrà aperta fino al 1 novembre.

La rassegna comprende oltre mille esemplari, messi a disposizione dai collezionisti di tutta Italia. La mania di raccogliere zufoli di terracotta e altro materiale risale alla fine del secolo scorso ed è dovuta soprattutto [illegible] aristocratici dell'epoca. A seconda delle zone geografiche di provenienza hanno nomi diversi: fischi, fischietti, zufoli, cuchi. E la storia di alcuni oggetti si può ricollegare [illegible] scoperta [illegible] ceramica.

g. f. q.

I FILM PIU' VISTI IN SETTIMANA

Principe o diavolo

Irrompe questa settimana al secondo posto della classifica dei film più visti (il rilevamento è a cura dell'Agis) Il piccolo [illegible] di e con Roberto Benigni. Al Romano e al Gioiello in sette giorni le strampalate avventure del diavoletto [illegible] (accanto a lui ci [illegible] anche Walter Matthau, Nicoletta Braschi e [illegible] Lurie) hanno divertito [illegible] torinesi.

In testa rimane però Il principe cerca moglie di John Landis, con Eddie Murphy. La commedia demenziale sul principe africano in cerca di una [illegible] a New York ha fatto registrare al Lux 10884 presenze.

Al terzo posto un'altra novità: è Danko, spy story firmata da Walter Hill, con Arnold Swarzenegger nei panni di un agente sovietico e Jim Belushi in quelli di un suo collega americano. In sei giorni l'han visto in 6846 all'Ideal.

Il [illegible] Connery (come il buon [illegible] migliora

Walter Matthau e Roberto Benigni in «Il piccolo diavolo»

con gli anni) è invece protagonista de Il presidio di Peter Hyams. E' un colonnello di San Francisco alle prese con una figlia irrequieta e un misterioso caso di omicidio. Al Vittoria [illegible] i suoi 3107 spettatori conquista la settima posizione.

L'ultima tentazione di Cristo di Scorsese e Frantic di Polanski resistono rispettivamente al 4° e al 5° posto.

Complessivamente le presenze del week-end nelle sale di prima visione sono state 33950, oltre mille in più rispetto alla settimana precedente.

r. mol.

Spettatori dal 20 al 26/10

1	Il principe cerca moglie	10884
2	Il piccolo diavolo	9941
3	[illegible]	[illegible]
4	L'ultima tentazione...	[illegible]
5	Frantic	5154
6	Mr. Crocodile Dundee	[illegible]
7	Il presidio	3107
8	La leggenda del Santo...	[illegible]

Fascino del vissuto e nuvolette ironiche

Carla Crosio (palazzo della Giunta Regionale, piazza Castello 165, [illegible] al 3 novembre). Diplomata in scultura all'Accademia Albertina, insegna ora discipline plastiche nel Liceo artistico di Vercelli (dov'è nata nel 1955) ed è rientrata nel primo gruppo di «proposte» espositive dell'Assessorato regionale per la Cultura. La presenta Massimo Melotti sottolineando il suo [illegible] per la materia — legno, metallo, [illegible] — cui la lega un partecipe rapporto creativo, con vicende che della storia assumono «segni, lacerazioni, fascino [illegible] vissuto». La natura stessa diventa per lei un modello da reinterpretare se [illegible] concentriche tessere di refrattario (La pelle di terra) può vedersi «la grande rappresentazione del mondo», ma anche la sezione di un antico [illegible] con i segni del tempo, cicatrici comprese. Della terra, la Crosio, ripercorre quindi ogni anfratto: il solco e le [illegible] di un'arida stagione,

C. Crosio: «La pelle di terra»

[illegible] una vena [illegible] che [illegible] tutta una sua valida bellezza.

Cila Pizzingrilli, piceno di Ascoli (n. 1952), ritorna a Torino dove nell'80 [illegible] esordito all'Unione Culturale. All' «Occhio del Ciclone» (via Bari 26, fino al 26 novembre) ha riunito ora una ventina di «pezzi» datati tra l'83 e l'85: il periodo dei suoi «trapunti», con tele cucite che in «tono raffinatamente dimesso», trovano ascendenza nell'artigiana attività d'un padre sarto come nel più eterogeneo e vasto tessuto culturale, in cui si [illegible] una laurea in filosofia e [illegible] presenza in campo sociale. Ma non [illegible] il patrocinio d'una non disincantata ironia che muove, [illegible]ndo quasi in «Clio» l'originale nome «Claudio», per meglio spaziare nei [illegible] della Storia. Con le lievi, profilate, sue nuvole trapunte di luci e colori. Un evidente lirismo che [illegible] ogni slancio [illegible] un tratto finemente costruito, punto dopo punto, fino agli approdi più complessi dettati da una natura schietta di visionario.

Gianfranco Asveri presenta alla «Free Art» (via dei Mille [illegible] fino al 3 novembre) un'ampia scelta di oli ed altri dipinti su carte intelate dove, al di là dei palesi riferimenti culturali, quasi confessa, come rileva Giovanni Quaglino, «le sue angosce e trepidazioni, le tenerezze ed accensioni d'amore».

an. dra.

Questi tappezzieri hanno novant'anni

Si concludono oggi i festeggiamenti della *Scuola Professionale Tappezzieri in Stoffe*. Due giorni di manifestazioni per celebrare il [illegible] dell'istituzione che ha sede a Torino in via Bazzi 4. Dopo la riunione dell'esecutivo svoltasi in municipio alla presenza di oltre ottanta affiliati in rappresentanza di tutte le regioni italiane, la giornata di ieri è stata caratterizzata da un giro turistico per la città e dalla Messa in Duomo.

Il ritrovo odierno è fissato per le 9,30 al Centro Incontri della [illegible] di Risparmio in corso Stati Uniti [illegible]. Qui la scuola ha allestito una mostra storica di documenti e reperti dell'Associazione [illegible] Settecento ai giorni nostri. Una sezione presenta «pezzi» custoditi dal museo di Bologna mentre non manca la parte dedicata all'attuale produzione della Scuola. Alle 11 è prevista la celebrazione della ricorrenza. Presiede Giuseppe Patris, presidente dell'Associazione.

Oltre alla premiazione dei migliori allievi, è in programma la consegna di riconoscimenti a benemeriti della Scuola e della categoria. Intervengono autorità cittadine e rappresentanze di mestiere provenienti da tutta Italia. I festeggiamenti si concludono alle 13,30 con un [illegible] a [illegible] rinfresco.

Fondata nel 1898, la Scuola Professionale Tappezzieri in Stoffe continua la sua attività con i corsi biennali di formazione aperti ai giovani che una volta terminati i due anni vengono assunti, grazie ad una convenzione con il Comune, nelle botteghe in qualità di apprendisti tappezzieri. Il settore, tuttavia, è in crisi: la Scuola ha pochi allievi.

d. ca.

TORNA LA COMPAGNIA DELLA ALASJARVI

Al Nuovo sotto il tunnel

Con «*Appuntamento sotto il tunnel*» s'inaugura, venerdì 4 novembre, alle 21, al Teatro Nuovo, Sala Valentino, la nuova stagione teatrale della Compagnia C.a.d. Bergamasco - Alasjärvi.

Lo spettacolo, atto unico della durata di un'ora e venti, come è stato spiegato durante la presentazione del cartellone [illegible] affronta il problema della droga. «*Le Festin du Cannibal*» è il titolo dell'opera tradotta [illegible] Alasjärvi, e racconta la vicenda della giovane Noemi che nonostante gli sforzi non esce dal «tunnel» e muore per una overdose di eroina procurata da uno spacciatore.

Dopo la prima seguirà una tavola rotonda, con la partecipazione degli autori, della compagnia, di don Ciotti del Gruppo Abele, di direttori di altre comunità e dell'assessore alla Gioventù Leo. La

Ulla Alasjärvi ha presentato il nuovo cartellone al Nuovo

rappresentazione sarà replicata tutti i giorni [illegible] al 13 novembre.

Negli stessi locali, dal 19 al 22 dicembre, anteprima a Torino con «*Betty Lemon*» di Arnold [illegible]. Il cartellone prevede poi una dozzina di appuntamenti sempre nell'ottica [illegible] Compagnia Sperimentale che [illegible] anni porta a Torino spettacoli di respiro internazionale. In particolare va segnalata una serie di rappresentazioni in lingua originale, prima fra queste «*La dernière bande*» di [illegible] regia di Beppe De Mauro.

si. no.

INCONTRO CON LA SCRITTRICE RUSSA KIN

Cecilia, scelta italiana

Cecilia [illegible] è un'esile signora russa di 83 anni che da 40 studia l'Italia, la sua storia, i suoi protagonisti. La casetta di Mosca dove vive è meta, da decenni, di scrittori e intellettuali. Da questo angolo russo foderato di libri, Cecilia Kin riesce a seguire le [illegible] del nostro Paese «forse meglio di noi italiani» come azzarda uno dei suoi più cari amici, Diego Novelli.

L'italianista russa è in questi giorni in Italia per presentare l'ultima sua opera, ma la prima tradotta nella nostra lingua, titolo «*Scelta o destino*», stampato con i tipi de «Il Lichene». Torino e il Circolo della Stampa [illegible] ospitato l'altra sera la scrittrice. Un'occasione per rivedere tanti amici fra cui Giulio Einaudi e Diego Novelli che le si [illegible] stretti attorno per «leggere» insieme il libro, ricordare, chiosare.

Non casuale il titolo scelto dall'autrice, come ha rilevato il giornalista Alberto Sinigaglia. «Destino» amaro quello di Cecilia Kin, giunta in Italia negli Anni Trenta a fianco del marito, corrispondente dell'agenzia sovietica «Tass», vedova nel '37 (marito vittima delle purghe staliniane), privata anche dell'unico figlio, morto in guerra. Dagli Anni Cinquanta, la sua «scelta»: occuparsi dell'Italia.

> **Il Condove**
>
> *Oggi si conclude la «Fiera della toma». La manifestazione, iniziata ieri, prevede alle ore [illegible] la prosecuzione della fiera e l'esibizione di gruppi folk. La toma della Val [illegible] proviene da alpeggi.*

Suoi referenti, uomini di cultura, giornali, riviste, libri.

«*Scelta o destino*» raccoglie le riflessioni di Cecilia Kin dopo 40 anni di incontri e di [illegible]. Dedica un capitolo alle vicende [illegible] della fiera dalle origini ad oggi, un altro a Indro Montanelli («*non condivido le sue idee ma lo stimo perché scrive come pensa e pensa come scrive*»), un terzo a Leonardo Sciascia. Non esita a dare giudizi anche severi su Calvino, Arbasino, Moravia («*Troppo sesso e ideologia nei suoi romanzi*»), ammira le figure di Giovanni XXIII e Paolo VI, meno quella dell'attuale Papa («*poco Giovanni e poco Paolo*» secondo una definizione, condivisa, di Diego Novelli). Tante provocazioni si ma tutte documentate da un'intellettuale innamorata dell'Italia.

g. j. p.

Halloween è una festa piemontese

Streghe, spiritelli e anime dei trapassati vestite in maniera grottesca proprio come accade ogni anno a New York per la festa di Halloween. Avverrà domani sera in due locali di Torino e della [illegible].

Nel capoluogo, Halloween esploderà all'Hiroshima [illegible] Amour in via Belfiore 24, l'altra, invece, si terrà nella discoteca Marilyn, in via San Rocco 12, a Orbassano.

Secondo la tradizione, la Halloween Night è una trasposizione americana della festa che gli antichi Celti effettuavano in occasione dell'inizio dei primi freddi.

«E' la notte del grande cocomero» fa dire Shultz a Charlie Brown. E infilarsi la scorza di un'anguria in testa è un travestimento [illegible] apprezzato, almeno in America.

giorno per giorno

Coiffeurs — Parrucchieri da Parigi a Torino. Domani il sindaco e l'assessore al Turismo ricevono una delegazione di 70 acconciatori ed estetisti francesi. Alle 15, al Garap in Galleria Subalpina, incontreranno un gruppo di parrucchieri torinesi.

Dall'Urss — S'è inaugurata ieri a Ivrea, nella chiesa di Santa Marta, una mostra di pittori sovietici contemporanei. E' organizzata dal Comune in collaborazione con Olivetti, Bytco e Italia-Urss. Resterà aperta sino al 8 [illegible]bre.

Alla Mole — Già 5000 visitatori alla Mole per la mostra «Occhio Testimone-World [illegible] Photo, trent'anni di storia». Martedì 1 novembre resterà aperta dalle [illegible] alle 13 e dalle 14 alle 19.

I marziani — Esattamente 50 anni la Cbs americana trasmise il programma radiofonico sull'invasione dei marziani con la regia di [illegible]. Fece scalpore. Oggi (ore 10,30 e 22,30) Radio Flash, Radio Torino Popolare, Radio Studio Aperto, Radio California, Radio Proposta propongono uno sceneggiato su quell'avvenimento.

Pedalata — [illegible] 9,30, al Parco Crescenzio in Lungo Dora Colletta, partenza della stracittadina cicloturistica ed ecologica non competitiva «Turin Pedala».

Chiusura — Alle 19,30 si chiude la mostra d'autunno, collettiva di pittori, al Piemonte Artistico e Culturale, in via Roma 264.

Motocross — La gara di motocross, prevista per oggi al [illegible] Librelon di Villar Perosa, è stata rinviata al 6 novembre.

Bocce — Alle 12,30 pranzo sociale alla Società Amatori Bocce Sassi, in strada Traforo del Pino 20. E' per i 40 anni di attività.

In diligenza — Giunge oggi, alle 15,45 in piazza Vittorio Veneto a Pinerolo, il [illegible] Coach, la carrozza postale proveniente da Nimes, in viaggio verso Verona. Il cocchio sarà accompagnato da un corteo di cavalieri che sfileranno per le vie della città. Alle 18,15 il corteo sosterà al museo nazionale dell'Arma di Cavalleria.

Televisioni private

Grp
16 — La regina di Saba, film
17,30 Cartoni animati
18 — Natura [illegible], documentario
18,30 Cartoni animati
19 — Immagini dalla Cina, documentario
19,30 L'amico cavallo, telefilm
20 — Cartoni animati
20,25 Weekend al cinema
20,30 L'altro corpo di Anny, Simon Brent, Neda Amano, di Peter Sykes
22 — Le evasioni celebri, telefilm
23 — Charleston, telefilm
23,30 Motor news, rubrica sportiva
24 — L'allegro fantasma, Totò, Paolo Stoppa, di Amleto Palermi, film

Videogruppo
14 — Lucy Show, telefilm
15 — Le auto della settimana
16 — Rocket [illegible], cartone
16,30 Star blazer, cartone
19,30 Terra dei giganti, telefilm
[illegible] Tutti fratelli nel West... per parte di padre, di S. Grieco con Marisa Merlini, Antonio Sabato, film
22,30 Lucy Show, telefilm
23 — Le auto della settimana
24 — [illegible]

Quartarete
14,30 Diretta stadio
18 — Trilussa
19 — Selemar
19,30 Marvin
19,45 Automarket Tv
20 — Marsh, di E. Lee con Larry Justin, Arthur Craig, film
21,45 Automarket
22 — Rosso di sera
23,30 Automarket Tv
24 — Notturnino
0,05 Mistici e magia a Torino
1 — Commissario di ferro, con Maurizio Merli, Janet Agren, film

Telestudio
8 — Cartoni animati
12 — Richard Diamond, telefilm
18 — Lamù, cartone animato
24 — L'alibi, con Vittorio Gassman, Adolfo Celi, film

[illegible] Canavese
14 — Redazionale
19,30 Pegaso Kid, cartoni
20,30 Fuori gioco, rubrica sportiva
21,30 Settegiorni
21,45 Redazionale
22,45 Le auto della settimana
24 — Fuori gioco, rubrica sportiva
1 — Settegiorni

Telecupole
[illegible] Obiettivo agricoltura, rubrica
[illegible] Sport flash, rubrica
20,30 Gli ultimi tre giorni, di G. Mingozzi con Jean Constantin, film
22,30 Bella Italia
23 — Sport flash
24 — La disperata notte

Rete 7 Piemonte
12,30 Programma sportivo
13 — Marina, telenovela
14 — Yattaman, cartoni
14,30 Nanà la strega, cartoni
15 — Flying dragon, cartoni
15,30 Cyborg, cartoni
16 — Carletto principe dei mostri, cartoni
16,30 Il magico mondo di Gigi, cartoni
17 — Ken il guerriero, cartoni
18 — Cartoni
19,45 Banana Splits
20,30 Il giorno e l'ora, di René Clément con Simone Signoret, Stuart Whitman, film
22,30 [illegible] Cesena-Scavolini Pesaro [illegible] A 1, basket
0,15 El gringo Barbarossa, di Fred Schepau, film

Primantenna
7 — World News
10 — Le auto della settimana
10,45 Arte orafa
12,30 Aggiudicato a..., quiz
20,30 La grande [illegible], film di animazione
21,30 Le auto della settimana
22 — La dolce pelle di Yvonne, film
23,30 European Top 40
0,30 Videoclip

Telesubalpina
[illegible] La Chiesa in [illegible] il viaggio del Papa negli Stati Uniti
13 — Filodiretto: Vendemmia: momento importante per l'economia piemontese
14,35 Calcio fans, rubrica
15,35 Cartoni animati
16,20 Il teatro da vicino: Gli esami al riunione
17,30 I pompieri di Viggiù, di Mario Mattoli con Totò, Isa Barzizza, film
19,10 Un cerino alla settimana, rubrica
[illegible] L'udienza di Giovanni Paolo II del 26/10/88
20 — Cartoni animati
20,30 Il mistero dell'isola maledetta, di Piero [illegible] con Rock Stevens, Dina De Santis, film
22 — Summer holiday, di Peter Yates con Cliff Richards

Videouno
14,30 Torneo Open di Francia, tennis
19 — Campionato europeo [illegible] Francesco [illegible]-Tyrrel Biggs, boxe
19,30 Le auto della settimana
20,30 [illegible] con Gigi Garanzini, [illegible]
22 — Telegiornale
22,10 Gran premio del Giappone di Formula 1: [illegible] bitamo (replica)
[illegible] Speciale spettacolo

Quinta [illegible]
15 — Milleidee
16,30 La bella Otero, film
18,30 [illegible]
20 — La piccola Nell, cartoni
20,30 Chi è il miliardario?, di S. Nicolaescu con Jean Constantin, S. Grale, film
[illegible] Barnaby Jones, telefilm
23,30 Milleidee
24 — Come tracce per 7 bastardi, con Paul Carr, Jennifer Billingsley, film

Telecity
7,50 California, telefilm
8 — Trauma Center, telefilm
13,30 Bella 7 per la vita
14,30 Ombre gialle, di H. Jones con R. Conte, Charles [illegible], film
17,30 Switch, telefilm
18,30 Trauma Center, telefilm
19,30 California, telefilm
20,30 Provare per credere, di S. Marino con Tini Cansino, G. Ciampo, film
22,30 Delizia, di G. Donati con Tini Cansino, L. Giordana, film
0,10 Switch, telefilm

Erreuno tv Svizzera
15 — Documentario
15,55 Supersix
16,05 Remake
17,15 Cartoni animati
17,40 Supersix
17,55 Notizie sportive
18 — Natura amica, documentario
18,35 Special
19,45 Telegiornale
20,20 Sceneggiato
21,45 La domenica sportiva
22,45 Tg sera
23 — A tu per tu
24 — Tg notte

[illegible]
8 — L'isola di Summerfield
11,30 Maude, telefilm
12 — La famiglia [illegible], telefilm
12,30 Energie
13 — Teledomani special
13,30 Ruote in pista
14 — La squadriglia delle pecore nere, telefilm
15 — La famiglia Smith, telefilm
16 — Starlandia, spazio tv per ragazzi
17 — Aspettando il [illegible] papà, cartoni
17,30 Non voglio perderti, film
18,30 Furia gialla, film
23 — Exocalor
24 — Controcorrente, rubrica
0,30 Quincy, telefilm

Videomusic
8,15 Video mattina
13,30 I successi del giorno
16,30 Intermezzo musicale
18,30 Visti e commentati
[illegible] Galileo [illegible]
[illegible] Countdown [illegible] nuova classifica

Pan tv
8 — Superproposte, rubrica
14 — Incontro con l'arte, rubrica
17 — Superproposte, rubrica
19,30 Ed è subito [illegible], rubrica
20,15 L'altro campionato, rubrica
20,45 Anche i ricchi piangono, telenovela
21,45 Tiboni centro
22,30 Superproposte, rubrica

Telecittà
14 — Felix e Otilia, telefilm
14,25 Speciale spettacolo
14,30 Concerto dal vivo
15,30 Licenza premio, film
17,30 La ruota [illegible], telefilm
19,10 Anche i ricchi piangono, telenovela
20,15 Agente scoiattolo, cartoni animati
20,45 Le auto della settimana
21,45 Speciale spettacolo
21,50 Robin Hood, [illegible] di Sherwood, con Charly Bravo, Maria Renu, di F. Belmunt, film
23,30 Le auto della settimana
24 — Andiamo al cinema

6ª Rete
8,30 Gli eroi di Khartoum, film
10 — Natura selvaggia, documentario
10,30 Giro d'acquisti
11,30 Amore una volta [illegible]
13,30 Shopping time
15,30 Barracuda, film
17,30 Rumpole, telefilm
18,30 Natura selvaggia, documentario
19 — Le favole di Esopo, cartoni
[illegible] L'appuntamento
20,30 Il colosso di Rodi
22,30 Cash and carry
23 — Rumpole, telefilm

Rete 3 Manila
9,30 Music television
10,50 I fuorilegge, telefilm
13,05 Telenovela
18,40 Promovideo
18,45 Manila music
19 — Nel regno dei cartoni
21 — I nomadi, documentario
22 — Le auto della settimana
23 — Il giramondo, documentario
1 — Manila music

Torino Futura
11,30 Musica e video
12,45 Invito all'arte
13,30 Oggi sport e spettacolo, replica
17,30 Speciale cinema
19,05 Weekend
20,30 Il cabaret [illegible] e spettacolo
[illegible] Le auto della settimana
23,30 Torino musica
[illegible] La [illegible] legge del mongo, film

• Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati [illegible] non tempestive comunicazioni delle emittenti.

A proposito dell'inchiesta di Zavoli [illegible] Raiuno

Il «viaggio» sull'amore notte di horror in tv

La morte della satira - [illegible] listato a lutto - Quando manca l'esperto

Festa della satira, morte [illegible] satira — *Le cronache hanno già riferito sul premio di satira politica a Forte [illegible] Marmi. Satira, [illegible] garibaldina, incoscienza [illegible] per studiata perfidia, ha trasmesso a distanza di un mese la serata, [illegible] melanconia unica. [illegible] parte il fatto che gli intermezzi con i pupazzi erano di una [illegible] micità deprimente [illegible] platea non c'era un solo spettatore che abbozzasse [illegible] riso, nemmeno [illegible] cortesia, la serata si è risolta in un'apoteosi di Andreotti premiato come maggiore [illegible] più spiritoso obbiettivo di satira. Premiati i satirici, premiati i satireggiati. E' attraverso la tv che la confusione è stata evidenziata al massimo. Per fortuna è stato evidenziato anche il ge[illegible] Paolo [illegible] che per sottolineare la contraddizione di un grottesco «pappa e ciccia» ha rifiutato la patacca e se n'è andato.*

Nel gorgo della [illegible] — *I giornalisti [illegible] quotidiano «Dentro la notizia» [illegible] Retequattro stanno lottando contro tre nemici. [illegible] indici [illegible] ascolto [illegible] li sconfortano; Berlusconi che li [illegible]cia; gli spot che [illegible] strangolano.*

Se l'esperto è indispensabile — *Di esperti le trasmissioni traboccano: prego professore, dica dottore, sentiamo il parere dell'illustre clinico, dello scienziato, del dotto gesuita. [illegible] sotto con [illegible] esperti [illegible] parapsicologia, giardinaggio, [illegible] stumi tribali ecc. Poi, quando l'esperto veramente ci vuole, non c'è. Com'è capi[illegible] per il documentario [illegible] Alamein sulle battaglie [illegible] Africa, Rommel, Montgomery, gli scarsi mezzi italiani [illegible] guerra voluta dal fascismo, la strapotenza angloamericana. [illegible] è raccontato il tutto sull'onda del sentimento patriottico e dell'omaggio all'eroismo e al sacrificio anziché affidarsi all'analisi [illegible] uno storico che al programma avrebbe dato quel che [illegible] mancava, la forza e la chiarezza della rievocazione ragionata.*

[illegible] nere sul Tg — *Fulminante indagine tra il pubblico per sapere [illegible] il nuovo look del Tg2 è gradito. Non piace a [illegible]. Quelle bande nere che [illegible] tornano l'immagine sono sgradite [illegible] tutti. Qualcuno parla di costrizione, riduzione, ingabbiamento, qualcuno parla addirittura [illegible] addobbo fosco, di cornice minacciosa, [illegible] funebre che incombe [illegible] cervice di intervistatori e intervistati. E tutti sono d'accordo su un punto: che per un tg non è comunque il look che conta, [illegible]...*

Notte [illegible] — *[illegible] puntata della rubrica [illegible] Zavoli si intitolava l'altra [illegible] Amare. [illegible] come di consueto, [illegible] è gravemente protratta nel [illegible] della notte. Una notte d'amore? Tra stupratori in famiglia, e derelitte ex drogate ed ex prostitute. [illegible] dispensatrici di Aids, e pornografi pedofili, è stata invece una cattedratica, ammonitrice e sensazionalistica [illegible] horror.*

Elemosina — *Per un'inchiesta Frajese si è travestito da barbone ed è andato in giro a chiedere l'elemosina. Buona idea. [illegible] non è in deficit? I sommi dirigenti potrebbero imitarlo. Ma poiché — causa il pessimo trucco, quale [illegible] Frajese — verrebbero immediatamente riconosciuti, correrebbero il rischio che chi gli fa cadere mille lire nel cappello gli dica anche «Sì, però mi faccia programmi migliori...»*

[illegible]

Quinto round dello show [illegible] Montesano e Oxa - La rinuncia della étoile italiana

Un lama a «Fantastico»

Lo ha portato sul palco il «presentatore di riserva» Frizzi: una «risposta» [illegible] sit-in di protesta degli animalisti - Le polemiche tra l'attore e i dirigenti della rete - [illegible] Fuscagni, responsabile di Raiuno, dice: «Stiamo battendo la Fininvest, nulla ci preoccupa»

ROMA — Sono arrivati in una cinquantina, nel primo pomeriggio di ieri, cartelli al collo e qualche cane al guinzaglio i militanti della «Lav», Lega antivivisezione, per protestare davanti al Teatro delle Vittorie contro l'apparizione di Montesano in video completo di pelliccia. Capitanati dal loro segretario, Alberto Pontillo, verde, vegetariano e protettore ad oltranza di ogni animale, i ragazzi della Lega hanno portato una petizione indirizzata a Montesano. Gli riconoscono bravura e preparazione ma chiedono che il [illegible] durante una puntata della trasmissione, dichiari che *«la bellezza umana non ha bisogno di un capo di abbigliamento che gronda sangue innocente»*. Ma Montesano ha detto di non avere alcuna intenzione di dar loro spazio in trasmissione. E quindi i ragazzi hanno atteso per ore schierati dietro uno striscione che recitava: *«Ti piace la pelliccia? Il suo ultimo proprietario c'è stato ammazzato dentro»*. Un altro cartello diceva: *«Fantastico è il mondo degli animali»*.

Hanno spiegato: *«Siamo contro qualunque atto violento compiuto dall'uomo sugli animali, compreso l'allevamento dei polli in batteria. Se proprio si deve mangiar carne, meglio quella dei polli ruspanti che almeno hanno vissuto felici la loro breve esistenza»*.

In tarda serata agli animalisti s'è aggiunto qualche personaggio convocato dal tam tam di Radio Radicale, ed offeso per esser stato definito, sempre da Montesano, una *«specie in via di estinzione»*. (Comunque un animale a *Fantastico* è davvero arrivato: il *«presentatore di riserva»* Fabrizio Frizzi ha portato un «nobile» lama, che per il palcoscenico ha mostrato una grande curiosità).

All'interno [illegible] Teatro [illegible] nuno sembrava preoccuparsi troppo della protesta. Oggetto di turbamento erano piuttosto le voci, ormai numerose, sull'esistenza [illegible] incomprensioni, malumori, scontentezze tra Montesano e lo staff dirigenziale di Raiuno. Lui, si dice, è stanco, nervoso, teso e sentendosi abbandonato avrebbe accusato [illegible] capo struttura Maffucci di aver troppe cose a cui pensare, a partire dal rock.

Dietro le quinte è stata così improvvisata una mini conferenza stampa alla presenza di Montesano e Maffucci, più Carlo Fuscagni, attuale direttore in pectore della rete. Montesano e Maffucci hanno ammesso di avere avuto nei giorni scorsi una discussione. Una discussione filosofica l'ha definita Maffucci, una discussione spirituale l'ha chiamata Montesano: *«Siccome la trasmissione è banale, prevedibile e ripetitiva, abbiamo [illegible] stionato [illegible] cose [illegible] carattere artistico»*. Maffucci ha buttato acqua sul fuoco: *«Mi trovo benissimo con Enrico e non ho intenzione [illegible] cambiare alcunché»*.

Carlo Fuscagni invece, che sembrava piovuto in mezzo [illegible] conflitto ha [illegible] per esprimere la soddisfazione di Raiuno per l'andamento di questa stagione tv: *«La Rai quest'anno dovrebbe chiudere con un 44 [illegible] cento [illegible] ascolto medio contro [illegible] Fininvest. E' un bel ris[illegible]. Di che dovremmo essere scontenti?»*.

Simonetta Robiony

Sade [illegible] una delle ospiti dello show con [illegible] cantante Anita Baker; Ugo Tognazzi è [illegible] nei panni del commissario Ambrosio

La Ferri dice no troppi impegni

Sarà in tv nel galà dell'Estate Fiesolana

MILANO — Alessandra Ferri, la giovane stella italiana partner di Michail Baryshnikov, direttore dell'American Ballet, ha rinunciato a partecipare a *Fantastico*. Motivi della scelta, gli impegni di lavoro ai quali non può rinunciare a favore dello show [illegible] sabato [illegible].

Vedremo la Ferri in [illegible] l'estate prossima, quando parteciperà l'8 e 9 agosto al «galà di stelle» organizzato dall'Estate Fiesolana e trasmesso [illegible] Rai, [illegible] ai ballerini [illegible] divenuti celebri all'estero, riuniti per l'occasione al Teatro Romano.

Ha già confermato la sua partecipazione Elisabetta Terabust che interpreterà [illegible] nuova coreografia [illegible] per lei [illegible] Kevin Heigen. Danzeranno inoltre Luigi Bonino, Carlotta Zamparo, Francesca Natili del [illegible] Nazionale di Marsiglia [illegible] Petit. [illegible] Renzi prima ballerina dell'Opera di Berlino. Viviana Durante del Royal [illegible]let, Davide Bombana, [illegible]zio Bellezza e Renata Calderini [illegible] già primi ballerini [illegible] Scala e [illegible] étoiles a Monaco di Baviera. Paola Cantalupo del Balletto di Montecarlo e molti altri. Ogni ballerino proporrà un brano [illegible] repertorio, [illegible] nel finale [illegible] una sequenza tratta da *Chorus Line*. **l. r.**

Alessandra Ferri

Polemica del figlio dell'attrice in occasione della grande rassegna aperta [illegible] New York

«L'Italia dimentica mia madre, la Magnani»

[illegible] «Tg l'una» ricorda Biancaneve

ROMA — «Tg l'una», il rotocalco [illegible] di Giuseppe Breveglieri, ricorda Eric Larson, morto alcuni giorni [illegible] a Los Angeles: insieme a Disney aveva creato alcuni [illegible] capolavori della [illegible] del disegno animato, tra cui *Biancaneve*.

Gli ospiti del programma sono Enzo Biagi, Maria Teresa Fendi e Romano Scarpa, il disegnatore veneziano [illegible] molte storie [illegible] Topolino e Paperino.

Verrà proposto un servizio [illegible] *Chi ha paura [illegible] Roger Rabbit*, il film di Zemeckis [illegible] disegni animati e personaggi reali.

NEW [illegible] — Al Museo d'Arte Moderna di New York, [illegible] 28 ottobre *L'onorevole Angelina*, il film di Luigi Zampa del 1947, ha inaugurato una vasta rassegna [illegible] film [illegible] pretati da Anna Magnani, due opere al giorno fino [illegible] novembre. Adrienne Mancia, direttrice della sezione cinema del Museo, nel suo discorso introduttivo ha tenuto a [illegible] l'eccezionalità per il Museo di [illegible] a un'attrice [illegible] retrospettiva così esaustiva: *«In genere allestiamo rassegne su registi e sceneggiatori, oppure cicli dedicati a cinematografie straniere, ma nel caso [illegible] Anna Magnani riteniamo [illegible] il suo contributo al cinema sia [illegible] medesimo livello»*. Ha poi aggiunto che [illegible] rassegna verrà portata a Parigi al Centre Pompidou.

Sthephen Harvey, vicedirettore della sezione cinema, curatore della [illegible] insieme a Patrizia Pistagnesi, ha ricordato che una retrospettiva di tale portata [illegible] dedicata solo a Lilian Gish, la grande star del cinema [illegible] tot, [illegible] anni fa: *«Il loro stile [illegible] recitazione [illegible] cambiato il [illegible] della storia del cinema nelle rispettive epoche, la Gish ha portato una certa forma di delicatezza e immediatezza nella recitazione nell'era del muto, [illegible] Magnani ha portato lo stesso tipo [illegible] immediatezza nel [illegible] dopoguerra»*.

Il *New York Times* nella prima pagina della sezione Weekend del venerdì [illegible] una bella foto della Magnani nel film *La voce umana* di [illegible]lini, nell'articolo [illegible] pagina la fotografia, intitolato *Quintessenza dell'italianità*, si legge: *«In un'era di eroine biondo platino con i nasi all'insù, Anna Magnani, una donna [illegible] più giovane, dai capelli disordinati e [illegible] roca, divenne per milioni di spettatori cinematografici il simbolo della "donna naturale" che in un'industria abbondantemente popolata [illegible] colleghe rifatte dal bisturi, [illegible] orgoglio [illegible] delle [illegible] occhiaia, spiegando che molto "bel vivere" aveva contribuito a procurargliele»*.

La rassegna offre una selezione [illegible] circa 20 titoli, [illegible] alcuni mai arrivati in Usa, incluse rarità come *Tempo massimo* del [illegible] e *Campo de' fiori* del '43. Naturalmente ci sono i [illegible] della [illegible] stupenda carriera, [illegible] *Roma città aperta* [illegible] del [illegible] e [illegible] di Renoir e *Bellissima* di Visconti, ambedue del '52, né potevano mancare i film hollywoodiani, da *La rosa tatuata* [illegible] sceneggiato [illegible] Tennessee Williams e diretto [illegible] Daniel Mann [illegible] Magnani vinse l'Oscar) al film di Sidney Lumet *Pelle di serpente* del '60, nel quale recita con Brando.

[illegible] occasione della retrospettiva, si è tenuta presso l'[illegible] italiano di cultura di New York [illegible] tavola rotonda alla quale [illegible] preso parte anche Luca Magnani, figlio dell'attrice. Il suo intervento è stato molto polemico nei confronti dell'Italia e soprattutto di Roma: *«Non è un caso — ha detto — che una tale rassegna si tenga all'estero e [illegible] grattuito per l'interessamento [illegible] stranieri, perché l'Italia ufficiale preferisce dimenticare un personaggio scomodo [illegible] mia madre»*. La polemica del figlio dell'attrice si riferisce soprattutto al fatto che a 15 anni dalla scomparsa la [illegible] di Roma ancora non ha dedicato [illegible] monumento [illegible] Magnani. *«Mi auguro ora che l'Italia, sempre così sensibile a quanto avviene in America, si ricordi finalmente [illegible] lei»* ha concluso Luca Magnani.

Raffaello Siniscalco

Scegliendo tra i film di oggi e domani in tv

[illegible] stellari contro il perfido Impero

OGGI — Il ciclo «I casi del dr. Kildare e gli umori [illegible] Gillespie» si inizia alle [illegible] su Raidue con Il giovane **dottor Kildare** ([illegible] inedito in Italia, dur. 80') di [illegible] Bucquet con [illegible] Ayres e Lionel Barrymore: il giovane medico, appena arrivato al General Hospital, rischia la carriera per sostenere contro tutti la [illegible]mentale di una paziente. Su Raitre alle 11,10 [illegible] tipico esemplare hollywoodiano, drammatico-divertente, con avventure amori cazzotti. **La febbre del petrolio** (1940, dur. 118') di [illegible] Conway con [illegible] Gable e Spencer Tracy (di nuovo insieme dopo *San Francisco* e *Arditi dell'aria*), cercatori di petrolio, amici-nemici, uno [illegible] e fortunato con le [illegible], l'altro generoso e riflessivo; a loro tengono gagliardamente testa Claudette Colbert innamorata mogliettina ed Hedy Lamarr splendida seduttrice.

Memorie, nostalgia, amarezza, e duro destino dei minatori, [illegible] ampio [illegible] di John Ford **Com'era verde la mia valle** (1941), su Canale 5 alle 14, dur. 118' e [illegible] spot 135') [illegible] bestseller di Ri[illegible] Llewellyn [illegible] Walter Pidgeon e Maureen O'Hara, disgregazione di [illegible] già in [illegible] Galles ricostruito a Hollywood. Su Raitre alle 16,35 Sissy Spacek [illegible] **La ragazza di Nashville** (1980, dur. 124') [illegible] Michael Apted, biografia della popolare [illegible] all'epoca [illegible] più che quarantenne) cantante country Loretta Lynn. [illegible] Raidue alle 16,40 il [illegible] bellico **Obiettivo [illegible]** (1945, dur. 142') di Raoul Walsh [illegible] Flynn [illegible] di un commando di paracadutisti in Birmania.

Terrificante e [illegible] thriller su Canale 5 alle 20,30. **Oltre ogni limite** (1986, dur. 89' e [illegible] spot 100') di Robert Young dal dramma di William Mastrosimone con **Farrah Fawcett** e [illegible] Russo, al centro una donna sola che reagisce con disperata e feroce astuzia [illegible] violenza, tra un folle sadico bruto e la polizia imbelle. Su Italia 1 alle 20,30 la fiaba kolossal **L'impero colpisce ancora** (1980, [illegible] 115' e con [illegible] 160') seguito tre [illegible] dopo [illegible] *Guerre stellari*: regista non è più Lucas ma Irvin Kerschner. [illegible] gli interpreti: Mark Hamill, Harrison Ford, Carrie Fisher, Alec Guinness. Su Montecarlo [illegible] 21,30 un film messicano di [illegible] Buñuel, **Adolescenza torbida** (1950, dur. 87' e con spot [illegible] torbido ritratto beffardo di una giovinetta [illegible]suale e perversa. Su Italia 1 alle 23,15 Star '80 (1983, dur. 103' e [illegible] spot 115', versione originale) di Bob Fosse con Mariel Hemingway.

DOMANI — Congegni elettronici in fondo al mare, paradossali avventure, agenti [illegible] Kgb, seducenti donnine, squali e humour: su Raiuno James Bond [illegible] **solo per i tuoi occhi** (1981, dur. 128') [illegible] Lewis [illegible], protagonista Roger [illegible]. Su Retequattro una deliziosa, maliziosa e scanzonata commedia di Howard Hawks **Gli uomini preferiscono le bionde** (1953, dur. [illegible]' e con spot 110') con Marilyn Monroe e Jane Russell a caccia di marito miliardario.

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 24;
- 9,15 **Il mondo [illegible] [illegible]ark**, realizzazione di Renato Mazzera
- 10 — **Linea verde**
- 11 — **Santa Messa**
- 11,55 **Parola e vita: le notizie**
- 12,15 **Linea verde**
- 13-13,55 **Tg l'una**, rotocalco della domenica. Ricordo di Eric Larson con Walt Disney di «Biancaneve»
- 13,55 **Toto-TV Radiocorriere**, gioco con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi
- 14 — **Domenica in...**, con **Marisa Laurito**. A cura di Paolo De Andreis
- 14,20 **Notizie sportive - Domenica in...**, ospiti Sandro Mayer, Giuliana De Sio
- 15,20 **Notizie sportive - Domenica in...**
- 16,20 **Notizie sportive - Domenica in...**
- 18,10 **90° minuto**
- [illegible] **[illegible] in...**
- [illegible] **A viso coperto**, [illegible] Marlène Jobert, Martina Connolly, [illegible] Lovelock, Albino, Hanne Zinschler, Roberto Connolly e il piccolo [illegible] Lorenti, [illegible] Connolly
- 22,10 **[illegible] sportiva**
- 0,10 **Il libro, un amico**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 21,50
- 4,45-7,15 **Suzuka: Automobilismo. G. P. del Giappone di F. 1**
- 7,15 **Cuore e batticuore**, telefilm
- 8 — **Lassie**. Un fine settimana movimentato
- 8,25 **Corri come il vento, Kiko**
- 9,55 **Thundercats**
- 10,15 **Punky Brewster**, telefilm
- 11 — Matinée al cinema: I casi del dr. [illegible]re e gli umori del dr. Gillespie. **Il giovane dr. Kildare** (1938). Film [illegible]. 1ª visione tv. Regia di H. [illegible] Bucquet, con Lew Ayres, Lionel Barrymore, Lynne Carver
- 12,30 **Antonia**. *Sulle strade* con [illegible] Conduce Sandra Milo
- 13,20 **Tg2 - Lo sport**
- [illegible] **Saremo famosi**, telefilm
- 14,40-16,20 **Suzuka: [illegible] G. P. del Giappone di F. 1**
- 16,15 **45° minuto**
- 16,40 **Obiettivo [illegible]** (1945). Film [illegible] [illegible]. Regia [illegible] Walsh, con Errol Flynn, John [illegible]
- 18,50 **[illegible]**
- 20 — **[illegible] - Domenica sprint**
- 20,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm. *Solo guai con l'uomo [illegible] Roma.* Con Horst Tappert, Fritz Wepper, Elisabeth Augustin. Regia di Helmuth Ashley
- 21,30 **Videocomic**
- 22,05 **Italiani d'America: «La strada lunga 100 anni»**
- 23,05 **Protestantesimo**
- [illegible] **DSE [illegible] e il gusto**
- 0,30 **D.O.C. concerto.** *Don't knock the rock*

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,45
- 10,30 **Musica [illegible] - I [illegible]**. Accademia Nazionale di [illegible] Cecilia. Stagione da camera '87-88. Omaggio a [illegible] Zafred. Direttore Angelo Faja. Orchestra da Camera di S. Cecilia. Concerto per violino e orchestra. Solista [illegible] Brengola. Sinfonia breve [illegible] archi
- 11,10 **[illegible] del petrolio**, (1940). Film d'avventura. Regia [illegible] Jack Conway. Con Spencer Tracy, Clark [illegible], Claudette Colbert
- 13,05 **Professione pericolo**, telefilm. Gioco sporco. Con Lee Majors
- 14,10 **Va' pensiero.** Un programma di [illegible] Barbato. Coadiuvato [illegible] Oliviero [illegible] Con Emanuela Giordano, [illegible] Chiambretti, Nino Marino. A cura di Giusi Robilotta. Regia di Patrizia Belli
- 16,35 **La ragazza di Nashville** («Coal miner's daughter» 1980). Film musicale. Regia di Michael Apted. Con Sissy Spacek, Tommy Lee Jones, Beverly D'Angelo, Levon Helm
- 18,35 **Domenica gol**, a cura di Aldo Biscardi
- 19,45 **Sport Regione**
- 20 — **Calcio Serie B**
- 20,30 **Anche gli angeli tirano di destro** (1974). Film commedia. Regia di E. B. Clucher. Con Giuliano Gemma, Ricky Bruch, Laura Belcharelli
- 22,20 **Carosello carosello comico**
- 22,35 **Anteprima Millemeriche flash**
- 22,40 **Appuntamento al cinema**
- 23 — **Rai Regione: Calcio**

Il critico segnala

CANALE 5 (ore 22,30) — Dopo il film «Oltre ogni limite» un dossier-d[illegible]o sulla violenza sessuale, sugli stupri, sulle aggres[illegible] alle donne, e su quali possono essere le devastanti conseguenze anche nell'ambito psicologico.

RADIOTRE (ore 16,25) — In [illegible] dal teatro Chiabrera di Savona una rara opera giovanile di Gioacchino Rossini, «Ciro [illegible] Babilonia» ovvero «La caduta di Baldassarre»; direttore Carlo Rizzi, orchestra sinfonica di Sanremo.

RADIODUE (ore 21,30) — Per [illegible] rubrica «Lo specchio del cielo», serie di autoritratti segreti raccolti da [illegible] Sinigaglia, un incontro ravvicinato con Lietta Tornabuoni.

De [illegible] a «Domenica in»

Giuliana De Sio è una delle ospiti di «Domenica in» (su Raiuno dalle 14). Nel programma, condotto dalla Laurito, intervengono anche Paola Turci, Dora Moroni e la [illegible] più giovane d'Italia (28 [illegible]

ITALIA 1

- 8,30 **Bim bum bam**, cartoni animati
- 10,30 **Boomer cane intelligente**, telefilm
- 11 — **Automan**, telefilm
- 12 — **[illegible]** telefilm
- 13 — **[illegible] Prix**, settimanale motoristico, con A. De Adamich
- 14 — **1, 2, 3 Jovanotti**, musicale
- 15 — **Happy days**, telefilm
- 16 — **Bim [illegible] bam**, cartoni
- 18,20 **Legmen** «Nel rifugio di Casanova», telefilm
- 19,25 **Gli amici cercafamiglia**, cartoni
- 19,40 **Foofur superstar**, cartoni
- 20 — **I puffi**, cartoni
- 20,20 **Serata incredibile**, presenta Gerry Scotti. **«L'impero colpisce ancora»**, con Mark Hamill, Harrison Ford, regia di Irvin Kershner, film
- 23 — **[illegible] incredibile**, presenta Gerry Scotti
- 23,15 **«Star 80»**, con [illegible] Hemingway, Eric [illegible]berts, regia [illegible] Fosse, film [illegible] lingua originale
- 0,05 **Star Trek**, «La macchina del giudizio universale», telefilm

CANALE 5

- 8,30 **Le frontiere dello spirito**, rubrica
- 9,30 **Block notes**
- 10,30 **I Jefferson**, telefilm
- 11 — **Il girasole**
- 11,30 **Strega per [illegible]**, telefilm
- 12 — **Rivediamoli**, presenta Fiorella Pierobon
- 13 — **Superclassifica show**
- 14 — **Com'era [illegible] valle**, film con [illegible] O'Hara, Walter Pidgeon
- 18,15 **[illegible] dirsi addio**, [illegible] O'Hara, John Payne, film
- 18,30 **Love [illegible]**
- 20,30 **Oltre ogni limite**, [illegible] Fawcett, James Russo, film
- 22,10 **Dossier - [illegible] limite**, a [illegible] Giorgio Medail
- [illegible] **Speciale sul [illegible] di [illegible] - «La partita»** (replica)
- 23,35 **[illegible] bella grinta**, con Renato Salvatori, Norman Bengell, [illegible] gia di Giuliano Montaldo, film
- 1,25 **Sulle strade della California** «La riabilitazione», telefilm
- 2,25 **Sceriffo a New York**, telefilm

RETEQUATTRO

- 8 — **Il mondo di domani**, rubrica religiosa
- 9,30 **National geographic**, documentario
- 10,30 **Il grande golf - British Open '88**, sport
- 11,30 **Parlamento in**
- 12,15 **[illegible]**, [illegible]manale
- 13 — **Detective per [illegible]re**, telefilm
- 14 — **Domenica più**, pro[illegible] condotto da Rita Dalla Chiesa
- 17 — **Longstreet** «L'arte di intercettare [illegible] gno», telefilm
- 18 — **New [illegible] York**, tel[illegible]
- 19 — **[illegible] presenta** «Canzone galeotta», [illegible]lm
- 19,30 **[illegible] intoccabili** «Il [illegible] non associato» (2ª parte), telefilm
- [illegible] **[illegible] l'egiziano**, con Edmund Purdom, [illegible] Simmons, film
- 23,20 **Il grande golf [illegible]tish Open [illegible]** (2ª parte)
- 0,20 **[illegible] una coppia**, con Erland Josephson, Ingrid Thulin. Regia di Ingrid Thulin, Sven Nykvist, Erland Josephson, film

ODEONTV

- 13 — **Odeon, News. Top Motori**
- 13,30 **Il carabiniere a cavallo**, film
- 15,45 **Sugar**, cartoni
- 18,30 **Captain Power**, telefilm
- [illegible] **Le signore [illegible] piovra**, film tv con Tony Franciosa
- 20,30 **Strike commando**, film, di V. Brown con Christopher Connelly
- 22,30 **Vacanze [illegible] per quei pazzi, pazzi porcelloni**, film di M. Griffiths con B. Zubar, F. [illegible]

RETE A

- 14 — **Teleshopping.**
- 19,30 **Nozze d'odio**, con Christian [illegible], Miguel Palmer, Frank Moro, sceneggiato
- 20,25 **Il peccato di Oyuki**, con Annia Martin, Joshio Boy Olm. *Oyuki e Irving si sposano e vanno a recuperare la loro bambina da Oguino, ma qui Irving trova la morte per mano dello stesso Oguino. Oyuki viene incolpata*

MONTECARLO

Telegiornale: 20
- 4,30 **Formula Uno - G. P. del Giappone**
- [illegible] — **Angelus**
- 14,15 **[illegible] - Campionati Europei**, in diretta da Vise (Belgio)
- 17,20 **A tutto [illegible]**, con Elvis Presley
- 19 — **Autostop per il cielo**, telefilm
- [illegible] **[illegible]** telefilm
- 21,30 **Adolescenza torbida**, [illegible] Buñuel, con Fernando Soler
- 23,05 **Pianeta azzurro**, do[illegible]
- 24 — **Vampiro**

CAPODISTRIA

- 13 — **The [illegible] run**, dal Trinity College: intervista [illegible] principe Edoardo e agli attori Ben [illegible] e Ian Charleson - Sfida tra [illegible] e [illegible]
- 14,40 **Tennis - Open di Bercy**, in diretta
- 19 — **Boxe - Damiani-Biggs**, pesi massimi
- 20,30 **A tutto campo**
- 22 — **Boxe - Chavez-Ramirez e Lara-Lopez**

SVIZZERA

Telegiornale: 14; 19,45; 22,45; 24
- 16,05 **Il trionfo di Tarzan**, film con Johnny Weissmuller
- 17,15 **Mickey and Donald**, disegni animati
- 17,40 **Superflip**
- 18 — **Natura amica**
- 18,45 **A conti fatti**
- 19 — **Attualità**
- 20,20 **Madigan: un poliziotto di New York; Aria di Napoli**, con Richard Widmark
- 21,30 **Domenica sport**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 8; 10; 13; 14; 19; 23 — Ore 8 Il guastafeste: 7,30 Culto evangelico. 7,50 Asterisco musicale. 8,30 Mirror. 8,40 Fra sabato e domenica. 8,50 La nostra terra. 9,10 Il mondo cattolico. 9,30 Santa Messa. 10,19 Varietà, varietà. 11,52 Ondaverde Camionisti. 12 La pace la radio?. 14 Sottotiro. 14,30 Carta Bianca Stereo. 15,22 Tutto il calcio minuto per minuto. 16,30 Carta Bianca Stereo. 18,30 Tuttobasket. 19,20 Ascolta, si fa sera. 19,25 Nuove orizzonti; 20 Musica sera. Musica del nostro tempo [illegible] lucolano e Dimitri Nicolau; 20,30 Caval[illegible] Rusticana. Pietro Mascagni. Direttore Franco Mannino. 22 Saper dovreste; 23,05 La telefonata. 23,28 Notturno italiano; Radiorasouno: 15-24

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,32; 16,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 L'udienza è aperta. 8 Radiodue presenta. 8,15 Oggi è domenica: 8,45 Se Anche ci ripenso.., 9,35 Ora d'aria: 11 Il setaccio; 12,15 Mille e una canzone. 12,45 Hit Parade 2. 14 Mille e una canzone. 14,30 Il Pool sportivo presenta Domenica [illegible]: 15,25 Stereosport; [illegible],30 Domenica sport. [illegible] Stereosport; 20 L'oro della musica: [illegible] Buonasera Mrs. Robinson; 21,30 Lo specchio del cielo, ospite [illegible] Tornabuoni; 22,50 Buonanotte Europa; 23,38 Notturno italiano; Raistereodue. [illegible]

RADIOTRE. Giornale radio: 7,20, 8,45; 11,45; 13,45; 19,05; 20,45 — Ore 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino. L. van Beethoven, A. Jolivet, C. Monteverdi; 9,48 Domenica Tre; 10,30 Concerto del mattino. A. Corelli, H. W. Henze, J. S. Bach, A. Scriabin; 12 Uomini e profeti; 12,30 Divertimento; 13,15 L'ostacolo e l'errore; 14 Antologia; 16,25 Ciro in Babilonia, di Gioacchino Rossini. 19,20 Antologia; 20 Concerto barocco. P. Nardini, G. Torelli, G. Boehm, G. F. Haendel. 21 Ch. W. Gluck, L. van Beethoven, C. Debussy. 22,50 Robert Schumann. 23,58 Notturno italiano e Rastereonotte 24-6.

Chiusi gli Incontri di Sorrento, nell'89 saranno dedicati all'Italia

E dal Brasile prove d'autore

Naturalismo tinte nere, spazio alla realtà sociale accanto a film «postmoderni» fatti citazioni - Tutti i premi - La bella sorpresa regista milanese Adriana Monti

DAL NOSTRO INVIATO

SORRENTO — C'è una borghesia a Sorrento, splendide ragazze di buona famiglia in uscita, gran lavoro di sarte e parrucchiere, po' brusio e di distrazione punto introducono lo spettacolino di Bersani con ospiti alternati Sordi e Manfredi, Volontè e Verdone; anche cinema brasiliano fa strada nell'atmosfera familiar-mondana, oggetto riflessione o di curiosità culturale, se Rio fosse una seconda, vitale Napoli, così, così distante.

Incontri, dedicati quest' al cinema brasiliano, si sono chiusi: alcuni film hanno proseguito il filo notturno dell'inizio, la proposta stilistica di un cinema postmoderno più attento alle citazioni che Naturalmente, la rielaborazione di moduli del poliziesco americano serie B produce film serie A, una prova d'autore. Come nel suggestivo «A dama de cine Shangai», La donna del cinema Shangai, di Guilherme Almeida, in cui un pugile ed agente immobiliare entra d'estate, solo sperando nell'aria condizionata, in un cinema di San Paolo, dove proietta un vecchio poliziesco. Ombre voluttuose si muovono nella penombra e sullo schermo, una coppia fa all'amore, una donna s'allunga provocante verso il nostro. momento in cui la segue nell'ingresso (ma chi è? somiglia alla protagonista film?) l'ex pugile entra in un'avventura burrascosa e intricata come una vecchia pellicola. Tanto è vero che c'è due volte la parola fine: non si sa quale finisca prima, il film nel film o il film film.

Ma c'è stato posto anche per la sociale, secondo quel naturalismo latino-americano tanto gonfio e minuzioso da essere visionario. «Rey do Rio», di Rio, di Fabio Barreto, le sono davvero (nella mente un cattivo quasi per bene); arricchiscono col clandestino, il buono sarà ucciso da un killer scherato durante il carnevale; poco più ingenuità sarebbe stata una sceneggiata ideale per Merola.

Ma il massimo del naturalismo, fino alle tinte nere, è in «Romance de empregada», di cameriera, Barreto, Betty Faria, bellissima sottoproletaria urbana, abitante di una «favela» con marito zoppo, fa all'amore con un vecchio scucirgli dei soldi. Una volta si sarebbero sprecati gli aggettivi metodo Faria: sordido, animalesco, meschino. Ora s'è capito che anche il vecchio c'entra qualcosa, e il regista l'impossibile, finché può. che l'ultima si svolge Betty sul tetto della sua baracca stringe i soldi del vecchio, mentre l'alluvione sta portando via il marito ingessato e l'amante sta morendo sul letto pel d'acqua.

Era già noto Berlino «Vera» di Sergio Toledo, drammatica lotta di una ragazza per apparire un maschio; ma al corpo non comanda, come «Feliz ano velho» Roberto Gervitz, storia di un giovane paralizzato in un incidente cercato per amore, storia di Brasile immobile per troppo amore.

Stefano Reggiani

«Spiga d'oro» a film inglese

VALLADOLID — Spiga d'oro, primo premio della Settimana internazionale cinema, è andata film inglese Voci lontane di Terence Davies, la Spiga d'argento al francese Un affare di donne di Chabrol.

Donne, la rivelazione

SORRENTO — La prossima degli Incontri, 23 al 30 settembre, sarà completamente dedicata al cinema italiano. Ha esclamato il direttore «Voglio fare di Sorrento la città del cinema italiano». Ieri stati assegnati i premi Sica, la sezione dei nuovi registi italiani emigrata da Venezia. premiato, Valerio Jalongo 28 anni Dream city. La città dei nostri sogni, è uno dei vani talenti dall'ex Gaumont e poi emigrati in America. Dream city è proprio il diometraggio per l'università americana, avventura di due provinciali nella città del mito, riscoperta con occhi ironici e pietosi di Los Angeles, anzi di Hollywood, Venice ecc. della lezione Jalongo sceglie alcune schegge delle riflessioni americane.

la rivelazione della De Sica, partita sotto, gracile come sempre, è il film Gentili milanese Adriana Monti, che è già stato premiato al di e qui avuto una. Che piacere guardare finalmente film italiano compiuto, senza l'aria provvisoria del dilettantismo, propria di altri debuttanti. signore ha eventi clamorosi, costeggia con grazia e insistenza i comportamenti femminili, quotidianità delle appena amplificata e resa esemplare: un gruppo di amiche (mogli) di mezza età, indomite si mette in cooperativa per dipingere per passare allegramente (se pita) il tempo libero. Se l'una amoreggia col marito dell'altra, sarà Interessa. stile la pace dà un risvolto misterioso alla realtà: la Confalone, viso buffo su un corpo sexy, non è mai stata brava. E notte premi per tutti, anche per i più giovani, tra le targhe Sica Maurizio Nichetti, Ricky Tognazzi, Vincenzo Mollica, Michele Anselmi.

s. r.

Venezia: parla il direttore della Mostra Cinema - Venerdì riunione del consiglio

Biraghi: «Sponsorizzateci in fretta»

«Spero non sorgano complicazioni sui miei progetti perché siamo già in ritardo per cercare finanziamenti privati» - Il Festival aprirà il 4 settembre - In programma una retrospettiva dedicata a Cocteau

VENEZIA — Ca' Giustinian, dove c'è la sede Biennale, si sta la preparazione della riunione del Consiglio direttivo che il 4 e 5 novembre dovrà tra ascoltare proposte Guglielmo Biraghi, all'andamento dell'ultima Mostra, attività permanenti per il prossimo triennio (la tardiva nomina di fatto vanificare un e regola Mostra.

«Non prevista novità rispetto al regolamento dell'edizione '88 — precisa Biraghi — spostamento della data. La prossima si aprirà lunedì 4 settembre, e non il 5 come annunciato, concludersi poi il 15 settembre. E' prevista anche per il prossimo anno una pre-inaugurazione che luogo domenica settembre. Lo spostamento da agosto a settembre comporta inevitabilmente di armonizzare la collaborazione tra Mostra di Venezia, Premio Italia e Mifed Milano, tre grandi iniziative diverse tra loro che però interessano gli operatori».

«Per la prossima Mostra — il direttore della Biennale Cinema — proporrò al Consiglio direttivo uno studio e una retrospettiva Jean Cocteau di cui ricorre nel 1989 il centenario. Una occasione che permette di affrontare, nell'ambito attività permanenti, uno interdisciplinare, essendo un della musica, balletto, del teatro e del cinema. piacerebbe coinvolgere in questa operazione anche gli altri settori della Biennale. Si potrebbe, tra l'altro, riprendere balletto Parade ispirato a Jean Cocteau e allestito nel 1917 con le musiche Satie, le coreografie Leonide Massine e le scene e i costumi di Picasso. Quello di Jean Cocteau potrebbe un evento italiano, anche perché l'anno prossimo i francesi tutti presi dalle celebrazioni della Rivoluzione per cui non avranno il tempo di ricordare leggendario narciso che sapeva far tutto».

Guglielmo Biraghi si trova a Venezia, dove giunto proveniente Mifed di Milano, e nel di Ca' Giustinian mettendo a punto la relazione per il direttivo: molte correzioni: «Spero sinceramente — dice — che sorgano complicazioni e che le mie proposte siano accolte e soprattutto rapidamente. Se si vuole l'affossamento Mostra veneziana che mi si metta in condizioni di non perdere altro tempo. Sul piano economico '88 è chiusa nel rispetto delle disponibilità previste: è costata quattro miliardi scarsi. Adesso, per esempio, si parla tanto di sponsor, ma per contattarli occorre fare presto. Entro le grandi industrie predispongono i bilanci preventivi e il tempo anche attività permanenti. già alla vigilia del convegno su Pasolini che si terrà a Roma ed in quell'occasione universitari e i neo-laureati che hanno seguito a Venezia la retrospettiva del regista-poeta dibatteranno le loro riflessioni».

sottoporrà inoltre Consiglio direttivo Biennale il progetto di acquisire, il Cinema, sala di 500-600 posti, indispensabile si vuole ridurre il numero dei film proposti nel corso dell'ultima. Dopo del direttivo, il direttore del settore cinema intende incontrare il sindaco di Venezia per chiarire malintesi verificatisi nell'agosto e con il Comune un permanente pro.

Sul fronte politico si parla con di una proposta democristiana per, nell'ambito della Biennale, la sezione «Progetti speciali» e tre i candidati ruolo coordinatore: Gianfranco Bettetini, Leonardo Benevolo e Giuseppe Rosaini, già consigliere dell'istituzione veneziana e che da una decina di giorni ha lasciato, per raggiunti limiti età, la direzione di Raiuno. Questo settore, che dovrebbe avere funzioni multi — e esclusivamente legate cinema —, avrebbe tra l'altro il compito di concretizzare la collaborazione tra e la Biennale ipotizzata nel settembre da Enrico Manca e Portoghesi nell'incontro avvenuto al Lido. I «Progetti speciali» non vanno que confusi «Eventi speciali» che continueranno a parte integrante della del. Tuttavia per ora, la Biennale non disponibilità di bilancio per varare nuova ne.

Ernesto Baldo

Carta bianca ai giovani attori

Chiusa la rassegna del Voltaire sei interpreti hanno presentato altrettanti monologhi tratti da Perec, Savinio, Bachman, Barbin e Janowitz

TORINO — nella sala di via Cavour a finita, per improvvisa dichiarazione Centro franco-italiano, la del Voltaire «Carta all'attore» congiulato ed esibito personalità interpretative l'intento di Davico Bonino, ideatore dal ciclo, consisteva nel proporre fronto; non per stilare arbitrarie graduatorie di merito, ma per un'esibizione artistica con, un po' parentesi, po' laterale.

E così Valeriano Gialli, Giuseppe Zambon, Nicoletta Bertorelli, Roman, Nadia Ferrero e Di hanno il loro attori e qualità diseguali ma ugualmente. A ciascuno di loro era affidato un monologo di circa un'ora (escluso il concerto monodico Zambon, Leçon ténèbre, musiche Cacciapaglia) quel monologo, si giocavano tutto, spargevano tutti i loro trucchi, le finezze, le ingenuità.

Gialli ha proposto ricordo, che ha scritto Guido Davico Bonino ispirandosi a Georges Perec: seguendo il lucignolo della memoria, ha stilato quasi un catalogo di vita, tra umorismo e

Paola Roman: il suo monologo era tratto Savinio

Bertorelli è insinuata gli New York di Tama Janowitz: ritratti e delirio urbano, aberrazioni divistiche, fragilità di nervi e di sentimenti. Paola Roman si è misurata con La nostra anima Savinio, ridotta e da Luca Valentino, adeguamento mito di Amore e Psiche, rivisitato attraverso la grottesca delle sorelle Palpalà, una quali, più giovane, quella che ostenta una nobilissima faccia da tucano, sposerà l'oscena divinità.

Nadia Ferrero ha rivissuto strana confessione, Davico Bonino ha tratto Mes souvenirs Merculin Barbin, eccezionale caso di Francia dell'Ottocento. Michele Di Mauro, infine, recitato Tutto di Ingeborg Bachman, tormenti pedagogici di un padre che me di aver compreso la essenza della vita.

Testi diversi, stili anche opposti. se Gialli manifesta i segni della sua ormai lunga professione, Nicoletta e Roman conquistavano platea con una istintività, una forza espressiva e una finezza descrittiva davvero notevoli, se la pur brava Nadia Ferrero pagava guenze di una letterarietà, con la a tortiglioni di testo implacabilmente fario necessaria un'adesione psicologica e una varietà vocale che Di non possiede ancora. Alla prossima, speriamo.

o. g.

Sta per uscire [illegible] Mosca: «Potere solovietico»

E il lager di Solovki diventa film in Urss

Testimonianze dei [illegible]avvissuti, [illegible] d'accusa sugli orrori staliniani

MO[illegible]A — Gli orrori dei campi di prigionia staliniani appariranno presto sugli schermi delle sale cinematografiche [illegible] Mosca. Dopo [illegible] comparsa [illegible] [illegible] articoli sulla stampa [illegible]vietica, che ad oltre trent'[illegible] [illegible] distanza dal «rapporto segreto» di Krusciov non hanno perduto la loro forza d'impulto, prendono vita per la prima volta le immagini di una delle maggiori tragedie della storia. La «Mosfilm», gli studi cinematografici di Mosca, ha prodotto un documentario per la regia di Marina Goldovskaja e con la sceneggiatura dello storico Listov e di Chukovski, su uno dei primi campi [illegible] prigionia costituiti dopo la vittoria della Rivolu[illegible] il tristemente noto carcere a destinazione speciale [illegible] Solovki. Potere solovietico, questo il titolo del [illegible], è un montaggio di testimonianze dei sopravvissuti, fotografie e frammenti di documentari originali commentati dalle [illegible] di coloro che riuscirono a scampare alla morte; in verità i documenti originali sono piuttosto scarsi, poiché gli archivi della pri[illegible] sono tuttora chiusi.

Tuttavia, l'idea di girare il film è nata proprio dopo la visione del documentario che l'Ogpu, la polizia segreta dell'epoca (antesi[illegible] dell'odierno Kgb) diede ordine di girare sul campo di Solovki. Alla visione ristretta partecipò anche l'accademico [illegible] Likhaciov, oggi presidente del fondo sovietico della Cultura, ed [illegible] prigioniero di Solovki miracolosamente scampato ad una fine tragica. Come lui anche pochi altri, come lo scrittore Oleg Volkov e l'economista Samuil Epshtein, entrambi ex prigionieri, hanno aderito alla proposta di raccontare gli anni bui trascorsi nel campo. Nel [illegible] si racconta inoltre del ricorso frequente alle torture, e dell'usanza di gettare i prigionieri legati a tronchi d'albero dalle cime di ripide scalinate.

Solovki, situata in un gruppo di isole nel Mar Bianco, possedeva da tempo tuttavia un'antica tradizione di dolore, già dal-

Stalin in una caricatura di Levine
(Copyright N.Y. [illegible] of Books, Spa e per l'Italia «La Stampa»)

l'epoca dello zar Ivan il Terribile era un luogo d'esilio. [illegible] vide gli orrori maggiori dal '23 in poi. Nel '30, in una sola notte vennero fucilati 300 prigionieri, più di quanti Solovki abbia mai ospitato in tutto il periodo pre-rivoluzionario. Un ex ufficiale della guardia bianca, Kuriko, viene presentato come il simbolo della deformazione che lentamente subirono quei luoghi ideati per la «rieducazione» attraverso il lavoro: Kuriko arrivò al campo come un prigioniero ma presto divenne un guardiano che accoglieva i detenuti con queste parole: «Qui il potere non è sovietico ma solovietico: [illegible]sta terra non è [illegible] stata calpestata da un uomo di legge». L'inferno di Solovki, prototipo di numerosi altri che negli anni a venire diedero [illegible] all'«arcipelago gulag», nacque originariamente da una buona intenzione: nell'autunno del '23 venne approvato un decreto secondo il quale i delinquenti potevano scontare le condanne senza il controllo costante dei [illegible]ieri. Ugualmente era molto diffusa l'idea che il lavoro potesse trasformare le persone «uscite dal seminato». Era il momento di abolire le carceri e di costruire campi speciali dove la rieducazione attraverso il lavoro fosse in grado di redimere imbroglioni, ladri e nuovi ricchi. Dopo il trattamento nei campi avrebbero potuto tornare ad una vita normale come [illegible] bravi cittadini.

Ben presto però le migliori intenzioni lasciarono spazio ad [illegible] aberrazioni. I primi ad essere rinchiusi nel campo di Solovki furono i membri dei partiti politici d'opposizione e gli ex combattenti della Cheka, poi a metà degli Anni Venti entrò un'ondata di delinquenti comuni e fu allora che i prigionieri della Cheka e quelli delle ex guardie bianche si allearono per difendersi dai comuni. Solovki divenne un piccolo Stato con le sue regole e le sue leggi e, [illegible] tutto, divenne un modello per gli altri campi di rieducazione. Nell'estate del '39, più o meno q[illegible] Molotov e Ribbentrop firmarono il patto di non aggressione, il campo venne chiuso e i prigionieri più robusti mandati in Siberia; i più deboli e gli anziani furono invece imbarcati su una nave e lasciati alla deriva nel Mar Bianco. Così finì il carcere a destinazione speciale di Solovki, comunemente abbreviato con la sigla Ston, che in russo, emblematicamente, significa lamento.

Paola Delle Fratte

Al Palatrussardi i «Rum-Dmc» provocano tremila ragazzi che ignorano l'americano

Gli eroi del rap: slang e trivialità

Il gruppo che canta la musica dei giovani neri, per la prima volta in Italia, è l'espressione dell'aggressività [illegible] teenagers - Non [illegible] stato un concerto: sembrava [illegible] [illegible] in discoteca - Una tappa ulteriore rispetto al «punk», [illegible] fenomeno dell'ultimo decennio, [illegible] i suoni valgono come [illegible] per dire [illegible] [illegible] urgono

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Scariche d'insulti vomitate addosso al pubblico [illegible] non capisce, sorride beato e saltella, agita le mani urlando «Yeah». «Figli di puttana» è l'espressione più dolce, il repertorio riserva ben [illegible] (quel che gli artisti vorrebbero [illegible] al pubblico, e quello che vorrebbero [illegible] [illegible] loro) ma lo strettissimo slang newyorkese è [illegible]abo per i quasi tremila [illegible] che son venuti a sentire per la [illegible] volta in Italia, qui al Palatrussardi, il rap vero copiato [illegible] Jovanotti; si vede che [illegible] stupiti i Run-Dmc, le loro pro[illegible] cadono nel vuoto.

Restano disoccupati per tutto il concerto le tre guardie [illegible] corpo che [illegible] bordo [illegible] palco vigilano [illegible] folla [illegible] parare i colpi di chi volesse reagire. Non succede [illegible] di niente, ma si capisce perché quei tre uomini-armadio diano [illegible]. Ai concerti nei paesi anglosassoni c'è non solo un mucchio di polizia, ma anche il metal detector agli ingressi: e qui e là c'è scappato qualche morto, per chi vuol raccogliere le provocazioni senza spostarle sul piano simbolico, una rissa come minimo è assicurata.

Nella sua terra d'origine, il rap è la musica dei ra[illegible]zi neri, così come l'heavy metal lo è dei bianchi. Ma è sempre la roba aggressiva dei teenagers, e l'altra sera ad avere più di 25 anni e stare lì nel palazzone di Togni c'era da sentirsi tagliati fuori, anche per lo scenario che visualizza la definitiva decomposizione e scomparsa dell'apparato musicale [illegible] tutti i suoi miti necessari, strumenti e suonatori e cantanti. E' una tappa ulteriore rispetto [illegible] punk, che dieci anni fa era il suono (ma p[illegible]pre un suono) di un'epoca dura e senza speranza. Il rap è il fenomeno di questo decennio, [illegible] ha musica viva, i suoni valgono solo come sottofondo per dire cose che urgono.

Non succede così anche [illegible] la strada, quando grappoli di ragazzi vanno in giro con le loro grosse radio a tutto volume, chiacchierandoci sopra? Se il punk rappresentava l'urgenza [illegible] disperazione, il rap è diventato il codice della saturazione: si usa tutto quel che viene imposto dal mercato per dire ciò che si vuole. Naturalmente, anche questo diventa a sua volta, in una spirale perversa, prodotto fagocitato del mercato che ne [illegible] [illegible] [illegible] affare: il palco dei Run-Dmc è sovrastato dal marchio gigantesco dello sponsor Adidas, e loro su quelle scarpe [illegible]portano sempre, slacciate, ci hanno fatto su una canzone, «My Adidas». La introducono con una scenetta: uno guarda l'altro e gli dice (naturalmente): «Che cazzo hai nei piedi?».

La scena, dunque, non è da concerto ma piuttosto da discoteca. Nessuno strumento, ma al centro un D.J. appeso in alto su un bancone, che mette e toglie e massacra i dischi nello schratch, ci appoggia i gomiti e le dita sopra fino a far [illegible] gemiti e fischi quand'è necessario. Sennò, i suoni sono di percussioni e tamburi tribali, di quelli che ti fanno muovere le anche senza che neanche te ne accorga. Sopra questi suoni, i Run-Dmc parlano correndo avanti e indietro e sparando il loro [illegible] prensibile e poco rispettoso slang. Rispetto ai dischi, come [illegible] Tougher Than Leather, c'è meno ritmo e più parole, che danno [illegible] agli umori del momento. Per il pubblico è un sospiro di sollievo quando riesce a riconoscere un brano e a darsi [illegible] per muoversi: finalmente Mary Mary, che ruba un hit [illegible] Monkees, o Walk This Way, versione rap di un vecchio [illegible] [illegible] Aerosmith. Perché i Run-Dmc «schratchiano» in prevalenza i dischi heavy metal, e hanno tutto un apparato di espressioni e intercalare (oltre «fuck»), che fanno parte della cultura hip-hop. Come Yo, pronunciato in continuazione, che è diventato per Jovanotti il marchio della ditta con cui produce occhiali, coppolini, eccetera.

Avevano aperto la serata prima il D.J. inglese Derek B., poi il gruppo dei Public Enemy, meno celebri, più radicali e politicizzati dei Run, che [illegible] [illegible]osso tute mimetiche (anche per le guardie del corpo) fanno discorsi di lotta pacifista. Hanno invitato i ragazzi a urlare «Pace!», hanno cantato tra l'altro il loro brano più conosciuto, Party For Your Right To Fight, festa per il tuo [illegible] a combattere, che è la risposta non casuale ad un brano dei Beastie Boys che s'intitola Combatti per il tuo diritto a far festa. Il dibattito, malgrado Jovanotti, è aperto. Si replica stasera a Cesena e lunedì al Palasport di Torino.

Marinella Venegoni

I Run-Dmc erano evidentemente stupiti perché le loro provocazioni sono cadute nel vuoto

Arrivano Lewis [illegible] Brown

ROMA — Nuova ondata di concerti internazionali. Domani ci sono ben tre debutti: la sofisticata Sade al Palaeur di Roma, il rock di Huey Lewis [illegible] The News con Bruce Hornsby e i suoi Range a Milano (Palatrussardi: l'inizio è alle ore 20) e infine il vecchio re del rhythm'n'blues James Brown: inizia a [illegible] [illegible] tour lunghissimo che lo porterà in tutta Italia. Sarà [illegible]dì a Rimini, il 7 a Roma, l'8 a Milano, il 9 a Torino.

James Brown, che aveva dovuto dare forfait nei mesi scorsi a causa di un'operazione alla bocca, e che al suo arrivo a Fiumicino è apparso in gran forma, ha appena inciso un 45 giri con Aretha Franklin. Il ritorno della sua stella è coinciso con il rilancio della musica rhythm'n'blues, sarà interessante vedere che cosa ne è del suo personaggio, dopo tanta vita e disavventure.

Martedì 1, debutta invece a Bologna il breve tour dell'inglese Julian Cope, che sarà poi a Milano il 2, il 3 a Roma e il 4 a Torino.

Il 5 novembre, i Level [illegible] aprono a Roma [illegible] loro tournée. Il 6 saranno a Jesi, il 7 a Parma e il 10 a Milano.

Nastassja: «Con Skolimowski è una grande storia d'amore»

ROMA — Negli studi della De [illegible]lis ferocemente [illegible]terdetti alla stampa italiana Jerzy Skolimowski, prezioso regista polacco ormai esule in Occidente, autore di titoli celebri come La ragazza del bagno pubblico, un cult-movie degli Anni Settanta, L'Australiano, vincitore a Cannes nel '78, e La nave faro, che [illegible] l'inizio della collaborazione con Hollywood, ha appena terminato le riprese in in[illegible] [illegible] Acque [illegible] primavera, [illegible] film tratto dal romanzo di Turghenev con Timothy Hutton, Nastassja Kinski e Valeria Golino, su idea e finanziamento di Angelo Rizzoli.

Per celebrare la partenza per Venezia, dove verrà ambientata l'ultima scena del film nella grandiosa cornice [illegible] carnevale, Skolimowski ha accettato [illegible] fare [illegible] conferenza stampa sul set, insieme agli interpreti principali. Folla di fotografi per i divi nella falsa veranda fine Ottocento della pasticceria Roselli, a Mainz in Germania, perfettamente ricostruita, rumore di tecnici che portano via cavi e luci dal salotto della casa, silenzio nel caffè a piccoli t[illegible]li di [illegible] d[illegible] dietro il bancone sono disposti in bella mostra meravigliosi e falsi pasticcini d'epoca.

Nella confusione totale esordisce Jerzy Skolimowski: «Una sera, a casa mia a Los Angeles, mi ha telefonato Angelo Rizzoli chiedendomi se avevo letto "Acque di primavera" e se volevo [illegible] farne [illegible] film. L'avevo letto [illegible] ragazzo, perciò gli ho chiesto due giorni per rileggerlo e dargli una risposta. Due giorni dopo mi ha ritelefonato ed io ho detto che [illegible] sua mi pareva un'idea perfetta perché "Acque [illegible] primavera" è un romantico racconto d'amore e l'a[illegible] interessa tutti. Allora lui mi [illegible] proposto alcuni nomi da scegliere come interpreti e tra loro c'erano i tre attori che ho poi voluto con me. E' stato l'accordo più veloce della mia carriera».

Detto questo e poche, pochissime altre cose, la [illegible] curiosa tra le quali è che il finale del [illegible] [illegible] rispetto quello del romanzo ma sarà una sorpresa italiana [illegible] [illegible] la [illegible] Venezia mai vista [illegible] cinema, Skolimowski [illegible] alza e se ne va. Sono arrivati a Roma i suoi figli, verrà spiegato più tardi, aveva fretta di raggiungerli. Restano, [illegible] e abbandonati i tre attori: l'americano Timothy Hutton con la sua [illegible] da bravo ragazzo ancora in crescita, la mitteleuropea Nastassja Kinski, [illegible]nermente bionda e celeste, l'italiana Valeria Golino, la sola vestita da scena, [illegible] basco nero.

Tutti e tre fanno del loro meglio per spiegare il film, classico racconto di un giovane uomo, Timothy Hutton, combattuto tra l'amore innocente per la fanciulla Golino e quello turbinoso per la donna Kinski, con la solita scia di tradimenti, rimpianti, nostalgie. Timothy Hutton, meticoloso figlio di Hollywood, protagonista di Gente comune ma anche di Taps, squilli di rivolta e di Il gioco del falco, racconta che trasformarsi in [illegible] giovane [illegible] non è difficile. «E' difficile restituire i gesti, gli sguardi, il modo di fare di un uomo dell'Ottocento».

Valeria Golino, reduce da due film americani Peewee's big top con [illegible] comico Peewee e [illegible]man [illegible] Dustin Hoffman e Tom Cruise, dichiara di aver sempre guardato alla Kinski come al suo modello d'attrice. «Per lei ho sempre provato una ammirazione non comune». Ma è Nastassja Kinski a tessere con più fervore le lodi del film: «Parlar d'amore al cinema è la migliore opportunità che possa capitare perché l'amore è la cosa più importante della vita. Ieri come oggi. Solo che ieri all'amore si dava il giusto posto e il giusto tempo, oggi travolti dalla corsa alla sopravvivenza, si finge di averlo dimenticato».

Il tempo stringe, i fotografi fremono, la notte avanza: finisce l'incontro.

Simonetta Robiony

Pietro Paolo Virdis

A Torino il nuovo derby d'Italia che può dare la prima svolta al campionato

Juventus-Milan, in nome del gol

Attacco-sprint contro zona, Van Basten sfida Brio - Gullit in panchina, pronto a rilevare Virdis - Tra Zoff e Sacchi chi offre più spettacolo?

Show intimo per 49 mila

TORINO — Arrigo Sacchi l'aveva già promesso un anno fa, ed è stato di parola (al di là dello scudetto). Dino Zoff aveva già provato con l'Olimpica, malgrado l'esigenza di qualificazione, ed è più convinto da quando è alla Juve. [illegible] che vale più di [illegible] Coppa. Avete [illegible] capito, il tema di oggi è «lo spettacolo». [illegible] sprint contro zona. [illegible] e Milan possono offrirci il massimo [illegible] mezzi per [illegible] al [illegible].

Lo stadio Comunale, quest'anno, è omologato per [illegible] mila posti. Tutti i biglietti venduti, ci sembra giusto. Ma ci sembra disgustoso che i vertici (sono tanti: Figc, Coni, Coi, Lega [illegible]) abbiano [illegible] il campionato lungo, e quello dei tre stranieri, [illegible] una stagione nella quale fra cantieri, ristrutturazioni e rifacimenti totali, i teatri sono [illegible] inadeguati [illegible] promesse [illegible] protagonisti (a Firenze, oggi, [illegible] posti per una squadra viola che torna da [illegible] vittoria in trasferta...).

[illegible] il penoso e il ridi[illegible]. Essendo fra i fortu[illegible] 49 mila [illegible] saranno al Comunale, contiamo di potervi raccontare (domani mattina) [illegible]. Due gol di Altobelli e al[illegible] di [illegible] Basten, cannonieri secondo statistica, [illegible] rasserenante di Gullit [illegible] resta in panchina) [illegible] uno di Z[illegible] dedicato a Lobanowsky più che a Boniperti, [illegible] un altro a [illegible] se proprio deve [illegible] un vincitore. Ci piacerebbe uno di Marocchi (uomo emergente del nostro calcio) [illegible] vogliamo [illegible] regionalismo. [illegible] come vuole, purché possano gridare e ridere (a turno) le genti bianconere e [illegible]. Zoff aspetta qualche «ola», purché l'ultima [illegible] dedicata [illegible] suoi. A [illegible] chi basta che la squadra riprenda a girare.

Con tanta attesa per quanto [illegible] bout[illegible] del Comunale, si rischia di scordare il resto. Con più gente attorno, molto può offrire al calcio Inter-Roma. E il Cesena dovrà verificare la consistenza del Napoli.

Auguri normali ad Agnolin (Juve-Milan) e Pairetto (Inter-Roma). Particolari a Fabricatore (Atalanta-Bologna), Pezzella (Pescara-Verona), Longhi (Fiorentina-Torino) e Felicani (Lecce-Pisa). Il designatore guarda solo ai nomi delle squadre, [illegible] ai rischi delle partite.

Bruno Perucca

Alessandro Altobelli, goleador della Juventus con [illegible] reti

Altobelli superbomber

Calcio-spettacolo al Comunale. Zoff e Sacchi guidano le squadre che hanno messo a segno più [illegible] nelle 14 gare disputate tra campionato, coppa Italia e coppe europee: 30 gol la Juve, 29 il Milan (a pari merito con la Samp), davanti al Napoli con [illegible]. Ecco i cannonieri di Juve e Milan nell'ordine, [illegible] parentesi, i gol in campionato, Coppa Italia ed Europa:

JUVENTUS		
Altobelli	9	(0+7+2)
Laudrup	6	(2+2+2)
Barros	3	(0+1+2)
De Agostini	3	(2+0+1)
Zavarov	3	(1+2+0)
Alessio	1	(0+1+0)
Buso	1	(1+0+0)
Cabrini	1	(0+1+0)
Galia	1	(0+0+1)
Mauro	1	(0+0+1)
Aslerelli	1	(0+0+1)

[illegible]		
[illegible] Basten	8	(1+3+4)
Virdis	[illegible]	(4+1+3)
Mannari	4	(0+4+0)
Gullit	[illegible]	(0+2+1)
Baresi	2	(0+2+0)
Donadoni	2	(1+1+0)
Ancelotti	1	(1+0+0)
Cappellini	1	(0+1+0)

Juve-Milan, per tradizione, è partita ricca di gol: nel dopoguerra due sole volte è finita 0-0, nel 1955-56 e 1986-87. Il record di gol è invece legato al clamoroso 4-5 del 1958-59, [illegible] il pubblico che si era assiepato lungo le [illegible] del campo per ammirare i vari Charles, Sivori, Boniperti, Altafini, Grillo, Liedholm e Schiaffino.

b. col.

Marco Van Basten quest'anno ha segnato otto gol nel Milan

Gli intoccabili

di Filippo Grassia

Le voglie di Madama e la paura del Diavolo

Mezza [illegible] tifa Juve o Milan. Per il 28% (secondo l'ultima rilevazione Doxa) siamo juventini, per il 21% [illegible]. A [illegible] distanza figurano Inter (12%) e Napoli (9%), a quote apprezzabili Roma (6%), Fiorentina e Torino (4%); poi il vuoto. Così [illegible] recente e aggiornata mappa del tifo alla vigilia della classicissima che fa [illegible] Torino [illegible] capitale, non solo italiana, [illegible] pallone. Il [illegible] derby d'Italia fra bianconeri e rossoneri pre[illegible] una faccia nuovissima per colpa e merito delle coppe europee.

All'improvviso il Milan ha riscoperto la paura, la paura [illegible] essere rientrato fra la gente normale, quello che [illegible] che può [illegible] perdere. All'improvvi[illegible] la Juve ha riscoperto il gusto, la voglia e forse anche il [illegible] della vittoria. I contenuti tecnici e tattici [illegible] dicono che questa partitissima può rispondere ad ogni risultato. Seguiteci.

[illegible] Signora si riconosce appena davanti allo specchio, sa che è più bella e fascinosa dell'anno passato, ma non [illegible] quanto e dove. Gli uomini [illegible] Zoff si comportano alla stregua d'un commandos [illegible] mari[illegible], pronti all'assalto coraggioso ma talvolta ingenuo. Tutti avanti, e dietro? Il tecnico ha chiesto sacrifici a molti, cominciando da Marocchi «il leader del futuro prossimo?» finendo a Laudrup (che [illegible] Milan [illegible] un gol decisivo a Torino).

Rispetto [illegible] stagione di Marchesi, questa Juve [illegible] pare più motivata, più pericolosa e geniale dalla cintola in su, più attenta in fase di ripiegamento, più forte sicuramente. Ancora prodromi, domani chissà. Il suo gioco in verticale, [illegible] schiusa ma spettacolare e piacevole, può mettere in difficoltà la zona [illegible] dove Rijkaard farà il cuoio [illegible] della difesa giocando da stopper come agli Europei.

Dalla travolgente prestazione di Coppa Uefa, la Juve è uscita con una personalità rafforzata e una realtà insidiosa. Senza [illegible] tarov dieci gol all'attivo contro Otelul e Athletic Bilbao, con Zavarov quattro punti in tre partite di campionato. Che sia [illegible] forte, la Juve, senza il sortilegio? La domanda ha fatto il giro dei bar e dei caffè bianconeri ricercando una risposta molto concreta ma [illegible], non può essere. Zavarov è il nuovo Platini, del francese ha la personalità, il lancio lungo, il gusto del gioco, [illegible] battuta su punizione, magari anche con [illegible] potenza. [illegible] aspettiamo lo zar ad una grande prova davanti alla squadra «pu-

d'Europa e forse del mondo. Di lui temiamo solo (ma è tanto, purtroppo) lo stress da gare e allenamenti. Aleksandr è in pista dal giugno dell'anno [illegible] alla fine del campionato [illegible] no 24 lunghissimi mesi [illegible] pedate internazionali.

La paura del Milan l'abbiamo letta nello sguardo smarrito dei suoi uomini sul finire della battaglia con la Stella Rossa a San Siro. Per la Juve è un brutto [illegible]: il Diavolo fa paura quando smette la [illegible] dello smargiasso. I problemi di Van Basten [illegible] C. sono fisici più che di altra natura. [illegible] squadra di Sacchi è stata superlativa già ad agosto, logico che oggi i suoi picchi [illegible] rendimento non siano ai livelli più alti. L'arbitro è Agnolin, il migliore, speriamo bene.

* * *

La Roma è impegnata su due fronti. Alla stessa ora si gioca una fetta importante di futuro in campionato (a Milano contro l'Inter che fa dell'esuberanza fisica [illegible] sua arma più devastante) e in coppa Uefa (lo Zurigo di fronte alla commissione di controllo e disciplina). Secondo [illegible] ultime indiscre[illegible] [illegible] la ripetizione in campo neutro, una decisione giusta e illumi[illegible] che in Italia [illegible] può essere disattesa [illegible] casi di oggettività dubbia (come Juve-Cesena della stagione passata).

* * *

Dispiace che il Torino-società non sia uscito allo scoperto per difendere Radice da quanti lo vogliono e lo pensano in pericolo. Dispiace ma non stupisce. Contro l'allenatore è proprio una frangia [illegible] consiglio direttivo, la più sensibile agli umori (ma quali?) della piazza (ma quale?), quella stessa frangia che già l'aveva discusso nella scorsa primavera e che non ne aveva chiesto la [illegible] solo per evitare di pagare a vuoto un anno di stipendio. Dal presidente Gerbi aspettiamo un messaggio prima dell'inizio della partita, chiaro e lungimirante, finalmente deciso. Come si conviene ad un presidente che [illegible] veramente presidente. Dall'amministratore delegato De Finis ci aspettiamo [illegible] comportamento più coerente soprattutto nei confronti della tifoseria. I suoi balletti [illegible] Mog[illegible] (tanto per fare un [illegible]) più hanno stancato.

Se questa squadra non va, le colpe non possono essere attribuite solo a Radice. Che senso avrebbe, poi, affidare la squadra a un debuttante come Claudio Sala o a un tecnico come Agroppi che della ragion di stato ne possa niente? E allora avanti con Lui.

La parola ai due portieri che oggi al Comunale devono fermare gli spauracchi del campionato

Tacconi: «Fra [illegible] giganti [illegible] è Virdis»

[illegible] — Stefano Tacconi [illegible] in ritiro vestito [illegible] un maglione nero e pantaloni dello stesso colore. Ma non si sente la «maglia nera» della Juventus. La papera con l'Athletic Bilbao entra nell'album dei ricordi e nel bagaglio di esperienze, così come quella collezionata contro il Barcellona nell'86 (gol di testa di Archibald) oppure a Napoli nell'87 (rete su punizione di Renica [illegible] pallone sgusciato in porta attraverso le sue gambe aperte).

Lo stato d'animo di Tacconi è quello giusto per affron[illegible] il Milan. Sull'episodio [illegible] mercoledì una battuta bella, con un pizzico di verità: «Magari finiva solo 2-0 [illegible] quel mio intervento sbagliato, e sarebbe stato risultato meno rotondo del 5-1. Quel gol ha spinto la squadra a dare il massimo. Gli errori fanno parte di questo mestiere, diciamo che mi è capitato nella partita meno importante, per un po', forse, sarò immune».

Parliamo della Juve. A che cosa [illegible] deve la trasformazione rispetto all'anno scorso? «Ci alleniamo con altro spirito — afferma Tacconi — e dopo la flessione della Coppa Italia abbiamo avuto solo [illegible] giornata storta con il Cesena. Velocità, voglia [illegible] vincere [illegible] la convinzione che lo 0-0 si può sbloccare [illegible] questa squadra portata a fare i gol, fanno il resto. E la gente è tornata a divertirsi, ad applaudirci, dopo [illegible] anni [illegible] transizione la Juve piace di nuovo, abbiamo anche trovato [illegible] gli [illegible] giusti».

Arriva il Milan dei giganti, chi la preoccupa? [illegible] autore del gol decisivo l'anno [illegible] andrà [illegible] panchina. «Tutti e [illegible] ma se proprio [illegible] indicare un [illegible] dico Virdis, [illegible] nera. Nei miei otto anni [illegible] serie A ha sempre segnato almeno un gol a stagione contro di me, sia quando ero ad Avellino che [illegible] Juve. E lui [illegible] va ora le maglie bianconere della Juve, ora quelle dell'Udinese, più [illegible] quella [illegible] sonera».

Dall'altra parte [illegible] barricata, cento metri più in là, nella porta milanista, c'è [illegible] certo Giovanni Galli, [illegible] portiere della Nazionale, ora addirittura osservato speciale da parte [illegible] Vicini in vista del [illegible] '90. Aumenta la concorrenza visto che Tacconi si concede [illegible] distrazione proprio pochi giorni dopo le incertezze di Zenga in maglia azzurra a Pescara?

«Le scelte di Vicini sono sempre [illegible] benvenute, ma [illegible] attualmente alcun duello [illegible] Galli — risponde Tacconi — lui ha avuto le sue disavventure in [illegible] e ha saputo venirne fuori. [illegible] spero [illegible] continuare ad essere convocato, credo anche [illegible] poter giocare qualche amichevole da qui [illegible] '90. [illegible] mi spaventa la concorrenza, ho saputo superare periodi neri come quello dell'esclusione a favore di Bodini».

Zoff quanto le è utile? «Di[illegible] ha dato fiducia e tranquillità a tutti. Prendete Tricella promosso capitano. S'è trasformato. Guardate come, con il dialogo, ha saputo convincere Cabrini e Mauro a star fuori. E' cambiato Zoff da quando era allenatore dei portieri. Oggi è più partecipe dei miei problemi. Mi prende da parte, mi indica gli errori che ho [illegible] io ribatto spesso che i [illegible] consigli sono utilissimi [illegible] in campo ci vado io. Lui capisce. E prima delle partite, anche oggi, mi dirà "sai quello che devi fare, buttati senza [illegible] sbagliare"».

Qualcosina però, oggi [illegible] dirà a Tacconi. Il Milan ha gi[illegible] nel gioco [illegible] testa, il portiere della Juve dovrà fare gli straordinari. Spiega Zoff: «In questi incon[illegible] i portieri non [illegible] chiamati a dare qualcosa [illegible] più, per regola i portieri devono fare qualcosa di più».

Franco Badolato

Galli: «Non abbiamo mai sbagliato le grandi [illegible]»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANELLO — Forse è il più in forma del Milan: alla sua terza stagione rossonera, approdato [illegible] 30 anni, Giovanni Galli, toscano di Pisa, sente risvegliare antichi amori. In coincidenza con la conquista [illegible] scudetto, è [illegible] il «feeling» [illegible] Azeglio Vicini, recentemente il tecnico della Nazionale [illegible] avvicinato, l'ha preso in disparte e gli ha sussurrato: «Se ho bisogno di te, [illegible] che sei pronto». Come a dire: per i mondiali del '90 oltre a Zenga e Tacconi ci sei anche tu nella rosa azzurra. Ritorna un vecchio [illegible] spezzatosi piuttosto amaramente coi mondiali messicani, quando Bearzot lo mandò [illegible] sbaraglio. Sembra che prima di utilizzarlo, l'anziano ct gli abbia detto: «Ho scelto te come portiere [illegible] per meriti [illegible] per evitare polemiche». C'erano Tancredi e Zenga in ballottaggio, Bearzot utilizzò Giovanni perché il difensore [illegible] Roma non sembrava in forma e quello dell'Inter era troppo giovane.

[illegible] e [illegible] abbastanza recente: le delusioni ai mondiali, il passaggio al Milan, una graduale rinascita [illegible] prestazioni eccellenti, con [illegible] continuità che a Fi[illegible] non gli riconoscevano. Poi lo scudetto ed ora [illegible] Coppa dei campioni [illegible] prestazioni ineccepibili, al di là [illegible] risultati.

«Per me ritornare a parlare di nazionale è un grosso stimolo per fare sempre meglio nel Milan — dice il portiere — Non ho [illegible] abbandonato la speranza di rientrare nel gi[illegible] [illegible] è un discorso che si è interrotto in modo troppo brusco. Meglio non riparlarne anche perché ho saputo riacquistare la [illegible] serenità [illegible] professionista grazie ad un ambiente eccezionale come quello del Milan».

Oggi, allora, è quasi uno spareggio con Tacconi?

«Non credo, anche perché giocano Juve e Milan, [illegible] soltanto noi portieri. Certo, quando si affrontano i bianconeri ci sono stimoli maggiori ma ora ovunque si vada troviamo avversari [illegible] tra i [illegible] per la squadra campione d'Italia le sfide si sprecano. L'anno scorso vincemmo [illegible] Comunale con un gol di Gullit: stavolta sarà [illegible] dura [illegible] siamo pronti per onorare il nostro ruolo, per ripeterci. Il pareggio con la Stella Rossa di Belgrado è stato un caso, sono sicuro che nel ritorno ci riscatteremo e passeremo il turno. Ora soprattutto che la squadra si sta ricomponendo [illegible] per niente ma è dall'inizio della [illegible] che [illegible] è costretto a cambiare per l'assenza di elementi importanti [illegible] i giovani, bisogna dirlo, hanno saputo svolgere bene il loro compito».

Giovanni Galli è un toscano che preferisce i silenzi [illegible] lunghe chiacchierate [illegible] una polemica neppure [illegible] momenti difficili e pensare [illegible] ne ha attraversati anche di lunghi. Pure l'inizio nel Milan non fu esaltante, a cominciare dalla sconfitta casalinga con la Fiorentina. Pagava però gli errori altrui, certe scelte non ancora [illegible] te: lui faceva il suo dovere, a costo [illegible] trasformarsi in secondo libero, di uscire dalla propria area per respingere il pallone. [illegible] saputo ritrovare il sorriso con un impegno ed una concentrazione eccezionali, confortato dalla moglie, la sua prima tifosa.

«La nostra stagione è già stata lunga — conclude Galli — prima ancora di iniziare il campionato: eravamo già stati in Inghilterra, Olanda, Spagna, poi in Bulgaria. Ora ci attende la Jugoslavia [illegible] prima c'è la Juventus, è sempre una super sfida, per [illegible] un collaudo importante in una fase delicata. Contro le «grandi» non abbiamo mai sbagliato partita, vogliamo continuare la tradizione».

Giorgio Gandolfi

Rui e Altobelli voglia di gol

TORINO — Rui Barros, il nano contro i giganti del Milan. Spavent[illegible] «Per nulla, contro l'Athletic Bilbao mi sono risparmiato per segnare al Milan. Questa sfida [illegible] ricorda Porto-Benfica. Gullit è [illegible] vero personaggio ma anche lui avrebbe dovuto tagliarsi i capelli qui alla Juve». L'amico [illegible]: «E' ora di ottenere qualche soddisfazione. Nell'Inter avrei potuto togliermela con Platini o se Rummenigge avesse anticipato di qualche anno il suo arrivo. Rispetto i tre stranieri del Milan, ma [illegible] vogliono anche otto bravi italiani per fare una squadra».

Doppie misure di sicurezza tra i «Vip» il ministro Gava

TORINO — Saranno 49 mila gli spettatori di Juventus-Milan. Questa è la soglia oltre la quale, per motivi di ordine pubblico, non si potrà andare per tutta l'attuale stagione al Comunale. Previsti [illegible] mila paganti (5400 [illegible] Milano, molti dei quali [illegible] treno speciale in partenza dalla Centrale alle 9,30) e 14 mila abbonati per un [illegible] globale di 1 miliardo e [illegible] milioni. [illegible] il record di campionato per la Juve che nei precedenti quattro tornei l'aveva sempre ritoccato negli incontri con i rossoneri. I cancelli saranno aperti a mezzogiorno ma i botteghini [illegible] chiusi. All'opera [illegible] i bagarini che già ieri vendevano le curve a 50 [illegible] lire e i distinti a 150 mila. Chiesti anche 250 mila [illegible] per [illegible] tribuna.

In tribuna d'onore mancherà il presidente onorario bianconero, Giovanni Agnelli, negli Usa (vedrà l'incontro dalla sede Rai di New York). Oltre a Luca Montezemolo saranno forse presenti alcuni uomini politici, il ministro dell'Interno Gava e Rognoni supertifoso bianconero. [illegible] state raddoppiate le misure di sicurezza rispetto all'incontro [illegible] il Cesena o a quelli di Coppa. In tribuna stampa tre [illegible] sti dalla Francia, tre dall'Olanda, uno dal Portogallo.

Gullit fuori «Meglio così»

MILANO — «Meglio che giochino i più in forma, i più forti». Così, con una [illegible] a sorpresa, Gullit ha lasciato [illegible] dere che [illegible] sarebbe sceso in campo sin [illegible] inizio della gara a Torino. Sacchi ha confermato: «Andrà inizialmente in panchina, poi si vedrà. E' stata una scelta ponderata, ad ogni modo vedremo. Gullit è indispensabile quando è al massimo della forma». La staffetta ritorna d'attualità anche perché [illegible] te Virdis non è al m[illegible] mo della condizione. Assente Filippo [illegible], Rijkaard farà il difensore centrale con Tassotti e Maldini sulle fasce.

Ore 14,30 - Partite e arbitri della Serie A (4° turno)

ATALANTA		[illegible]
[illegible]	1	[illegible]
[illegible]	2	Luppi
Barcella	3	Villa
Fortunato	4	Pecci
Verteva	5	Demol
Pasciullo	6	[illegible]
Stromberg	7	Poli
Prytz	8	Bonini
Evair	9	Lorenzo
Nicolini	10	Stringara
Bonacina	11	Alessio
Arbitro: Fabricatore		
Piotti	12	Sorrentino
Bortolazzi	13	Demarchi
Esposito	14	Marronaro
Compagno	15	Monza
Garlini	16	Giannelli

CESENA		NAPOLI
S. Rossi	1	Giuliani
Cuttone	2	Ferrara
Limido	3	Francini
Bordin	4	Carradini
Calcaterra	5	Crippa
Jozic	6	Renica
M. Agostini	7	Carnevale
Leoni	8	De Napoli
Pirascini	9	Careca
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Holmqvist	11	Fusi
Arbitro: Lo Bello		
Aliboni	12	Di Fusco
Fiamigni	13	Bigliardi
Chiti	14	Carannante
Traini	15	Filardi
Masolini	16	Giacchetta

[illegible]		TORINO
Landucci	1	Lorieri
Bosco	2	E. Rossi
Carobbi	3	G. Ferri
Dunga	4	Comi
C. Pin	5	S. Benedetti
Hysen	6	Cravero
Mattei	7	Muller
D. Pellegrini	8	Sabato
Borgonovo	9	Zago
[illegible]	10	Edu
Di Chiara	11	Skoro
Arbitro: Longhi		
Pellicanò	12	Marchegiani
Calleri	13	Fuser
Perugi	14	Brambati
[illegible]	15	Mraghini
Pruzzo	16	Bresciani

INTER		ROMA
Zenga	1	Tancredi
Bergomi	2	Tempestilli
Brehme	3	Nela
Matteoli	4	Manfredonia
R. Ferri	5	Oddi
Mandorlini	6	Andrade
A. Bianchi	7	Renato
Berti	8	Desideri
Diaz	9	Voeller
Matthaeus	10	Giannini
Serena	11	Massaro
Arbitro: Pairetto		
Malgioglio	12	Peruzzi
Galvani	13	Collovati
Verdelli	14	Policano
G. Baresi	15	Conti
Morello	16	Rizzitelli

JUVENTUS		[illegible]
Tacconi	1	G. Galli
Favero	2	Tassotti
De Agostini	3	Maldini
Galia	4	Colombo
Brio	5	Rijkaard
Tricella	6	F. Baresi
Marocchi	7	Donadoni
Rui Barros	8	Ancelotti
Altobelli	9	Van Basten
Zavarov	10	Evani
Laudrup	11	Virdis
Arbitro: Agnolin		
Bodini	12	Pazzagli
Bruno	13	Costacurta
Mauro	14	Mussi
Magrin	15	Gullit
Buso	16	Mannari

[illegible]		COMO
Martina	1	Paradisi
Moriti	2	Annoni
Bernetto	3	Colantuono
G. Pin	4	Invernizzi
Gregucci	5	Maccoppi
Gutierrez	6	Lorenzini
Donetti	7	Todesco
Icardi	8	Corti
Muro	9	Simone
Di Canio	10	Milton
Ruben Sosa	11	Corneliusson
Arbitro: Cornieti		
Fiori	12	Savorani
Piscedda	13	Verza
Acerbis	14	Albiero
Greco	15	Sinigaglia
Rizzolo	16	Giunta

[illegible]		PISA
Terraneo	1	[illegible]
Baroni	2	Cavallo
Miggiano	3	Brandani
Enzo	4	[illegible]
Righetti	5	Dianda
Vanoli	6	Bernazzani
Moriero	7	Celestini
Barbas	8	Cuoghi
Paciocco	9	Piovanelli
P. Benedetti	10	Been
Pasculli	11	Severeyns
Arbitro: Felicani		
Negretti	12	Grudina
Vincze	13	Tacconi
Levanto	14	Dolcetti
Monaco	15	Allegri
Conte	16	Gaud[illegible]

Classifica

Milan	5	Lazio	3
Inter	5	Bologna	3
Sampdoria	5	Torino	[illegible]
Napoli	4	Atalanta	[illegible]
[illegible]	4	Cesena	2
Verona	4	Como	[illegible]
Roma	4	Ascoli	1
Fiorentina	4	Pisa	1
[illegible]	3	Pescara	1

Domenica 6 novembre, ore 14,30

Ascoli - Pescara
Bologna - Juventus
Como - Lecce
Fiorentina - Atalanta
Verona - Milan
Inter - Sampdoria
Napoli - Lazio
Roma - Pisa
Torino - Cesena

PESCARA		VERONA
Zinetti	1	Cervone
R. Bruno	2	Pioli
Camplone	3	Volpecina
Marchegiani	4	Berthold
Junior	5	Soldà
Bergodi	6	Iachini
Pagano	7	Caniggia
Gasperini	8	Troglio
Edmar	9	Galderisi
Tita	10	Bortolazzi
Berlinghieri	11	Pacione
Arbitro: Pezzella		
Gatta	12	Zaccher
Dicara	13	Marangon
Caffarelli	14	Terracciano
Miano	15	Bruni
Zanone	16	Gasperini

SAMPDORIA		[illegible]
Pagliuca	1	Pazzagli
Mannini	2	Destro
[illegible]	3	Gori
Pari	4	Carillo
Vierchowod	5	Fontolan
Lanna	6	Anastopoulos
Victor	7	Dell'Oglio
Bonomi	8	Giovannelli
Vialli	9	Cvetkovic
Dossena	10	Agostini
R. Mancini	11	Bonghitti
Arbitro: Paparesta		
Bistazzoni	12	Rocchino
S. Pellegrini	13	Rodia
Alfano	14	Moncini
Del Moro	15	Fioravanti
Pradella	16	Aleinl

I programmi della Serie B e C

Serie B (8° turno)

Avellino-Ancona	Satariano
Barletta-Brescia	Pucci
Catanzaro-Empoli	Beschin
Cremonese-Genoa	Amendolia
Licata-Bari	Fragero
Massa-Cosenza	Bruni
Padova-Messina	Cafaro
Reggina-Piacenza	Dal Forno
Samben.-Udinese	Ceccarini
Taranto-Parma	Quartuccio

CLASSIFICA

Genoa	10	Ancona	7
Licata	9	Catanzaro	7
Udinese	9	Reggina	7
Bari	8	Messina	6
Cremonese	8	Brescia	6
Avellino	8	Padova	6
Parma	8	Cosenza	5
Taranto	7	Piacenza	4
Monza	7	[illegible]	4
Empoli	7	Samben.	3

[illegible]

(domenica 6 novembre, ore 14,30)

Ancona - Reggina
Bari - Barletta
Brescia - Licata
Catanzaro - Samben.
Empoli - Parma
Genoa - Monza
Messina - Cosenza
Piacenza - Avellino
Taranto - Cremonese
Udinese - Padova

Serie C1/A (8° turno)

Derthona-Arezzo	Bettin
Vicenza-Spezia	Bizzarri
Lucchese-Venezia	Pucci
Modena-Virescit	Lombardi
Montevarchi-Prato	De Angelis
Livorno-Mantova	[illegible]
Spal-Reggiana	Rosignoli
Trento-Centese	Chiesa
Triestina-Carrarese	Zebellin

Classifica: Spezia 10; Reggiana, Triestina, Carrarese 9; Virescit, Trento, Derthona, Prato, Modena 8; Lucchese, Arezzo, Mantova 7; Montevarchi 6; Spal, Livorno, Venezia 5; Centese 4; Vicenza 3.

Serie C1/B (8° turno)

Cagliari-Vis Pesaro	Merlino
Casarano-Campobasso	Rovola
[illegible]	Mantovani
Catania-Giarre	Rosica
Monopoli-Francav.	Trinchieri
Palermo-Torres	Pucci
Perugia-Frosinone	Arena
Rimini-Foggia	CavIraghi
Salernit.-Brindisi	Russo

Classifica: Palermo, Casertana, Foggia 10; Brindisi 9; Torres, Vis Pesaro, Campobasso 8; Cagliari, Rimini, Frosinone, Catania, Giarre 7; Perugia, Francavilla 6; Salernitana, Casarano 5; Monopoli 4; Ischia 2.

Serie C2/A (8° turno)

Alessandria-Casale	Cinciripini
Cecina-Rondinella	[illegible]
Olbia-Pontedera	Mellina
Oltrepò-Massese	Valcaida
Pro Vercelli-Iiva	Introvigne
Sarzanese-Pavia	Bernardini
Siena-Tempio	Sala
Sorso-Cuoiopelli	Silco
Vogherese-Poggibonsi	Baldas

Classifica: Alessandria 12; Oltrepò 11; Pavia, Poggibonsi 10, Siena 9, Casale, Pontedera, Tempio, Sarzanese 8; Pro Vercelli 7, Ilva 6, Olbia 5; Rondinella, Cecina, Vogherese, Cuoiopelli 4; Sorso 3; Massese 2. Massese partita da -3.

Serie C2/B (8° turno)

Carpi-Novara	Brasco
Chievo-Pergocrema	Lattei
Juvedomo-Forlì	Del Giudice
Legnano-Pro Sesto	Rossi
Ospitaletto-Varese	2-0
Pordenone-Giorgione	Ancò
Ravenna-Treviso	1-1
[illegible]	Limone
Telgate-Sassuolo	1-0

Classifica: Sassuolo 12; Chievo 11; Carpi, Telgate 10; Novara 8; Pro Sesto 8; Forlì, Juve Domo, Varese, Legnano, Cremona 7; Treviso 6; Pergocrema, Pordenone, Suzzara, Ravenna [illegible]; Giorgione 3; Ospitaletto.

Serie C2/C (8° turno)

Bisceglie-Celano	Pellegrino
Chieti-Gubbio	Conocchiari
Civitan.-Trani	[illegible]
Fano-Fasano	Scarselli
Andria-Martina	Moro
Giulian.-S. Marino	Castraghi
Potenza-Ternana	Costamagna
Riccione-Jesi	Montemaro
Teramo-Lanciano	Di Renzo

Classifica: Gubbio 11; Celano, Potenza 10, Ternana, Chieti 9; Giulianova, Andria 8; Fasano, Martina, Teramo, Trani 7; Riccione, Bisceglie 6, San Marino, Lanciano 5; Civitanovese, Jesi 4; Fano 3.

Serie C2/D (8° turno)

Afragol.-Battipaglia	Pais O.
Leonzio-Nola	Manulli
Cavese-Benevento	Mangerini
Cynthia-Lodigiani	Nepace
Kroton-Lamezia	Catanoso
Latina-Trapani	Collina
Siracusa-Juve Stabia	Moretti
Sorrento-J. Gela	Rodomonti
Turris-Campania	Mughetti

Classifica: Campania 13; Siracusa, Lamezia, 10; Latina 9; Trapani, Leonzio, Nola 8; Cavese, Kroton, Battipagliese, Turris 7, Lodigiani, Sorrento, Afragolese 6; Cynthia 6; Benevento 4; Juve Stabia 2; Juve Gela 2.

Berlusconi, «a Torino da presidente normale», parla di sé, di Juve e di futuro

«Sistemo il Milan, poi il calcio»

«Forse lascerò la carica per realizzare le mie idee» - «Oggi siamo acciaccati, i bianconeri [illegible] benone» - «Mi costa miliardi essere gentile»

Oggi Silvio Berlusconi arriva a Torino, anzi di più, arriva [illegible] alla Juventus da presidente del Milan campione d'Italia. Ha vinto su qualche altro grosso impegno, temeva di dover [illegible] partita. Nessuna visita prematch a Gianni Agnelli, che sta negli Usa. *«Farò una trasferta normale, diciamo, una trasferta da presidente classico. Cercherò di fare tutte le cose giuste che la prassi ha consolidato [illegible] queste occasioni»*.

Ci sarà anche l'intervista canonica, magari davanti alla porta dello spogliatoio [illegible]. C'è già questa intervista, in cui lui ha risposto *«farisaicamente»* (l'avverbio è suo) [illegible] una sola [illegible] domanda, indovinate quale. Per il resto, [illegible] & cordialità assolute.

In due anni è arrivato allo scudetto, rilevando una società allo sfascio. Gli esperti gli avevano comminato almeno cinque anni [illegible] attesa, di [illegible] lenti. E' alla sua terza partita in casa Juventus: un pareggio [illegible] successo [illegible] Milan. *«La prima volta [illegible] sfavoriti, la seconda eravamo teoricamente alla pari, adesso [illegible] la squadra da battere [illegible] siamo anche pieni [illegible] acciacchi»*.

Colpa dei troppi impegni precampionato comandati al Milan da una politica frenetica [illegible] rappresentanza, [illegible] presenzialismo [illegible] lo dicono i soliti esperti. E lui: *«Abbiamo calciatori infortunati che hanno giocato troppo e altri che hanno giocato troppo poco. Dunque credo che il precampionato intenso non c'entri. L'unica causale chiara è l'Olimpiade: quello sudcoreano [illegible] stato, per quattro nostri giocatori, un torneo più difficile e delicato del previsto. I nostri reduci da Seul sono stanchi. E contro di noi c'è una Juventus che stabenone»*.

A Torino c'è chi pensa, sogna cosa farebbe un Berlusconi con una materia prima che si chiama Juventus. E' l'eterno sospiro «maso» di Torino, che si ama nella [illegible] freddezza intanto che invidia Milano calda.

«Io credo che la storia [illegible] Juventus, così piena [illegible] successi, provi che le [illegible] sono state fatte sempre bene, con una grossa organizzazione societaria e con una voglia [illegible] [illegible] [illegible] è tipica [illegible] Gruppo Fiat a cui la Juventus appartiene. Con un capo carismatico, Gianni Agnelli, che io assimilo a un grande fenomeno naturale. C'è e [illegible] sempre, [illegible] il sole, le stelle, la luna».

Berlusconi è entrato nel calcio con tante idee, per ora lo lasciano lavorare soltanto nel Milan, anche perché è [illegible] sua. [illegible] [illegible] cavaliere dimezzato?

«Mi sento per metà propositivo, per metà realista. Forse potrei dare al calcio qualcosa, sulla base di tante mie esperienze [illegible] tanti mondi, ma mi rendo conto che [illegible] presidente del Milan devo comportarmi [illegible] un certo modo, rispettare l'establishment, le [illegible] prassi, le [illegible] convenzioni».

Frenarsi, insomma, limitarsi.

«Sì. Ed è possibile che in [illegible] futuro, [illegible] [illegible] Milan tutto bene organizzato, io [illegible] lasci, pur rimanendone sempre il primo tifoso. Dovrò forse liberarmi dalla presidenza per mandare avanti quelle idee che altrimenti rischiano [illegible] [illegible] condizionate, bloccate proprio da me che pure le esprimo».

Nel mondo dell'industria, del commercio, dello spettacolo, Berlusconi al suo arrivo nel Milan era pronosticato [illegible] un presidente con poco [illegible] a disposizione per la squadra. Invece la sua presenza rossonera è costante, il Milan lo avverte come immanente. *«Diciamo che ho preso seria[illegible] l'impegno di presidente. Diciamo che è un'attività che mi diverte. Etimologicamente penso al verbo divertere, che significa deviare, cambiare rispetto a cosa si fa normalmente. Una cosa [illegible] divertente perché è nuova, diversa»*.

Ma ci si chiede cosa diavolo [illegible] prima, se adesso è così tanto nel Milan. *«Rispondo che le persone molto occupate trovano sempre il tempo per fare tutto. Preciso che in [illegible] trascuro qualche altra attività, per il Milan. Dedico [illegible] squadra le mie domeniche, che prima [illegible] stivo diversamente. Comunque non avevo scelta: sono intervenuto nel Milan, che amavo da sempre, dopo averci pensato a lungo, e sapendo che per risollevare la società dovevo dedicarle molto del mio [illegible]po. Non esisteva, e non esiste ancora, l'alternativa per una presidenza diciamo marginale»*.

Il personaggio Berlusconi fatica a trovare omologhi nel mondo del calcio. E' [illegible] stretto magari a fare la pace con Matarrese, quando [illegible] giusta e santa la guerra.

Non [illegible] voglia di maggiori sintonie, non ha rabbia per le eccessive distonie? *«Sono presidente del Milan, guardo al Milan e [illegible] interesso ad esso, in quello che io penso sia il migliore dei modi. Per quel che riguarda il resto del calcio, diciamo che c'è un [illegible] margine [illegible] miglioramento»*.

[illegible] stupito e stupisce [illegible] perché non si esaurisce, la disponibilità di Berlusconi a interviste, dichiarazioni, anche polemiche. E quasi senza discriminazione di testate, [illegible] personaggi.

«Io non so dire di no. Nel mio gruppo mi hanno proclamato la persona più gentile, mi fa piacere sentirmelo dire e temo che sia proprio così. Talora [illegible] disponibile al di là del mio stesso interesse, nel [illegible] che, dovendo ad esempio comunicare un certo messaggio con [illegible] conferenza-stampa, rispondo anche alle domande più disparate, che non c'entrano niente. E il messaggio che volevo inviare rimane in disparte, confuso [illegible] altri argomenti [illegible] cui magari vengono poi impostati i titoli degli articoli».

Costa milioni, [illegible] [illegible] questa disponibilità.

«Credo di sì. Ma fa parte del mio carattere. [illegible] sport [illegible] esempio mi scopro sovente interpretato male, tradotto [illegible]le, travisato, usato. Mi leggo mentre parlo [illegible] aggettivi e modi [illegible] dire [illegible] miei. Però se mi trovo davanti [illegible] giornalista che lavora, che [illegible] fretta, [illegible] ha bisogno di me, anche di me, non mi tiro indietro». Grazie, a nome anche della nostra parrocchia.

Gian Paolo Ormezzano

Silvio [illegible] al telefono (nel riquadro in alto con Agnelli)

Il Torino [illegible] Firenze, sul campo che costò il posto [illegible] tecnico

Radice non va alla guerra

«Per me [illegible] una partita con problemi di gioco, non altri» - «Nel calcio i risultati contano, [illegible] ci sono traguardi morali che valgono» - I viola tornano nel loro stadio dopo sei mesi di [illegible]

FIRENZE — Aldo Agroppi servirà «fiorentine» [illegible] i soliti modi ruspanti ai tavoli del Fuorigioco, ristorante a due passi dallo stadio, prima di andare al campo. Sui [illegible] del locale, le fotografie dei granata dei suoi tempi sovrastano i gagliardetti della Fiorentina. [illegible] [illegible] fidati assicurano che Aldo ha dei dubbi. Andare in tribuna [illegible] sembrerebbe interferire [illegible] vicende del Torino, [illegible]. Anche se nessuno, del club granata, l'ha cercato negli ultimi tempi. In passato, [illegible] vero, fu tra i candidati alla panchina. [illegible] è da troppo tempo [illegible] [illegible] [illegible] per avere credito [illegible] Claudio Sala il favorito, nel caso la società decida un [illegible] in panchina.

Firenze, è noto, ricorda precedenti amari dei rapporti fra Radice e il Torino. L'esonero dell'80, dopo l'1-0 a favore dei viola. Il ritorno dopo quattro anni. E adesso il dubbio (fra i dirigenti) torna d'attualità. Come lavora un tecnico, come [illegible] in panchina oggi, in un clima così teso? [illegible] non ha dubbi: *«Da quando siamo arrivati a Firenze sento questa domanda. La risposta è una [illegible] con le giuste preoccupazioni di un professionista alle prese con una gara che porta dei problemi. Sia chiaro, problemi di gioco»*.

E' andato a farsi tagliare i capelli, ieri pomeriggio. Un taglio da battaglia? Sorride: *«No, [illegible] [illegible] in guerra. [illegible] no andato dal barbiere tanto per passare il tempo. E' finito [illegible] [illegible] monotono e soloccese del film di [illegible] pomeriggio. La maggior parte dei ragazzi è andata a spasso in città, e non solo per vedere negozi. E' [illegible] miglioramento. Il giocatore non è più un [illegible] boi, ma sa scegliere»*.

Sanno scegliere anche i dirigenti? *«Ognuno ha la sua filosofia di vita. Chi si arrende non vince mai, chi non si arrende si conserva delle chan[illegible] di vincere. Certo, i risultati nel [illegible] mondo sono dei passaggi importanti, non lo nego. Ma ci sono anche altri passaggi nella vita [illegible] un club. [illegible] può vincere con [illegible] politica societaria, col modo di comportarsi. Ci sono traguardi morali da non trascurare. [illegible] la penso così, ma conosco il calcio. Può succedere di [illegible], oggi o nel futuro. L'importante è non essere grossolani»*.

Gigi Radice, sicuramente, pensa più alla squadra che a se [illegible] il [illegible] più [illegible] risultato che alla squadra. Modi di vivere perfettamente logici per un mondo da sempre abituato a situazioni [illegible] que[illegible] che travaglia il Torino.

La Fiorentina, lanciata dalla vittoria di Cesena, sembra aver solo il dubbio [illegible] [illegible]ro dei gol [illegible] [illegible] per celebrare il ritorno al suo [illegible]zo) stadio. I granata sanno che un pareggio è la minima medicina per rasserenare l'ambiente. *«Spero che la squadra pensi soprattutto a giocare — è l'opinione di Radice — perché [illegible] primo obbiettivo è trovare schemi, movimenti, posizioni. Fra assenze di vario tipo, impegni azzurri e acciacchi, abbiamo già perso del [illegible]po. Stiamo recuperando, adesso»*.

La Fiorentina [illegible] giocato l'ultimo incontro al Comunale l'8 maggio scorso, quan[illegible] [illegible] batté il Napoli. Subito dopo cominciarono i lavori [illegible] ammodernamento dell'impianto. Malgrado il rientro di oggi, la situazione di emergenza però continua. **r. s.**

CONTRO I VIOLA L'ESONERO '80

Firenze. Città di ricordi per Gigi Radice. Vi arrivò per il torneo '73-74 dopo aver portato il Cesena in A, restandovi una stagione. Poi Cagliari e dopo ('75-76) il Toro scudetto. E' restato in granata sino alla sera del 3 febbraio '80, quando venne esonerato. Il Toro da zona salvezza quel giorno venne battuto 1-0 a Firenze. Gol di Pagliari, e rigore sprecato da Graziani. Radice è tornato in granata per il campionato '[illegible]-85, questa è la sua 9ª stagione nel Torino

Alla vigilia di Inter e Roma emerge una curiosa nota nazionalistica

Matthaeus e Brehme elogiano Voeller

I due nerazzurri criticano Liedholm perché lascia spesso l'attaccante in panchina - «E' in forma, ma viene sacrificato per Rizzitelli e Renato che [illegible] costati più di lui» - Trapattoni teme il contropiede giallorosso e dà fiducia a [illegible]

MILANO — Battere la Roma e sperare che la Juventus faccia altrettanto con il Milan per guadagnare qualche punto [illegible] più in classifica nei confronti dei cugini rossoneri. Questo il [illegible] non [illegible] proibito, [illegible] nerazzurri [illegible] vigilia della [illegible] con i giallorossi. Un sogno, però, che non si confessa perché nel calcio può succedere di tutto, anche se l'inizio del [illegible]pionato e [illegible] ultime partite di coppa danno per favoriti Inter e Juventus.

«Una partita come quella persa [illegible] a Belgrado dalla [illegible] non fa testo — proclama Trapattoni *—. Per me la squadra di Liedholm è in crescendo e [illegible] sta ritrovando dopo la crisi iniziale. Anzi, la ferita aperta dalla batos[illegible] col Partizan la rende [illegible] più pericolosa e vogliosa [illegible] riscatto. Scordiamoci di aver già vinto questo confronto»*.

E [illegible] tecnico nerazzurro, a conferma [illegible] sua tesi, ricorda la sconfitta rimediata quindici giorni fa dal Napoli sul campo di Lecce, una [illegible] che alla vigilia tutti [illegible] vano alla squadra di Maradona. *«C'è troppa euforia attorno all'Inter —* aggiunge Trapattoni *— e questo è [illegible] male. [illegible] purtroppo [illegible] [illegible] [illegible] critica e il pubblico non usano vie di mezzo: quando perdiamo, tutti si disperano e ci [illegible] [illegible] e appena si vince qualcosa, subito l'euforia sa[illegible] al massimo. Meglio comunque le vittorie [illegible] sconfitte»*.

Trapattoni, per vincere oggi contro la Roma, ha studiato un piano ben preciso. Spiega: *«Dobbiamo fare [illegible] [illegible] [illegible] non farci sorprendere dal loro micidiale contropiede. Liedholm dispone [illegible] uomini veloci che non perdonano. In particolare, dovre[illegible] [illegible] [illegible] a bada Rizzitelli, Renato e Desideri, che non avendo partecipato alla [illegible]ra di mercoledì saranno freschi e riposati e con tanta voglia di far bene»*.

Il tecnico nerazzurro ha deciso di dare fiducia a Matteoli e di mandare [illegible] ra una volta Baresi in panchina per avere [illegible] uomo di fantasia a centrocampo. Trapattoni ha grande fiducia nella sua squadra e conta su Matthaeus che, nonostante [illegible] stato investito [illegible] qualche critica dopo la [illegible] di Verona e la trasferta in Svezia, considera l'arma vincente di que[illegible] Inter.

«Lothar — precisa il tecnico *— non [illegible] mai un Maradona, ma per noi è un [illegible] [illegible] fondamentale perché gioca molto per la squadra. Anche in Svezia ha recuperato moltissimi palloni bloccando sul nascere quasi tutte le iniziative offensive degli svedesi. [illegible] lavoro [illegible] il suo sarà determinante per le nostre fortune»*.

Il tedesco [illegible] questi giorni ospita nella [illegible] casa sul [illegible] [illegible] Como l'allenatore [illegible] Bayern Hugo Lattek e signora, che [illegible] [illegible] a San Siro per vederlo in azione. Matthaeus non vuol parlare del suo momento. Nel suo italiano ancora approssimativo spiega: *«Di me non dico nulla, tocca al tecnico e ai critici commentare le mie prestazioni. Io penso solo a giocare e a fare bene»*.

E intanto invita i compagni a tenere in massima considerazione la Roma che [illegible] è il [illegible], *ma una formazione ben più agguerrita, con tanti fuoriclasse, fra cui Voeller, [illegible] grande amico, che ho visto [illegible] grande forma nella nazionale tedesca. La Roma lo [illegible]da spesso in panchina? Per forza, perché deve fare posto a Rizzitelli e Renato che sono costati molto più di lui, [illegible] secondo me è un errore sacrificarlo»*.

Aggiunge l'altro tedesco Brehme: *«E' incomprensibile questa decisione di lasciare fuori Voeller: lui ha ragione [illegible] volerne ritornare in Germania. E non è detto che [illegible] lo faccia se la Roma insisterà in questa decisione. Con o senza Voeller noi dobbiamo vincere e per farlo non dovremo accontentarci dell'1-0, ma insistere per mettere al sicuro il risultato e non dover soffrire sino alla fine il loro ritorno»*.

Nino Sormani

Partizan-Roma ripetuta? Oggi l'Uefa decide a Zurigo

ZURIGO — La commissione di controllo e disciplina dell'Uefa esamina oggi (ore 14) il reclamo [illegible] Roma in merito ai fatti [illegible] Belgrado [illegible] cui, a due minuti dalla fine, Giannini fu colpito [illegible] un accendino lanciato dalla curva dei tifosi del Partizan. La squadra [illegible] casa ha vinto 4-2 sul [illegible] l'incontro di andata, valido per i sedicesimi [illegible] Coppa Uefa, ma la Roma spera nello 0-3 a tavolino.

Rifacendosi ai precedenti è però più facile pronosticare [illegible] ripetizione della partita. Secondo indiscrezioni raccolte in ambienti [illegible] la commissione ordinerebbe la ripetizione della partita in campo neutro (fuori [illegible] Jugoslavia) con Jury d'Appel in tempi strettissimi.

[illegible] Ungheria, lo scandalo si allarga

BUDAPEST — Sette società, 30 giocatori e 9 allenatori e tecnici [illegible] [illegible] nel gigantesco [illegible] delle partite truccate in Ungheria. Sinora sono in stato di arresto 5 giocatori del Bekescsaba, il difensore della Honved e della Nazionale Sallai e l'ex allenatore della Nazionale e [illegible] tecnico del Vasas, Mezoly. Le società implicate sono: Honved, Bekescsaba, Pecs, Zalaegerszeg, Raba Eto, Kaposvar e Debrecen. La polizia [illegible] ha [illegible] nella rete cadano anche altri grossi «pesci».

[illegible] Ricchieri attacca la Lega di [illegible]

COVERCIANO — L'assemblea ordinaria delle [illegible] di C ha approvato con [illegible] solo voto contrario (quello dello Spezia) la relazione [illegible] attività annuale della Lega. All'assemblea [illegible] partecipato il vicepresidente federale, Ricchieri, il che ha provocato un certo malumore fra i presenti che avrebbero voluto, dati i [illegible] problemi [illegible] categoria, Matarrese. Ricchieri ha parlato di disunione e di scollamento della categoria, *«una confederazione [illegible] presidenti più che una lega. La federazione è convinta che siate troppi [illegible] questa categoria»*, e ha criticato il comportamento dei club nei confronti dei giocatori che ricevono *«cifre assurde. Se interpretate [illegible] il [illegible] ruolo siete destinati a scomparire»*.

Un piano del basket per risollevare la Nazionale

Tre punti: apertura agli «oriundi», ritorno della Sperimentale, creazione di un centro addestramento pivot - Intanto il campionato propone tre grandi incontri - La Ipifim a Reggio Emilia

Tra un mercoledì e una domenica di campionato, [illegible] uno squarcio d'azzurro. Si è concluso a [illegible] il «processo» alla vilipesa, dimenticata, negletta nazionale [illegible] basket dopo il fallimento [illegible] olimpico [illegible]. Sul pubblico ministero il presidente federale Vinci, imputati i tecnici, Sandro Gamba in testa.

Le cause del disastro di Rotterdam vanno attribuite, secondo le relazioni, al cattivo stato atletico, al tempo [illegible] destinato alla preparazione, ad alcune [illegible] [illegible] reparti-chiave. Insomma i nostri erano stanchi, piccoli e [illegible] sempre stressati da [illegible] campionato-Moloch.

Tutti vizi «storici» ai quali è difficile trovare rimedio. Eppur bisogna. [illegible] [illegible] che nel prossimo quadriennio, con l'Open e la possibilità per alcune nazioni di schierare professionisti Nba, l'obiettivo delle Olimp[illegible] sarà ancora più difficile. Così il consiglio federale ha approntato un piano di pronto intervento piuttosto interessante.

Punto primo, si apre agli oriundi. [illegible] nell'aria da tempo, il problema era come realizzarlo. Importare tout court fuoriclasse italo-americani (ma dove sono?) e naturalizzarli in tre anni? Aprire un vivaio di belle speranze Oltreoceano? Nell'incertezza si è scelto, anzi non si è scelto, di seguire entrambe le vie all'oriundo. Ma è difficile che i frutti maturino prima [illegible] Barc[illegible].

Più interessante è l'idea di ripristinare la nazionale sperimentale, un «ponte» tra l'ottima juniores vice-campione d'Europa e la nazionale e una palestra anche per dare prove d'appello ai giocatori da sempre nel limbo. Il problema è come ritagliare al campionato gli spazi per farla giocare, visto che non se ne trovano neanche per la maggiore.

Per ora si è deciso che sarà in pratica la nazionale sperimentale a scendere in campo a Trapani il 27 novembre contro l'Ungheria, per la qua[illegible] agli Europei, che gli azzurri hanno già in tasca. Un rientro particolarmente interessante dovrebbe essere quello di Ricki Morandotti, «tagliato» con Montecchi e Baldi alla vigilia della spedizione olandese.

Il terzo provvedimento è quello di creare un non meglio identificato «centro specializzato di addestramento dei pivot», nella speranza forse di clonare un Sabonis che ci risolva tanti problemi (ma allora perché non [illegible] [illegible] anche per le ali?). Infine, per il campionato, il basket [illegible] deciso [illegible] omologare il regolamento alle nuove norme anti-doping internazionali.

[illegible] a vedere se questa [illegible] piccola rivoluzione ci [illegible] di non bucare anche Barcellona '92. In Spagna, per fortuna, i posti destinati all'Europa torneranno a essere quattro.

[illegible] eccoci [illegible] campionato, che [illegible] è arricchito di un [illegible] vo [illegible]. Il Napoli, che mercoledì ha [illegible] il primato, [illegible] trovato un marchio (curioso, a Novara), quello della Paini, una fabbrica di rubinetti. Tre grandi match [illegible] giornata. A Milano la [illegible] capolista Philips riceve una Snaidero temibilissima nonostante la batosta presa dalla Scavolini in settimana. In copertina il duello [illegible] Oscar. A Pesaro i campioni affrontano la Wiwa Cantù del capocannoniere Riva. A Bologna Bob (Hill) e Sugar (Robinson) ci riprovano con la DiVarese. L'Ipifim col recuperato Morandotti fa visita a Reggio [illegible] [illegible] [illegible] impossibile.

Giornata piena, ieri l'anticipo riguardava l'A2. La Glaxo di Dalipagic [illegible] [illegible] 35 punti) si è lasciata rimontare negli ultimissimi secondi dalla Jollycolombani a Forlì, che ha [illegible] [illegible] i suoi primi punti. **c. m.**

[illegible] Due [illegible] e Milano-Caserta

Ecco il [illegible] della quarta giornata (ore 17,30): [illegible]: Scavolini Pesaro-Wiwa Vismara Cantù (arb. Milli, Corsa); Philips Milano-Snaidero Caserta (Tullio, Indrieri); Phonola Roma-Benetton Treviso (Belisari, Zappilli); Knorr Bologna-DiVarese (Nelli, Pasetto); Enichem Livorno-Arimo Bologna (Zanon, Cazzaro); Cantine Riu[illegible] RE-Ipifim Torino (D'Este, Borroni); Hitachi Venezia-Aino [illegible] (Tallone, Marotto); Paini Napoli-Allibert Livorno (Maggiore, Fiorito).

Classifica: Philips p.8; Snaidero, Paini, Wiwa, Scavolini, Allibert, Enichem e Arimo 4; Benetton, Riunite, Ipifim, DiVarese, Hitachi, Phonola e Knorr 2; Aino 0.

[illegible]: Pescara-Sharp Montecatini; Fantoni Udine-Neutroroberts Firenze; Annabella Pavia-Sangiorgese; Klee[illegible] Pistoia-Irge Desio; Filodoro Brescia-S. Benedetto [illegible] (a Verona); Braga Cremona-Marr Rimini; Teorema Arese-Viola Reggio Calabria. [illegible] Jollycolombani Forlì-Glaxo Verona [illegible] (40-39)

Ravenna [illegible] valanga

Nel torneo di pallavolo la matricola Conad vince ancora - Fatica la Panini

Due matricole nel poker [illegible] battistrada. Panini e Camst che evitano gravi sconfitte imponendosi al tie-break su Opel Agrigento e Odeon Falconara. Complice l'assenza [illegible] big argentini e statunitensi, impegnati in Giappone fino [illegible] 8 novembre con le [illegible] nazionali, il campionato di pallavolo continua ad offrire raffiche di sorprese e in questo pazzo [illegible] si diverte a ribaltare [illegible] sue tradizionali gerarchie. Con Maxicono e Camst, a punteggio pieno sono rimaste soltanto le gradite novità Sisley e Conad. Con il 3-0 siglato nel derby veneto ai danni del Petrarca di Prandi, i trevisani hanno fatto chiaramente intendere di [illegible] già pronti a lottare per i traguardi più ambiziosi.

[illegible] fortunata è [illegible] considerarsi la posizione [illegible] leader [illegible] Conad Ravenna che, dopo aver approfittato di una [illegible] largamente incompleta, ieri ha inferto su una Pozzillo Catania [illegible] davvero [illegible] [illegible] [illegible] i fuoriclasse Kantor e Conte. La Panini tricolore [illegible] intanto rischiato ad Agrigento il secondo ko consecutivo. In svantaggio per 2-1, i modenesi hanno vinto il quarto set ai vantaggi e nel quinto hanno vendicato lo sfortunato tie-break della scorsa settimana con la Conad. **r. c.**

Seconda giornata: Opel Agrigento-Panini Modena 2-3 (15-12, 4-15, 16-14, 14-16, 10-15); Conad Ravenna-Pozzillo Catania 3-0 (15-11, 15-0, 15-4); Maxicono Parma-Venturi Spoleto 3-0 (15-1, 15-10, 15-8); Sisley Treviso-Petrarca Padova 3-0 (17-15, 15-5, 15-8); Eurostyle Montichiari-Virgilio Mantova 3-0 (15-10, 15-8, 15-7); Camst Bologna-Odeon Falconara 3-2 (13-5, 12-15, 16-14, 11-15, 15-12).

Classifica: Maxicono, Sisley, Conad e Camst p. 4; Pozzillo, Petrarca, Panini e Eurostyle 2; Opel, Virgilio, Odeon e Venturi 0.

Prossimo turno (martedì 1 novembre): Odeon-Maxicono; Virgilio-Sisley; Pozzillo-Camst; Panini-Eurostyle; Petrarca-Opel; Venturi-Conad.

● A2 maschile (girone A): esordio vittorioso a Cuneo per l'Alpitour contro la Rex Pordenone con un secco 3-0 (15-7, 15-9, 15-7), mentre la Polenghi Asti è stata sconfitta a Udine dall'Ado per 3-2 (12-15, 9-15, 15-7, 15-6, 15-1).

BOXE

Dopo [illegible] vinto la «semifinale» dei massimi

Damiani «vede» Tyson

Il pugile italiano ha dominato [illegible] e ora può aspirare al match per il titolo mondiale - La soluzione nella quinta ripresa per intervento medico dopo [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Ora [illegible] può aspettare il «mostro» [illegible] il miliardo [illegible] borsa legato a queste [illegible] impossibile. Ieri sera sul ring milanese del Palatrussardi il colosso romagnolo ha messo in cassaforte l'opzione Ty[illegible] battendo Tyrell Biggs, la sua [illegible] nera, in cinque riprese. A 1'06" del 5° round l'arbitro inglese John Coyle ha chiamato il medico di servizio, Sturla, a constatare la gr[illegible] di una ferita all'arcata sopracciliare destra riportata dall'americano sul [illegible] della ripresa precedente.

Il responso del sanitario ha sanzionato la fine anticipata del match risparmiando a Biggs la prospettiva di una conclusione più umiliante. Damiani era ormai padrone del combattimento [illegible] quale il gigante [illegible] Filadelfia non era mai riuscito ad entrare [illegible] la necessaria autorità.

Il sospetto che dopo essere passato sotto il rullo [illegible] pressore di Tyson nell'impari sfida dell'ottobre 1987 Bi[illegible] malgrado il lungo riposo, non fosse riuscito a recuperare la piena integrità fisica appariva quindi tutt'altro che campato in aria.

Non [illegible] una be[illegible] di olimpica memoria [illegible] un bestione ciondolante subito in difficoltà ogni volta che Damiani passando sotto al jab sinistro del negro, riusciva ad accorciare le distanze. Il match ha mantenuto un certo equilibrio soltanto [illegible] prime due riprese.

La prima ripresa praticamente si è conclusa senza [illegible] grosso rilievo; più movimentato il secondo round che iniziava ancora con Biggs preoccupato di tenere a distanza l'avversario [illegible] suo allungo sinistro e con qualche tentativo, appena abbozzato da parte di Damiani di accorciare [illegible] za e di rientrare con corti ganci [illegible] figura.

Nella terza ripresa Damiani [illegible] accelerato la [illegible] ne, è riuscito più volte ad accorciare le distanze e nelle fasi in corpo a corpo Biggs dimostrava nettamente [illegible] non [illegible] più all'altezza [illegible] situazione; il jab sinistro, utile per tenere a [illegible] Damiani [illegible] vicino non serviva più e la sua lentezza [illegible] riflessi e di movimenti favoriva l'azione del pugile italiano.

Nel quarto round Damiani, dopo essere partito all'attacco [illegible] un bel gancio destro, si [illegible] a sua volta sorprendere alle corde da un'improvvisa reazione di [illegible] che lo metteva in difficoltà con un paio di ganci sinistri. Damiani reagiva rabbiosamente e si scatenava a centro ring in uno scambio rabbioso che si concludeva con una scarica al volto e con un gran gancio sinistro che apriva uno squarcio nel sopracciglio destro dell'americano.

[illegible] l'intervallo i tentativi di Lou [illegible] e dei suoi aiutanti per tamponare la ferita [illegible]anò vani. Al pri[illegible] scambio del quinto round il sangue sprizzava di nuovo dal sopracciglio dell'americano che doveva accontentarsi di difendersi affannosamente dall'azione sempre più incalzante di [illegible]. Dopo circa 1' di difesa praticamente passiva da parte di Biggs, l'intervento del medico poneva fine a un match ormai virtualmente deciso.

Prima della [illegible] il ring del Palatrussardi ha ospitato l'ex campione del mondo del supergallo Loris Stecca che [illegible] prospettiva una nuova chance mondiale col venezuelano Sanabria nel gennaio dell'89. Il romagnolo, dopo il duplice ko subito dal portoricano Callejas ha attraversato un periodo difficile anche sul piano personale. Ritrovata la [illegible]nità ora si accinge [illegible] appagare il suo orgoglio che [illegible] impone di riproporsi come pretendente a un titolo assoluto.

Il test col messicano Castaneda, meno minaccioso di quanto lo facessero sembrare i tatuaggi sulle braccia e la barba da bandito di frontiera, non era certo [illegible] più probanti. Il messicano, salvo una breve fiammata nella terza ripresa, non ha mai nemmeno tentato di impensierirlo. L'ex campione del mondo quando, nel quinto round, ha deciso di accelerare i tempi ha inflitto al povero Castaneda tre [illegible]nti prima di indurre l'arbitro a rimandare il messicano al suo angolo.

Gianni Pignata

Pesi piuma: Loris Stecca (Rimini, [illegible] 56,100) b. Fernando Castaneda (Messico, kg 58,200) per kot alla [illegible] ripresa.

Pesi massimi: Francesco Damiani (Bagnacavallo, kg 104,400) b. Tyrell Biggs (Usa, kg 103,800) per [illegible] a 1'06" della 5ª ripresa.

Damiani, dopo tre sconfitte da dilettante, ha battuto Biggs

FORMULA 1

G.P. del Giappone, penultima prova mondiale

Senna-Prost, duello all'alba

Tensione tra i [illegible] piloti nelle [illegible] della vigilia - Il brasiliano ha conquistato la sua dodicesima pole position - Le astuzie in extremis del francese e le preoccupazioni Honda - Berger [illegible] con la Ferrari

Alboreto è partito in quinta fila

G. P. del Giappone, 15ª e penultima prova del [illegible]

N.	Pilota	Tempo	Scuderia	N.	Pilota	Tempo	Scuderia
[illegible]	SENNA	1'41"853	McLaren	11	PROST	1'42"1[illegible]	[illegible]
28	BERGER	1'43"353	Ferrari	[illegible]	CAPELLI	1'43"665	March
1	PIQUET	1'43"693	Lotus	2	NAKAJIMA	1'43"[illegible]	[illegible]
17	[illegible]	[illegible]	Arrows	5	MANSELL	1'43"[illegible]	Williams
[illegible]	ALBORETO	1'43"972	Ferrari	20	BOUTSEN	1'44"[illegible]	Benetton
[illegible]	PATRESE	1'44"[illegible]	Williams	[illegible]	NANNINI	1'44"[illegible]	Benetton
15	GUGELMIN	1'45"[illegible]	March	[illegible]	DE CESARIS	1'45"[illegible]	Rial
[illegible]	CHEEVER	1'[illegible]	Arrows	3	PALMER	1'45"[illegible]	Tyrrell
[illegible]	MARTINI	1'46"[illegible]	Minardi	14	STREIFF	[illegible]	Ags
[illegible]	ALLIOT	1'46"[illegible]	Lola	29	SUZUKI	1'46"[illegible]	Lola
[illegible]	CAFFI	1'46"[illegible]	[illegible]	24	SALA	1'47"[illegible]	Minardi
25	ARNOUX	1'47"[illegible]	Ligier	21	LARINI	1'47"[illegible]	Osella
10	SCHNEIDER	1'47"[illegible]	Zakspeed	4	BAILEY	1'48"[illegible]	Tyrrell

Non qualificati: 26 [illegible] (Ligier) 1'48"716; 32 Larrauri (Eurobrun) 1'49"285; 9 Ghinzani (Zakspeed) 1'48"706 e 33 Modena (Eurobrun) 1'58"647.

Il Gran Premio è partito alle ore 5 italiane (13 locali) di stamane: [illegible] giri del circuito di m 5859 pari a km 293.[illegible].

DAL NOSTRO INVIATO

SUZUKA — Migliaia e migliaia di ragazzi hanno atteso ordinatamente la grande sfida della Formula 1, improvvisando una specie di dormitorio all'aperto: sacchi a pelo, scatoloni, sacchi, carta stagnola, coperte per combattere il freddo. Formichine scure davanti alle porte del circuito, pronte a invaderlo per assistere allo spettacolo-clou [illegible] stagione. [illegible] scontro frontale fra Alain [illegible] e Ayrton Senna, un mezzogiorno di fuoco che per gli spettatori italiani, a [illegible] delle otto ore di differenza del fuso orario, si è trasformato in una sfida all'alba.

Ora chi legge sa che tutto è già finito, oppure che nulla è finito, che si dovrà arrivare in Australia, fra quindici giorni, per sapere il nome del campione del mondo. Se avrà vinto Senna la sfida si sarà conclusa e il brasiliano sarà l'erede di Fittipaldi e Piquet, se avrà vinto il francese, appuntamento [illegible] Adelaide. E [illegible] succederà se ci fosse qualche sorpresa, se la McLaren numero 12 non dovesse piazzarsi al primo [illegible].

Sarà dunque il momento dei commenti, dei bilanci, [illegible] proclamazioni. Ma a questo punto dobbiamo [illegible] il successo [illegible] vigilia, quali [illegible] stati gli umori, le tensioni, cosa c'è stato nella quiete prima della tempesta. Ecco dunque [illegible] ore dell'attesa dopo aver [illegible] servato e sentito i due protagonisti.

Senna, ieri, era nero in volto, [illegible]. [illegible] passato il pomeriggio confabulando con meccanici e tecnici, ha quasi lucidato la sua vettura. In mattinata aveva [illegible] la sua scelta, optando [illegible] il «muletto», la monoposto di [illegible] che riteneva più [illegible]bile e [illegible]. Poi ha riguardato la macchina [illegible] si controlla [illegible] orologio, nei minimi particolari. Ha lasciato i [illegible] quando le ombre della [illegible] erano già calate da un pezzo. Una cena frugale [illegible] il suo manager Armando Texeira. Al massimo tre o quattro parole fra i due.

Poi a letto, cercando di dissimulare la tensione, piegando bene [illegible] indumenti (è scrupoloso anche [illegible] questo) e preparando il necessario per la mattina. Prima di entrare in camera, solo [illegible] frase: *«Una [illegible] come le altre. Si può vincere e perdere. Io sono concentrato, determinato, pronto, credo di poter dare il massimo, [illegible] che sia una bella lotta».* E' sincerità questa? Frase avrebbe voluto dire: adesso lo stemmo io, quel rompiscatole di Prost!

Anche Prost ha osservato i suoi rituali. Colloquio [illegible] Ron Dennis, il patron della McLaren, una pacca sulle spalle dell'alto in [illegible] (è più piccolo di lui) all'ing. Goto, responsabile dei motori Honda, e poi subito all'albergo per giocare a carte. Una partita interminabile che dura dall'inizio [illegible] con due giornalisti e un fotografo francesi. Lo fa sempre prima delle gare. [illegible] una forma di scaramanzia.

Il francese si è [illegible] an[illegible] filo, [illegible] parlato con un collega pilota, al quale non sembrava poi vero di andare a raccontare i segreti di Prost. E mentre Alain è filato a riposare dopo un secco: *«La situazione è sotto controllo»*, il chiacchierone [illegible] spifferato tutto. Chiedendo ovviamente l'anonimato.

«Prost [illegible] un piano. Sa che [illegible] gli riconosce la capacità di mettere bene a punto la vettura. Quindi avendone due a disposizione ne preparerà una in modo sbagliato, con un assetto particolarmente ostico per Ayrton che ha un certo tipo di guida e chiede certi accorgimenti. Se il gioco funzionerà, il brasiliano si troverà ad affrontare una corsa in salita».

Vedremo, anzi avrete [illegible] visto. Comunque è chiaro [illegible] l'aspirante campione non è molto [illegible].

Ore di tensione anche per gli uomini della Honda. I tecnici giapponesi [illegible] ricerca di un successo casalingo. Alla gara ha assistito anche Soichiro Honda, l'[illegible]tacinquenne fondatore e padrone della marca nipponica. Qui dic[illegible] ieri che quando c'è Honda, non si vince mai.

Le McLaren, comunque, sono partite in prima fila. Senna [illegible] fatto registrare la sua dodicesima pole position stagionale, nuovo record [illegible] soluto. [illegible] recuperato e si è installato al fianco del compagno di squadra. Poi la Ferrari di Berger, che nelle prove [illegible] mattinata era incappato in uno spettacolare testa-coda cambiando il maquillage alla sua vettura. [illegible], in [illegible] ecco Piquet, Nakajima, [illegible] Mansell ed Alboreto, scivolato quest'ultimo [illegible] posto malgrado un miglioramento [illegible] circa un secondo.

Cristiano Chiavegato

Oggi in tv

4,45 Auto: da Suzuka, G.P. Giappone F1 *(Raidue, Tmc, Svizzera)*
10 — Auto: G.P. Giappone F1 differita *(Svizzera)*
12,15 Auto: replica G.P. Giappone mondiale F1 *(Tmc)*
14,15 Judo: da Visé (Belgio) campionati europei *(Tmc)*
14,20 Auto: replica G.P. Giappone [illegible] *(Raidue)*
[illegible] Tennis: da [illegible] finale Open [illegible] Francia *(Capodistria)*
16,10 Calcio: 90° Minuto *(Raiuno)*
[illegible] Calcio: un tempo di Juventus-Milan *(Raidue)*
22 — Tennis: sintesi finale Open di Francia; pugilato: rep. Chavez-Ramirez mon[illegible] leggeri Wba e Wbc e Lora-L[illegible] mond. gallo Wbc *(Capodistria)*
23 — Calcio: partita regionale di serie A o B *(Raitre)*
Rubriche: 13 Grand Prix replica *(Italia 1)*, Top Motori replica *(Odeon)*; 13,20 Lo sport *(Raidue)*; 14,50; 15, 20 e 19,20 Notizie sportive *(Raiuno)*, 15,15 90° Minuto *(Raidue)*; 18,35 Domenica gol *(Raitre)*; 18 Attualità sport *(Svizzera)*; 19,45 Sport Regione *(Raitre)*; 20 Panorama [illegible] *(Raitre)*; 20,15 Domenica sprint *(Raidue)*; 20,30 A tutto campo *(Capodistria)*; 21,30 Domenica sport *(Svizzera)*; 22,10 Domenica sportiva [illegible].

sport flash

Bozo, Lopez e Haugen mondiali

L'americano Tony Lopez ha conservato a Sacramento il mondiale superpiuma Ibf batt[illegible] ai punti il portoricano Juan «John John» Molina. A Copenaghen l'altro americano Greg Haugen ha mantenuto il mondiale leggeri Ibf battendo per getto della spugna al 10° r. il danese Jacobsen.

[illegible] rieletto [illegible]

CHIANCIANO — Bartolo Consolo è stato rieletto [illegible] presidenza della Federnuoto. Candidato unico, [illegible] ottenuto 1684 voti su 1771. Consolo era stato eletto la prima volta nel [illegible] dopo [illegible] caduto, per dimissione dei suoi membri, del consiglio federale presieduto [illegible] Fausto Perrone. Anche i consiglieri federali uscenti sono stati riconfermati a larghissima maggioranza. Durante l'assemblea la Federazione ha duramente criticato le restrizioni agli enti locali imposte dalla nuova legge finanziaria.

■ Vela: [illegible] leggero per la terza e quarta regata degli Europei classe Star. La 3ª prova è stata vinta dal tedesco Ovest Von Below davanti agli svedesi Wallen e Bengtson; quinto Fravezzi, settimo Anto[illegible] ottavo Locatelli. La 4ª prova al tedesco Ovest Merkelbach, [illegible] statunitensi Brun e Cayard. Sesto Migliaccio, settimo Randazzo. [illegible] precede Cayard e il tedesco [illegible] Oggi la conclusione delle regate.

Saltatori a [illegible]

VINOVO — Saltatori di buon livello nel premio Lainate, steeple-chase di 4000 metri, clou di Vinovo. Occhi su Jean d'Amour (A. Santoni), quarto nel G.P. di Merano dopo essere partito come favorito. All'opposizione Luci a San Siro (O. Pacifici) ed Offan (R. Mascolo), il primo assente all'appuntamento allosteino per infortunio, il secondo [illegible] protagonista sino in dirittura. La sorpresa può venire dal forte ma alterno Statu Quo, che a Merano finì a gambe per aria. I [illegible] 14,30). I: Battibaleno, Ettore Fieramosca, Serkis. II: Megastar, Iama, Texas Rich. [illegible]: Frinco, [illegible] IV: Jean d'Amour, Luci a [illegible] Siro. [illegible]: Cinquantasciemezzo, Pandera, [illegible]. VI: Menestrello, Try to flirt, Obrimar. VII: [illegible] in Quick, Descartes, Saint Ring.

● Tennis a Parigi: semifinali: Gilbert-Mayotte 7-6, 6-3; Mansdorf-Hlasek 7-6, 7-6.

● Indianapolis: semif. Garrison-Allen (6-3, 6-1 su Martin) e Maleeva (3-6, 6-2, 6-2 su Frazier)-Rehe (5-7, 6-3, 6-4 alla Maherz).

[illegible] Giochi 3500 mil[illegible]

[illegible] — I Giochi Olimpici hanno fruttato alla [illegible] del Sud 2,67 miliardi di dollari (quasi [illegible] miliardi di lire) e creato 34 mila posti di lavoro. Lo ha dichiarato il ministro [illegible] nomico Rah Woong-Bae. Le Olimpiadi [illegible] rilanciato l'economia sudcoreana grazie ad investimenti industriali.

[illegible] tiratura de «La Stampa» di [illegible] [illegible] ottobre [illegible] è stata di 574.333 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardo[illegible]
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Gianluigi Gabetti
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Piracciolo

© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 1179 DEL 18-12-1987

Anno 122 - Numero 241
Domenica [illegible] Ottobre 1988

NUOVA LANCIA THEMA. L'ITALIA DI SUCCESSO.

Il successo pretende il meglio. [illegible] la nuova Thema è la risposta [illegible] Lancia. La risposta dello stile Lancia nei raffinati interventi sulla linea e per la qualità della vita a bordo. La risposta della tecnologia Lancia nei nuovi motori [illegible] 16 valvole e nelle sospensioni intelligenti. L'Italia [illegible] successo pretende il meglio per vincere la sfida europea. Nuova Lancia Thema fa già parte di questa Italia.

N[illegible] Lancia Thema. Con i nuovi motori 16 valvole, aspirato e turbo, e le nuove prestazioni del propulsore turbodiesel, Lancia realizza l'equilibrio più avanzato fra potenza ed elasticità, ripresa e sicurezza. I valori di coppia raggiunti dal motore 16 valvole turbo - 32,6 kgm a [illegible] giri - e dal turbodiesel - 25,5 kgm a 2200 giri - sono assolutamente straordinari. Un'eccezionalità che esalta anche altre soluzioni tecniche che Lancia per primo ha introdotto, [illegible] gli alberi controrotanti [illegible] equilibratura. Nasce così un nuovo stile di guida: elastico, fluido, sicuro. Lo stile della nuova Lancia Thema.

N[illegible] Lancia Thema rinnova il successo [illegible] tenuta di strada straordi[illegible] con una soluzione tecnica straordinaria. Le sospensioni a controllo elettronico dello smorzamento, che ottimizzano costantemente e istantaneamente l'assetto della vettura in ogni condizione [illegible] strada. Le uniche al mondo [illegible] selettore per [illegible] specifica taratura sportiva. La loro efficacia è ulteriormente rinforzata dalla precisione dell'idroguida elettronica Servotronic.

Nuova Lancia Thema. Il calore del legno pregiato. La ricchezza di una strumentazione rinnovata anche nella grafi[illegible]. L'esclusività di optional [illegible] i poggiatesta posteriori abbattibili automaticamente e i retrovisori regolabili e totalmente ribaltabili elettricamente. La raffinatezza dei rivestimenti e delle personalizzazioni in pelle "Poltrona Frau" o Alcantara®. A bordo della [illegible] Thema [illegible] qualità della vita [illegible] autenticamente Lancia.

Nuova Lancia Thema. Nuova anche per i precisi e raffinati interventi esterni che ne sviluppano armoniosamente la linea. Il frontale, [illegible] più filante ed [illegible]dinamico caratterizzato dai nuovi gruppi ottici protetti da un [illegible] elemento trasparente. La coda con una nuova fanaleria e le fiancate, sottolineate dal nuovo disegno di minigonne, modanature e coppe. Il tocco di una personalità sicura nell'assenza della targhetta posterio[illegible] di identificazione del modello. Nuova Lancia Thema. Nuo[illegible] nel rispetto [illegible] una identità stilistica ormai inconfondibile.

THEMA [illegible] 16v	THEMA V6	THEMA i.e. 16v	THEMA i.e.	THEMA turbo ds	THEMA [illegible]
Cilindrata 1995 cm³	Cilindrata 2849 cm³	Cilindrata 1995 cm³	Cilindrata 1995 cm³	Cilindrata 2499 cm³	Cilindrata 2927 cm³
Potenza 185 CV-DIN	Potenza 150 CV-DIN	Potenza [illegible] CV-DIN	Potenza 119 CV-DIN	Potenza 118 CV-DIN	Potenza 215 CV-DIN
Velocità 225 km/h	Velocità 205 km/h	Velocità [illegible] km/h	Velocità 195 km/h	Velocità 195 km/h	Velocità 240 km/h
0-100 km/h in 7 sec.	0-100 km/h in 8,4 sec.	0-100 km/h in 9,5 sec.	0-100 km/h in 10,5 sec.	0-100 km/h in 11 sec.	0-100 km/h in 6,8 sec.

LANCIA THEMA
LA DIFFERENZA
DI VIAGGIARE IN [illegible]

Lubrificazione specializzata Olio Fiat per Lancia con VS+Turbo Synthesis. [illegible] Lancia possono essere acquistate anche con proposte finanziarie Sava e Savaleasing.

Serie C2 - Alessandria e Casale verificano le proprie ambizioni di classifica

Non è solo un derby di ricordi

L'ultimo confronto [illegible] (vinto dai grigi [illegible] 2-0 in Coppa Italia) non [illegible] testo - Favorita la squadra [illegible] Melani nonostante il possibile forfait [illegible] Carrara - Fra i nerostellati è assente Castagna

Un'azione di Marescalco nell'ultimo incontro fra le due squadre

ALESSANDRIA — L'Alessandria [illegible] ritrova sul [illegible] cammino il Casale (al «Moccagatta», ore 14,30), già incontrato e [illegible] in Coppa [illegible] lo scorso [illegible] settembre ([illegible] a 0). Melani mantiene qualche riserva sull'utilizzo di Carrara, rimandando l'annuncio della formazione a pochi minuti prima del match. Allo stadio si prevede il tutto esaurito, [illegible] oltre [illegible] mila spettatori.

Fra gli altri tifosi, due [illegible] giocatori grigi, Gigi Manueli e Pier Paolo Scarrone, ritornano con la mente ai passati confronti.

Manueli, attualmente giocatore-allenatore [illegible] Calcese (Interregionale), di derby contro il Casale, dal 1983 al 1987, ne ha disputati [illegible] decina fra campionato e Coppa. «So cosa vuol dire giocare un derby — dice l'ex grigio — ed immagino il clima che ci sarà in campo. Anche i giocatori che non sono di Alessandria vengono coinvolti in questa atmosfera [illegible] diversa e 'magica'».

Per Scarrone, ora alfiere della Novese in Promozione, il ricordo ha una doppia sfaccettatura: «Con la maglia dei grigi ho incontrato i monferrini quando lottavamo per [illegible] promozione — dice Scarrone —. Nelle due stagioni in cui ho militato nel Casale, invece, l'obiettivo era quello [illegible] non perdere». Scarrone ha giocato complessivamente 5 derby: 3 con la maglia dell'Alessandria (dall'82 all'84) e due con quella casalese (torneo '86/'87).

I due «ex» ricordano in particolare la sconfitta dell'Alessandria a Casale il 12 febbraio [illegible] 1984, che spense le illusioni dei grigi di salire [illegible] C1.

Sia Manueli che [illegible] però convinti che oggi l'Alessandria [illegible] riscatterà e finirà per spuntarla.

Alessandria: Lazzarini; Guerra, Brilli; Tardini, Manetti, Ferrarese; Tortora, Bartolini, Marescalco, Ferretti, Rossi.

Roberto Gelato

CASALE [illegible] — Senza [illegible] centrocampista Castagna, squalificato per una giornata, il Casale affronta [illegible] in trasferta l'Alessandria, capolista del [illegible] A.

«Il derby è aperto ad ogni risultato — dice mister Bruno Baveni —. L'Alessandria è stata costruita con [illegible] scopo di vincere questo campionato, ma cercheremo di adottare le necessarie contromisure».

L'allenatore della Valenzana, Attilio Fait, è [illegible] esperto [illegible] queste sfide: per 12 anni ha vestito la maglia [illegible] nel ruolo [illegible] difensore e per circa un decennio ha portato [illegible] di capitano. Così ricorda alcune gare contro i grigi: «E' sempre una partita diversa. Entrando [illegible] campo, avverti che c'è un'altra atmosfera, che è [illegible] sfida più importante della stagione per i tifosi e anche per te, per i [illegible] compagni di squadra e gli avversari. Subito dopo il fischio di apertura, c'è molta tensione, poi col trascorrere dei minuti la gara diventa [illegible] match come un altro».

«Quest'anno [illegible] ho ancora visto all'opera nè il Casale nè l'Alessandria — aggiunge — ma ho sentito parlare molto bene di entrambi. Di solito vince il derby chi riesce a mantenersi più lucido sin dall'inizio. Il mio augurio è che la gara [illegible] disputi su [illegible] piano di correttezza e che il pubblico si diverta».

Guido Vincenzi, ex allenatore nerostellato (che in attesa di altri incarichi guida la scuola di calcio giovanile della Junior), ribatte: «Ho assistito domenica scorsa alla partita Casale-Cecina ed i nerostellati, [illegible] esprimendosi a volte con [illegible] lucidità, mi hanno impressionato favorevolmente. Sulla carta l'Alessandria è favorita, ma il Casale ha quel tanto [illegible] imprevedibilità che soprattutto in un derby potrebbe rivelarsi vincente».

Casale: Ferraresso; Luzzoro, Olmi; Mirisola, Mozzone, Melchiori; Calamita, Mocellin, Mazzeo, Pieri, De Riggi.

Gino Defrancisci

[illegible] Derthona [illegible] allenatore [illegible] l'Arezzo ripresenta [illegible]

TORTONA — Un Derthona «autogestito» ospita oggi l'Arezzo (alle 14,30 al «Fausto Coppi»). Mister Pelagalli, infatti, seguirà la partita dalla tribuna centrale a causa dell'espulsione subita durante il match con la Spal; il tecnico dovrà [illegible] lontano dalla panchina per due turni, fino al 8 novembre.

«Preferisco non parlare di quanto è successo domenica scorsa — commenta [illegible] —. Ho molti anni [illegible] carriera alle spalle, prima come giocatore ed [illegible] allenatore, e ho sempre rispettato tutti, in modo particolare gli arbitri. Qualcuno evidentemente ha frainteso [illegible] mio comportamento, perché non era mia intenzione offendere nessuno. Comunque anche senza di me i ragazzi [illegible] cosa devono fare [illegible] campo; quindi nessuno mi sostituirà [illegible] panchina».

Contro i toscani mancherà Gaspare Uzzardi, il «maratoneta» della squadra tortonese, forse sostituito dal giovane Ferraroni.

«Oltre all'assenza [illegible] Uzzardi — [illegible] Pelagalli — ho anche qualche problema [illegible] panchina. Infatti Cenci [illegible] è infortunato in allenamento, ma spero [illegible] tratti soltanto di una distorsione. Fortunatamente potremo contare sul rientro di una pedina molto importante nel settore difensivo come Tedoldi, che si [illegible] completamente ristabilito dall'infortunio subito la scorsa settimana».

Degli ospiti Pelagalli teme più che altro l'agonismo, ma l'Arezzo [illegible] avvale anche di alcuni giocatori [illegible] categoria superiore. Fra i toscani, scesi in C1 [illegible] scorso anno, non ci sarà Bisioli, che [illegible] sostituito da [illegible] Mella.

Enrico Regalzi

Derthona: Nanuelli; Terzi, Prevedini; Tedoldi, Baronio, Patta; Narducci, Recaldini, Ferraroni, [illegible] Peria.

[illegible] Orsi; Pantoni, Allievi; [illegible] Mella, Baldini, Balli; Luperto, Cupini, Di Meola, Scanziani, Calonaci.

La [illegible] a Stradella

STRADELLA — L'Oltrepò, reduce dal pareggio di Pavia dove ha dimostrato [illegible] poter competere anche contro avversari quotati, torna oggi [illegible] Comunale [illegible] Stradella contro il [illegible]. I toscani quest'anno [illegible] partiti con un handicap di 3 punti, ma finora [illegible] hanno saputo fugare alcune riserve sul loro rendimento. Tra l'altro la Massese si presenterà a Stradella in formazione rimaneggiata.

Anche Motta, allenatore dell'Oltrepò, [illegible] rinunciare [illegible] un paio di elementi importanti. All'assenza del mediano Groppi, sofferente di pubalgia, si è infatti aggiunta quella [illegible] libero Piacentini, che in allenamento è rimasto vittima di una contrattura muscolare. Al suo posto è probabile l'impiego di Cornelli. Buone notizie invece per quanto riguarda Pessina e Criscuoli, che hanno smaltito quasi completamente gli infortuni subiti a Pavia.

Oltrepò: Caniato; Bertani, Rivieza; D'Amico, Rocco, Cornelli; Criscuoli, Bresciani, Ramella, Onorini, Pessina.

v. g.

La Vogherese ospita [illegible]

VOGHERESE — Dopo [illegible] pareggio [illegible] domenica scorsa a Pontedera, la Vogherese affronta [illegible] Comunale il Poggibonsi, che ha avuto un avvio [illegible] stagione sorprendente ed [illegible] attualmente [illegible] in classifica dietro Alessandria e Oltrepò.

[illegible] nuovo tecnico dei rossoneri, Maurizio Bruno, [illegible] pochi giorni sembra avere trasformato la mentalità dei giocatori. Contro il Pontedera [illegible] vista infatti [illegible] squadra grintosa e mai rassegnata.

Per il match con il Poggibonsi, [illegible] Bruno [illegible] potrà ancora disporre del forte difensore Guido Corradi, il rientro del quale è previsto per la prossima settimana, in occasione [illegible] derby [illegible] Pavia. [illegible] mister potrà invece [illegible] sul [illegible] trocampista Andreoli, che però probabilmente andrà in panchina. La Vogherese dovrebbe dunque confermare la stessa formazione di domenica scorsa.

Vogherese: D'Amico; Fusi, Meneghel; Petrullo, Di Marco, Latronico; Vuolo, Cal[illegible] Cerasa, Bisca, Guerra.

v. g.

Interregionale - Oggi i rossoblù sono impegnati sul difficile campo del Solbiate

Valenzana che vince non si tocca

E' disponibile anche Re, ma Fait confermerà lo schieramento di domenica scorsa

VALENZA — Seconda trasferta consecutiva per la Valenzana, [illegible] di scena a Solbiate. «Si dice che la campagna acquisti della formazione lombarda sia costata [illegible] miliardo — dice il direttore sportivo rossoblù Lino Garavelli —. Logiche quindi le sue ambizioni [illegible] primato, anche se sinora non ha reso secondo [illegible] le aspettative».

L[illegible] del presidente Sandro Omodeo è galvanizzato dal limpido successo di Oleggio, dove Domenico Marocchino ha dato spettacolo. «M[illegible] e soltanto l'ex juventino ad essere cresciuto — sostengono i tifosi del Bar Jolly —. Tutta [illegible] squadra ha dato chiari cenni [illegible] risveglio. Sembrano superate le difficoltà in fase offensiva».

La posizione di centrocampista assunta da Marocchino ad Oleggio ha dato degli ottimi risultati. «In quella posizione — osserva capitan Taschera — Domenico assicura i rifornimenti alle punte e riesce a coprire bene gli eventuali varchi in difesa».

Agli allenamenti settimanali si è aggiunto, giovedì sera, [illegible] convivio al camping Valmilana, che ha dato [illegible] morale al clan rossoblù. Per [illegible] trasferta a Solbiate l'organico della squadra dovrà [illegible] a meno del solo Castellani, ancora acciaccato. Mauro Re ha invece scontato la seconda giornata di squalifica per l'espulsione di Lissone. Attilio Fait appare però in dubbio se cambiare o [illegible] una squadra che ha vinto per tre a zero.

r. c.

Valenzana: Moretti; Bisi (Marenco), Vittone; [illegible] Giacomotti, Negri, Lupone; [illegible] Marocchino, Porcelli, Binelli, Barbieri, Taschera.

[illegible] in [illegible] Categoria

Ecco in gare in programma oggi (alle 14,30) nei campionati di Terza Categoria.

Comitato di Alessandria. *Girone A:* Garbagna-Spinetese; Paderna-Piovera; Montegioco-Villalvernia; Molinese-Sarezzano; Gruvese-Torregarofoli; Salese-Audax Orione. Riposa l'Aurora. *Girone B:* Roccagrimalda-Garnalero; Basaluzzo-Fulgor, Carpeneto-Nuova Spinettese; Cartosio-Bezzadio; Casalcermelli-Castellettese; Fresonara-Asca Galimberti; Casalnegrosso-Silvanese.

Asti. Girone [illegible]: Asti Praia-Vinchio; [illegible]-otelnovese-Bistagno; Cellese-Mombercelli; Cerro Tanaro-Parlagreco Asti; Nizza-Ma[illegible], Stemax Asti-San Giorgio.

Vercelli. Girone A: Trinese-Fontanettese; Popolo-Costanzana, Ronzonese-Sardegna Club; Arcos Villanova-Prarolo; Vignale-Esperia; Pro Belvedere-Ozzano.

Un altro premio a Parisi

VOGHERA — Il pugile vogherese Giovanni Parisi, medaglia d'oro nella categoria dei «piuma» ai Giochi olimpici [illegible] Seul è stato festeggiato l'altra [illegible] Campione d'Italia, con altri atleti italiani che [illegible] conquistato il prestigioso titolo olimpico. Durante [illegible] manifestazione, organizzata dal Casinò e dal Comune di Campione d'Italia, è stata consegnata agli olimpionici la «Chiave d'oro del successo».

Motocross, Lorini campione

VALENZA — Nuovi allori per il Moto Club Cornaco: uno [illegible] piloti del team [illegible] è laureato campione regionale [illegible] classe 125 [illegible] Junior. A Peveragno, Walter Lorini ha battuto molti agguerriti rivali, aggiudicandosi il primato nella [illegible] generale e conquistando il prestigioso titolo piemontese.

Per le [illegible] degli arbitri

ALESSANDRIA — Il consiglio direttivo della Lega nazionale calcio dilettanti, in una disposizione inviata ai comitati [illegible]nali, ha ribadito che le società [illegible] responsabili della custodia delle auto appartenenti sia agli arbitri sia agli eventuali [illegible]gnalinee, i quali dovranno consegnare le chiavi dei propri automezzi ai dirigenti della squadra ospitante.

Promozione - Fra gli incontri del girone C spicca la trasferta della capolista

Novese umile, a Mondovì per un punto

[illegible] sesta giornata [illegible] data [illegible] campionato [illegible] Promozione piemontese, le cinque squadre alessandrine del girone C sono impegnate in incontri delicati per le posizioni di vertice [illegible] per la zona [illegible] In Promozione ligure, il Libarna affronta [illegible] secondo impegno consecutivo in casa.

Su tutti spicca [illegible] della leader [illegible] del Mondovì, che insegue [illegible] squadra biancoceleste ad un solo punto.

Mister Franco Delladonna ha dichiarato che gli basterebbe un pareggio, ma molti tifosi novesi si sono mobilitati per il match e seguiranno la squadra con un pull[illegible] ed una carovana di auto.

In formazione rientrerà Balocco, reduce da una squalifica; in panchina ci sarà anche il nuovo acquisto Sciacaluga. (*l. u.*)

Novese: Conti; Traverso, Balocco; Tonetto, Sciacca, Pireddu; Cadamuro, Riva, Daldola, Scarrone, Marchese.

L'Acqui affronta [illegible] casa il Cuneo. [illegible] l'allenatore [illegible] Guazzotti: «Gli ospiti potrebbero arroccarsi in difesa, creandoci qualche difficoltà e tentando puntate in contropiede».

La società ha intanto perfezionato l'accordo con Manuele Domenicali, 32 anni, ex serie B e C. «Dovrebbe essere il [illegible] centromediano metodista», [illegible]rva il mister. Definito anche l'ingaggio [illegible] ventenne centrocampista [illegible] Tanganelli, che [illegible] in panchina. (*g. l. p.*)

Acqui: Rabino; Tacchino, Busenna; Benazzo, Robiglio, Merlo; Arfinetti, Vercellino, Serpico, Gambatesa, Aime.

[illegible] San Carlo ospita invece il Chieri, con cui condivide una posizione a metà classifica, a quota 5.

San Carlo: Vergante; Castellaro, Mandracchia; Marchese, Miglia, Vecchio; Bertelli, Daffara, Varese, Montiglio, Fracchia [illegible].

Tornato a buoni livelli di rendimento, il Monferrato affronta con fiducia la trasferta [illegible] Dronero. (*r. c.*)

Monferrato: Biasotto; Mirabelli, Salmaso; Caputo, Canepa, Guerrato; Sisto (Chinaza), Casalone, Govoni, Rosso, Luongo.

La Frugarolese, ospitando la Carassonese, punta alla prima vittoria stagionale.

Frugarolese: Menabò; Putzu, Grassano; Repetto, Barisone, Brigandi; Tortolina, Santoro, Ferrando, Gerace, Verza.

Promozione ligure. Secondo incontro casalingo consecutivo per il Libarna, che cerca il terzo successo ospitando i savonesi della Veloce.

Libarna: Cravera; A. Gabbana, Galardini; M. Gabbana, Zimbardo, Scaramaglia; Cao, Pellegrino, Bacco, Monteleone, Grossi.

Così in Prima e Seconda

La sesta giornata del campionato di Prima Categoria, girone E, vede le prime cinque squadre della classifica impegnate [illegible].

Tutt'altro che agevoli si annunciano [illegible] impegni [illegible] capolista Pelvios Valenza e Quattordio, che riceveranno la visita rispettivamente di Bantonese e [illegible]. La giornata potrebbe quindi favorire la rincorsa della Gaviese, favorita nell'impegno con il Castellazzo, e della Comollo-Novi, che affronta al Comunale la Balzolese.

Il pronostico parla a favore della Sandamianese nel derby astigiano [illegible] il Rocchetta Tanaro. Sempre in terra astigiana, a Costigliole arriva l'Ovadamobili, che cerca una conferma per le sue ambizioni. Il primo successo stagionale è l'obiettivo della Junior Casale, che ospita la Nicese, mentre Poirinese-Mandrogne ha già il sapore di uno spareggio-salvezza. (*l. u.*)

Nel girone M di Seconda Categoria, il capolista Felizzano gioca sul campo del Predosa. Staccate di un punto, le [illegible] inseguitrici contano di annullare lo svantaggio: [illegible] Bassignana-San Giuliano Nuovo, Vignolese-Fubine e Mirabello-Cassine il pronostico [illegible] infatti favorevole alle squadre di casa.

Tra gli altri incontri spicca il derby tra Cassano e Pozzolese, mentre in Vignolese-Arquatese [illegible] squadre specialiste in [illegible]. Per concludere, grande equilibrio [illegible] in Lu-Occimiano ed [illegible] Quargnento-Sale.

Nel girone E, il Terranova riceve la Caresanese, mentre [illegible] Moranese ed il Pontestura giocano in trasferta sui campi del Casalvolone e del Sant'Antonino. (*u. gt.*)

Servizio speciale di pullman

Le cerimonie per i Defunti

Martedì l'omaggio [illegible] Caduti delle guerre

AOSTA — Da giorni è cominciata in tutta la Valle la visita ai cimiteri in preparazione [illegible] commemorazione [illegible] defunti. Ad Aosta, come sempre [illegible] questo periodo, la società Svap, [illegible] gestisce il servizio [illegible] trasporto pubblico cittadino, ha predisposto [illegible] più frequenti verso il cimitero: i collegamenti sono assicurati ogni 20 minuti.

Un particolare servizio [illegible] pullman [illegible] inoltre previsto [illegible] 1° novembre per evitare, in concomitanza con la festività, ingorghi di traffico. Martedì, ogni mezz'ora, [illegible] pullman coprirà questo percorso: Villaggio Dora, [illegible] d'Augusto, stazione, via Festaz, [illegible] Battaglione, cimitero e ritorno. [illegible] inoltre mantenuto il normale servizio lungo il percorso: Beauregard, Arco d'Augusto, stazione, piazza Chanoux, corso XXVI Febbraio, via Colonnello Alessi, via Brean, corso Saint-Martin-de-Corléans, viale Europa, via Binels, Pont'Avisod e ritorno. Per martedì sono state programmate le prime cerimonie ufficiali di commemorazione dei defunti. Alle [illegible] Presidio militare e le Associazioni combattentistiche d'Arma renderanno omaggio ai Caduti [illegible] tutte le guerre con la celebrazione della [illegible] al campo e la deposizione di [illegible] di suffragio davanti alla stele del Parco della Rimembranza e all'Ossario dei Caduti. Martedì pomeriggio nelle parrocchie della [illegible] celebrata [illegible] a cui seguirà la tradizionale processione nei rispettivi cimiteri. Ad Aosta per la commemorazione dei defunti, nel pomeriggio [illegible] mercoledì, i parroci [illegible] città concelebreranno la Messa [illegible] cimitero comunale. A Sant'Orso mercoledì alle 15 comincerà [illegible] particolare cerimonia [illegible] «Stations». Dopo la processione fino al piccolo cimitero [illegible] Borgo e il ritorno in chiesa verranno ricordati tutti i benefattori, che sono intervenuti generosamente disponendo [illegible] loro beni in favore della parrocchia. I benefattori, durante la cerimonia, verranno ricordati con una preghiera aggiornata [illegible] anno in anno: poi sarà celebrata la Messa.

b. m.

Rinviato [illegible] giudizio per furto di documenti e truffa

Impresario sott'accusa

E' Alberto Genovese, 36 anni, di Verrès, legale della So.ge.ma. costruzioni
Secondo l'imputazione avrebbe sottratto documentazione [illegible] concorrente

AOSTA — Il giudice istruttore Gianni Franciolini ha rinviato a giudizio per furto di documenti e truffa ai danni della Regione un impresario di Verrès, Alberto Genovese, 36 anni, legale rappresentante della società di costruzioni edili So.ge.ma. (So[illegible] generale manufatti s.r.l.) con sede in [illegible] Lillaz di Saint-Marcel.

Genovese, secondo l'accusa, avrebbe sottratto documenti depositati in un [illegible] regionale [illegible] Lavori pubblici in modo da escludere da una gara d'appalto una ditta concorrente e aggiudicarsi così i lavori.

L'episodio [illegible] a Genovese risale al 27 ottobre 1987, giorno fissato [illegible] assessorato regionale ai Lavori pubblici per l'apertura delle offerte di appalto per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione dell'acquedotto intercomunale di Antey, Chamois e La Madgeleine.

«Si trattava [illegible] un'asta al ribasso — si sostiene [illegible] capo d'accusa — *a cui hanno partecipato vari imprenditori fra i quali la [illegible] Cappelletti [illegible] Saint-Vincent e la So.ge.ma., di cui Genovese è legale rappresentante. L'indagine, che ha portato al rinvio a giudizio dell'impresario valdostano,* [illegible] *il via da un esposto presentato dal titolare dell'impresa Cappelletti dopo che, al momento dell'apertura delle buste con le offerte, all'interno della busta da lui sigillata e depositata non erano stati ritrovati i documenti necessari a [illegible] all'aggiudicazione dei lavori».*

L'offerta della ditta Cappelletti, risultata la più bassa, [illegible] era stata respinta per la [illegible] presentazione della documentazione [illegible] e l'appalto era stato assegnato all'impresa So.ge.ma., che aveva fatto la seconda migliore offerta.

All'aggiudicazione dei lavori [illegible] So.ge.ma era quindi seguito l'esposto [illegible] Cappelletti il quale, [illegible] dichiararsi sicuro di aver inserito [illegible] busta il necessario per concorrere [illegible], lamentava [illegible] misteriosa sparizione dei documenti.

Alberto Genovese sarà chiamato a spiegare una serie di circostanze. Dice il giudice istruttore Franciolini: *«La situazione è indiziaria. Genovese, nelle ore precedenti l'apertura delle buste, è stato visto [illegible] locali dell'assessorato regionale ai Lavori [illegible]. [illegible] prima volta si presume che egli [illegible] entrato a [illegible] mattina nell'ufficio dove si trovavano le [illegible] (non custodite in cassaforte ma lasciate su [illegible] tavolo):* disse infatti [illegible] un'impiegata *— la quale si trovava nell'ufficio di fronte a quello dove c'erano le buste — che* [illegible] *preso una copia* [illegible] *giornale «Il [illegible] Ore»*.

Continua il giudice: *«Appare strano che l'accusato abbia preso questo giornale perché, in effetti, era per sempre in un ufficio pubblico. L'impiegata si era allontanata per dieci minuti e questo giornale era vecchio di qualche giorno. Anche supposto che* [illegible] *attendesse un colloquio* [illegible] *l'assessore, questa circostanza resta singolare».*

L'impresario di Verrès, secondo l'accusa, avrebbe avuto anche una [illegible] possibilità di entrare nell'ufficio dove erano custodite le offerte [illegible] alla gara d'appalto. Dice infatti Franciolini: *«Dopo essere stato una prima volta in assessorato, quella mattina Genovese si è allontanato ed è rientrato dopo un po' di tempo, un periodo nel quale potrebbe aver aperto la busta presentata dall'impresa Cappelletti. Quindi è rimasto negli uffici dell'assessorato fino a dopo le 11 dicendo al portiere di voler incontrare l'assessore, con il quale però non ha mai parlato. In questa circostanza la permanenza dell'impresario nell'assessorato è ingiustificata».*

«Considerato che Genovese era interessato all'esito della gara d'appalto e che la sua è risultata essere la seconda migliore offerta c'è una situazione indiziaria per cui ho disposto il rinvio a giudizio» afferma il giudice.

Beatrice Mosca

L'OPINIONE DELLA SETTIMANA

Presenti e assenti

AOSTA — Il presidente della giunta regionale Rollandin e il deputato valdostano Caveri rappresentano due tempi irregolari [illegible] altrettanti verbi italiani: il presente e l'assente. E sono altresì la rappresentazione figurativa, parafrasando l'opera [illegible] Graziano da Bologna, monaco medioevale, della «discordantia concordantia canonum», risultando diversi pur appartenendo allo stesso movimento politico.

Il primo ormai provoca vere forme di allucinazione. Il suo slogan preferito è il [illegible] c'ero», non manca mai a tutte le manifestazioni. La sua attività è così frenetica [illegible] meritarsi il titolo di «presidente [illegible] presidenti» per la [illegible] al vertice della Conferenza dei responsabili delle Regioni. [illegible] presenzialismo lo fa apparire [illegible] vunque, per cui c'è chi ormai sostiene di vederlo in luoghi diversi alla stessa ora, ma proprio questa capacità nel resistere allo stress e alla fatica gli sono valse [illegible] preferenze. A [illegible] allucinazioni, a [illegible] deral Rollandin sem[illegible] attorno sono i suoi avversari (non quelli istituzionali, ma quelli che sono al [illegible] fianco per contingenza politica o partitica): l'uomo dà fastidio, ingombra, s'impone, attira l'attenzione, mette gli altri in ombra, riesce perfino a parlare (dicono malignamente) pur dichiarando di appartenere a una minoranza etnica, a una «lingua [illegible]» come letterariamente vengono chiamati valdostani, altoatesini [illegible] lingua tedesca, walser.

In realtà, il presidente della giunta svolge il suo compito: va dove deve [illegible] anche quando preferirebbe [illegible] in [illegible] ad accudire le faccende domestiche (si dice per dire). Ma le cariche sono carichi, cioè onori e oneri. Se il presenzialismo rollandiniano venisse meno che direbbero i suoi avversari? Che non s'impegna, lavora poco, non c'è [illegible].

Dall'altra parte c'è il grande assente: non lo diciamo noi, il deputato se la prenda con la dc di Roma che lo ha cacciato dietro alla lavagna per le troppe assenze alla Camera, pari al [illegible] per cento circa. I deputati dc [illegible] i più assidui (77,48 per cento), [illegible] giti [illegible] comunisti (76,27), [illegible] rappresentanti della Suedtiroler Volkspartei (70,47) e così via tutti gli altri. Fanali di coda, sostiene la dc nella nota trasmessa dall'Ansa, il partito sardo d'azione e l'uv.

Tuttavia al momento opportuno Caveri c'è (ahimè, si piega già all'esempio di [illegible] presidente?): venerdì alla Commissione Bilancio ha preso posizione sui «tagli» proposti dal governo, spiegando che «*sono punitivi perché superiori, con il criterio dei fondi* [illegible] *settore, rispetto al "congelamento" del riparto*» (oltre 36 [illegible] invece [illegible] 24 circa concordati), per cui [illegible] presentato [illegible] emendamento per una riduzione dei «tagli» e per chiedere che «*vengano mantenuti il prossimo* [illegible] *per la Valle i finanziamenti per il settore dei trasporti pubblici locali e quelli del fondo sanitario nazionale di conto capitale*». E' probabile che le [illegible] di Caveri trovino spiegazione nel desiderio [illegible] starsene lontano dai «veleni di Roma» (così [illegible] della capitale Jacques Nobécourt, [illegible] «Le Monde») e respirare le [illegible] pure e purificatrici della Valle.

Piero Cerati

LA «DONNA IDEALE» E' [illegible] PESCARA

Saint-Vincent. La giuria ha eletto ieri nei saloni [illegible] Grand [illegible] Billia «La [illegible] ideale 1988» tra ventidue concorrenti (nella foto, in attesa del verdetto) dopo un severo esame. La vincitrice del concorso è Roberta Tozzi, nata a Pescara e residente a Taranto con il marito Nicola Luzzi, fisioterapista, e con due figli: Gigi [illegible] quattro anni e Alberto di appena nove mesi. Roberta [illegible] ha frequentato il Liceo artistico, lavorato come indossatrice, ma ora fa la casalinga a tempo pieno, accudisce ai figli e non ha rimpianti per l'attività del passato. Tra i suoi ricordi più belli, [illegible] ha spiegato, c'è l'elezione a miss Eleganza 1979 durante il concorso per miss Italia e quello di [illegible] Fotogenia. Roberta è estroversa, ama la musica e ha [illegible] essere cattolica praticante

In moto andava all'istituto per geometri di Châtillon

Ragazzo grave per uno scontro

SAINT-VINCENT — Un ragazzo [illegible] in prognosi riservata all'ospedale di Novara dov'è stato trasferito da Aosta dopo i primi controlli: ha riportato la frattura di alcune vertebre dorsali e di una gamba in un incidente stradale. Il giovane si chiama Luca Trèves, 16 anni, studente [illegible] terza A dell'istituto per geometri [illegible] Châtillon e residente a Saint-Vincent in frazione Champbilly 2 (il padre [illegible] impresario di interni nel settore edile con ditta a Châtillon).

E' accaduto ieri mattina verso le 7,30, quando Luca Trèves [illegible] stava percorrendo il viale che [illegible] Saint-Vincent si dirige verso Châtillon: si recava a scuola e non [illegible] in ritardo. Giunto presso il ponte, nelle vicinanze [illegible] Grand Hôtel Billia, per cause ancora [illegible] precisare, [illegible] moto [illegible] studente si è scontrata frontalmente con un'auto ed il giovane è caduto a terra.

Subito soccorso da alcuni passanti e dal guidatore della vettura, [illegible] Trèves ha ripreso [illegible]. Le sue condizioni apparivano subito gravi. Un'autoambulanza dell'Unità sanitaria locale lo ha trasportato all'ospedale di Aosta e di qui, dopo alcuni esami compiuti dai medici del pronto soccorso, a Novara nel reparto neurochirurgia, specializzato per questi casi di fratture.

La vettura che si è scontrata con Luca Trèves, una «Peugeot», era guidata da Amato Almonod, di 73 anni, pensionato, residente a Chambave [illegible] frazione Perleaz 10.

L'uomo [illegible] saputo spiegare come sia potuto [illegible] cadere l'incidente.

Sull'episodio ora stanno indagando i carabinieri di Saint-Vincent: dovranno accertare [illegible] causa dello scontro in un tratto di strada che non presenta particolari difficoltà e chiarire se vi sono re[illegible]

b. m.

[illegible], verifica nella maggioranza

AOSTA — Il Consiglio comunale [illegible] Aosta ha approvato il piano commerciale per l'editoria, che prevede tre [illegible] edicole nei prossimi [illegible] in regione Tzambarlet, all'ospedale Beauregard e [illegible] quartiere Cogne (dopo la ristrutturazione). Il piano è passato [illegible] il voto della [illegible] gioranza e del pci (forza d'opposizione); contro [illegible] pronunciati [illegible] Nuova Sinistra, psdi e pli.

Il pci ha [illegible] considerato la proposta della giunta «*il male minore in questo momento*» [illegible] ha contestato il modo con il quale sono stati raccolti i [illegible] per documentare la situazione della distribuzione e della vendita di periodici in Aosta. Le stesse osservazioni erano state fatte dal [illegible] sigliere degli adp (forza di maggioranza) Roberto De Vecchi. In precedenza la maggioranza era stata battuta [illegible] «franchi tiratori» in una votazione a scrutinio segreto su una delibera per [illegible] sistemazione ad area verde attrezzata sulla collina (quota 8p) di Aosta. [illegible] provvedimento prevede l'apertura [illegible] un [illegible] di [illegible] miliardo e [illegible] milioni. Alla maggioranza sono mancati otto voti e la delibera è stata «bocciata» per la terza volta. Parisi, assessore proponente della delibera, ha chiesto una verifica della maggioranza, che si svolgerà mercoledì. Secondo Vanni Florio [illegible] Nuova [illegible] il progetto di Quota 8p [illegible] *vera offesa all'ambiente*», per Francesco Caracciolo del pci «*se il progetto della giunta dovesse procedere non* [illegible] *avrebbe una riqualificazione ambientale dell'area, ma un pesante sfregio del territorio. L'avevamo detto in più occasioni e molti lo hanno* [illegible] (b. bas.)

Oggi [illegible] «Castagnata 88»

Festa ad Avise

AVISE — [illegible] quindici giorni i componenti della Pro Loco e del Comité des traditions d'Avise sono mobilitati per l'organizzazione della «Castagnata 1988» in programma oggi alle 14 e giunta quest'anno alla sua sedicesima edizione. Per la festa dedicata alla «regina d'autunno» [illegible] colti almeno sette quintali di castagne, ma [illegible] dieci quelli a disposizione nel caso partecipanti particolarmente golosi ne facciano richiesta. «*Se [illegible] castagne da cuocere le metteremo in vendita* — dice [illegible] Jacquemod, segretaria del Comité des traditions d'Avise — *Quest'anno il raccolto è abbondante e il frutto bellissimo*».

Gli organizzatori della [illegible] 15 settembre [illegible] dedicato ogni momento [illegible] alla raccolta delle castagne per la festa. «*E' certo un grande impegno quello che ci siamo assunti* — dice ancora Wanda Jacquemod — *perché oltre a raccogliere le castagne ognuno di* [illegible] *dovuto provvedere a togliere affinché fossero pronte per essere arrostite. Per questo* [illegible] *tutti i trentanove componenti della Pro* [illegible] *e del Comité hanno coinvolto famigliari e amici, ripagati soltanto dal piacere* [illegible] *contribuire a mantenere viva una tradizione*».

La sagra si svolgerà nel [illegible] pannone polivalente di Rumaz dove saranno grandi tavoli sui quali saranno deposte le castagne in modo che la gente possa servirsi.

«*Quest'anno il numero* [illegible] *tavoli è aumentato* [illegible] *modo da dare a più persone l'opportunità di avvicinarsi per prendere le caldarroste*», aggiunge Wanda Jacquemod.

Dopo [illegible] distribuzione delle caldarroste una festa danzante (ingresso gratuito) dalle 17 alle 19 e, ancora, il ballo (a pagamento) a partire dalle 21. Lunedì sera il capannone di Rumaz ospiterà la disco-music proposta da Top Italia Radio.

b. m.

Cinema e taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: Il principe cerca moglie, regia di John Landis, con E. Murphy (Usa 1988) — *Principe* [illegible] *erede di uno Stato africano si reca in incognito negli Stati Uniti per seguire i costumi delle ragazze occidentali.* Orario 20; 22.

GIACOSA: L'ultima [illegible] di Cristo, regia di Martin Scorsese, con W. Dafoe, B. Hershey, H. Keitel (Usa 1988) — *Il Vangelo secondo Kazantzakis e Scorsese.* [illegible] *combattuto* [illegible] *l'essere uomo e l'essere Dio.* Orario: 20; 22.

ITAL[illegible]: Corto circuito [illegible] regia di Kennet Johnson, con F. [illegible], C. Gibb, J. Five (Usa 1988) — *Ritorna il simpatico robot impiegato questa volta nella costruzione di giocattoli ultratecnologici.* Orario 18, 20, 22.

SPLENDOR: Presidio, regia di Peter Hyams con S. Connery, M. Harmon (Usa 1988) — *Coppia di poliziotti, uno contro l'altro militare sulle tracce di un misterioso* [illegible]. Orario 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: La leggenda del santo bevitore, regia di Ermanno Olmi con R. Hauer [illegible]

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: La leggenda del santo bevitore, regia di Ermanno Olmi, con R. Hauer (Italia 1988) — *Dalle pagine* [illegible] *Roth allo schermo* [illegible] *Olmi: un clochard dal tragico passato si redime in punto di morte.*

[illegible]

IDEAL: Scuola di polizia V, regia di Alan Myerson, con B. Smith, D. Graf, M. Winslow [illegible] 1988) — [illegible] *avventura demenziale degli allievi-poliziotti,* [illegible] *volta nel caldo clima* [illegible] *Florida.* Orario 21

[illegible]

AOSTA

[illegible] Mostra «Il [illegible] nuove [illegible] arti», dalla Biennale di [illegible] ad Aosta. Fino al 15 dicembre. Orario 9,30-12,30; 15,30-18,30.

TOUR [illegible] «Cités italienne», dipinti di [illegible] Tadiel. Orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30

T[illegible] LEBBROSO: «Oltre il sipario», dipinti di Gianni Del [illegible] 9,30-12,30; 15,30-18,[illegible]

[illegible]

[illegible] **ALPINO:** è aperta la mostra [illegible] saluto dai monti», [illegible] tagne e montanari, [illegible] e alpinisti, tra fantasia e documenti in un secolo di cartoline illustrate. Orario: 10-18

LA SALLE

[illegible] **GERBOLLIER:** [illegible] **Michele Spera** per [illegible] «Vi[illegible] design» [illegible] al 30 ottobre. [illegible] 9-12; 15-17

[illegible]

FARMACIE

Aosta: Comunale 3, in viale Conte Crotti. Domani Pacone, in via De Tillier (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22: a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza [illegible] **alle 12 di oggi:** poco nuvoloso. **Temperature di ieri** [illegible] min. + 3; [illegible] 12; + 14. [illegible]: 65% **Venti:** [illegible] *(Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).*

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, [illegible] Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845

Pubblicità: Mutumaci, località Amérique [illegible], tel. [illegible] 78.58.26, 78.50 19

[illegible] Già aperti due skilift [illegible] Cervinia

CERVINIA — Per il primo «ponte» della stagione di sci pre-invernale, a Breuil-Cervinia sono stati aperti due skilift di mezza quota: il Bontadini e il Fornet, oltre [illegible] quattro sciovie [illegible] funzione sul versante svizzero e alla funivia del Piccolo Cervino.

Il rientro per chi usu[illegible] dei due skilift [illegible] previsto [illegible] stazione [illegible] Cime Bianche [illegible] Plateau Rosa e Plan Maison. Per l'occasione, poiché [illegible] sono aperti tutti gli impianti di risalita, il prezzo del «giornaliero» è stato stabilito in 27 [illegible] lire, mentre quello del ticket «internazionale» in 44 mila lire.

Il concerto domani sera al Teatro Giacosa di Aosta

Gazzelloni interpreta le musiche di Vivaldi

Con il celebre flautista saranno presenti gli «Archi della Scala»

AOSTA — Un concerto monografico dedicato a Vivaldi [illegible] domani sera alle 21 [illegible] teatro Giacosa di Aosta la «Saison culturelle 1988-'89» organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione. E per le undici serate di musica classica era difficilmente proponibile [illegible] preludio più prestigioso di quello rappresentato dagli «Archi della Scala» e dal flauto d'oro di Severino Gazzelloni. Il pubblico valdostano ha già avuto occasione di fare la conoscenza [illegible] la musicalità superlativa di [illegible] flauti solisti più famosi del mondo che nelle sue tournée di ambasciatore del pianeta musica ha eseguito tutta la letteratura per flauto fino alla musica popolare. Gazzelloni è l'artefice del risveglio dell'interesse per questo strumento musicale negli ultimi decenni e numerosi compositori italiani e stra[illegible] gli hanno dedicato [illegible] trentacinque importanti composizioni.

Accanto [illegible] sua attività concertistica [illegible] musicista di Roccasecca coltiva l'incessante passione per l'insegna[illegible] [illegible] Conservatorio [illegible] Santa Cecilia a Roma, all'Accademia Chigiana [illegible] Siena, [illegible] Scuola internazionale di Darmstadt, a Darlington e all'Accademia Sibelius di Helsinki, portando per il mondo anche il suo entusia[illegible] appoggio [illegible] forse più giovani della musica.

L'espressività di Gazzelloni non ha confini: questo fatto è testimoniato dalla [illegible] quenza dei premi conferitigli per le [illegible] interpretazioni, [illegible] i quali quattro prestigiosi «Grand [illegible] du disque» per la musica barocca e classica e tre per la musica contem[illegible]. Il riconoscimento più recente è stato il «Premio Antonio Ciampi per il concertismo [illegible] - Una vita per la cultura».

Sul palcoscenico del teatro Giacosa Severino Gazzelloni si alternerà a tredici musicisti dell'Orchestra [illegible] teatro della Scala conosciuti per la raffinatezza con cui ricerca[illegible] anche le pagine meno note sia del repertorio barocco [illegible] delle [illegible] posizioni operistiche dell'800. I tre brani per archi e clavicembalo in programma nella prima parte della [illegible] (il concerto in la maggiore F 11 n. 4, il concerto in [illegible] bemolle maggiore op. 4 n. 1 «La stravaganza» e il concerto in [illegible] bemolle maggiore F IV n. 2) sono tratti dalle raccolte più importanti dell'opera vivaldiana ed impegnano lo strumento solista in [illegible] elegantissimo gioco di virtuosismo. Oltre a Giuseppe Lafranchini, primo violoncello dell'Orchestra e [illegible] Filarmonica del Teatro [illegible] Scala e docente al Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano, gli altri solisti dell'Ensemble [illegible] della Scala sono [illegible] Merlini [illegible] clavicembalo e Piero Toso, primo violino dell'Orchestra [illegible] Ca[illegible] di Padova e del Veneto, che [illegible] un Nicola Amati del 1660. Sia Merlini sia Toso collaborano con i «Solisti Veneti» di Claudio [illegible]. Toso ha legato la propria fama alla musica barocca veneta.

Giovanna Zanchi

[illegible] Il [illegible] Prix de [illegible]

AOSTA — Il 4 [illegible] comincerà con le [illegible] al Bar du Châlet di La Ruine (Morgex) e all'Albergo [illegible] di Châtillon la quarta edizione del Grand Prix de Belote, [illegible] torneo organizzato dal giornale «Le Travail» e diventato uno degli appuntamenti annuali più attesi dagli appassionati del gioco tradizionale [illegible] carte della Valle. «*La* [illegible] *manifestazione* — dicono [illegible] organizzatori — *è particolarmente apprezzata* [illegible] *partecipanti per* [illegible] *trasparenza, la serietà e l'assoluta imparzialità* [illegible] *viene gestita*». Numerose [illegible] innovazioni [illegible] questa edizione, a cominciare dal montepremi delle singole competizioni [illegible] selezione, che hanno in palio [illegible] monete d'oro, che, rispetto alle tradizionali medaglie dello stesso prezioso metallo, hanno il pregio di rivalutarsi fin dal primo giorno della vincita. Un'altra novità, spiegano gli organizzatori, riguarda i punteggi ai [illegible] classifica individuale e le modalità di gioco della finale in programma per domenica 12 febbraio [illegible] nei locali [illegible] Cral Cogne [illegible] Aosta. Co[illegible] per [illegible] scorsi anni sono previsti circa tremila concorrenti. L'albo d'oro [illegible] i nomi di Massimo [illegible] e Ber[illegible] Voyat, vincitori [illegible] prima edizione 1985-1986; [illegible] Jeantet e Piero Mauris primi nel 1986-1987; [illegible] Franco Accatino e Italo Limonet (1987-1988). Vincitori dell'individuale: Corrado Daudry e Ferruccio Tonino.

Molte scoperte interessanti nella storia del castello

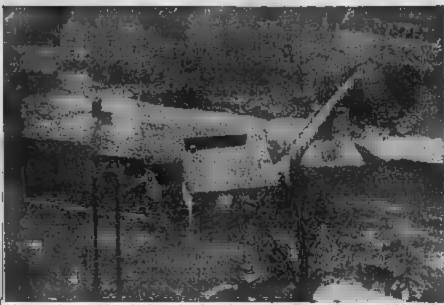
Il segreto di Montjovet

La via delle Gallie costruita dai Romani si fermò dinanzi alla barriera di roccia del Mons Joveti, il colle dedicato più [illegible] Giove - Il maniero (ora in abbandono) ha misteriosi passaggi [illegible]

MONTJOVET — Dal piaz[illegible] dell'antica chiesa [illegible] Saint-Germain (Montjovet) un sentiero stretto e ripido si innalza verso i ruderi [illegible] castello omonimo. Lungo la salita, tra erbacce e rovi, un cartello mette in guardia i visitatori dal pericolo di crolli. Effettivamente l'antica rocca del «Montisjoveti» è [illegible] molto vicina allo sfacelo totale e questo non deve stupire perchè 250 anni fa, nel 1738, «le château était déjà en ruine».

[illegible] il secolare [illegible] bandono la mano dell'uomo potrebbe ancora intervenire [illegible] ristrutturare muri e bastioni, salvaguardando quelle parti [illegible] complesso relativamente [illegible] Una [illegible] queste è la caratteristica torre quadrata, [illegible] 19 metri e larga 6, che almeno nelle fondamenta sembra essere la parte più vetusta [illegible] complesso.

Alcuni storici ipotizzano che la conquista romana del territorio dei Salassi sia avvenuta per tappe e che, sicuramente, in un primo tempo, [illegible] penetrazione si fermò [illegible] piana di Montjovet ai piedi dell'imponente rupe. Qui, da tempo immemorabile, i primi [illegible] della Valle d'Aosta eressero opere [illegible] avvistamento e di difesa. Tracce di insediamenti preromani sono segnalati su quasi tutti i cocuzzoli circostanti: La Chenal, Champérioux, Cueran, Feuilley, Mont-des-Fourches.

La stretta del «Mons Jovi-culus» (con questo [illegible] la località è citata in documenti medioevali) fu per millenni l'incubo [illegible] coloro che dovevano addentrarsi in territorio valdostano, sia che fossero comuni viandanti sia che fossero personaggi celebri [illegible] il loro seguito o addirittura interi eserciti. La prima via «storica» (la [illegible] delle Gallie), [illegible] quasi [illegible] nel primo secolo avanti Cristo, si dimostrò impotente di fronte a tale barriera [illegible] roccia dura. Sicchè, [illegible] in quota, superò l'ostacolo dal lato Nord per ridiscendere poi [illegible] Champérioux. Fu il primo passo ad [illegible] valicato dai Romani, [illegible] dedicarono a Giove, così come avvenne poi [illegible] Gran San [illegible].

Nel 1771, erano passati poco meno di duemila anni, l'uomo riuscì finalmente a aprirsi una strada nella salita [illegible] Montjovet: «Per [illegible] montis iovis iugo, ad facilio[illegible] [illegible] et thermarum usum» (tra le aspre giogaie del monte, per facilitare i commerci e la frequentazione delle terme) così dice la «Pietra scritta», incisa nel punto più arduo della «Montgiovetta».

La storia [illegible] castello di Saint-Germain-Montjovet [illegible] di eventi interessanti. Il nome «Mons Jovis o Jovetus» lascia intendere che la romanizzazione [illegible] luogo fu militare (allestimento di un castrum) e anche religiosa (costruzione di un tempio dedicato a Giove). La primitiva fortezza medioevale, che nei [illegible] successivi subì [illegible] rifacimenti, risale a un'epoca vicino all'anno Mille.

I signorotti [illegible] tempo insistevano nel brutto vizio di far pagare pedaggio o peggio di rapinare i viandanti. Per tali soprusi è passato alla storia un certo «Faldinus de [illegible] Joveti», che, come [illegible] il De Tillier, «maltraittoit par luy même ou par des émissai[illegible] ô [illegible] passants dans le grand chemin sous [illegible] château par des con[illegible]sions et exactions violents qui donnèrent lieu à plusieurs plaintes».

Nel 1274, dopo che [illegible] era stata tolta la signoria, il «Faldinus» sottoscrisse un atto di sottomissione [illegible] Savoia, promettendo che non avrebbe più arrecato danni a coloro che transitavano ai piedi del suo castello. Molto probabilmente non mantenne la [illegible] pertanto tutti i suoi averi passarono alla Corona, che li cedette ai signori di Challant nel [illegible]

I racconti popolari, a proposito [illegible] rocca [illegible] Germain, riferiscono [illegible] un misterioso passaggio segreto scavato nella roccia, un'ardita scala che dalla sommità della rupe avrebbe portato gli assediati fino ai bordi della sottostante Dora Baltea. Don Antonio Bizzotto, attuale parroco di Saint-Ger[illegible] e Emarèse, attento conoscitore di fatti e tradizioni [illegible] passato, rivela in proposito una [illegible] e straordinaria.

«La gente del posto — racconta don Bizzotto — afferma che il castello ha due passaggi sotterranei: [illegible] sbucherebbe in direzione Nord-[illegible] verso l'antica [illegible] ro[illegible] l'altro condurrebbe a [illegible] verso la Dora nelle [illegible] del borgo di Montjovet quasi [illegible] c'è il vecchio ponte. Ho potuto verificare di persona — aggiunge il [illegible]co — che il secondo passaggio esiste veramente».

«Verso la metà degli Anni Sessanta, quando gli operai della costruenda autostrada Quincinetto-Aosta bucarono nel ventre [illegible] rupe, ai piedi della Mongiovetta, si accorsero che dalla volta [illegible] una galleria si apriva uno strano cunicolo. Venni informato del fatto — racconta sempre don Bizzotto — [illegible] alcuni operai di mia [illegible] scena e mi recai sul posto. Il cantiere era in piena attività. In piedi dentro la benna d'uno scavatore venni sollevato verso l'alto per poter os[illegible] da vicino quel misterioso cunicolo. Con mia grande meraviglia [illegible] una serie di gradini scalpellati nella roccia: una scala in pietra che proseguiva [illegible] l'alto [illegible] era abbastanza lar[illegible] [illegible] poter permettere il passaggio [illegible] una persona».

Pierino Dandry

Montjovet. La zona del vecchio borgo dove forse sbucava uno dei passaggi sotterranei del castello

Aosta, [illegible] gli impianti a fune

AOSTA — [illegible] sono concluse le trattative tra l'associazione impianti a fune, i sindacati e le delegazioni aziendali per il [illegible] del contratto integrativo regionale con validità [illegible] 1° novembre 1988 al 31 ottobre 1991.

Un comunicato congiunto dell'Association valdôtaine transports sur cable, di Cisl, Cgil e Savt spiega che l'accordo «è stato raggiunto con reciproca soddisfazione da entrambe le parti in quanto [illegible] consentirà il regolare esercizio di tutti gli impianti a fune valdostani per il prossimo triennio».

L'accordo, [illegible] il comunicato, rappresenterà «un elemento di crescita per il settore del turismo invernale, [illegible] diviene sempre più elemento fondamentale dell'economia valdostana».

Le stazioni di sci hanno quindi la possibilità di dare inizio alla prossima stagione invernale [illegible] il timore di vedere gli impianti di risalita bloccati da improvvise proteste sindacali o da giornate di sciopero.

La stazione invernale rinnova altri impianti per la stagione

Champoluc, piste più ampie con i «cannoni» per la neve

Sostituite e raddoppiate alcune [illegible] di risalita - Interventi per miliardi

AYAS — Con l'imminente stagione invernale [illegible] sciistica di Champoluc si presenta maggiormente competitiva con impianti potenziati, piste più ample e soprattutto con i «cannoni» per l'innevamento programmato (artificiale), che potranno supplire alle [illegible] nevicate.

Dice l'amministratore delegato [illegible] società [illegible] funivie di Champoluc, Ferruc[illegible] Fournier: «Considerate le interessanti prospettive di crescita nel settore della ricettività alberghiera, oltre alle previsioni di un probabile aumento di sciatori giornalieri nonché la necessità di eliminare strozzature esistenti nel sistema degli impianti e delle piste, abbiamo deciso un piano notevole di investimenti finalizzato in buona parte alla razionalizzazione delle linee di trasporto sulla zona Champoluc-Colle Sarezza».

L'impegno [illegible] globale [illegible] per il programma è di [illegible] miliardi ripartiti per la sostituzione della sciovia Fontaney, il raddoppio della linea Ostafa, la [illegible] della sciovia [illegible] il potenziamento della telecabina Champoluc-Crest, la realizzazione di impianti di innevamento artifi[illegible] e la bonifica di [illegible] delle piste.

La sciovia Fontaney, che ha vent'anni, viene sostituita con una miniseggiovia biposto con portata oraria di 1200 persone. L'intervento richiede un [illegible] di spesa di 400 milioni di lire ed è stato deciso conseguentemente alla scelta di eliminare a tempo [illegible] le sciovie esistenti al momento del compimento dei 15 anni di funzionamento.

«Il raddoppio [illegible] Ostafa, che attualmente presenta una grossa strozzatura — dice l'amministratore delegato — si realizza mediante la messa in opera di un'altra seggiovia triposto [illegible] potenzialità di 1700 persone ora da affiancare a quella preesistente [illegible] la riprogettazione delle [illegible] motrici e il rinvio della seggiovia Ostafa 1 [illegible] da costruire un unico insieme [illegible] due impianti e assicurare unicità di gestione. La scelta di questo impianto rispetto al collegamento seggioviario [illegible] la [illegible] Belvedere è ampiamente motivato — continua Ferruccio Fournier — dall'economicità di gestione, infatti [illegible] il secondo impianto di Ostafa si prevede il funzionamento solamente nelle giornate di forte afflusso sciatorio [illegible] conseguente riduzione di spese. Inoltre è motivato dall'esistenza di una linea elettrica, dalla totale disponibilità dei terreni interessati e dalla più favori[illegible] [illegible] partenza».

Il [illegible] di questo intervento ammonta a due miliardi. La sostituzione della sciovia Sarezza, che fu costruita nel 1972 e che necessiterebbe comunque di un adeguamento tecnico con conseguente impegno di spesa, è attuata con la realizzazione di una seggiovia triposto [illegible] portata oraria di 1800 persone. Il nuovo impianto, il cui [illegible] ammonta ad un miliardo e 450 milioni, segue un tracciato leggermente diverso da quello precedente per evitare l'ulteriore costruzione di elementi paravalanghe.

Per quanto riguarda gli impianti di innevamento artifi[illegible] è [illegible] sistemato quello [illegible] servirà la zona Ostafa dall'altezza della [illegible]ta Fiera e, sempre se le condizioni atmosferiche lo consentiranno, sarà installato anche quello per la [illegible] compresa [illegible] il lago Ciarcherio e l'alpe Contenery. Il costo preventivato per gli impianti è di circa [illegible] milioni.

Viene invece rimandato ad un prossimo futuro il sistema di innevamento [illegible] sul tracciato Ostafa Champoluc. Il potenziamento della telecabina Champoluc-Crest [illegible] [illegible]ale portata di [illegible] persone all'ora a 1800 [illegible] realiz[illegible] [illegible] stagione invernale perchè l'impianto è già dimensionato ad accogliere ulteriori cabine. Delle 16 che saranno aggiunte, una sarà attrezzata al trasporto di utenti portatori di handicap.

Ezio Bovo

E [illegible] AVVICINA IL TEMPO DELLO SCI

Aosta. La stagione dello sci è [illegible] vicina ma, oltre [illegible] discese, le [illegible] invernali offrono anche la possibilità di momenti di relax. Da Champoluc, a Cervinia, a Courmayeur, a Cogne, in tutti i centri si sta lavorando per i primi arrivi che [illegible] saranno con le festività milanesi di Sant'Ambrogio. Piste più ample, nuovi impianti di risalita [illegible] sentire un minor [illegible] stazioni di partenza, [illegible] programmate con gli appositi impianti assicurano ai turisti una permanenza soddisfacente anche nei brevi periodi del weekend. Ogni centro dispone poi di ristoranti, alberghi, bar e [illegible] spiazzi direttamente sui campi [illegible] per abbronzarsi e riposarsi dopo le discese (nella foto)

- Aosta e Saint-Vincent impegnate in un turno difficile

A caccia di gol fuori casa

I rossoneri, privi di De Tommaso con la «punta» Alfano, in campo contro la Sammargheritese - Sacco vuole una vittoria - I termali, in situazione di emergenza, dovranno vedersela il Pinerolo, squadra forte in ogni reparto

AOSTA — Quattro vittorie (sull'Asti, il l'Albenga e il Ventimiglia), un pareggio (a Cairo) e due sconfitte esterne (contro il Saint-Vincent e il Pinerolo): questo il di dell'Aosta. casa i rossoneri hanno trovato lo rendimento lontano dal «Puchoz». sul terreno della Sammargheritese la squadra di Sacco dovrà dimostrare di il mal trasferta.

Osserva l'allenatore aostano: «*Soltanto nel derby siamo riusciti a esprimerci al meglio. A Cairo abbiamo strappato un buon punto mentre contro il Pinerolo non meritavamo la sconfitta. ci dunque motivi particolari preoccupazione per il fatto che si sinora raccolto soltanto un punto in trasferta. La squadra è in salute e la vittoria domenica sul Ventimiglia ne è stata testimonianza*».

Pressing e controllo del centrocampo armi che Sacco spera decisive: «*Abbiamo bisogno di risultato utile trasferta non compromettere i buoni risultati interni, quindi rinunceremo a nulla per rientrare Valle con qualcosa concreto. Il campo stret... è corto della Sammargheritese ci penalizzerà*».

Con l'arrivo c'è la possibilità di giocare sempre a due punte. L'inserimento dell'ex centravanti dell'Albenga quali vantaggi vi portare? «*Con una squadra più offensiva avremo maggiori opportunità in fase conclusiva quindi gli avversari dovranno far maggiore attenzione a scoprirsi. Abbiamo trovato la formula giusta e anche in trasferta attueremo lo stesso modulo che applichiamo Puchoz. Rischieremo quindi più che nelle precedenti partite esterne*».

La Sammargheritese è assai pericolosa in attacco tendo contare su Battiston e Righetti, due punte Non rinuncerà a sfruttare le doti dei propri attaccanti pertanto una partita molto emozionante e interessante. «*Dovremo poi fare attenzione a Ogliari e al rapi Sortimagi. Sino a domenica scorsa Sammargheritese aveva i nostri stessi punti quindi non dovremo sottovalutare i liguri che verranno, tra l'altro, riscattare la sconfitta subita sette giorni fa derby La*

Giuseppe Alfano

Sempre Tommaso, l'Aosta dovrebbe presentarsi con la stessa formazione che ha superato il Ventimiglia con tra i pali, Vigna e Sortaina in marcatura, Orlando libero, Cuc sulla fascia destra, Barone centrale spalle Vasciminno Riberto tornante, a tutto campo e Maffioletti e Alfano di punta.

E' attesa soprattutto la prova della che tra ha saputo esprimersi al meglio. Enrico le prestazioni piuttosto incerte della retroguardia casa: «*Qualche di troppo l'abbiamo per mancanza di concentrazione però non siamo stati molto fortunati che gli attaccanti avversari ci hanno sempre castigati alla minima ...zione. Siamo, in ogni caso, tranquilli e consapevoli della nostra forza. un risultato tro la Sammargheritese per trovare la continuità di rendimento. Con l'arrivo di Alfano possiamo contare su una pedina in più per incutere timore agli avversari e tutta squadra dovrebbe trarne beneficio*».

Prosegue lo stopper dei rossoneri: «*I campi liguri no sempre ostici; tuttavia, bizioni, non possiamo commettere altri passi falsi*».

Sigfrido Beneyton

in panchina

SAINT-VINCENT — «*Siamo ancora in una situazione d'emergenza. Tuttavia la squadra è viva e l'ha dimostrato contro il Bra riuscendo a conquistare un prezioso pareggio pur priva di cinque titolari. Oggi potrò contare sul rientro di Canal e, probabilmente, su quello di Alvario, dovrò fare a meno Fessia e Coppo (squalificati) e di Valera che è in ripresa, ma non è ancora al meglio della condizione fisica*». Nunzio Santoro presenta così l'impegno odierno Saint-Vincent contro il Pinerolo.

Il Saint-Vincent si presenterà pali, il e Muzio in marcatura, Pallavicini libero mentre Spagna dovrebbe agire a centrocampo assieme a Alvario, Martini e Bergamo (la presenza dell'ex rossonero è però in forse per un al tendini del ginocchio). In attacco toccherà a Cusano e Girelli tenere sotto pressione la retroguardia piemontese. assegnare un A contenderselo sono Bellomo, Bredy e Miriello. Il favorito è

Nunzio Santoro

Bellomo che ha saputo mettersi in luce tutte le volte che è stato chiamato causa.

L'allenatore biancocelesti non potrà seguire la tita panchina perchè squalificato sino al 1° gennaio 1989 per «*aver rivolto all'arbitro frase offensiva. Dall'esterno del recinto gioco proferiva ulteriori ingiurie nei confronti del direttore gara fino al termine della partita*».

La squalifica ha sorpreso Santoro che non si aspettava provvedimento così duro. «*società ha già presentato reclamo* — dice il "mister" dei termali — *in quanto l'arbitro ha scambiato Non sono infatti stato io a inveire contro il direttore di e reperito testimoni a Albenga che possono avvalorare le mie affermazioni. Il Signor Valsecchi già avuto la mano pe lo scorso anno il Saint-Vincent, squalificando Fessia, e valuto ripetersi quindici giorni fa con me e il portiere*».

Prosegue Santoro: «*Con la valdostana degli arbitri ho ottimi rapporti. comportamento di Valsecchi a Albenga è fuori da ogni logica e spero che il reclamo mi renda giustizia perchè non commesso alcuna infrazione al regolamento e intendo colpe altrui*».

Chiusa la parentesi disciplinare, l'allenatore dei biancocelesti sottolinea le difficoltà della trasferta. «*Il Pinerolo è squadra quadrata in ogni reparto alcune individualità di spicco. In attacco la coppia Formato-Bardelli è assai temibile mentre dovremo fare particolare attenzione anche agli inserimenti zona gol di Barbi. A centrocampo l'esperienza di Maggiora e le qualità tecniche di Sesia si discutono. La squadra ha poi dimostrato il proprio valore superando l'Aosta, quindi soltanto giocando al massimo potremo strappare risultato positivo*».

Prosegue Santoro: «*Il potenziale della squadra di Ferroglio è di tutto rispetto, cercheremo di sovvertire il pronostico anche le assenze si faranno sentire*». s. b.

- La squadra (imbattuta) gioca a Tavagnasco

Grosso rischio per il Verrès

AOSTA — Cominciano a delinearsi le forze nel campionato calcio di Seconda Categoria. Dopo cinque giornate la vede comando il Borgofranco punti) con una lunghezza vantaggio Balzano Verrès, in Montaltese, il Pont Donnaz, il Quart, il Sarre e il Saint-Pierre mentre graduatoria chiusa dall'Arnad (1 punto) l'Albiano Azeglio, l'Aymavilles e Charvensod a quota

Unica squadra valdostana ancora imbattuta è il Balzano Verrès, che confermando le previsioni della vigilia che lo indicavano tra i possibili protagonisti del girone. Dice il dirigente rossonero Giuseppe Briarava: «*Abbiamo cominciato il campionato privi di alcuni titolari fermi per squalifiche e per infortuni, ma riusciti ugualmente a ben figurare. Adesso l'allenatore Rossa può contare sulla rosa completo quindi speriamo di rimanere nelle posizioni vertice della classifica. Il girone si presenta all'insegna dell'equilibrio. Vedo bene il Sarre*».

Prosegue : «*Oggi contro il Tavagnasco ci aspetta un compito delicato in quanto i piemontesi sono sari temibili soprattutto in attacco. E' in forse la presenza Ganis, che si è infortunato domenica Un suo eventuale forfait ci priverebbe della necessaria inventiva anche se il centrocampo si è sinora espresso al meglio. Dobbiamo, invece, trovare la miglior funzionalità attacco*». Queste le altre partite.

Arnad-Montaltese. La squadra di Enrico Edifai può permettersi altri passi falsi. Dopo quattro sconfitte consecutive l'Arnad deve puntare alla vittoria per poter guardare al futuro serenità. I canavesani sono nel gruppetto spalle capolista e cercheranno sfruttare il difficile momento dei padroni di casa.

Bollengo-Sarre. Uno degli incontri più attesi. I sono in ripresa mentre l'undici di Walter Carlotto conosciuto domenica scorsa il primo dispiacere stagionale dopo avvio di campionato estremamente positivo. Il confronto si pres all'insegna dell'equilibrio.

Borgofranco-Issogne. I canavesani portati comando della classifica e cercheranno di sfruttare il fattore campo per proseguire marcia in vetta graduatoria. Con gioco accorto (controllo del centrocampo e veloci contropiedi) la formazione di Peracca può mettere difficoltà i padroni di casa.

Charvensod-Aymavilles. Le squadre di Roberto Riva e di Lino Evaspasiano hanno sinora deluso le dei tifosi e si trovano appaiate a quota due. La paura di commettere un altro passo falso potrebbe condizionare l'andamento della partita. le compagini hanno la possibilità di risalire classifica potendo contare su organici buon valore.

Pont Donnaz-Albiano Azeglio. L'undici di Chiola ha l'opportunità di proseguire serie positiva e rimanere nelle posizioni vertice. Gli ospiti non dovrebbero creare grossi problemi Bassa Valle. L'importante sarà non sottovalutare avversari per non incappare in spiacevoli sorprese.

Quart-Sangiorgese. Sconfitti domenica scorsa a Montalto i viola del presidente Bergamasco hanno l'opportunità riscattarsi anche la Sangiorgese presenta caricata per il ottenuto a spese dello Il campo dovrebbe rivelarsi decisivo.

Bernardo-Saint-Pierre. Partita si preannuncia equilibrata visto che i sono assai tra le mura amiche. La formazione di Walter Soave ha comunque la rientrare dalla trasferta con un utile. s. b.

- I Mastini d'Ivrea ad Aosta

Per gli Icemen giunge il «match della verità»

La partita oggi alle 15 sul campo in regione Tzamberlet

— Per -Icemen Endas- di Aosta è il momento della verità. Questo pomeriggio, alle ore sul campo regione Tzamberlet squadra di football americano d'Aosta affronterà in derby molto atteso i «Mastini» di in un match clou della seconda giornata di ritorno di un campionato di B.

All'andata, allo stadio Pistoni di Ivrea, i ragazzi di Orla erano riusciti a imporsi per 7 a 0 nel primo tempo, ma poi lasciati rimontare dagli avve aostani a 7 a 6 nella ripresa: una sconfitta onorevole dunque per uomini Massimo Lattanzi, che poi dilagarono a spese della compagine dei «Waves» di Bordighera e degli «Albatros» di Levante con punteggi altisonanti.

amico, in un appuntamento serale al sabato con l'assistenza di un pubblico di tifosi ridotto, D'Alonzo e compagni invece stati sconfitti senza discussioni 16 a dagli «Starfighters» di Ciriè nello scontro vertice. I risultati della prima giornata di no del campionato con i derby canavesano (vittoria dei «Mastini» sugli «Starfighters») e ligure (affermazione dei «Waves» sugli «Albatros») hanno mischiato una volta più le carte, proponendo classifica molto con Mastini, Waves e Starfighters a 6 punti, Icemen a 4 e Albatros a 2 e con due impegnative trasferte (a Bordighera e a Ciriè) strada degli aostani per poter giungere al «play

Il coach Massimo Lattanzi comunque non dispera: «*Lo sconfitta il Ciriè è stata amara, ma bisogna drammatizzare, classifica è corta, c'è molto equilibrio e possiamo farcela, nulla è perduto. Nel ritorno cercherò di sconvolgere gli schemi in attacco per mettere in colià le avversarie*».

I «Mastini» si presentano ad Aosta l'etichetta di capolista e con l'innesto molto apprezzato dell'americano Olieni Pabulu, un grande giocatore proveniente University, che ha domenica contro «Starfighters», compito difficile per la squadra aostana bloccare la «fonte» di co creata con presenza del giocatore d'oltreoceano. Quello è un incontro più mai importante per l'avvenire campionato e il cammino degli «Icemen» Endas, che squadra molto quotata e hanno già saputo offrire spettacolo ai propri beniamini ni» e «Icemen» di fronte sono poi sempre il derby della Do football americano, un derby che nel calcio per il momento vede e Ivrea impegnate su fronti diversi.

Cesarino Cerise

Rebatta, i premiati a

DOUES — l'attività, archiviato anche l'autunnale con la prima vittoria della Chevrot, la rebatta consegna oggi i suoi premi a squadre e giocatori messisi in luce quest'anno. La cerimonia è prevista alle 16,30 all'hôtel Menbuve Doues, sezione incaricata la scorsa primavera di organizzare il campionato individuale. Sfileranno dunque tutti i protagonisti a cominciare Fabrizio Vierin di Charvensod vincitore de «l'omo» (secondo fu Paolo Pieropan e Nex), e dell'Ollomont vincitrice del suo quarto titolo ...iuto davanti al Doues, superato nello spareggio final. Verranno premiati anche tutti i vincitori delle categorie inferiori, come del Trofeo delle Età (andato al Gressan A) e del torneo autunnale. note le medie individuali stagione, valore su cui sezioni si basano per la formazione delle squadre del anno. migliore e Mario Vevey di con 15,01 ponderale (qualche punto il 14,15 di Bruno Nex del 1987). Scorrendo l'ideale ...ca troviamo poi Paolo Pieropan di Gressan (13,82), di (13,79), Edy Devoix anch'egli di Doues (13,05), Sandro Gerbet Valpelline (12,88), Wilmo Imperial di Chevrot (12,85), Ovidio Glassier di Ollomont (12,81), Pierangelo Quendoz di Jovençan (12,72), Ezio Diemoz Doues (12,71) e Luca Chevrot. in pratica i dieci migliori giocatori della stagione. Per tutti festa oggi a Doues, anche e soprattutto per i dirigenti rebatta che avranno modo di evidenziare questa stagione record per il loro sport, continua crescita di partecipanti. (c. ro.)

Numerosi appuntamenti della domenica nell'Astigiano

I tartufi sono protagonisti oggi a Canelli e Moncalvo

Fiera di San Carlo a Nizza - Mombarone e San Damiano [illegible] i Caduti in guerra

CANELLI — Protagonisti della domenica, nell'Astigiano, sono i tartufi: a Canelli e Moncalvo, si tengono [illegible] dedicate al preziosissimo fungo ipogeo.

A Canelli Camera [illegible] Commercio e Pro loco propongono il primo appuntamento stagionale [illegible] le Aste. Si inizierà alle [illegible], nel salone della Cassa di Risparmio di Asti (piazza Gancia): piatti con pezzi unici o formati da più esemplari saranno ceduti al miglior offerente. Intanto sotto i portici [illegible] piazza [illegible] svolgerà il mercatino dei prodotti locali, mentre si esibiranno la banda e gruppi folk.

A mezzogiorno l'appuntamento è a tavola in cinque ristoranti: «Grappolo d'oro», «San Remo» e «San Marco», a Canelli, «Violetta» e «Quartino» a Calamandrana [illegible] prezzi si aggirano sulle 40 mila lire). Sempre oggi [illegible] celebrerà il Capitolo dell'Ordine dei cavalieri delle torre di [illegible] e del Monferrato.

Moncalvo, invece, propone la seconda [illegible] giornate (l'ultima, [illegible] l'Asta, è in programma domenica prossima) dedicate alle trifole. [illegible] le cerimonie [illegible] programma: la consegna, alle 10, [illegible] cittadinanza onoraria [illegible] scrittore Franco Piccinelli, e del premio «Zappino d'argento» [illegible] in palio dalla Camera di Commercio tra i trifolao presenti.

In piazza Carlo Alberto si svolgerà invece il tradizionale mercatino [illegible] prodotti locali e sotto i portici funzione[illegible] padiglioni gastronomi[illegible]. Ospiti d'onore della giornata i piloti di rally Dario Cerrato e Gepi Cerri, due volte campioni d'Europa. [illegible] pomeriggio, esibizione di gruppi [illegible].

[illegible] giornata, a Nizza [illegible] della [illegible] di [illegible] Carlo. I cancelli si aprono alle 10 per chiudersi alle 24 con una pausa tra le 13 e le 14,30. Il biglietto di ingresso (2 [illegible] lire) [illegible] diritto anche [illegible] assistere allo spettacolo serale che vedrà sul palco il cantau[illegible] Piero Montanaro e i ca[illegible] Marco e Mauro. Domani l'orario [illegible] apertura della Fiera è [illegible] 18 alle 23 (ingresso [illegible] lire): alla sera [illegible] alla piemontese nel ristorante interno. Chiude oggi [illegible] «Astiartigiana in vetrina» dedicata all'arredamento. La mostra è [illegible] nell'Esposizione [illegible] piazza Alfieri che oggi è aperto dalle 15 alle 23 (ingresso libero).

Questi gli [illegible] appuntamenti [illegible] giornata. L'Asso[illegible] Alpini [illegible] Asti, per ricordare il 110° [illegible] della fondazione del Corpo, farà celebrare una Messa nella parrocchia di San Domeni[illegible] Savio e consegnerà diplo[illegible] agli associati. [illegible] Corale Ana di Canelli intonerà canti di montagna.

L'Associazione dei reduci [illegible] invece commemo[illegible] i Caduti di guerra a Mombarone con una manife[illegible] che si inizierà alle 10. A [illegible], infine, alle 15, in frazione [illegible] Giulio, inaugurazione di una stele dedicata ai Caduti [illegible] tutte le gu[illegible].

Continua al teatro Don Bosco, di Asti (corso Dante) [illegible] rassegna amatoriale «Teatro per amore». Stasera è sul palco la Compagnia dell'Orica [illegible] «Il tartufo» di Molière. Si inizia alle 21: ingresso 4 mila lire (3 mila i ridotti).

Castagnata [illegible] piazza a [illegible] di [illegible] Don Bosco a partire dalle 15,30 (con distribuzione di vino); a [illegible] ultracentenaria fiera di San Simone con esposizione [illegible] prodotti agricoli, mentre la [illegible] gastronomica «Pranzo [illegible] Langa» fa tappa oggi a [illegible] giorno al ristorante «Cacciatori» di [illegible] Bormida (tel. 0144/8800[illegible]). Menù completo di Langa a 20 mila lire.

Infine un appuntamento di domani, lunedì: a Costigliole, alle 15,30, il gruppo giovanile San Secondo presenterà, alle Casa di riposo, la commedia «Noi per voi».

Palvio Lavina

■ [illegible] donna dopo [illegible] tamponamento

ASTI — E' deceduta venerdì [illegible] all'ospedale, Anna Emilia Badano, 33 anni, di Pezzolo Valle Uzzone (Cuneo) [illegible] ferita martedì sera sulla statale per [illegible] La donna [illegible] riportato un grave trauma cranico.

La donna [illegible] alla guida di una Fiat Uno, [illegible] verso Alba. L'auto, che [illegible] dell'incidente pare fosse ferma [illegible] mezzo alla [illegible] poco fuori Isola, [illegible] stata tamponata da un autocarro OM, guidato [illegible] Lino Ghira, [illegible] di Asti. Dopo l'urto la vettura [illegible] strada, ribaltandosi più volte nella scarpata.

Anna [illegible] picchiato la testa contro il parabrezza. Dopo il ricovero al Cto di Torino, mercoledì, era stata nuovamente trasferita all'ospedale di Asti, dove è morta.

■ Sempre grave il [illegible] travolto

ASTI — [illegible] disperate [illegible] condizioni [illegible] Nicola Chirico De Sando, [illegible] anni, [illegible] ferito venerdì sera, in un incidente [illegible]. Il ragazzo, che abita in via Padre Graziano 19, è ricoverato nel reparto rianimazione del [illegible] Torino. L'incidente era [illegible] via Pallio e via Sant'Evasio. Il giovane stava percorrendo via Sant'Evasio [illegible] di un motorino, quando da via Pallio si è immesso [illegible] furgone guidato da Giancarlo Lapeglie, [illegible] anni, via Zara 11. L'urto è [illegible] violento. Il [illegible] cadendo ha perso il [illegible] e [illegible] picchiato la testa sull'asfalto.

■ [illegible] da un portone

SAN DAMIANO — Stava giocando con alcuni coetanei nel campo [illegible] attiguo all'asilo «Bona Cecilia» [illegible] frazione Gorzano, quando è [illegible] travolta da [illegible] porta [illegible] ferro della recinzione. Teresa Marechiaro, 7 anni, è [illegible] verata [illegible] un gravissimo trauma cranico all'ospedale infantile Regina Margherita di Torino. E' in stato di [illegible].

■ Morto bambino cardiopatico

CESSOLE — [illegible] bimbo di due anni, Cristiano Cortese, è deceduto ieri all'ospedale Gaslini di Genova. Il bimbo [illegible] dalla nascita [illegible] disturbi cardiaci: nell'ospedale genovese era [illegible] sottoposto, nei giorni scorsi, ad intervento chirurgico. Cristiano era figlio di [illegible] agricoltori [illegible] vivono in regione Servelli [illegible]. Funerali domani alle 15.

Mostre e artisti in provincia

Le sculture di Ferrino

[illegible] «Giostra» l'antologica [illegible] Morando

ASTI — Le gallerie d'arte astigiane offrono in questo perio[illegible] molte ed interessanti occasioni.

Vale la [illegible] ricordare subito la mostra dello scultore [illegible] giano Pietro Ferrino che si inaugurerà martedì prossimo, 1 novembre, alla sala d'arte della Provincia, in piazza Alfieri 33. Ferrino è noto soprattutto per le sue sculture [illegible] rame e bronzo: opere realizzate a sbalzo, bassorilievi, [illegible] monumenti, tra cui quello dedicato ai ferrovieri e [illegible] d'Asti. Nel settembre scorso Ferrino elaborò anche [illegible] piccole sculture che furono donate al Papa in occasione [illegible] sua visita a Castelnuovo Don Bosco. La mostra rimarrà aperta [illegible] 15 novembre (dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20).

Continuano poi le [illegible] mostre già pro[illegible]. A La Giostra in via Verdi 34, prosegue l'antologica dedicata a una delle più prestigiose firme italiane: Pietro Morando. Sono esposti oli e lavori di grafica dell'artista alessandrino.

Quest'anno la galleria di via Verdi compie i vent'anni di at[illegible]tività.

All'Archivolto (via Venti Settembre 63) prosegue sino al 10 novembre la personale [illegible] Gianfranco Lamon, artista veneto, di [illegible] ammirare sculture in terracotta e bronzo. Altra personale, dedicata a Giovanni Buschini, al Platano di corso Alfieri 253. Buschini, astigiano, propone acrilici su carta e cartoncino e alcuni pastelli; i suoi temi sono paesaggi, scorci, e la vita sportiva, vista in modo personalissimo. Il suo tratto, tutto curve, crea personaggi stravaganti.

Ancora un pittore astigiano: è Giulio Balbo che espone, sino a fine mese, al palazzo della Provincia, paesaggi campestri e colline.

Infine un salto fuori città per visitare una mostra che raccoglie tra i migliori [illegible] dell'arte italiana che si svolge a Moncalvo nel ridotto del Teatro Comunale. Trenta [illegible] pittori e scultori offrono un breve viaggio nell'arte contemporanea. A far compagnia ai trenta lavori, un vessillo che è un'opera d'arte: il Palio, dipinto dal maestro Remo Brindisi vinto quest'anno dai moncalvesi.

f. La.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Prima di mezzanotte, di M. Brest, con R. De Niro, C. Grodin (poliziesco).
POLITEAMA: Il principe cerca moglie, di J. Landis con E. Murphy e A. Hall (commedia).
RITZ: L'ultima tentazione di Cristo, di M. Scorsese con W. Dafoe, B. Hershey (drammatico).
NUOVO SPLENDOR: Danko con A. Schwarzenegger (avventura).
DON BOSCO: Storia infinita (fantastico), spettacolo unico alle 15; la Compagnia dell'Orica presenta «Il tartufo». Inizio alle 21. Biglietto 4 mila (ridotti 3 mila).

CANELLI

BALBO: Nico, di A. Davis, con S. Seagal, P. Grier (poliziesco).

NIZZA

AURORA: Zombi 2 (horror)
LUX: Dance party, di M. [illegible] con D. Leitch (commedia).
[illegible] La leggenda del santo bevitore, di E. Olmi, con R. Hauer, A. Quayle (drammatico).
VERDI: Snack bar Budapest, di T. Brass, con G. Giannini (drammatico).

SAN DAMIANO

CRISTALLO: La leggenda del [illegible] bevitore, di E. Olmi con R. Hauer, A. Quayle (drammatico).
LUX: Il segreto della piramide d'oro, con C. Lauper (avventura)
SPLENDOR: Big, di P. Marshall, con T. Hanks, E. Perkins (commedia).

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Santa Caterina, corso Torino 21; notturna: [illegible] Torino 21.
Canelli: Fenocchi, via G. B. [illegible] 1.
Moncalvo: [illegible], [illegible] Venti Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.
Montafia: Sacco, piazza Riccio.
Villafranca: Scaletta, via Roma 53.
[illegible] Ghione, [illegible]
Cocconato: Dellopchio, via Roma 39.
San Marzano Oliveto: Del Lago, via Umberto Primo 35

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.656; Nizza 7821; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.040; Rocca d'Arazzo 508.160, Calliano 928.444; Montechiaro 999.780; San Damiano 975.910, Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 907.603; Montemagno 62.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; Nizza 726.390; Castagnole Lanze 878.340; Mombercelli 955.333. Croce Rossa (autoambulanze): Asti 217.880; Canelli 834.222; Calosso d'Amone 603.836; Castelnuovo Don Bosco 9876.485; Cocconato 485.503; Costigliole 966.779; Moncalvo 91.281; Montegrosso 953.175; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.001; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 115; Vigili urbani Asti 53.421; Taxi stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.908; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311; Informazioni bus Asp 34.827.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.252; Ufficio Pubblicità Asti: Publikompass tel. 32.222.

Tivù private

TAI 44

- 10 — La traccia del [illegible] film;
- 12 — Amore in soffitta, telefilm.
- 15 — Cartoni animati.
- 16,30 Il selvaggio mondo degli animali, documentario.
- 16 — L'insegnante va in collegio, film
- 17,30 Cartoni animati.
- 18 — Parliamone insieme, replica
- 19,30 Ritmo, varietà musicale
- 20,30 Rotocalco della domenica
- 21 — Starparade, [illegible] musicale
- 22 — Barnaby Jones, telefilm.
- [illegible] Rotocalco della [illegible]
- 24 — Eva di Eva, telefilm

QUARTARETE

- 20 — Morak, film di R. Lee con Larry Justin, Arthur Craig
- 1 — Commissario di ferro, film con Maurizio Merli, Janet Agren [1978]

PRIMANTENNA SUPER SIX

- [illegible] La grande maratona, film e cartoni
- 21,30 La auto della setti[illegible] guida sicura all'acquisto [illegible]
- 22 — [illegible] dolce pelle di Ivonne, film per la regia di [illegible] Robin con Michelle Morgan
- 23,00 Europeab Top 40
- 0,30 Videopiù
- 1,30 Le auto della s[illegible] guida sicura della settimana
- 2 — Buona notte con...

TELECITY - ITALIA 7

- 18,30 Trauma center, telefilm
- 19,30 California, telefilm
- 20,30 Provare per credere, film di S. Martino con Tini Cansino, G. Ciardo (1988)
- 22,30 Delizia, film di D. Donati con Tini Cansino, L. Giordana (1988)
- 0,10 Switch, telefilm

FACCIAMO IL... PUNTOVIAGGI

PIAZZALE ALLA VITTORIA 9 - ASTI - TEL. 0141 219.814 - TLX 225461

NEVE! NEVE! NEVE! NEVE

SCHLADMING (AUSTRIA)

Centro ritrovi internazionali dello sci, sede di gare di Coppa del Mondo.

Hotel ROSSL: sauna, wirpool. Trattamento di pernottamento e 1ª colazione. Natale e Capodanno da Lit. 321.000, 1 settimana. Bambini fino a cinque anni gratis

Hotel ERZHERZOG 4 stelle superiore, mezza pensione. Camere con: tv, servizi privati. Piscina, stabilimenti termali gratuiti. Da Lit. 632.000

ZEEL AM SEE (AUSTRIA)

Hotel KAPRUN 4 stelle superiore. Sauna, sala fitness, sala giochi per bambini, sky bus. Mezza pensione. Dal 24-12 al 31-12 Lit. 436.000. Dal 31-12 al 7-1 Lit. 455.000

CANARIE TENERIFE

Offertissime

7 - 14 - 21 - 28 Novembre Hotel 3 stelle, mezza pensione. **Lit. 469.000.**

SCI + TERME

KURHOTEL

Piscina termale disponibile gratuitamente. Mezza pensione. Camere con servizi privati, e tv. Località Badischl. Dal 24-12 al 31-12 Lit. 645.000.

Telefonateci per altre informazioni e particolari abbinamenti.

FANTASTICO SPAGNA

In aereo 8 giorni a BENIDORM. Pensione completa.
Dal 27-12 al 3-1-89 Veglione incluso;
Lit. 686.000.
Hotel ORANGE. Dal 27-12 al 3-1-89. Lit. 675.000. Pensione completa e veglione.

CROCIERE DI CAPODANNO DA L. 990.000

KENIA

Partenze tutti i lunedì da Milano per Mombasa. Alberghi di ottima categoria. Pensione completa.

Hotel	1 settimana	2 settimane
MNARANI	1.100.000	
CORAL BEACH	1.360.000	1.590.000
BEACH	1.410.000	1.640.000

EGITTO

Torino-Roma-Assuan-Luxor-Roma-Torino.
Egitto con navigazione sul Nilo 9 giorni-8 notti.
Quota individuale di partecipazione: Lit. 1.620.000.

La quota comprende:

- Viaggio aereo con voli regolari di linea.
- Sistemazione in Hotel-Nave cat. lusso in camera-cabine doppie con servizi privati.
- Trattamento di pensione completa dalla 1ª colazione del secondo giorno alla 1ª colazione dell'ultimo.
- Visite ed escursioni con guida parlante italiano.
- Tutti i trasferimenti in Egitto.
- Tasse e percentuali di servizio.
- Assicurazione Europ Assistance (ass. medico-sanitaria).
- Assistenza di Ns ufficio corrispondente in loco.
- Borsa da viaggio.

DOLOMITI

Località Andalo. Hotel 4 stelle. **Dal 26-12 al 2-1 (7 giorni) Lit. 477.500.**

Località S. Martino di Castrozza. Vicinissimo agli impianti. **Dal 26-12 al 2-1 Lit. 441.000.** Nel mese di gennaio 7 giorni **Lit. 350.000.**

Hotel PINZOLO, pensione completa. Vicino agli impianti. **Dal 7-1 al 14-1 Lit. 336.000.**

SCI IN JUGOSLAVIA

Località Maribor. Hotel 3 stelle con: sala da ballo, night club, american bar. Tutte le camere con servizi privati. Pensione completa. **Dal 24-12 al 31-12 Lit. 250.000. Dal 31-12 al 7-1 Lit. 281.000.**

Hotel BELLEVUE 3 stelle. Vicino al lago Bohin. Camere con servizi privati. **Dal 22-12 al 27-12 Lit. 133.000. Dal 24-12 al 31-12 Lit. 199.000. Dal 31-12 al 7-1 Lit. 263.000.**

SANTO DOMINGO

Soggiorno presso l'Hotel Dominicus Bay sulla spiaggia bianca e sul mare limpido dell'omonima baia. Pensione completa, bar sulla spiaggia. Attività sportive, animazione, escursioni...
Partenza speciale.

1 settimana	2 settimane
2.150.000	**2.950.000**

FRANCIA ST. RAPHAEL (Costa Azzurra)

Hotel FANTOUR. Trasporti in bus G.T.. Pensione completa (compreso i pasti).
Dal 28-12 al 1-1-89 Lit. 309.000.

NATALE SULLA NEVE

BORMIO

Hotel Stella, ½ pensione centralissimo, ottima cucina, comodo per gli impianti sciistici
solo L. 173.000
dal 17 dicembre al 28 dicembre
Residence: 7 gg. 3-4 posti letto dal 19/12 al 26/12
L. 230.000

MARILLEVA

Appartamento 3-4 posti - 19-26 dicembre **L. 300.000**

PASSO DEL TONALE

Hotel Adamello adiacente impianti sci
Natale Capodanno a L. 346.000
- ½ pensione
- (1884 m) 80 km di piste 22 sciovie 5 seggiovie Ski pass valido per Tonale e Ponte di Legno
- Gratis Piscina Olimpionica per la durata del soggiorno

LES DEUX ALPES

Speciale Ponte Immacolata 6-11 dicembre
L. 350.000
Dal 1º gennaio 1989 - 7 gg. pensione completa
L. 550.000

MADONNA DI CAMPIGLIO

8 gg. ½ pensione hotel 3 Stelle a partire da **L. 420.000**

PIANCAVALLO (Friuli)

Hotel REGINA, camere con servizi privati, pensione completa. **Dal 7-1 al 4-2** (da sabato a sabato o da domenica a domenica) **Lit. 330.000.** Vicinissimo agli impianti. Ski pass Lit. 13.000 al giorno. **Dicembre Natale e Capodanno Lit. 60.000 al** giorno. Pensione completa. Ski pass Lit. 13.000 al giorno. Scuola di sci: 2 ore al giorno con gara finale. Dicembre Lit. **52.000** Gennaio febbraio Lit. **45.000.**

SPECIALE FONDO

Località Monte Bondone 12 km da Trento. **Hotel MONTANA**, pensione completa. Tutto a portata di mano. **Dal 26-12 al 2-1 (7 giorni) Lit. 560.000.** Appartamenti bilocale 4 persone da Lit. 430.000. Possibilità di praticare il fondo in località del Trentino Alto Adige e Sud Tirolo

SUPER ECONOMICO

Zona INNSBRUCK

Camere con servizi privati. Mezza pensione. A pochi metri dagli impianti.
Dal 23-12 al 28-12 (5 giorni) Lit. 290.000.
Dal 28-12 al 7-1 (10 giorni) Lit. 650.000.

PREMIATA DROGHERIA

BRODA PIERO

I migliori caffè, vini tipici, liquori, articoli regalo
Vasto assortimento vermici, prodotti enologici

Piazza Garibaldi 10 - Tel. 0141 - MONCALVO (At)

SPECIALE NATALE TUNISIA

In aereo, pensione completa, vino incluso. **Hotel MIRAMAR** località Hammamet.
Dal 19-12 al 26-12 Lit. 677.000.
Dal 26-12 al 2-1 Lit. 895.000.
Cena natalizia e cenone di fine anno a parte.

SPECIALE OASI SAHARIANE

Partenza 26-12-88 8 giorni. Pensione completa. Hotel 1ª categoria. Accompagnatore. Genova-Algeri-Biskra-Touggourt-Elgolea-Ghardaia-Bousaada-Algeri-Genova. Pullman da e per Asti-Alessandria. Per e da l'aeroporto Genova. Quota individuale **Lit. 789.000.**

PROVERA

ASTI - PIAZZA ALFIERI 60 - TEL. 54.654

"Subito a casa le tue vacanze"

SERVIZI DI SVILUPPO E STAMPA **IN 24 ORE**

... E PRIMA DI PARTIRE:

Acconciature Sonia

MODA ANTEPRIMA
Tagli personalizzati
Trattamenti curativi
Linea laser

Sabato continuato - Via Aldo Moro 8 - Tel. 213287 - ASTI

QUATTROZAMPE

TOELETTATURA

- *Gabbie omologate per il trasporto*
- *Preparazione a consulenza per esposizione*
- *Alimentazione specializzata per cani e gatti*
- *Mangimi per allevamenti*
- *Bagni termali e curativi*
- *Tosatura e stripping*
- *Attrezzature*

Via 14, tel. - 14100 ASTI

LICEO LINGUISTICO UGO FOSCOLO

Legalmente riconosciuto D.M.
Via Comentina - - Tel. 0141/56260

Gioia

CORTASSA

VIA BROFFERIO 1
ASTI

Tendaggi
Tessuti per arredamento
Biancheria
Corredi
Tappeti

GENERALE DI ASTI
Via Ranco, - vicino P.zza Statuto - Tel. 54.601

Auto — Casa

Viva l'assicurazione vita.

Vuoi saperne di più? Rivolgiti ad

ANGELO GEMELLO

che è a tua disposizione per consulenze e chiarimenti.

DELSEY

MANDARINA DUCK

Le migliori firme dell'alta pelletteria

P.zza Secondo
ASTI

- Oggi al «Paschiero» con il Moncalieri

Cuneo 80 per la conferma

I biancorossi difendono il primato in classifica conquistato domenica scorsa - Il Bra davanti ai suoi tifosi vuole battere l'Asti - Savigllanese in trasferta a

CUNEO — La prima volta del Cuneo 80. La prima volta che guida, da solo, la classifica dell'Interregionale. Una bella sensazione, ma punto di arrivo, perché, come puntualizza il presidente Sanino «a noi interessa al vertice il 21 maggio, quando il torneo finirà».

Contro il Cuneo capolista, Paschiero, il Moncalieri, squadra in affanno di punti lo era, otto giorni fa, il . E secondo l'allenatore Barlassina la partita biancorossi avrà lo stesso tema tattico: «Mi aspetto un Moncalieri molto guardingo e noi dovremo cercare sbloccare il risultato».

Il tecnico cuneese spende poi parole per Benzi e i tifosi. Capitan Benzi, lo non è meglio ed è stato sostituito con Vado: «Ma fiducia mia dei ragazzi nei suoi confronti rimane inalterata. uomo-chiave della nostra formazione e deve soltanto ritrovare la condizione, dopo un'estate in cui ha dovuto molttissimo per prendersi dall'intervento chirurgico ginocchio. I tifosi possono avere decisivo in questa aiutarlo e incoraggiare lui e i compagni, perché le potenzialità del Cuneo 80 sono enormi e può davvero arrivare molto in alto».

L'infermeria biancorossa comunque affollata. Montefort e Calandra si è aggiunto Olivieri, l'influenza e la caviglia gonfia e dolorante.

Marafioti ha male agli adduttori e proverà prima della partita; dovesse farcela, Barlassina potrebbe dare un «tridente» in attacco, con Moncada, Rocca e Marafioti impegnati nell'attacco alla difesa torinese.

Gualtiero Franco

BRA — «Dovrebbe essere la giornata buona per mettere un po' di fieno cascina». E' la speranza dei dirigenti giallorossi vigilia confronto con l'Asti: una gara che si annuncia facile per i padroni di profittare delle evidenti incontrate dai «galletti» questo scorcio di stagione.

Tirinì e compagni alle spalle il pareggio di Vincent (2-2) e vogliono rispettare di marche impone, a riscatto di avvio altalenante ed certo, di raccogliere quanti più punti è possibile, puntando decisamente a vincere in casa.

Per quanto riguarda la formazione, mancherà ancora Varone, immobilizzato qualche per una alla caviglia, ed incerta presenza del giovane portiere titolare Fadda, domenica l'esercito ha sottratto ai pali del campo di Saint affidandogli sorveglianza una polveriera. E pronto comunque Manfredi. *(g. n.)*

— confermerà formazione domenica è riuscita a superare di misura il Nizza. Oggi la Savigllanese gioca a Vado contro squadra che è punti e de- di riscatto. I «maghi» un impegno tutt'altro che agevole che però servirà per verificare il rendimento del pattuglione domenica scorsa ha esordito in campionato.

a disposizione Trebbi mancheranno ancora tre uomini importanti: Scola (domani verrà tolta l'ingessatura), Roberto Beretta e Livio Manzin (ieri ha provato Berretti). Per la Savigllanese quindi si tratta di un incontro di verifica, ma anche di una partita dove i punti valgono . Un pareggio in terra ligure ottimo toccasana per squadra ancora alla ricerca propria identità e in attesa dei centravanti che man al giovane La .

Il presidente Longanizzi attende la riapertura del mercato d'autunno per definire gli ultimi ritocchi da formazione che a fine mese potrà mettere in tutta la propria potenzialità. E l'obiettivo rimane immutato: «Adesso pensiamo alla salvezza, poi si vedrà». *(f. pan.)*

- L'undici di Cavallo riceve la capolista

MONDOVI' — Lo scontro clou della sesta giornata del campionato Promozione è dubbio quello in la formazione locale, seconda e la Novese, che guida il torneo a punteggio pieno.

Molto interessante anche lo scontro del San Cassiano e Saluzzo, con i padroni di casa già con l'acqua alla gola dopo appena cinque giornate di campionato. L'attenzione tutti sarà comunque campo Mondovì.

Ben atmosfera si respirerà al San diano dove un'Albese in crisi dovrà cercare una resurrezione al lanciatissimo Damiano recupera Origlia e

Per quanto riguarda le altre Granda il Busca andrà a Canelli contro una formazione che si trova al secondo posto della classifica alla pari con Mondovì ed Acqui.

La Pro Dronero, dopo il successo propiziatorio di domenica sul proprio campo un bis non impossibile contro il Monferrato, mentre la rinfrancata Carassonese se la vedrà in trasferta con la modesta Prugarese.

Ancora senza vittorie in coda alla classifica sono Ac Cuneo ed Intertanga: la prima una trasferta proibitiva contro un Acqui molto irato e pronto ad approfittare di un eventuale scivolone della Novese per salire volta; la seconda andrà a Villafranca in una partita non impossibile. *(a. s.)*

- Grande sfida a Dogliani

Tra e è palio lo

Oggi (ore 13,30) si decide il campionato - Cancelli aperti dalle 11

. — Il campionato serie A di pallone elastico si conclude oggi l'assegnazione dello scudetto. In lizza per il titolo più prestigioso mancino ligure, forza Dia Gros Cuneo, Ricky Alcardi il piemontese Dodo Rosso che difende i colori della Spec di Cengio.

Nello sferisterio di Dogliani, con inizio alle 13,30 (ma i cancelli saranno aperti già alle 11) si giocherà la «bella» tra i due atleti che hanno meritato con il loro comportamento nell'arco della stagione la finale.

spareggio in campo neutro è reso necessario poiché le in lizza vinto una partita ciascuno nei due precedenti confronti. Dodo Rosso si è imposto alla grande l'incontro di Cuneo con una rimonta perentoria che ha letteralmente annichilito Alcardi quando era un passo successo.

Il cuneese si è preso però la rivincita a Cengio, sconfiggendo il rivale un attacco febbrile. La finale ritorno non ha ovviamente entusiasmato il folto pubblico presente nello sferisterio ligure, proprio perché le buone condizioni fisiche non hanno consentito alla gara di decollare sotto l'aspetto spettacolare.

Oggi però la stagione vivrà il momento magico scontro che promette scintille.

ha una settimana tempo per riprendersi dall'influenza ed affrontare al meglio condizione Alcardi.

Entrambi i giocatori hanno già conquistato nazionale: Rosso nel 1983, nello spareggio di Cuneo contro Bertola; Alcardi lo scorso anno a Cengio contro Berruti.

Il pronostico per la gara odierna è ovviamente impossibile: entrambi gli atleti meil successo anche per come hanno alle vicissitudini l'hanno colpiti durante stagione. sua potenza dirompente, unita però ad una certa imprecisione (che aumenta in modo vistoso quando il giocatore non è in perfetta forma); Alcardi invece è un colpitore estremamente elegante e preciso.

dunque speranza per gli spettatori, che certamente riempiranno fino al limite della capienza il bellissimo sferisterio Dogliani, di assistere ad duello memorabile, qualunque ne sia l'esito.

Tutte e due le squadre scenderanno in campo gran completo: la Spec, accanto a Dodo Rosso, schiererà spalla Gianni Rigo e i terzini Gino e Mauro Nada; Ricky Alcardi sarà affiancato da Augusto Divizia, Sandro Tamagnoi e Giulio Ghigliazza.

Aldo

Cinema e taccuino

CUNEO
FIAMMA: Denise.
CORSO: Il piccolo diavolo, con W. Mathau, R. Benigni.
ITALIA: P. come pubertà.
NAZIONALE: Asterix contro Cesare, cartoni animati.
DON BOSCO: Le nuove avventure dei puffi. Or.: 16,30; Il pranzo di Babette. Ore 21.
MONVISO: Bird, di C. Eastwood (prima visione). Or.: 16; 19; 22.

ALBA
EDEN: Mia moglie è una bestia, con M. Boldi.
MORETTA: Don Bosco, con Ben Gazzara.

BARGE
COMUNALE: Don Bosco, con Ben Gazzara

BORGO S. DALMAZZO
DON BOSCO: Lilli e il vagabondo.
MODERNO: Scuola di polizia n. 5.

BRA
IMPERO: Mr. Crocodile Dundee II.
VITTORIA: Il piccolo diavolo, con R. Benigni

BUSCA
LUX: Heidi diventa principessa (pomeriggio); Vietnam addio (sera).

BRIS: Nico, Seagal.

FOSSANO

LUX: Big, con T. Hanks, E. Perkins.

MONDOVI'
BERTOLA: La leggenda del santo bevitore, di E. Olmi. Or.: 20; 22.

ORMEA
ARISTON: La leggenda del santo bevitore, di E. Olmi.

ROBILANTE
ROBILANTESE: I tre amigos.

SALUZZO
CIVICO: Il principe cerca moglie.
ITALIA: Piccolo diavolo, con W. Mathau e R. Benigni.

ROBURENT
SANGIACOMO: Bat 21.

, con T. Hanks, E.
(Spiritello porcello).

Notturno 2, via T. lo quartiere S. Paolo (Cn 2).
ALBA: Panasso, via Cavour 7.
BRA: Fiore, via Piumati 1.
FOSSANO: Cumino, via Roma 77.
SALUZZO: Rabo, corso Italia 105.

INDIRIZZI UTILI
Pronto soccorso: Cuneo 692.323; Alba 31.81; Bra 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 40.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.09.01.
Soccorso pubblico d'emergenza Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci 116.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 29, tel. 0171/67.048.

Ansaldo, Aquater [illegible] Battel lo consegnano domani a Ruffolo

Pronto il [illegible] Valbormida [illegible] mappa delle zone a rischio

Fotografato [illegible] bacino idrografico [illegible] - Prelevati molti campioni d'acqua - Le proposte

SAVONA — [illegible] il ministro all'Ambiente Giorgio Ruffolo riceverà [illegible] tecnici dell'Ansaldo, dell'Aquater e della Battel il piano [illegible] ri[illegible] della [illegible] Bormida. [illegible] che ha impegnato gli esperti per quasi due mesi e che è contenuto in un voluminoso rapporto di centinaia di pagine.

In sostanza è stato fotografato il [illegible] idrografico del Bormida, circa [illegible] chilometri quadrati che rientrano [illegible] classificata dal mi[illegible] ad *«alto rischio ambientale»* e che comprende 69 Comuni in provincia di Savona, Cuneo, Alessandria e Asti.

In questa zona vi sono le sorgenti da cui viene attinta l'acqua potabile: in molti casi (ad esempio a Strevi nell'Alessandrino) è stata trovata traccia di ammoniaca, fenoli e composti aromatici.

Durante la campagna di studi sono stati presi campioni a monte e a valle dei maggiori scarichi industriali ma l'elevato [illegible] delle [illegible] ha ristretto il loro numero a dieci delle acque del fiume e a sette dei sedimenti, [illegible] è stato possibile compiere campionature direttamente negli scarichi.

Sono state trovate tracce di clorobenzene, tricloroetilene, ammoniaca, anilina, nitrobenzammina, quasi tutti provenienti dallo stabilimento Acna.

E' stato anche affrontato in modo sistematico il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani. [illegible] parte dei [illegible] della [illegible] affidano il servizio in appalto a ditte private, [illegible] così costi notevoli. Altri centri gestiscono discariche proprie che però non rispondono alle norme vigenti.

Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti tossici-nocivi e di quelli speciali i tecnici dell'Ansaldo si trovati di [illegible] ad una situazione molto articolata e non [illegible] nel rispetto delle leggi.

[illegible] registrati, soprattutto [illegible] passato, [illegible] abusive, [illegible] inquinanti, nei Comuni di Cengio, Saliceto, Sezzadio e Castellazzo Bormida.

Il piano prevede una serie di obiettivi, il più importante dei quali è la realizzazione di [illegible] di smaltimento che, integrandosi [illegible] giandosi alle strutture già esistenti, costituisca un *«anello chiuso»* in grado di dare una soluzione al problema.

Inoltre, è stata suggerita la creazione di centri per il trattamento dei fanghi da impianti di depurazione e proposta la realizzazione di una discarica a Cengio (per questo [illegible] uno studio di massima).

Un capitolo del piano è interamente dedicato alla bonifica [illegible] suoli inquinati perché le acque di falda, usate [illegible] l'irrigazione, hanno un'alta percentuale di sostanze [illegible]: a questo [illegible] verrà realizzato [illegible] assistenza tecnico-agronomica che costerà un miliardo.

I tecnici dell'Ansaldo non hanno neppure trascurato il problema della protezione civile. Dagli studi risulta che le [illegible] ospedaliere presenti [illegible] valle [illegible] generalmente i mezzi necessari per assicurare una prima assistenza a eventuali vittime di incidenti industriali; i piani di emergenza all'esterno degli stabilimenti sono carenti, e non [illegible] ancora un coordinamento [illegible] i [illegible] Comuni.

Infine, per quanto riguarda la protezione delle aree di rilevanza naturalistica, il piano prevede la ripulitura degli alvei [illegible] fiumi, opere di [illegible] schimento, di [illegible] ambientale e la progettazione di un parco nazionale.

Il piano ora verrà presenta[illegible] industrie [illegible] Val Bormida e alle organizzazioni sindacali; dopo le eventuali critiche e modifiche, diventerà attivo. Intanto sempre domani l'Acna dovrà presentare il piano di riduzione delle acque reflue. A questo proposito i sindacali [illegible] polemici in quanto non c'è stata alcuna verifica tra azienda e consiglio di fabbrica.

Gian Paolo Carlini

L'esplosione sulla «Litrix» ripropone il problema della sicurezza

«Un incidente annunciato»

Nel porto di Genova si è sfiorata la strage - Sei feriti, quattro in gravi condizioni - Dure [illegible] del sindacato: «Non [illegible] state osservate le [illegible] precauzionali» - Personale impreparato?

Genova. Si controllano i danni provocati dall'esplosione allo scafo della motocisterna «Litrix»

GENOVA — Soltanto nel pomeriggio i tecnici delle commissioni d'inchiesta (della Capitaneria di porto e della magistratura) sono potuti entrare nell'intercapedine tra due [illegible] otto stive della mo[illegible] *«Litrix»* dove ieri mattina è [illegible] un'esplosione che ha provocato sei feriti, quattro da u[illegible] sparse in tutto il corpo.

Il locale coinvolto è un «budello» lungo un metro e mezzo e alto [illegible] che [illegible] una fiancata, e [illegible] le [illegible] surriscaldate, il vano dove tecnici [illegible] ditta appaltatrice *«Sarint»* stavano compiendo lavori di ristrutturazione ancora invaso da esalazioni del carico [illegible] sbarcato: [illegible] e normalparaffina.

I periti hanno bisogno di tempo per accertare le cause dello scoppio, avvenuto [illegible] 9,30 nella «vasca» numero 2 dell'Ente Bacini. L'ipotesi più probabile è che la fiamma [illegible] ssidrica, usata dagli operai per le saldature, abbia fatto esplodere una s[illegible] di gas, residuo dei carichi sbarcati.

Quattro i feriti più gravi, ustionati in tutte le parti del [illegible] po e ricoverati negli ospedali di San Martino e di Sampierdarena. Per due le condi[illegible] preoccupanti: Ettore Sotgiu, 47 anni, cagliarita[illegible] residente a Rossiglione in via Roma, e Davide Casu, 25 anni, abitante a Sestri Ponen[illegible] hanno riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado, abrasioni e trauma cranico. Per ambedue la prognosi è di [illegible] giorni. Feriti in maniera [illegible] grave Gianni Arala, 41 anni, via Trasta a Bolzaneto; [illegible] Formaro, 45 anni, via Berghini a [illegible]. Stefano Sotgiu, figlio di Ettore, [illegible] vi[illegible] il padre lanciato in alto [illegible] alcuni metri, dopo il boato, ed è rimasto sotto shock. Nel pomeriggio è stato dimesso.

Ferito in maniera fortunatamente leggera Luigi Visconti, 27 anni, [illegible] a Genova in [illegible] Vesuvio [illegible]: la sua prognosi è di 20 giorni. Immediate e massicce le operazioni di [illegible] squadre di Vigili del fuoco, un reparto di sommozzatori, ambulanze, servizi della Compagnia portuale, agenti e carabinieri, guardie di Finanza.

La *«Litrix»* è definita una «porta-acidi». Aveva scaricato la [illegible] settimana a Genova, poi era salpata alla volta di Savona per rifornimenti [illegible] per l'equipaggio, quindi era tornata in bacino a Genova [illegible] lavori di ristrutturazione al fasciame ordinati dal registro [illegible]. La *«Litrix»* (varata nel 1970 a [illegible] bao), compartimento di [illegible] vorno, è tinta di giallo: in coperta ha un intrico di tubi. Ho una stazza lorda di 1228 tonnellate, è al comando del capitano Michele Bonomini, e appartiene alla *«Acomar srl»*.

Dure reazioni vengono [illegible] e dagli ecologisti i quali affermano che *«il sini[illegible] della Litrix è una diretta conseguenza della negligenza con le quali vengono caricate e sbarcate sostanze tossiche»*. Dice Massimo Muratori, console della Compagnia riparazioni navali: *«Nessuno ha evidentemente osservato le misure [illegible] prevenzione previste per simili operazioni»*. E Michele Canta, della Fit-Cgil: *«Non si [illegible] adottate le indispensabili misure di sicurezza, inoltre riteniamo che il personale impiegato per i lavori di ristrutturazione (assunto direttamente dalla [illegible] cietà armatrice, che ha scavalcato i sindacati) non ab[illegible] la [illegible] preparazione»*.

Guido Coppini

A Chiavari la maggioranza ha votato un [illegible] compatto alla proposta dei comunisti [illegible] del msi

«Il sindaco non deve dimettersi»

La richiesta delle opposizioni (riguardava anche l'assessore ai Lavori pubblici Bruno Cuneo) dopo l'inchiesta della Procura - De Petro: «Accuse basate su lettere anonime» - Diciassette comunicazioni giudiziarie

CHIAVARI — La maggioranza dc-psi-pri-pli che sostiene la giunta chiavarese ha votato compatta, l'altra sera, contro la richiesta di di[illegible] del [illegible] De Petro e dell'assessore ai Lavori [illegible] Cuneo. Le dimissioni [illegible] te richieste [illegible] pci e [illegible] dopo che i due amministratori, insieme ad altre diciassette persone, avevano ricevuto comunicazioni giudiziarie per l'inchiesta aperta dalla Procura generale di Genova sull'operato del Comune di Chiavari negli ultimi otto [illegible].

[illegible] apertura di seduta, subito dopo gli interventi [illegible] munista [illegible] Clemente e del missino Gianni Puliga, il sindaco De Petro aveva brevemente riferito i termini dell'inchiesta in [illegible] («basata [illegible] molte lettere anonime, e anche qualche esposto firmato» denunciando, [illegible] dopo, «strumentalizzazioni politiche» [illegible] parte [illegible] partiti che, *«sfruttando [illegible] di un'inchiesta della magistratura ferma per ora alla fase degli accertamenti, vorrebbero sovvertire giunte nate da libere elezioni e, soprattutto, emettere fin d'ora [illegible] tenze [illegible] colpevo[illegible]»*.

La [illegible] votazione sulla richiesta di dimissioni per De Petro e Cuneo ha vi[illegible] una maggioranza compattissima: venticinque voti «contro» le dimissioni, undici voti a favore e una scheda bianca. Eppure la discussione, e soprattutto gli interventi degli esponenti di maggioranza avevano dato un'impressione ben diversa. Tutti, è vero, avevano riconfermato la propria «fiducia» negli [illegible] ministratori inquisiti e soprattutto nell'operato della magistratura.

[illegible] a queste affermazioni, dall'apparenza [illegible] sempre molto convinta, c'è anche [illegible] (il capogruppo socialista Giuseppe Corticelli) ha chiesto la costituzione di una commissione consiliare, *«alla quale affidare una seria e approfondita ricognizione dei problemi strutturali, organizzativi e di metodo»* che affliggono [illegible] lavori pubblici, [illegible] sotto accusa [illegible] Procura.

C'è chi, come il repubblicano Giannetto Mortola, ha ri[illegible] richiesta di [illegible] *«maggiore trasparenza»* degli appalti e [illegible] gestione [illegible] lavori pubblici. Per arrivare all'intervento del capo[illegible] Roberto Levaggi, predecessore di Bruno Cuneo ai Lavori Pubblici e a sua [illegible] raggiunto da comunicazione giudiziaria, che dopo aver stigmatizzato il metodo delle lettere anonime ha fatto un'affermazione a[illegible] poco sconcertante.

«Quando [illegible] ho tentato, [illegible] a un collega di giunta, di riorganizzare il settore dei Lavori Pubblici e degli uffici comunali, e di moralizzare certi ambienti. Ebbene, neanche ventiquattr'ore dopo sono giunte [illegible] giornali alcune lettere anonime contenenti accuse infamanti dalle quali solo dopo diverso tempo [illegible] magistratura mi ha completamente prosciolto. Certo che con questo clima è ben difficile lavorare», ha dichiarato, Levaggi tra lo stupore dei presenti.

C'è dunque nel Comune di Chiavari qualcosa che non va, e a confermarlo sono gli stessi esponenti della maggioranza. L'episodio di qualche giorno fa, quando un'impiegata dell'Ufficio tecnico, nel bel mezzo del «blitz» della Finanza, portò fuori dall'ufficio e nascose in un bar alcuni plichi gonfi di incartamenti, poi scoperti e sequestrati [illegible] carabinieri, è un'ulteriore conferma di questo clima.

Marco [illegible]

La replica di Uil e psi sullo sciopero

GENOVA — Il segre[illegible] nazionale [illegible] talmeccanici Uil, Conte, ha definito la contestazione di un dirigente [illegible] «un gravissimo attacco alla Uil e ai socialisti. Se ci fosse bisogno di conferme basta leggere le dichiarazioni a dir poco sconclu[illegible] e provo[illegible] dell'on. Gambolato, comunista, secondo cui chi attacca la Uil fa bene perché attacca il governo». Per il portavo[illegible] della segreteria psi, Intini, «dallo [illegible] Cgil e dagli ideologismi vetero-comunisti che si stanno notando in [illegible] parte del pci, si passa purtroppo ai fatti».

La Snag-Confcommercio conta oltre seimila iscritti

I problemi dei giornalai al congresso di Rapallo

«Troppi ostacoli all'ampliamento delle edicole» - Gli inserti

RAPALLO — I giornalai, veicolo di diffusione essenziale non solo per l'informazione quotidiana ma anche per la moltitudine di pubblicazioni periodiche presenti sul [illegible] cato, non amano molto parlare pubblicamente dei [illegible] problemi. E proprio per questo, [illegible] grosso rilievo [illegible] avuto ad esempio la recente vertenza che [illegible] opposto giornalisti ed editori, in pochi hanno riflettuto sulle conseguenze degli scioperi per i giornalai italiani: decine di miliardi di perdite per la man[illegible] uscita di quotidiani e periodici.

Per discutere di questi e altri problemi [illegible] categoria, molti dei quali interessano anche l'utente finale, cioè il lettore, si è svolto al Grand Hotel Bristol di Rapallo il quarto congresso nazionale del Sindacato nazionale autonomo giornalai (Snag-Confcommercio), [illegible] nel 1976 e al quale aderiscono oltre seimila dei trentacinquemila giornalai italiani. Il congresso si concluderà oggi.

Un appuntamento che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del vicepresidente della Camera Aldo Aniasi, relatore [illegible] legge [illegible] sull'editoria. La [illegible] Rapallo e della Liguria [illegible] è stata casuale: come spiega il presidente provinciale Snag, Giorgio Canale, *«questa è una delle regioni dove [illegible] legge di più e dove la presenza [illegible] edicole è più massiccia»*. Un primato che i dati riportati da *«Azienda Edicola»*, il periodico di categoria inviato gratuitamente a tutti i [illegible] italiani, conferma: [illegible] 1476 edicole, una ogni 1217 abitanti, la Liguria è in testa alla classifica italiana.

Secondo il presidente nazionale Snag, Angelo Azzimonti, che ha aperto i lavori del congresso, i problemi grandi e piccoli [illegible] categoria sono [illegible]. *«Come lo scarso spazio a disposizione per ciascuna edicola, che vede i Comuni restii a concedere aumenti di superficie, costringendo i gestori a comprimere in pochi metri quadrati migliaia di pubblicazioni»*. Su questo punto l'assessore regionale Edmondo Ferrero e Ivana Simonini, assessore comunale a Genova, hanno annunciato il loro interessamento per una soluzione a tempi brevi.

C'è poi, ha continuato Azzimonti, *«il problema degli inserti dei quotidiani, che insieme [illegible] numerosi vantaggi hanno portato anche molti problemi costringendo i rivenditori a un aggravio di lavoro, spesso malpagato»* e, tra i problemi a più ampio respiro, *«l'incognita rappresentata dalla creazione, nel 1992, del mercato unico europeo: come influirà questa rivoluzione sulla categoria alle prese — forse — con una concorrenza libera che potrebbe sa[illegible] il mercato?»*.

m. r.

Il Consiglio di S. Margherita

SANTA MARGHERITA — E' stato esaurito venerdì sera il lungo ordine del giorno del Consiglio comunale che prevedeva la [illegible] centinaia [illegible] delibere di giunta e [illegible] pratiche, tra cui la [illegible] del consigliere psi Elda Di Renzo, dimissionario.

Turpini (sindaco [illegible]) e Franco [illegible] rgi, i consiglieri Giulio Cambiaso, Antonio Camisa, [illegible] Gramegna, Albino Maggiora, Bruno Monti, Luciana Penna e Mauro Pagani. [illegible] seconda lista, 454 voti, appartengono i sei consiglieri [illegible] minoranza: Giuseppe Priola, Paolo Emilio Acerbi, Mario Valle, Roberto Tosi, Giovanni Figari e Adalberto Vignale.

[illegible] per la [illegible]

CHIAVARI — [illegible] scrittrice e poetessa Elena Bono sarà [illegible] madrina [illegible] nuova [illegible] Croce Verde Chiavarese [illegible] s'inaugura questa mattina [illegible] 9 in piazza Matteotti. Il nuovo mezzo, un Mercedes 308 D acquistato dai militi e soci della Pubblica assistenza e allestito con il contributo [illegible] commercianti chiavaresi, è dotato delle più m[illegible] attrezzature. La nuova unità sarà benedetta dal parroco di S. [illegible] Battista [illegible] Lelio Podestà.

Tre slavi arrestati a Cavi

CAVI DI LAVAGNA — I carabinieri [illegible] hanno arrestato la notte scorsa, per furto, tre nomadi slavi trovati sul lungomare con due borse contenenti denaro e un discreto quantitativo di generi alimentari dei quali non hanno saputo giustificare la [illegible] venienza. I [illegible] sono stati condotti in [illegible] ma dove, poco più tardi, è giunta una segnalazione di furto da parte [illegible] titolare del negozio *«Mac Market»*.

[illegible] direttivo dc a Rapallo

RAPALLO — Si è insediato il nuovo direttivo dc, «uscito» dalle elezioni sezionali del [illegible] ottobre che [illegible] confrontarsi due liste, *«La dc per Rapallo»* e *«Rapallo '90»*. [illegible] prima [illegible] di maggioranza, [illegible] aveva ricevuto [illegible] voti, appartengono il nuovo segretario [illegible] Amoretti, i due vicesegretario Rinaldo

Dentisti, [illegible] gratuita

[illegible] — Chiunque voglia sottoporsi a [illegible] visita [illegible] di controllo, può farlo gratuitamente. Basta che si rechi in via XX Settembre angolo piazza de Ferrari, domani, dalle [illegible] alle 20, o il 1° e 2 novembre (9-13; 16-20). In [illegible] pulmino battezzato Centro mobile di educazione all'igiene orale, un gruppo di dentisti rilascerranno ai pazienti una scheda diagnostica.

Lavori in grave ritardo [illegible] duecento milioni in più di spesa

Piscina di Recco, storia infinita

RECCO — Sembrano tramontati per sempre i tempi eroici [illegible] Pro [illegible] «calmano» [illegible] Pizzo, la squadra di pallanuoto 18 volte campione d'Italia e per due volte vincitrice [illegible] Coppa [illegible] Campioni. E non certo per le sorti dell'attuale compagine recchelina, allenata da Luigi Formiconi, quanto per la situazione, al limiti dell'assurdo, in cui si trova la piscina comunale di Punta Sant'Anna, costruita ventidue anni fa e che, [illegible] novembre scorso, è inagibile per lavori [illegible] ristrutturazione.

I lavori, che da una prima previsione di 700 milioni verranno a costare circa 900 milioni, avrebbero dovuto concludersi in maggio. Prevedevano il rifacimento completo [illegible] gradinate (mille posti invece di seicento) e il rinnovo degli impianti elettrici e [illegible] riscaldamento.

Alla [illegible] di maggio la prima *«doccia fredda»*: i lavori vanno a rilento, pare ci siano errori [illegible] progettazione, i rapporti [illegible] il Comune e il progettista-direttore [illegible] lavori, l'architetto [illegible] Cappozzi, diventano ogni giorno più tesi.

Ai primi di giugno la decisione, clamorosa, di sollevare dall'incarico il professionista, che [illegible] sostituito dall'ingegner Sandri dell'Ufficio tecnico comunale. Nes[illegible] provvedimento, invece, nei confronti dell'impresa costruttrice, [illegible] di Tortona.

«Non riteniamo opportu[illegible] risolvere l'appalto, [illegible] che perché c'è il rischio che l'impresa chieda l'intervento della magistratura, provocando l'inevitabile sequestro del cantiere», aveva detto, subito dopo la rimozione dell'architetto Cappozzi, l'assessore [illegible] Lavori [illegible] Lughi.

[illegible] un [illegible] in luglio il Consiglio comunale approva, con tredici voti, [illegible] progetto di variante ai lavori della piscina, che tiene conto degli errori riscontrati [illegible] vecchio progetto e porta a [illegible] novecento milioni il costo dell'opera. Il termine di consegna della piscina, [illegible] condo i nuovi accordi, è il [illegible] ottobre.

Per Recco non avere a disposizione la piscina durante l'estate vuol dire rinunciare a manifestazioni di rilievo come il *«Grandagosto»* organizzato nel 1987, ma pazienza: l'importante [illegible] l'impianto [illegible] punta S[illegible] sia pronto per l'appuntamento con la Coppa [illegible] metà novembre) e soprattutto per l'inizio del campionato, a gennaio.

Anche questo traguardo, però si rivelerà un'illusione: la Coppa [illegible] è alle porte e, nel Consiglio comunale di giovedì [illegible], ammettendo che i lavori sono ancora ben lontani dal completamento, il sindaco Luciano Port arriva a dichiarare: *«Non mi pongo più il problema di "quando" finiranno i lavori, ma "se" finiranno»*.

Della questione si riparlerà giovedì prossimo; è stato chiesto l'aiuto di tutti i gruppi [illegible] studiare una soluzione ma [illegible] mente, giunti a questo punto, [illegible] potrà recuperare il tempo perduto. E chissà quando Recco, la città [illegible] «calmano», potrà rivere la [illegible] piscina.

m. r.

[illegible] per i campi?

[illegible] Sestri Levante un piano del Comune che dovrebbe soddisfare i due club sportivi

[illegible] LEVANTE — Oltre all'avere approvato, [illegible] pure tardivamente, il bilancio preventivo '88 (ventisei miliardi in pareggio), il Consiglio comunale di venerdì sera ha forse aperto una soluzione alla complessa vicenda dei campi di calcio contesi dalle due società sportive locali, il Sestri Levante e il Riva Trigoso.

Nelle scorse settimane i due club, per difendere il diritto [illegible] rispettive formazioni giovanili ad usufruire del terreno di gioco migliore e più attrezzato, avevano dato vita [illegible] polemica, non priva di colpi di scena, «invasioni [illegible] campo», querele e persino una manifestazione di protesta in Consiglio comunale.

Ora l'assessore [illegible] Sport, Luciano Alloro, [illegible] a punto un piano, che è stato illustrato l'altra sera, e che dovrebbe finalmente mettere d'accordo tutti. Al Riva Trigoso continua ad [illegible] destinato il campo «Sivori B» dove, il prossimo 7 novembre, s[illegible] «posati» i nuovi spogliatoi prefabbricati (il [illegible] s'aggira [illegible] trenta milioni) già ordinati dal Comune.

Nel frattempo sarà sistemato il [illegible] di [illegible] e [illegible] struita una tettoia, per il ricovero di giocatori e tecnici in caso di maltempo.

Fino [illegible] fine di novembre, però, proprio per consentire i lavori di sistemazione del campo «Sivori B», i ragazzi del Riva Trigoso potranno usare, per [illegible] giornate alla settimana, il «Sivori A bis», già concesso al Sestri Levante.

[illegible] - Talami conferma il trio argentino [illegible] derby di Carcare

L'Entella ritenta con il tango

Al «Broccardi» la Samm, priva di quattro titolari squalificati, riceve [illegible] -Massimiliano Cauvin nuovo presidente degli [illegible] - Il clou della giornata a Ventimiglia - Voglia [illegible] riscatto di Cairese [illegible] Vado - Nell'anticipo Pegliese-Levanto 2-1

[illegible] (p. 7)-Entella (p. 4) non è solo uno dei tanti derby liguri che il girone A dell'Interregionale ci [illegible] è anche la prima sfida tra due squadre con in campo anche la paura. Una sconfitta in Val Bormida getterebbe infatti i biancocelesti di Chiavari nei guai più seri.

Ma l'Entella sembra aver trovato una nuova fisionomia con l'innesto dei tre argentini italianizzati: Lunghi, Pizzo e Valenzuela. Che il loro arrivo abbia prodotto sconquassi, a giudicare dall'esordio con l'Asti, non si direbbe. Ma è anche [illegible] ricordare che non conoscevano i compagni e gli schemi di Talami, avendo avuto solo quindici giorni per allenarsi (sono stati contattati subito dopo la sconfitta interna con il Ventimiglia).

A questo proposito, da più parti ci si era chiesti come fosse stato possibile [illegible] pronti tutti i documenti per il tesseramento in [illegible] breve tempo. In settimana si è scoperto (continua il silenzio stampa e le verità vengono, al massimo, [illegible] filtrare, non certo dette [illegible] alta voce) che Valenzuela è da sei mesi in Italia, ha preso domicilio a Chiavari (a spese di chi?) e che «Rullo» (ricciolo, in spagnolo) è il [illegible] soprannome; Pizzo e Lunghi hanno la cittadinanza [illegible] e sono nel nostro Paese [illegible] alcuni anni, hanno abitato anche a Potenza e Novi Ligure.

Chiarito questo «mistero», e [illegible] si tratta [illegible] ottundi, non è detto che i problemi [illegible] si fermino qui. Domani, alle ore 21 (nella sede di via Gastaldi), si terrà l'assemblea dei [illegible]. E c'è la minoranza contestatrice, con a capo Gianfranco Carniglia, che ha in animo di chiedere alcune cose all'amministratore unico. «[illegible] vedere i libri contabili, anzitutto — dice Carniglia —, per conoscere sino in fondo i risvolti nebulosi dell'affare Barbieri junior. E poi farsi spiegare perché il signor Sergio Barbieri proclami ai quattro [illegible] di voler cedere la so[illegible] [illegible] alla ripresa pratica, davanti ad offerte precise, fa dietrofront».

A questo proposito [illegible] ta la gustosa storia di una [illegible] fatta da Ivo Gamba [illegible] [illegible] prima dell'assemblea di protesta [illegible] tifosi (16 settembre), nei confronti del [illegible] rappresentato [illegible] Carniglia. Dopo molti contatti (Arbasetti, l'avv. Grilli, l'avv. Mallucci) ci si accordò per ce[illegible] l'Entella al prezzo del [illegible] d'iscrizione nell'Interregionale (14 milioni), della fideiussione (20 milioni), del prezzo di una fotocopiatrice e di una cassaforte acquistate da Barbieri, più il parametro dei giocatori svincolati e fuggiti via da Chiavari. Nella riunione decisiva, alle 11, Barbieri era d'accordo, alle 13,30 aveva cambiato idea, alla presenza di Mario Dellepiane, Ivo Gamba e Giuliano Esposto.

Ma tornando alla relativa serietà della partita di Carcare, si rammenti che i locali sono privi di Sioldi, squalificato, Mura (libero), Bandini (terzino di fascia) e Brunetti (marcatore) infortunati. La Carcarese dovrebbe perciò scendere in campo con Bresson, [illegible]; Dondo, Torterolo, Boldano, Gervasio, Ghiso, Bottero, [illegible] Sughi e Zerbi [illegible] Genta). [illegible] risponderà presumibilmente [illegible] [illegible] De Silva, Calani, Sannino, Lunghi, Passaponti, Conti, Valenzuela, Pizzo e due giocatori tra Picco, Celeri e Capurro.

Lunghi, uno degli argentini da poco in forza all'Entella

La Sammargheritese (p. 7) sul fronte societario ha invece un futuro roseo. Venerdì sera è stata ratificata la nomina a presidente di Massimiliano Cauvin, imprenditore genovese (figlio di Ernesto, presidente del Genoa [illegible] [illegible] [illegible]). Ma Fontana, ricevendo al «Broccardi» l'Aosta (p. 9), [illegible] la gatta da pelare delle assenze per squalifica (rimediate nel dopo-partita di Levanto): Pellegra, Alessio, Marchesini e Sarti Magi non possono giocare. L'Aosta, non irresistibile in trasferta, ha perciò una possibilità in più di tornare indenne da Santa Margherita. Ma Fontana ha già catechizzato a dovere i suoi e la voglia di rivincita [illegible] «avversità» induce a ben sperare. In campo rientra Conti a dare solidità alla difesa [illegible] rimane ancora fuori Bertola per i postumi dell'infortunio.

Di Lupo, Gaspari, Conti, Maragliano, Bolgiani, Groppi, Bianchini, Ogliari, Broso, Battiston, Righetti potrebbe essere l'«undici» di partenza.

Il resto delle società liguri hanno i seguenti impegni: Ventimiglia (p. 10) e Albenga (p. 7) si incontrano al «Pegliа» in un derby di alta quota; il Vado (p. 4) punta al riscatto cercando di battere al «Chittolina» la Saviglianese (p. 6), la Cairese (p. 6) va in casa del Nizza (p. 6) con l'obbligo tassativo di non perdere.

Danilo Sanguineti

GENOVA — Seconda vittoria consecutiva della Pegliese nell'anticipo di ieri pomeriggio al «Carlini», questa volta sulla matricola Levanto (2-1) [illegible] per merito di una doppietta di Monari. Lo stesso centravanti ha sciupato un calcio di rigore.

Il gol della bandiera del Levanto, realizzato in mischia, è giunto nel finale della partita, ma ciò non toglie che la Pegliese possa festeggiare gli 11 punti in [illegible] e, perché no, sogni di serie [illegible] (Cuneo permettendo).

«Noi puntiamo ad arrivare nelle prime quattro posizioni, sicuramente il "Carlini" ci esalta ma attendiamo [illegible] alcune giornate prima di emettere un giudizio definitivo. Dovrebbe però essere per [illegible] una stagione densa di soddisfazioni», afferma il [illegible] della Pegliese, [illegible] Locatelli.

La vigilia

CAIRO M. — Adesso la voce comincia a farsi grossa: il ritorno di Angelo Seghezza alla Cairese non è più una battuta da bar. Del resto, la sconfitta subita dai gialloblù con la Carcarese non poteva non lasciare grosse tracce. C'era già il caso-Rizzola ad animare la polemica e sofferta settimana della Cairese, ecco uscire adesso questa (solida e attendibile) candidatura. Rizzola potrebbe pagare come primo capro espiatorio l'incerto avvio di stagione. Ma se oggi la Cairese dovesse cadere a Torino, ecco che il fantasma [illegible] Seghezza prenderebbe sempre più consistenza e si allungherebbe sulla panchina di Manueli. Che è bravo e preparato, serio ed onesto, ma forse troppo «professionista» (in tutti i sensi, buoni e meno buoni) per questo campionato. E ci pensate [illegible] derby di ritorno, al «Corrent», con Seghezza sulla sponda «sbagliata»?

[illegible]ONE - L'Audace al «Bacigalupo»

I genovesi assaltano il primato del Savona

La Sampierdarenese spera nella matricola per il sorpasso

Il *Savona* sempre più solo in vetta [illegible] [illegible] accadere nella [illegible] giornata di Promozione, con i biancoblù impegnati in un match casalingo apparentemente facile, [illegible] la matricola Audace Campomorone, e i diretti antagonisti [illegible] [illegible] con partite [illegible] nascondono qualche [illegible].

[illegible] (9)-Audace Campomorone (5) — Il pronostico [illegible] [illegible] a favore [illegible] capolista, che [illegible] [illegible] impresso al campionato un ritmo molto sostenuto. Il Savona si è rinforzato in attacco recuperando Pietropaolo, che era in contrasto con la [illegible]. Dopo un lungo braccio di ferro, il centravanti ha accettato le proposte [illegible] presidente Grenno, e venerdì sera si è messo a disposizione [illegible] Della Bianchina, [illegible] però [illegible] lo impiegherà oggi.

[illegible] il [illegible] l'imperativo è vincere, ma in [illegible] biancoblù non [illegible] l'Audace Campomorone, [illegible] duce da un importante [illegible] cesso esterno.

Alassio Bastia (6)-Riviera dei Fiori (2) — La squadra di Baucia, che dovrebbe far scordare l'attaccante Lanteri, deve vincere se non vuole perdere di vista il Savona. La Riviera dei Fiori, decimata dalle squalifiche, ha disperato bisogno di punti. Tra gli imperiesi, che in settimana hanno tentato invano di ingaggiare Ligammari, fantasista del Ventimiglia, rientrano Di Michele e Pelosin.

Argentina Arma (6)-Sampierdarenese (8) — Classifica alla mano, è il match clou della giornata. La Sampierdarenese al secondo posto è [illegible] sorpresa per tutti; l'Argentina a tre punti dalla vetta è forse un po' in ritardo sulla tabella [illegible] proprie ambizioni [illegible] casa [illegible] Armesi [illegible] fatto vedere le cose migliori, ma i genovesi hanno [illegible] [illegible] positiva allo «Sciavi».

«Dopo Sanremo 80 e Sestrese, vedremo [illegible] battere [illegible] la Sampierdarenese», annuncia il presidente rossonero Dino Miani. Il trainer Caboni sostituisce lo squalificato Negro [illegible] Benincasa, ma non sa [illegible] può utilizzare l'acciaccato Di Antonio e [illegible] [illegible] la guardia [illegible] Bizzarro, [illegible] [illegible] campionato. *«Finora abbiamo sempre vinto in trasferta. Speriamo [illegible] ripeterci, anche [illegible] perché Arma [illegible] Taggia rievoca bei ricordi. Nell'Argentina sono [illegible] tenere d'occhio soprattutto Sabbatucci e Pinelli»*, [illegible] Piero La Porta, ds della Sampierdarenese.

Varazze (4)-Sestrese (6) — [illegible] sfida che è quasi [illegible] derby. I giovani di Corbellini tentano [illegible] lo sgambetto alla pimpante [illegible] [illegible] Tanganelli, [illegible] [illegible] moderno, tutto pressing, modulo a zona e tattica del fuorigioco.

Libarna (4)-Veloce (3) — Stati d'animo profondamente diversi nelle due squadre; il Libarna attraversa un buon momento; la Veloce è in crisi. «[illegible] risultati, non di gioco», precisa il presidente [illegible] Martino, che aggiunge: *«Abbiamo commesso [illegible] errori, ma siamo anche stati molto sfortunati. Non dimentichiamo, poi, alcune assenze importanti, come quelle di Grosso, Prino, Simonelli e [illegible] Mixier, che forse rientra oggi»*.

[illegible] (6)-Taggese (3) — Il Millesimo sta cominciando [illegible] assimilare gli schemi e la mentalità di Tonoli, un allenatore vincente. La Taggese ha ancora diversi problemi di organico e [illegible] ca almeno un punto prezioso [illegible] strada della salvezza.

Sanremo 80 (4)-Rivarolese (6) — I sanremesi, che forse recuperano Spizzo, finora hanno ampiamente deluso le aspettative, complici [illegible] infortuni. Contro [illegible] Rivarolese a caccia di punti salvezza [illegible] non possono fallire anche [illegible] se vogliono recuperare credibilità e sperare in [illegible] difficile [illegible] [illegible] l'alta classifica.

Prà Folgore (5)-Finale Ligure (4) — I genovesi continueranno [illegible] serie degli 0-0? E' il «leit-motiv» di una gara che è già importante in chiave salvezza. Il Finale Ligure, che ha dato spazio alla linea verde, si è rinforzato con l'acquisto di Mirko Pezzoli, 26 anni, centrocampista rimasto otto stagioni al Vado, ingaggiato poche ore prima della chiusura delle liste [illegible] trasferimento.

Gianni Micalетto

QUESTA DOMENICA

[illegible]

Interregionale (ore 14,30): Sammargheritese-Aosta, Bra-Asti, Carcarese-Entella, Cuneo-Moncalieri, Nizza-Cairese, Pinerolo-Saint Vincent, Vado-Saviglianese, Ventimiglia-Albenga.

Promozione. Girone A (ore 15): Alassio-Riviera dei Fiori, Argentina-Sampierdarenese, Prà Folgore-Finale, Sanremo 80-Rivarolese, Savona-Audace Campomorone, Varazze-Sestrese; (ore 14,30): Libarna-Veloce, Millesimo-Taggese.

Girone B (ore 15): Lerici-Monterosso, Ortonovo-Castelnuovo Ligure, Sestri Levante-Rapallo; (ore 14,30): Pontedecimo-Fontanabuona.

Prima categoria, girone C (ore 10,30): Borgoratti-Angi Caissa, Carasco-Molassana, [illegible] Rupinaroleivi-Bogliasco 76, [illegible] Athletic-Arecco, Casevaddoria-Goliardica; (ore 14,30): Cadio Granab-Cap, Moneglia-Pro Recco.

Seconda categoria, girone F (ore 10,30): Riese-Sori, San Bartolomeo-Camogli, Calvarese-Caperanese, Cogornese-Avegno, Rutese-[illegible] Bistrò Pro Sestri; (ore 14,30): Vallesturia-Spartak.

Terza categoria Chiavari: [illegible] Aurora Avis (ore 10,30), Framurese-Idraulica Fazzini (10), Gaitorna-Portofino 84 (10).

Giovanile regionale, girone A: Riviera dei Fiori-Ventimiglia (ore 10,30). Girone B: Albenga-Savona (10,30), Argentina-Busalla (10,45), Taggese-Prà Folgore (10,45). Girone [illegible] Ligornarobino-Canaletto (15), Ortonovo-Bogliasco [illegible]), Quinta Nervi-Rapallo (9), Cavese Fossese-Sammargheritese (10,30), N.S. Fruttuoso-Sestri Levante (15).

Regionale allievi, girone C: Molassana-Entella (ore 10,45), Sammargheritese-[illegible] (9,30); Girone D: Bogliasco-Albaro (9,15), Sampierdarenese-Pro Recco (10,45).

Regionale giovanissimi, girone C: Entella-Sampdoria (ore [illegible]. Girone [illegible]: Rapallo-[illegible] (9), Lavagnese-Sampdoria (9).

Giovanile provinciale: Entella-Arecco (ore 15,45).

Torneo di Zoagli, girone C: Rinaldo-Stella Opplinx (ore 8,45), Recco-Sant'Andrea Rovereto (9,45), Avis Santa Margherita-Sanlorenzese (10,45).

[illegible]

Serie B femminile: Pio X Rapallo-Via Ravenna (ore 17,30, Palazzo della Gioventù).

[illegible]

Rally team Valli Genovesi, partenza ore 8,01 da Genova-Manesseno, ore 10 prove speciali, arrivo ore 17,01).

[illegible]

Criterium invernale, seconda prova classe 420 Europe (Circolo Rapallo).

[illegible]

Coppa Famiglia, quattro palle [illegible] migliore, Medal, [illegible] buche (Golf Rapallo, ore 9).

Tennis

Finale [illegible] di Santa Margherita, cat. C (T.C. Santa Margherita Ligure).

[illegible] - Promozione: si è chiuso in parità il derby [illegible] la Lavagnese

Cavese, l'inutile assedio

LAVAGNA — Circa 150 persone sugli spalti per un derby che si è acceso soltanto nell'ultima mezz'ora. Le emozioni più grandi [illegible] [illegible] Lavagnese-Cavese Fossese (0-0) [illegible] ha offerte il portiere Dellepiane, autore di una serie di parate decisive, che hanno strappato gli applausi.

Per circa un'ora il secondo derby tra l'antica Lavagnese e la [illegible] (giugno '88) Cavese Fossese non ha offerto brividi. Odasso ha sorpreso l'amico Castelletti avviando alle lacune difensive (Dondero, Rossi, [illegible] e Bussalich, tutti squalificati) [illegible] uno [illegible] spavaldo a tre punte (Brustia, Bernardi, Stefanoni). I gialloblù (ieri in maglia biancoceleste) hanno impiegato più di 45 minuti per prender le contromisure. Nella prima parte [illegible] gara da annotare due iniziative [illegible] Argenziano (13' e 34') fuori di un soffio, e un contropiede di Talarico bloccato da Dellepiane.

Dopo una punizione di Costa al 33', unico vero brivido provato dall'omonimo portiere [illegible] Cavese nell'arco [illegible] [illegible] minuti, è stato tutto un susseguirsi di attacchi gialloblù. L'uscita per infortunio [illegible] Stefano e soprattutto [illegible] [illegible] Magnari (sospetta frattura al setto nasale) ha messo in crisi la già indebolita difesa. [illegible] si è spostato a fare addirittura il libero, [illegible] Compagnoni (73') e Fona (71') a cercare di fare il possibile davanti. E' finito con un [illegible] della Cavese. Castelletti ha scelto [illegible] mandare in campo anche Ghione e si sono scatenati Argenziano e Talarico.

Al 68' testa di Argenziano di poco fuori, al 73' gran tiro di Ghione che Dellepiane ha respinto alla grande; al 78' ancora testa di Argenziano con Dellepiane che si salvava in corner. Sull'angolo Gandolfo di testa, a botta sicura, ha trovato il portiere bianconero in [illegible] [illegible] miracoli. Infine all'88' [illegible] Talarico di [illegible] [illegible] ancora Dellepiane in evidenza.

d. s.

Il Cosmos battuto in casa 5-0 I risultati di Prima e Seconda

Giornata ricca [illegible] anticipi in Promozione, Prima e Seconda categoria. [illegible] girone B della Promozione i risultati [illegible] favorevoli alla Lavagnese, che nella lotta per non retrocedere è stata avvantaggiata dalle concorrenti, tutte sconfitte. Il [illegible] [illegible] perso disastrosamente in casa il derby con il Bogliasco: 5-0 il punteggio quasi incredibile a favore degli uomini di Rota, che confermando la loro imprevedibilità, dopo alcune gare opache hanno azzeccato la giornata di grazia. Dopo mezz'ora il Cosmos era già sotto di tre gol e la partita poteva considerarsi chiusa. Benché non così pesantemente, è stato battuto tra le mura amiche anche il N.S. Fruttuoso: il Canaletto A è passato per 1-0 a San Desiderio. Ma in quest[illegible] i genovesi hanno molto da recriminare: *«Ci hanno segnato nell'unica azione a loro favore e con l'unico tiro in porta da loro effettuato. Poi abbiamo sempre retto il gioco noi, senza però essere pericolosi»*. In Prima categoria, girone C il Solferino si è aggiudicato a sorpresa il derby genovese passando per 2-1 in casa del Pieve. I due punti servono al Solferino per guadagnare le posizioni di centroclassifica. In Seconda Categoria, girone F, l'Old Stars non riesce a vincere neppure contro il Riva: 1-1 con la rete di Romano al 15' pareggiata da quella di Barcella al 35'. Nel big match del quinto turno, la Corte è stata sconfitta in casa da un Marina Giulia sorprendente. I sammargheritesi hanno incassato una durissima sconfitta sul loro campo. 4-0 per i [illegible].

Cinema in Liguria

GENOVA

PRIME VISIONI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

SAVONA

TEATRI

[illegible]

CINEMA

[illegible]

IMPERIA

CINEMA

[illegible]

SANREMO

[illegible]

Aumentano gli abbonati al Teatro dell'Opera

GENOVA — Anche il Teatro Comunale dell'Opera appare, dopo un inizio di stasi, in ripresa per quanto riguarda il numero degli abbonati alla stagione sinfonica.

Gli abbonamenti sono ancora in vendita, ma fino a questo momento ne [illegible] già stati venduti circa mille e quattrocento: l'incremento, rispetto alla [illegible] stagione, è del [illegible] per cento.

Il dato [illegible] indubbiamente positivo, anche [illegible] confronto [illegible] Giovine Orchestra Genovese (che ne ha altrettanti), rende chiaramente [illegible] potenziale inespresso del Teatro Comunale dell'Opera.

Teatro Stabile: la prima di Goldoni con Pagni, regista Arias

Questo «Ventaglio» così antico

[illegible] foltissimo al Genovese, [illegible] «battimani di cortesia» al calar del sipario - Nonostante le promesse [illegible] rendere attuale la commedia, il regista argentino ha puntato su [illegible] allestimento molto tradizionale - Esiguo lo spazio [illegible] palcoscenico per far [illegible] a loro agio gli attori

GENOVA — Dalle premesse de *Il ventaglio*, in edizione dello Stabile di Genova, affidata, con scelta originale, al regista argentino (naturalizzato francese) Alfredo Arias, c'era [illegible] presumere una messinscena, anche dal punto di vista formale, molto attualizzata.

[illegible] parlato, nella conferenza stampa [illegible] presentazione, di un Goldoni «attualizzato», reso «moderno», sia nella forma, sia nella sostanza, grazie alla scelta di evidenziare, a tutto tondo, i sentimenti. Arias s'era spinto anche più in là, aveva evocato Buñuel e [illegible] affermato che [illegible] «tirare fuori» [illegible] «il dolore, la passione, l'amore e la sensualità».

Può darsi che nel [illegible]glio, [illegible] in [illegible] nel 1763 a Parigi e successivamente volto in italiano, ci [illegible] anche questi elementi quasi da teatro elisabettiano. A prima, e anche a seconda lettura, sembra piuttosto che nel testo ci siano molto brio, un gioco veloce «a incastro» (quello che sarebbe piaciuto tanto un secolo dopo a Feydeau) e il divertissement fine a se stesso, con personaggi caratterizzati quel tanto [illegible] basta per essere riconoscibili come tipi [illegible] e piacere al pubblico.

Arias [illegible] puntato, sorprendentemente (rispetto alle sue dichiarazioni), a una scenografia molto tradizionale, decisamente naturalistica, che [illegible] il chiaro obiettivo di rendere le luci, i riflessi e persino i rumori (uccellini, rimbombo di passi sull'acciottolato, vapori, nebbie, vento) della campagna lombarda, [illegible] porta di Milano, dove effet[illegible] la vicenda si svolge.

Persino la segatura bagnata, sparsa con abbondanza a dare l'illusione d'un [illegible] fangoso, rimanda odori di campagna autunnale sino alle prime file della platea.

In questa costruzione, che si intravede al di là d'un forse troppo imponente (per l'esiguità [illegible] palcoscenico del Genovese) colonnato, si svolge la vicenda. I personaggi si muovono in [illegible] e [illegible] movenze perfettamente d'epoca: così si sono espressi lo scenografo Roberto Plate e la costumista Françoise Tournafond, oltre [illegible] luci Patrice Trottier, [illegible] l'équipe parigina di Arias.

[illegible] attori [illegible] muovono, alternando una recitazione realistico-naturalistica [illegible] improvvisi scarti, svenimenti e persino convulsioni, se[illegible] registro predispo[illegible] Tutta l'équipe recita secondo una tipizzazione ferrea, [illegible] impegno e fatica: questo vale per Gianna Piaz, Sebastiano Tringali, Federica Granata, Massimo Pongolini, Enrico Ardizzone, Antonella Schirò, Anna Nogara, Bruno Zanin, Giuseppe Sottile, Guerrino Crivello, Attilio Cucari e Fabio Alessandrini.

A parte recita Eros Pagni, calato in una personalizzazione grottesca, legata molto a suo personale registro, tra lo sberleffo naturalistico e stravaganze surreali.

Arias s'è concesso una licenza nel finale: la vicenda del *Ventaglio*, si sa, è tenue: c'è il solito intreccio di innamorati, coinvolti in una sarabanda di equivoci, con un ventaglio, pegno prezioso d'amore, acquistato alle prime battute e che giunge a rintracciare la fanciulla amata, proprio [illegible] scena, quando i quiproquo si sciolgono e ci si avvia a un duplice banchetto nuziale, con buffi pretendenti [illegible] scornati.

A questo punto Arias ha deciso di far morire, per [illegible] nota [illegible] il protagonista, un Conte [illegible] e spiantato (Eros Pagni): per la verità non si capisce né bene, né come. Perché il Conte stramazza e quando è già a terra si ode un colpo. Ictus per [illegible] vecchiaia o eccesso di cupi[illegible] Vendetta d'un innamorato deluso e truffato? Oppure Pagni s'è buttato prima del colpo? Forse, nelle prossime repliche [illegible] l'arcano.

Il pubblico, foltissimo, ha seguito lo spettacolo con freddezza: nel primo tempo, [illegible] applauso, [illegible] cortese e rapido battimani di cortesia a sipario calato.

Nel secondo tempo un [illegible] d'applauso [illegible] ultime file, non seguito da tre quarti della platea. Poche repliche e solo di cortesia per gli attori affaticati nel fi[illegible].

La platea genovese, che s'era tanto scaldata la settimana scorsa di fronte al sorprendente *Pane altrui* di Turgenev, grazie [illegible] eccezionale interpretazione [illegible] Carlo Giuffrè e alla felicissima regia di Marco Sciaccaluga, per adesso non s'è scossa per il «nuovo Goldoni».

Paolo Lingua

Eros Pagni parla [illegible] commedia di Goldoni

«L'ho risolta a modo mio»

Pagni: «Un Goldoni nuovo»

GENOVA — Nei camerini del teatro, al termine de *Il ventaglio*, s'è bevuto spumante, ma senza accenti entusiastici. Molti sorrisi e strette di mano e qualche lieve imbarazzo. E' girata la [illegible] Goldoni, ultimo tango, che ha [illegible] qualche risolino.

Eros Pagni è [illegible] complimentato, ma è stanco: «*No, non l'ho risolta a modo mio* — spiega — *ho avuto un ottimo rapporto con il regista. Credo che sia necessario entrare nello spettacolo. E' una maniera diversa, in qualche maniera nuova di fare Goldoni: non è quella naturalistica dell'anteguerra e neppure quella di Visconti, Strehler e Squarzina. Certo, il pubblico l'ho sentito di ghiaccio. Ma io non mi spavento, conosco Genova*».

Il veterano Ardizzone scuote il capo e sorseggia il suo calice: il suo «speziale» è una delle caratterizzazioni più riuscite. Qualche complimento va anche alla [illegible] Antonella Schirò, selvaggia e sincera contadinella: è ormai una vecchia conoscenza genovese.

Nei camerini fanno capolino Renzo Montagnani, già impegnato nelle prove del suo testo elisabettiano e Carlo [illegible] Piane. E' Delle Piane il più bersagliato: «Allora [illegible] dispiaciuto?» è la domanda più frequente, ma anche «T'è andata bene». A nessuno Delle Piane risponde. Abbozza un sorriso enigmatico (più misterioso del finale di Arias) e se ne va, tenendo per mano la sua bellissima fanciulla bionda brasiliana.

p. l.

L'emittente tv a Montecitorio

Primocanale nel «Palazzo»

Oggi alle 13 «Liguria [illegible] Parlamento»

GENOVA — E' una novità assoluta poter seguire deputati e senatori liguri a Roma, nel corridoio «dei passi perduti» di Montecitorio, alla buvette o comunque nel «Palazzo» che non sempre è di vetro agli occhi dello spettatore e del cittadino.

Ci ha provato ieri, per la prima volta in Italia, l'emittente televisiva genovese *Primocanale* che alle 13, con la trasmissione *Liguria in Parlamento*, ha iniziato un viaggio dentro Montecitorio a «spiare» da vicino l'operato della pattuglia [illegible] parlamentari liguri a Roma, lontano, cioè, dai loro collegi elettorali e alle prese con problemi non sempre di facile comprensio[illegible].

Davanti al microfono [illegible] giornalista Riccardo Bormio[illegible] si [illegible] alternati gli onorevoli Luigi Grillo, Manfredo Manfredi, Bruno Orsini, Luciano Faraguti della dc, Mauro Sanguineti, Fulvio Cerofolini e il sen. Dello Meoli del psi, il vicepresidente della Camera [illegible] pli.

All'appuntamento — registrat[illegible] mercoledì scorso nell'ex convento di Piazza Campo Marzio, adiacente al palazzo di Montecitorio — mancavano i parlamentari comunisti trattenuti in aula dalla votazione sulle «carceri d'oro», ma gli esponenti del partito [illegible] hanno garantito [illegible] presenza [illegible] prossima puntata della trasmissione che sarà registrata tra quindici giorni.

Nella prima puntata di *Liguria in Parlamento* il coro dei consensi per l'iniziativa di Primocanale ha, sotto certi aspetti, impedito al conduttore di stuzzicare a dovere gli onorevoli liguri sui temi di grande attualità, a cominciare dal mancato incontro fra la Liguria e il governo, promesso dal presidente del Consiglio Ciriaco De Mita ormai da alcuni mesi.

La formula sembra per[illegible] funzionare, tanto più che i responsabili [illegible] Primocanale contano di vivacizzare la trasmissione con una serie di interviste [illegible] a Genova negli ambienti imprendito[illegible] economici e politici in cui vengono poste domande ai parlamentari, alle quali, questi ultimi, risponderanno direttamente dal cuore della vita politica nazionale.

«*Con Liguria in Parlamento, e la prima puntata lo ha già dimostrato, Primocanale vuole verificare come stanno le cose a Roma e possibilmente capire, individuare e localizzare il corto circuito che impedisce un rapporto meno difficile di quello esistente fra Genova e Roma*», assicura Maurizio Rossi, presidente dell'emittente televisiva genovese.

m. b.

Il «Ciro» a Savona

L'opera [illegible] in prima [illegible] - La «Lucia» [illegible] posto dell'«Ebreo»

SAVONA — Oggi pomeriggio [illegible] 16,30 si inaugura la nuova stagione teatrale con il *Ciro in Babilonia* di Rossini.

L'opera, che viene rappresentata in prima mondiale per questo secolo, verrà trasmessa in diretta da Radiotre, protagonista il soprano Daniela Dessy, artista raffinatissima.

Con lei canteranno Ernesto Palacio, Stefano Antonucci, Danilo Serraiocco, Enrico Cossutta, Oriana Ferraris. La regia e le scene sono di Virgilio Puecher, dirige Carlo Rizzi.

Mentre la seconda [illegible] seria di Rossini si accinge [illegible] andare in scena, nel calendario della stagione al Chiabrera c'è già una variazione. Dice il direttore del teatro Roberto Bosi: «*Per imprevisate e imprevedibili difficoltà non potrà essere messa in scena l'opera L'ebreo [illegible] Apolloni che verrà presentata la prossima stagione. Ci sono [illegible] infatti contrattempi nella stesura del materiale musicale della nuova versione cu[illegible] professor Maurizio Papini. In sostituzione de L'ebreo, l'11 [illegible] rappresentata [illegible] Lucia di Lammermoor di Gaetano Donizetti*».

[illegible] invece confermato l'al[illegible] appuntamento in programma, sempre del Teatro dell'Opera Giocosa, *Il fanatico burlato* di Domenico Cimarosa, il 20 e 22 novembre.

L'assessore alla Cultura di Savona Sergio Tortarolo dice: «*Sono grato al maestro Massimo De Bernart, al regista Filippo Crivelli e alla compagnia di canto per aver[illegible] consentito [illegible] regolare svolgimento [illegible] stagione confermando la [illegible] partecipazione al nuovo spettacolo*».

p. c.

Le tv private oggi in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

[illegible]

TELE T.R.I.L.L.

[illegible]

PAN TV

[illegible]

PRIMOCANALE TELESANREMO

[illegible]

TV [illegible]

TF 1

[illegible]

A 2

[illegible]

Le tv private domani in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

[illegible]

TELECITY

[illegible]

PRIMOCANALE TELESANREMO

[illegible]

PAN TV

[illegible]

CANALE 7

[illegible]

TELEUROPA

[illegible]

TELE T.R.I.L.L.

[illegible]

Cinque conversazioni [illegible] l'Usis

Gog, si parla di mu[illegible] Usa

S'inizia il 30 novembre con Gianfranco Vinay

GENOVA — La Giovine Orchestra Genovese osserverà domani sera [illegible] turno di riposo.

Dopo il concerto jazz della scorsa settimana, l'appuntamento è infatti fissato per il 7 novembre con l'Orchestra da Camera di Praga e il Coro Filarmonico di Praga diretti da Lubomir Mati impegnati nella Messa K 317 di Mozart e nella *Missa Romana* di Pergolesi.

La Gog ha intanto reso noto un ciclo di cinque conversazioni organizzate con il contributo della Provincia e dell'Usis (United States Information Service) quale supporto al ciclo di musica americana che domina, [illegible] come è noto, il cartellone [illegible] quest'anno.

Ecco il calendario degli incontri (fissati per le ore 18 alla sala Quadrivium) che uniranno conferenze a [illegible]zioni musicali.

Il 30 novembre Gianfranco Vi[illegible] parlerà su *Temi e sviluppi della musica americana tra '800 e '900*; interverranno [illegible] Hebert, [illegible]prano, Marina D'Ambroso, pianoforte.

Il 18 gennaio *John Cage e dintorni* è il [illegible] dell'intervento di Claudio Tempo e del pianista Claudio Proietti.

Il 1° febbraio Daniele Martino parlerà di *Minimalismo: [illegible] frontiera dell'ascolto*, con interventi del Quartetto Stendhal.

L'8 marzo ancora Gianfranco Vinay e il pianista Claudio Proietti per *Interferenze tra popular, folk e cultivated, il caso Gershwin*».

Infine il 5 aprile Sorab Modi parlerà, con il supporto di video, di «Nixon in China di John Adams».

r. l.

Appuntamenti flash

Si canta Tosti

BUSALLA — Serata dedicata al «bel canto» all'italiana, domani sera a Villa Borzino di Busalla, con un concerto dei soprani Daniela Almale e Silvia Piccollo e dei tenori Paolo Cattaneo e Miguel Gomez, accompagnati al pianoforte da Silvio Restani.

Il programma comprende famose romanze tratte dalle opere di Bellini, Donizetti, Rossini, Verdi, Tosti. Il concerto verrà introdotto dall'ideatore del «Momento musicale» Andrea Sommariva. Ingresso libero, ore 21.

GENOVA — Serata cinematografica domani sera (ore 21) nel Salone del Centro civico di Staglieno con la proiezione [illegible] film *Amici miei n. 3*.

GENOVA — Alla Fiera Congressi di piazzale Kennedy, domani sera ore 21 proiezione del film a carattere sportivo *La sali de la Gilse*. Ingresso libero.

GENOVA — L'Associazione culturale 'A compagna ha presentato ieri la 13ª edizione del premio *Luigi De Martini* istituito in memoria del presidente scomparso per incentivare studi e ricerche sulle parlate liguri.

GENOVA — Al Teatro del Tempietto di Sampierdarena, oggi pomeriggio alle 16, prosegue la stagione teatrale [illegible] *Ch'en 'na vera*, di E. Bosio, Compagnia del Teatro Stabile della Regione Liguria. Ingresso L. 7000.

GENOVA — Nel salone della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia verrà presentato domani pomeriggio, alle ore 18, il volume *La cassa dei genovesi*, storia dei 500 anni del Monte di Pietà di Genova dal 1483 al 1983 di Giulio Giacchero. L'opera sarà presentata da Roberto Gervaso.

A Imperia l'improvvisa decisione dei sette consiglieri

I dc si autosospendono

Per protesta la mancata espulsione nove ribelli del Gruppo cristiano democratico - «Troppi ritardi» - Malessere anche sezioni di Oneglia Castelvecchio

IMPERIA — I componenti del consiliare della dc, rimasti direttivo partito, si sono autosospesi, in segno di testa contro i vertici democrazia cristiana, che non hanno preso una decisione definitiva caso dei nove ribelli. « piamo più a quali riferimenti statutari dobbiamo ispirarci, né quali atteggiamenti tenere», spiega il gruppo Sergio De .

E' un sintomo re che serpeggia alla del partito, ed è confermato da un paio di altre circostanze: anche il direttivo della sezione Castelvecchio (un centinaio iscritti) si è autosospeso, con un provvedimento discusso ieri pomeriggio in assemblea, e che prelude ad ulteriori azioni di contestazione; analoga sizione starebbe per prendere la sezione di Oneglia, dove 14 hanno la vocazione urgente.

In un documento, a Gaetano Vannucchi, commissario del Comitato citta- Imperia, precisa che il «è sconcertato l'atteggia- dilatorio, assunto dirigenza nazionale, che si è smarrita fra le norme che regolano interna dc». Per queste ragioni, i sette «non parteciperanno più alla degli organi di partito, sino a quando dirigenza stessa non vorrà illustrare le regole attenersi».

c'è pace, all'interno del più forte partito della provincia, dilaniato fratture interne ed polemica anche organismi . De Nicola: «Il nostro è un gesto di ribellione, ma anche sprone nei confronti di chi sta a Roma». Sono due anni e quando il Gruppo cristiano democratico si è alleato con il (della coalizione fanno parte anche ex psi, psdi e pri), ma ancora nessun provvedimento definitivo adottato ribelli.

Dice De , anche a nome dei colleghi (Amabile, Amoretti, Goriero, Raineri, Rambaldi e Varaldo): «E' molto grave che la vicenda non abbia avuto uno sbocco. Pretendiamo solo che siano ripristinate le fondamentali regole convivenza. Il procrastinarsi una situazione così ambigua dc, ed anche città: si vive stato di tensione palpabile (come hanno mostrato le questioni concorso e del depuratore), e certamente le istituzioni».

Sergio De Nicola

Quello che il gruppo proprio non riesce a digerire è la giustificazione della com- probiviri: «Vogliono ascoltare i ribelli. Ma il l'ennesimo per prendere tempo. Li avevano convocati, non si sono presentati: perché dunque procedere in contumacia?», dice De Nicola. Che aggiunge: «Noi continueremo tutta- a partecipare alle riunioni del Consiglio comunale. Abbiamo ricevuto mandato dagli elettori, e intendiamo assolverlo sino in fondo».

A Castelvecchio, la forte di Forze Nuove, corrente legata a Faraguti, il segretario della sezione Franco Goriero illustra le ragioni della contestazione: «Non è più possibile avanti di rinvio in rinvio, attesa futuri giochi politici. Siamo disponibili a qualunque decisione. Purché la prenda, una buona volta. E' una questione principio: uscire dalle norme può portare all'anarchia».

E incalza Domenico Gandolfo, Consiglio direttivo: «I tentennamenti hanno prodotto disorientamento nell'elettorato, e caduta di credibilità scudo crociato. non tornasse rotta giusta, si potrebbe arrivare a liste ».

Più che manovre intestine, sembrano moti spontanei della base: a Oneglia, vi che non criticano la giunta, vorrebbero sapere qual è il pensiero partito, in cui militano da trent'anni.

Il dissenso «E' una che monta», il segretario pro- Angelo prosegue: «Quando saputo delle intenzioni sette, mi sono preoccupato che la loro azione non portasse danno al partito. Ma mi sono tranquillizzato: è un invito a fare chiarezza. Quello di Imperia è un nodo aggrovigliato, ho sempre sperato che il commissario Vannucchi riuscisse a scioglierlo. E' una situazione che non giova a nessuno, ma solo malumori».

Stefano Delfino

Situazioni in Riviera in vista del lungo «ponte»

Negozi aperti in molte città un «test» in vista del Natale

Uniche eccezioni Imperia e Diano - Tutto deciso a Sanremo e Arma - Ventimiglia ancora incerta

SANREMO — Negozi aperti nel «ponte» Ognissanti in quasi tutta Riviera di Ponente. Fanno eccezione Imperia e Diano Marina. Le giunte comunali, le associazioni categoria, ed sindacati degli operatori del commercio, hanno scelto la dell'apertura, sia domenica martedì, per andare incontro alle esigenze un turismo sempre più legato allo shopping.

Per il «ponte» del primo novembre è prevista una affluenza ospiti, soprattutto piemontesi: una prova generale in vista del lungo week- di Natale che gli operatori del settore a tenere le vetrine. «Solitamente non si fanno buoni affari», dice commerciante abbigliamento che però ricorda l'utilità della promozione della merce esposta vista possibili acquisti, magari in epoche successive.

Imperia. Nessuna deroga nel luogo. Quindi tutto chiuso domenica e martedì sia sul fronte dei negozi di «generi d'uso» sia su quello degli alimen- Apertura tutto il giorno, invece, il mattinata di riposo prevista per abbigliamento, calzature, e altri generi d'uso, recuperata seguito.

Diano Marina. Anche qui negozi nei due giorni festivi del «ponte». Tutto aperto il lunedì.

di Taggia. I negozi «generi d'uso» potranno aperto durante l' «ponte». Per quanto riguarda gli alimentari, sono previste la chiusura obbligatoria domenica e la possibilità di apertura il giorno dei Santi.

Sanremo. I negozi di «generi d' del centro, dall'abbigliamento alle calzature, alle pellicce, gioielli, potranno tenere aperto domenica, lunedì e martedì. Potrebbero tenere serrande alzate anche i negozi della periferia, ma data la pubblico registrata in passato, tranne pochissime eccezioni, resteranno chiusi.

Per quanto concerne alimentari, macellerie, salumerie, rivendite di pane è stata decisa la chiusura sia domenica sia martedì primo novembre.

E per i proprietari di seconde case intendono ricorrere al ristorante? Nessun problema: giorno di mercato.

Possibilità di acquisti alimentari martedì anche alla

Bordighera. L'impegno dei commercianti sarà maggiore con l'apertura domenicale dei negozi «generi d'uso», tutte le domeniche, metà novembre fino alla «ponte» di i negozi abbigliamento, e quelli generi alimentari osserveranno due turni . I primi potranno tenere aperto domenica e lunedì tutto il giorno; martedì soltanto la mattina. Gli alimentari invece dovranno rispettare la chiusura domenicale. Potranno però restare aperti lunedì e martedì . Apertura mercoledì pomeriggio. previsto riposo settimanale potrà essere recuperato.

Il nuovo orario dei negozi, come detto, interesserà tutte domeniche, fino alla fine dell'anno. «In passato ci ha molte soddisfazioni» ha detto Ulderico Verrando, presidente dell'Associazione Commercianti di Bordighera. Già deciso che i negozi resteranno aperti anche il giorno di S. Stefano.

Ventimiglia. Domenica serrande ab- tutta città. Lunedì tutto aperto, compresi gli esercizi che avrebbero dovuto osservare il turno di riposo settimanale. Ancora tutto da decidere per martedì. Probabile l'apertura tutta la giornata dei «generi d'uso» e la mattina alimentari.

Casinò. Anche il casinò adegua i suoi alle esigenze del pubblico del «ponte». Il primo novembre la sala delle «slot machines» verrà aperta 11, anziché come al solito alle 14.30. Nel pomeriggio in funzione anche tavoli dei giochi americani che andranno ai giochi francesi.

Moretti

La maggioranza stata battuta sul «caso Pisani»

spaccatura in Consiglio anche la dc vuole chiarezza

I socialisti chiedono verifica - Polemico Delaude (psdi)

— Il chiesta alla dc una della maggioranza, mentre in casa democristiana c'è già chi ha sollecitato una riunione interna di partito dopo spaccatura che è avvenuta in Consiglio comunale con il voto dell'ordine del giorno proposto dal pci, con il quale stata decisa la rimozione capo del personale del casinò, Claudio Pisani.

Il fuoco alle polveri lo ha dato Antonio Semeria nel corso di una riunione del Comitato provinciale della dc. «La verifica interna alla dc ed anche nell'ambito della maggioranza — ha detto prima dell'incontro — si rende necessaria per stabilire la linea politica del partito e quella coalizione maggioranza, perché non è possibile che l'amministrazione comunale, responsabile obiettivamente del degrado della casa gioco, scarichi le proprie responsabilità su un dirigente dell'azienda, rendendolo capro espiatorio una zione di cui non ha assolutamente colpa».

Domani sera il fronte della battaglia si sposterà a Sanremo è prevista una infuocata riunione del Comitato cittadino . Al del dibattito, anche non è iscritta espressamente all'or- giorno, la posizione dei sette tiratori con il loro voto contrario agli accordi siglati pochi minuti prima dalla maggioranza, hanno regalato una inaspettata vittoria politica all'opposizione.

Francesco Prevosto, segretario del psi, ha detto: «C'è l'esigenza di una verifica della maggioranza alla luce non solo della votazione del Consiglio comunale dell'altra sera ma sull'intera pratica casinò». Ed ha :

«Non bisogna dimenticare che lo statuto della Spa è passato con soli 17 voti sui 24 a disposizione dell'attuale alleanza dc, psi, psdi e pri, e identica sorte al capitolato d'oneri».

Polemico anche l'assessore Piero Delaude, l'unico esponente del psdi in Consiglio co- : «In tempi chiesto una verifica maggioranza, ma siamo cora in momento d'emergenza e non si devono provocare ulteriori difficoltà. Ma prossima legislatura, quando l'eco scandalo dell'amministrazione ha preceduto più affievolito, solleciteremo più certe alla coalizione di maggioranza. I patti si dovranno rispettare, dall'inizio alla fine».

C'è richiesta di chiarezza in seno alla maggioranza, non solo per la presenza 7 franchi tiratori più dichiarati, quanto per dichiarazione di «non voto» di tre consiglieri, l'abbandono dell'aula prima dello scrutinio da parte di altri e le assenze ingiustificate di altri . Tutti maggioranza. Al del voto, in c'erano 31 e il quadripartito , sulla può sui 26 , ha raccolto soltanto 8 suffragi. La farà chiarezza?

g. p. m.

Ventimiglia è slittato il Consiglio

VENTIMIGLIA — La data del Consiglio di Ventimiglia è slittata a venerdì prossimo. Il cambiamento s'è reso necessario perché giovedì, alle , è sia la visita in Comune del console generale della Repubblica Sovietica a Genova, Valentin Kapaneko.

Intanto, . Gens Nova e psdi vogliono sificare la collaborazione salvare l'intesa col . «Se ciò non — ha spiegato Marco Caudano, segretario dc — potremmo allargare la coalizione al partito socialista».

Orfani nicaraguensi

PIEVE DI TECO — Settantacinque bambini del Nicaragua saranno ospiti di Pieve di Teco dal al 7 novembre su iniziativa del Circolo culturale «Il gnomo» con collaborazione numerosi enti pubblici e privati. Si tratta di ragazzi 7 ai 14 anni di età raccolti dall'Istituto Hogar del Nino di Chinandega diretto dalla Pia Associazione Gesù Divino: la sosta a Pieve di Teco segna il termine di tournée quasi cinque mesi in tutta Italia per raccogliere fondi e materiale d'uso. In questo periodo i bambini presenteranno uno spettacolo di danze e musiche centroamericane a di Teco, Imperia, Garessio, Rezzo e Albenga.

in

— olivicoltori imperiesi si riuniscono domani in assemblea per affrontare i problemi di categoria. L'assemblea si svolgerà nella sede provinciale della Coldiretti, a Porto Maurizio, via Romita 5. All'ordine giorno, l'approvazione del consuntivo dell'ultima stagione e quello preventivo per l'88/89 dell'Associazione produttori olivicoli; la definizione dei contributi associativi per la nuova campagna olearia; l'esame della situazione dopo i tagli Comunità europea ai contributi consumo.

, pci la giunta

DIANO MARINA — Il gruppo consiliare del pci accusa la giunta di abusare dell'art. 140 della legge per gli enti locali, con il quale è possibile adottare deliberazioni d'urgenza con i poteri del Consiglio comunale. In un comunicato il pci sottolinea che «nelle ultime riunioni consiliari, la Giunta ha presentato per la ratifica ben 79 delibere assunte con l'art. 140, decisamente troppo, per un impegno di spesa che supera i cin- miliardi e gran parte senza i motivi d'urgenza. In questo modo si toglie al Consiglio e cittadini la possibilità di controllare l'attività amministrativa».

Due feriti sull'Aurelia

S. STEFANO AL MARE — Due ragazzi di Santo rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto l'altra sull'Aurelia, a Piani di Cipressa. Paolo Gogioso, 19 anni, via Terzorio 43, e Mario Rob, anni, Terzorio 6, erano a bordo di una Guzzi 350 che, per accertare, è sbandata. Il primo ha subito la frattura del femore destro, il secondo escoriazioni ai tendini del braccio destro. ricoverati all'ospedale di Costarainera, entrambi con prognosi di 40 giorni.

spacciava

VENTIMIGLIA — Raimondo Bellia, anni, operaio frontaliero abitante a Ventimiglia in vico Lago 2, è stato arrestato dalla polizia perché sorpreso a smerciare droga in località Nervia. Il giovane è stato trovato in possesso di 5 grammi di eroina, della quale aveva tentato di disfarsi gettando la busta che la conteneva sotto una vettura. Bellia è già noto alle forze dell'ordine per una denuncia a piede libero per furto.

Ricoverato per overdose

VALLECROSIA — Pier Luigi bracciante agricolo, Giovanni è finito in ospedale per un'overdose. Il giovane è stato trasportato al pronto dell'ospedale di Bordighera, dove gli sono state praticate del caso. Successivamente è stato ricoverato nel reparto di . La prognosi è riservata anche le sue condizioni sono successivamente migliorate.

Il sindaco di Arona nominato nella sede vercellese

Vercelli «ruba» a Novara il nuovo provveditore

Il professor Cataldo era atteso [illegible] capoluogo [illegible] dove il posto continua ad [illegible] vacante

Pietro Cataldo

NOVARA — Decisione a sorpresa [illegible] ministero [illegible] Pubblica Istruzione: anziché a Novara, come era logico immaginare e come [illegible] aspettavano in molti, il professor Pietro Cataldo, sindaco di Arona, recente vincitore del [illegible]so a provveditore agli studi, è [illegible] nominato a Vercelli. Per il provveditorato novarese, sede «vacante» [illegible]me era quella vercellese, è stato designato Claudio Berardino, ma solo sulla carta. Infatti resterà a Roma e si occuperà dell'ufficio di edilizia scolastica. A Novara non [illegible] neanche Luisa Preden, nominata nel luglio [illegible] ma ora incaricata, sempre a [illegible], della vice presidenza [illegible] settore dell'istruzione elementare. A reggere l'ufficio scolastico provinciale rimane pertanto Valerio Casella, a Novara già da qualche anno, che sembrava destinato ad altra sede.

Pietro Cataldo ha accolto [illegible] destinazione vercellese senza battere ciglio. «Evidentemente», dice, «l'amministrazione ha ritenuto opportuno non darmi quale prima sede quella nella quale risiedo. Succede [illegible] per i prefetti, i questori e evidentemente anche per i provveditori».

Una [illegible] consuetudine, specie considerando che [illegible] guasta di certo se un provveditore conosce a menadito (come il professor Cataldo) la situazione della scuola nella provincia che gli viene assegnata. Cataldo conosce [illegible] la situazione della [illegible] vercellese visto che fino a ieri ha svolto funzioni ispettive. «E' di buono caratura con sperimentazioni in atto, specie a Biella, a livello di comunità europea. Anche l'ufficio che vado a di[illegible] funziona adeguatamente».

Nato a Putignano (Bari) nel 1920, il professor Cataldo è ad Arona dal '[illegible]. Dopo avere insegnato per oltre [illegible] anni è diventato coordinatore [illegible] educazione fisica presso il provveditorato [illegible] Novara. Poi è stato chiamato [illegible] ministero per svolgere [illegible] incarico ispettivo. Nel frattempo è [illegible]ventato anche docente di legislazione scolastica all'università Cattolica di Milano. Ha superato tre concorsi a provveditore conseguendo nei primi due l'idoneità e nel terzo il titolo. E' provveditore, quindi, non per una «promozione» ma per diritto acquisito. Novara rimane la sua meta finale e non lo nasconde: «Questa è stata la prima nomina ed è ovvio che l'ho accettata. Ma più avanti, in sede di trasferimento, quando avrò maturato il diritto penserò a Novara».

[illegible] provveditore di Vercelli prenderà possesso del posto il 15 novembre, data di decorrenza della nomina ministeriale. Nel frattempo l'ufficio continuerà [illegible] essere retto dal primo dirigente Rotunno. Per quanto riguarda Novara, invece, la «rivoluzione» decisa a livello ministeriale finirà con il lasciare le [illegible] come stavano. Nel luglio scorso a reggere il provveditorato novarese [illegible] stata designata la dirigente ministeriale romana Luisa Preden che però non si è mai vista e a sostituirla è rimasto Valerio Casella. Adesso [illegible] posto della [illegible] è stato nominato Berardino ma neanche lui verrà a Novara anche se è ufficialmente il provveditore. La sede rimane pertanto affidata al dottor Casella fino a [illegible]ve decisioni ministeriali.

m. s.

I cinematografi [illegible] il taccuino

NOVARA

ASTRA: Ancora ti prego ancora (luce rossa). Or.: 14; 16; 18; 20; 22.
[illegible], [illegible] Arnold Schwarzenegger. Or.: 14,30; 16,30; 18,15; 20,15; 22,15.
FARAGGIANA: La trappola di cristallo, con B. Willis. Or.: 15,10; 17,30; 19,50; 22,15.
VITTORIA: Prima di mezzanotte. Or.: 15; 17,20; 19,40; 22.
VIP: Il piccolo diavolo, con Roberto Benigni. Or.: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
ARALDO: Pinocchio, or.: 15,10; 16,45; 18,15. **Good morning Vietnam**, or.: 20; 22,15.
S. CUORE: Il segreto della piramide d'oro. Or.: 16; 18; 20; 22.

ARONA

[illegible] **Scuola di polizia 5**. Or.: 14,30; 16,30; 21,30.
S. [illegible] **Due fuggitivi e [illegible]**. Ore 15 e 21.

[illegible]

MODERNO: Asterix [illegible] Cesare. ore 14; 16; 18. **Mondo cane 2000**. Or.: 20; 22.
NUOVO: Il piccolo [illegible]. Or.: 14; 16; 18; 20; 22.
PICCOLO: Good morning Vietnam. Or.: 14; 18; [illegible] 22.

CAMERI

[illegible] **[illegible] scapoli e un bebè**. [illegible] 14,30; 18; 20; 22.

DOMODOSSOLA

[illegible] **Il principe cerca [illegible]glie**. Or.: 14,10; 18,30; 20,10; 22,30.
[illegible] **1: Big**. [illegible]: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.

GHEMME

ITALIA: Mia moglie è una bestia. Ore: dalle 18 continuato.

OMEGNA

SOCIALE: Sulle tracce dell'assassino.

TRECATE

[illegible] 20; 22.

[illegible]

APOLLO: Giochi erotici [illegible] Venessa (luce rossa). Or.: [illegible]; 15; 20,15; 22,15.

ARISTON: Il giovane Toscanini, di Franco Zeffirelli. Or.: 14; 16,30; 20; 22,30.
VIP: Il piccolo diavolo, con Roberto Benigni. Or.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Il principe cerca moglie. Or.: 14,15; 16,30; [illegible],15; 22,30.
SOCIALE (Pal[illegible]): [illegible] Rambo, con Arnold Schwarzenegger. Or.: dalle 14 continuato.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il piccolo diavolo.
ASTORIA: L'ultima tentazione di Cristo.
MARCONI: Il principe cerca moglie.

TURNO FARMACIE A NOVARA

Dalle [illegible] alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Sant'Agabio, via San Giulio. Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, corso Mazzini.

[illegible]

Oleggio Castello - Romerio.
Castelletto Ticino - Comunale.
Massino Visconti - Vicari.
Gattinara - Sozzi.
Verbania (Suna) - Orsenigo.
Verbania (Ghiffa) - Lazzati.

OSPEDALI

[illegible] (0321) 3731; [illegible] (0321) 91.054; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.083; **Stresa** [illegible] 30.428; [illegible] (0323) 502.321; [illegible] (0324) 88.218; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

[illegible] GUASTI

Acquedotto 21.627; Gas 391.401; Enel 33.281; Sip 182.

[illegible]

Uffici di corrispondenza. [illegible] corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 28.381 38.391; **Domodossola**: via [illegible], tel. (0324) 43.702; **Verbania**: via De Bonis 57, tel. (0323) 43.436.

PUBLIKOMPASS

[illegible] della [illegible] 2, tel. (0321) 33.341; **Arona**: v. Seracca [illegible]a, tel. (0322) 41.700.

Tivù private

TELESTUDIO ODEON TV

20,30 [illegible] **comminando**, [illegible] V. Brown con Christopher Connelly, Max Vitolo (1980)
22,30 **Vacanze bollenti per quei pazzi, pazzi porcellini**, film di M. Griffiths con B. Zuckert, F. Moeno (1980)
24 — **L'alibi**, film con Adolfo Celi, Vittorio Gassman (1969)

[illegible]

20,30 [illegible] **ultimi tre giorni**, film di G. Mingozzi con Claudio Cassinelli, Lina Sastri (1978)
22,30 **Basket serie A1**
23 — **Redazionale**
0,15 **Lo scaritto del Sud**, telefilm

RETE 7 [illegible]

20,20 **Il giorno e l'ora**, film di R. Clement con Simone Signoret, Stuart Whitman (1962)
22,30 **Basket serie A1: Snaidero Caserta - Scavolini Pesaro**
0,15 **El gringo Barbarossa**, film di F. Schepisi con Willie Nelson, Gary Busey (1982)

In campo azzurro *di Renato Ambiel*

Il «Degio»

Antonello De Giorgi, portiere ritrovato, riconquista - E il Novara voleva cederlo

NOVARA — L'estate scorsa doveva finire in Sardegna, a Tempio Pausania. La società aveva deciso di rinunciare a De Giorgi per puntare su Bettini ritenendo controproducente mantenere in perenne con giovani portieri. Giorgi rifiutò il trasferimento e restò a Novara. Avvertì però il contraccolpo. Questa considerazione fini per nuocergli. infatti scendeva in campo piuttosto insicuro. Una parte del pubblico novarese, non è mai stato tenero con i portieri prese a contestarlo più o meno apertamente.

Antonello De Giorgi

Nelle partite Antonello De Giorgi, 23 anni, è stato decisivo al risultato. Così ha conquistato la che più scettici e forse qualche compagno di squadra. Degio accetta di parlare volentieri esperienza novarese che data ormai a cinque «Non più giovane promessa che deve dimostrare il reale valore. di essere cresciuto ed anche migliorato sotto il profilo del rendimento». Ma vissuto i momenti difficili di quest'inizio di stagione?

«Non è stato obbiettivafacile far finta gli apprezzamenti poco lusinghieri chi stava dietro la porta. Adesso che le stanno andando meglio anche i più critici modificano atteggiamento».

Il tuo rendimento è dubbiamente migliorato in queste ultime partite. E' aumentata la sicurezza uscita e fra i pali, per esempio.

«Me ne Forse è una questione di condizione e forma che no migliorate con il lavoro. Con Fedele si lavora parecchio, tutti i giorni».

Azzurri a Carpi, Juve Domo in casa col Forlì

Il Novara rischia di più

La squadra di Fedele vuole cogliere la prima vittoria esterna

NOVARA — Ancora a digiuno di vittorie esterne dopo tre partite che gli hanno fruttato un punto (nel derby di Domodossola) il Novara ci riprova oggi a Carpi.

La trasferta in terra modenese non è però delle più facili perché la matricola (il Carpi è stato ripescato dall'Interregionale per completare i quadri volando sulle ali dell'entusiasmo dopo un inizio stagione davpromettente. Ha perso fin qui una sola partita (a Legnano).

Dispone di uno fra gli attacchi più prolifici (con 10 gol è secondo solamente a quello del oltre ad una difesa che ha incassato tre reti.

L'allenatore del Carpi è quel Tomeazzi che l'anno scorso doveva approdare a Novara. Ha impostato una squadra a zona pura ed i risultati, per adesso, gli stanno regione. Punto della formazione modenese è ex: quello Stefano Zironi a Novara non riuscì a sfondare.

Fedele ha recuperato Ucidda e adesso non ha che l'imbarazzo della scelta anche se il tecnico continua a reclamare l'acquisto una seconda punta da affiancare a Gava. L'ultimo candidato è Osvaldo Zobbio, 31 anni, già in forza alla Vogherese dove ha messo a segno 17 gol prima di trasferirsi a Mantova l'estate scorsa. Attualmente il giocatore è bloccato da un malanno di natura muscolare ed il Mantova sarebbe disposto a cederlo.

è intenzionato a confermare squadra che domenica ha battuto il venna tenendo inizialmente in panchina Chiarenza che saranno impiegati però corso partita.

«Si tratta di giocatori dalle caratteristiche diverse, altrettanto importanti nell'economia della squadra. Soprattutto in trasferta, Chiarenza è in grado di garantirci quel pizzico d'esperienza in più che finora c'è Dopo che perso la partita di Treviso, può succedere di tutto. La squadra, nonostante le difficoltà legate ai numerosi infortuni, una precisa fisionomia. Rispetto ai siamo però in ritardo di un paio di mesi. Da qui in avanti, se non interverranno contrattempi, dovremo continuare».

Questa del Novara: De Giorgi; Tacca, Marchesan; Bertolutti, Da Ros, Grillo; Campili, Testa, Gava, Marchetti, tig. r. amb.

I granata arrivano da serie positiva - Inaugurata la nuova pista atletica

DOMODOSSOLA — Uscita indenne dalla trasferta di Crema la Juve Domo oggi ci riprova con il Forlì. I granata vengono da una lusinghiera serie risultati positivi.

Nelle ultime sei partite disputate nemmeno una rete è stata segnata nella porta difesa da Pozzati. Molto temibile l'avversario di oggi: pur occupando la stessa posizione di classifica della Juve Domo, con sette punti, il Forlì vanta uno dei migliori attacchi del campionato. Tredici gol, di cui quattro al Pergocrema, in sette partite la dicono lunga sul fiuto da rete dei suoi bomber Calderoni e Mollica, oggi sorvegliati speciali dall'attenta difesa di Gigi Vallongo.

«Per noi è una partita molto difficile — annuncia il pre- Juve Ezio Della Piazza — ma al forte attacco forlivese sapre- opporre le nostre doti difensive. scenderemo in campo per vincere, come abbiamo sempre cercato di fare al Curotti, e sapremo sfruttare Farina, vero punto di forza della squadra».

Una partita che si prospetta aperta e spettacolare, che metterà in luce i pregi hanno contraddistinto il cammino in campionato due formazioni. Il Forlì, che domenica è stato battuto per due a uno dal Carpi, dal canto cherc di far bella mostra di sé.

A valutare il gioco suoi saranno presenti al Curotti anche alcuni visionatori tecnici di Inter, Milan, Torino ed Atalanta. E' d'obbligo quindi per Calderoni, e compagni dimostrare di aver grande talento. Juve Domo pur essendo di classifica, non ambizioni di ben figurare in campionato. In particolare i granata, seppur sempre impegnati nell'obiettivo salvezza, si stanno muovendo per potenziare la squadra.

Nelle file granata è molto probabile che rien Balguera, che il dello scorso anno che portò la Juve Domo alla serie C 2.

In occasione partita di oggi ufficialmente inaugurata la nuova pista d'atletica dello stadio Curotti. Un piccolo gioiello più nel Comunale da poco ristrutturato. L'anello è stato costruito le regole Federazione Italiana Atletica leggera dalla Rem Cravero, una ditta Torino specializzata in impianti sportivi. breve cerimonia prima dell'incontro calcistico presenzieranno i dirigenti società sportive c. b.

Borgomanero sul Vigliano

Vince anche in casa (2-1) il Borgomanero che sinora non aveva ancora segnato davanti al pubblico amico. La squadra rossoblù ha stentato ad andare a rete contro un forte Vigliano, che ha retto bene il confronto, perdendo — si può dire — ai punti.

Il risultato a favore dei borgomaneresi appare giusto per la maggior pressione esercitata dai padroni di casa, che mancavano dell'infortunato I locali sono stati i primi a passare, segnando nire del primo tempo con Cattaneo su rigore, concesso per atterramento di Cagnoli da parte di Bianchetto, e dopo parare pericolosi tiri pericolosi un delli. Il Vigliano raggiunto il all'inizio della ripresa con Per ma due minuti dopo proprio Ghirardelli si lasciava sorprendere da un tiro non irresistibile di Iebmini.

INTERREGIONALE - Il Bellinzago affronta la Castanese (è quasi un derby)

La matricola contro la capolista

Il è corso ai ripari nuovo acquisto: l'attaccante Giuseppe Mosca - A Borgo Ticino si respira da ultima spiaggia - Difficile impresa dell'Oleggio in trasferta a Biella

BELLINZAGO — I tigrotti di Beppe Quaglino misurano le proprie forze con la capolista Castanese, l'incontro data la localizzazione dei due centri ha il sapore di derby.

I bellinzaghesi purtroppo non possono schierare i loro tre migliori uomini gol. Infatti oltre alla non disponibilità per malanni di Puma e Riva, è arrivata la squalifica a Danilo Quaranta a provocare ulteriori difficoltà alla dirigenza locale.

Va inoltre rilevato che Sarti in questi giorni si è trovato alle prese con uno stato influenzale e ciò rende incerta la sua presenza oggi sul terreno amico. La per il Bellinzago (che soffre di malanni e di un po' di sfortuna) è avversaria di tutto rispetto, ma sempre una capoclassifica con soli due punti in più di loro. (s. g.)

VERBANIA — In attesa di Pirocchi e magari anche del varesino Landi, il Verbania ha tesserato giovedì, in tempo per la regolamentazione della Lega Dilettanti, Giuseppe ventunenne, proveniente dal Galatina. Ha giocato giovanissimo nel Bologna e più tardi per periodo al Balern Monaco, città dove i genitori gestiscono un ristorante.

La punta, interessata a ri- l'Italia per trovarsi più vicino appunto ai parenti, quindi probabilmente già oggi campo nella trasferta del Verbania a Vigevano per dare una mano al finora solitario Livorno.

frattempo, per sfoltire Pedroli ha ceduto prestito allo l'attaccante il jolly Deiti (r. c.)

BORGO — giornata campionato è l'ottava: ma per Borgoticino, che oggi gioca in casa il Saronno, ultima spiaggia. Mai come questa la squadra presi- Manzetti si è trovata a navigare così in basso.

Tanto in basso da condividere l'ultima posizione con Mottese e, quel che ta, già staccata punti dalla penultima.

E sul dell'allenatore Erbetta altrettutto, l'avvertimento lanciato una settimana fa presidente: «Voglio quattro punti nelle prossime due partite»: una se n'è già andata nella sconfitta con la Biellese (ed era la quarta consecutiva); l'altra è oggi, il cui imperativo è vincere senza condizioni.

«Giochino male — i tifosi — ma vincano, perché un altro passo falso potrebbe rivelarsi fatale». Per squadra e forse anche per l'allenatore. (m. b.)

OLEGGIO — Ardua impresa quella degli arancioni di Calloni, impegnati oggi La Marmora di Biella contro i locali. La squadra di Sergio Caligaris si trova a sette punti dopo altrettante partite giocate come l'Oleggio del resto.

La squadra novarese reduce da due sconfitte consecutive deve ritrovare quegli stimoli che l'av no caricata nei primi incontri, i vercellesi invece sono in fase di risalita dopo un avvio ad andamento precario.

I bianconeri ritornano con questo incontro a giocare sul proprio terreno dopo per alcune settimane al «Fila» di Cossato. E' con questi handicaps che l'Oleggio si reca oggi in bielle- anche può contare sul rientro in squadra Stefa- smaltito i postumi dell'infortunio) mentre l'assenza dell'argentino Fabio Scialino è data per scontata. Il team arancione del presidente Gianantonio Balsa non è comunque disposto a cedere le armi tanta facilità perché può disporre di Stefanelli, Apostoli e Cotugno, nella fascia mediana e dell'ottimo baluardo difensivo costituito duo Moro-Bu- oltre tiere Realini. (u. g.)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Giovanni Volta

di anni 57

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la Rita Bassano, i figli Antonella, Busalo (Chicco) ed Arianna col marito Paolo Amaloni, la mamma Rosa, il fratello Alessandro, la sorella Pierangela, i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. I funerali luogo in Duomo alle ore 15,45 di 31 c.m., indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Monna. — Novara, 28 ottobre 1988.

Emilio e Pietro Brusata unitamente alle rispettive famiglie partecipano al lutto per la tragica scomparsa del prezioso collaboratore

geom. Giovanni Volta

— Novara, 28 ottobre 1988.

Titolari, impiegati e Maestranze dell'Impresa Brusata partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

geom.

— Novara, 28 ottobre 1988.

Gianni Manti, e Silvia Magni partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico e collaboratore

geom. Giovanni Volta

— Novara, 28 ottobre 1988.

Due squadre in serie C, quasi duemila i praticanti

Basket, è l'anno del boom

A Novara e Borgomanero, [illegible] Linea Salute e Univer, le «capitali» che guidano il rilancio - Tre formazioni in serie D, altre dieci in Promozione - All'appello manca però il settore femminile

NOVARA — E' una stagione d'oro, quasi «storica», per il basket novarese. Due squadre, *Linea Salute* di Novara e *Univer* [illegible] Borgomanero, militano in serie C: un risultato che finora non era stato mai raggiunto dai «team» della provincia. Tre, *Fulgor Omegna*, Verbania ed Oleggio giocano in «D» e ben dieci formazioni disputano il torneo di Promozione. Sono: *Libertas* Novara, Novara Nord, Pallacanestro Novara, Cameri Basket, Basket *Rosmini* Domodossola, Gravellona, Ghemme, Galliate, Castelletto Ticino e Invorio. Tutte realtà che testimoniano anche la capillare distribuzione geografica. E se a questa ideale «vetrina» sportiva aggiungiamo il numero dei praticanti, quattrocento seniores e oltre 1500 ragazzi del settore giovanile, non è esagerato affermare che la pallacanestro «made in Novara» stia vivendo un piccolo «boom». E' un aspetto nuovo, che sta assumendo sempre di più i connotati di un fenomeno di massa, anche sotto il profilo della partecipazione di pubblico.

Unico tasto dolente in questo panorama [illegible] il settore femminile, [illegible] appena sette squadre che disputano i tornei [illegible] e con un numero di praticanti che [illegible] sulle trecento unità. Un dato negativo che si accompagna con una tendenza alla diminuzione.

«Le ragazze che si dedicano a questa disciplina — dice Caterina Morganti, responsabile dell'ufficio di zona della Federazione Italiana Pallacanestro — *sono in calo anche a livello nazionale e la nostra provincia non fa eccezione. In Federazione stiamo cercando [illegible] studiarne le ragioni, ma il discorso è piuttosto complesso. Può essere una crisi strutturale, nel senso che c'è, in effetti, [illegible] carenza di disponibilità [illegible] Società e dirigenti, [illegible] il fenomeno riflette anche il [illegible] sociale della donna. La ragazza che fa sport, lascia la pratica agonistica prima dei [illegible] anche per questioni culturali. E' indubbio che risente in modo più marcato dei rapporti sentimentali, che si aggiungono alle responsabilità familiari, di studio e di lavoro».*

Settore trainante della pallacanestro novarese è quindi quello maschile, la cui *leadership* è detenuta dalla squadra del capoluogo. La *Linea Salute* di Novara, ex Arimo, non [illegible] a questo ruolo, tanto che dopo [illegible] quinto posto nella [illegible] finale dello scorso campionato di serie C, quest'anno si è ripresentata al «via» del torneo con il nuovo sponsor e con rinnovate ambizioni. Alla direzione tecnica è stato riconfermato il coach [illegible] Casalini e la «rosa» è stata rinforzata con l'acquisto di due nuovi elementi, Franco Clerici e Renato Urani, accreditati come buoni tiratori dalla distanza. Ritocchi importanti che potrebbero far compiere un ulteriore [illegible] di qualità alla già collaudata intelaiatura garantita dai «lunghi» [illegible] Pozzati, Antonio Finizio, Walter Dalla Rosa, dall'ala Massimo Mauri, dal *play maker* Roberto Armanini e Antonio Tirel e completata da Alessandro Carini e Davide Ghione.

Il presidente [illegible] to non vuole sbilanciarsi [illegible] pronostico. [illegible] affrontare la questione in un quadro più ampio, illustrandone, in [illegible] generale, le [illegible] di sviluppo: *«Avere [illegible] squadre in serie C è certamente un fatto positivo per il nostro sport. Per quanto [illegible] riguarda ogni [illegible] visione è prematuro. [illegible] momento è invece importante sottolineare l'ingresso di una azienda novarese, la [illegible] Farmaceutici che, insieme al baseball, porta avanti [illegible] discorso del basket in città. Può essere la svolta decisiva. E' chiaro che ogni progresso necessita di tempo. Progr[illegible] [illegible] livello tecnico di una squadra marciano di pari [illegible] con l'impegno finanziario che viene messo in campo. Quest'anno riteniamo di avere allestito un team competitivo, ma il lotto delle concorrenti è agguerrito. Staremo a vedere. Personalmente ritengo che con una risposta di pubblico adeguata la nostra città possa aspirare ad [illegible] almeno una serie B1 [illegible] nella migliore [illegible] ipotesi, l'A2».*

All'*Univer* di Borgomanero, la «cugina» neopromossa in serie C, si respira ovvi[illegible] un'aria diversa, più aderente alle proprie possibilità: l'obiettivo primario è la sal[illegible] [illegible] compito [illegible] cen[illegible] spetterà alla squadra, guidata dall'allenatore D'Angelo e composta da Cortellini, Briacca, Boschetto, Boccalaru, Boguzzi, Airaghi, Guidotti, Tumini, Cervini, Valsesia I e Valsesia.

Pietro Bonacchio

La stagione della pallavolo si è appena iniziata, tre [illegible] novaresi da seguire

Pavic Ponti, dieci e lode alle ragazze attese da un altro anno pieno di grinta

Nello scorso campionato, [illegible] un rosa [illegible] all'osso, riuscirono a conquistare il quarto posto

NOVARA — Nella stagione pallavolistica appena iniziata le maggiori rappresentanti della provincia sono tre: in [illegible] femminile c'è il Pavic Romagnano, che gioca in serie «B», e in campo maschile l'altra squadra romagnanese, il Pavic Ponti (in B2) e la Geppiratti Novara [illegible] milita in C1. La prima citazione, e non solo per motivi di «cavalleria», spetta alle ragazze romagnanesi che lo scorso anno [illegible] disputando un torneo di «B» all'insegna dell'incredibile, si piazzarono al quarto posto [illegible] vita alla migliore prestazione stagionale fra tutte le formazioni di volley del Novarese e facendo assai meglio dei loro colleghi maschi dai quali si attendeva un piazzamento entro i primi cinque per l'accesso alla B1.

Celasco e compagni non riuscirono nell'impresa e quest'anno pertanto giocheranno [illegible] in B2. Ecco un [illegible] motivo di precedenza per la formazione femminile che di fatto milita nel torneo [illegible] importante.

Un discorso [illegible] Pavic femminile non può prescindere dall'entusiasmante stagione 87/88. Con una «rosa» ridotta all'osso e pochissimi cambi a disposizione l'allenatore Roberto Villa fece miracoli e le ragazze, tutte da 10 e lode, al misero grinta e determinazione concludendo, come detto, in una posizione di classifica più che onorev[illegible]. Quest'anno [illegible] giocatrici della passata stagione [illegible] tutte confermate, dalla capitana Rosa Gloria a Marisa Vi[illegible] dalla giovanissima Letizia Mira d'Ercole (17 anni e nazionale juniores) a Laura Solesio; dalle validissime Cinzia Sattin e Mara Alroldi a Laura [illegible] e Simona Rizzon. In [illegible] sono arrivate due atlete destinate a rinfoltire i ranghi e a consentire al bravo [illegible] un [illegible] numero di soluzioni. Si tratta di [illegible] Belasso, 18 anni, vigile urbano di Novara, e della quindicenne Annalisa Raia.

L'ambizione del manipolo romagnanese è quella di ripetere l'exploit dell'anno scorso. Impresa difficile ma non impossibile anche se il girone di quest'anno è assai ostico e ha già tre squadre «super»: il Savigliano della nazionale Tina Tibaldi, il Cislago della Moretti e il Sumirago sponsorizzato Missoni.

Per quanto [illegible] i [illegible] Romagnano que[illegible] più Bonfantini, Peddis e Rizzoli. Rimangono capitan Celasco, Crusca, Gogna, Basilico, [illegible]lombo, Pesce, Pizzera e Brugo ma, quello che più conta, [illegible] anche l'allenatore [illegible] Valtchev [illegible] stagione romagnanese. La politica [illegible] società, presieduta dall'appassionato Gaudenzio Sgarzetta, prevede per l'attuale stagione il ringiovanimento dei ranghi e si spiega così [illegible] promozione in prima squadra (dal prolifico vivaio) dei diciottenni Roberto Donetti e Riccardo Cavanna.

Con questi uomini Valtchev tenterà di arrivare almeno ai play off per la B1. Per raggiungere [illegible] Rid[illegible]gnerà piazzarsi fra il terzo e il quarto posto. Arrivare anco[illegible]ra più in alto equivarrebbe alla promozione immediata visto che le prime due in classi[illegible] automaticamente [illegible] lasciapassare per [illegible] serie superiore. Ma nessuno a Romagnano si illude: il torneo è difficile e ci sarà da lottare duramente.

E veniamo alla [illegible] Geppiratti che quest'anno si presenta al via della C1 senza nascondere l'intenzione di passare in B ridando prestigio al volley di Novara da troppi anni [illegible] fase calante. La squadra [illegible] forte e la nuova dirigenza ha fatto miracoli per mettere a disposizione dell'allenatore [illegible] un «pacchetto» di giocatori [illegible] sicuro affidamento. Tre i rinforzi più significativi: Abbiati, Pavanello e Gallese, tutti prelevati dal Cus Pavia, squadra che grazie anche alle loro prestazioni l'anno scorso [illegible] la promozione [illegible] alla [illegible].

Gli altri «nuovi» della Geppiratti sono Mariotti, Muscavello e Guaglio. I riconfermati Buonavita, Lualdi, Bertinelli, Colombo, [illegible] e Oclepo. In complesso, come si vede, la [illegible] non solo folta ma di qualità e ci sono tutte le premesse per il salto di [illegible] [illegible] cietà [illegible] ai nastri della serie «D» [illegible] formazione tutta di ragazzi del vivaio. Sarà allenata da Gerardo Pedullà.

Marcello Sanzo

TV COLOR - HI-FI - ARREDAMENTO - CASALINGHI - TV COLOR - HI-FI - ARREDAMENTO - CASALINGHI

I TUOI ACQUISTI: FINANZIATI !

MERCATONE ZETA

i prezzi piú bassi d'Italia

VERGIATE, Via Sempione 64 (VA)

	da lire		da lire
SALOTTO COMPLETO 3+2	330.000	ASSE DA STIRO	9.500
CAMERA MATRIMONIALE *completa*	619.000	TAPPETO T. PERSIANO *mt. 2,00 × 2,90*	91.000
CAMERETTA PER BAMBINI	239.000	LAMPADARIO SALA	8.500
SOGGIORNO COMPLETO	599.000	PLAID-TRAPUNTA-COPRILETTO	10.000
CUCINA COMPONIBILE	610.000	BICICLETTA DONNA PIEGHEVOLE	88.000

TV COLOR - HI-FI - ARREDAMENTO - CASALINGHI - TV COLOR - HI-FI - ARREDAMENTO - CASALINGHI

Nostra inchiesta sul vernacolo [illegible] Vercellese

«Babele» dialettale nei paesi della Bassa

Molte le differenze linguistiche, [illegible] a distanza di pochi chilometri

VERCELLI — Il dialetto come «slang», come linguaggio del gruppo. Sui bus delle linee che raggiungono il capoluogo da Trino e da Caresana, carichi di studenti pendolari riecheggiano cadenze ed inflessioni che rivelano antiche origini. Nei dialoghi in italiano, spezzati con frasi in dialetto, emergono le «e» larghissime stroppianesi, le «eu» (alla francese) gutturali caresanesi, che sono poi retaggio delle passate generazioni. I ragazzi non parlano il dialetto di un tempo: le immigrazioni e le mescolanze hanno compiuto un'operazione lessicale ibrida. Chi non abita in città continua comunque ad usare il linguaggio degli avi e l'italiano solo al di fuori del «clan».

Marisa Borasio, professoressa desanese, racconta della figlia Giordana, undici anni, che frequenta la prima media a Vercelli. Dice: «*Sono stata io ad insegnarle, fin da quando era piccola, certi termini dialettali che sono caduti in disuso e che molti hanno scordato. Certo che l'italiano va bene a scuola ed è essenzialmente la prima lingua da imparare. Ma proprio per non disperdere una propria identità, come studierà le lingue straniere, che servono per comunicare con un mondo più vasto, non vedo perché Giordana non debba esprimersi come hanno sempre parlato i suoi nonni*».

Uguali le considerazioni del tricerrese Piero Pavia, [illegible] tario di scuola in pensione, poeta dialettale, autore di ballate folk e canzoni eseguite dalla corale «San Giorgio» del suo paese: «*Dal dopoguerra in poi si è sempre gridato allo scandalo se i bambini si esprimevano in dialetto: roba da seppellirsi in terra sconsacrata, prima del tempo: "Finiranno con l'imparare male la lingua patria" si diceva. I genitori si sforzavano allora di dialogare con i figli in italiano. Ora sto notando che le nuove generazioni parlano perfettamente l'italiano ma si sono rimesse ad usare il dialetto. Le mie nipotine, Ilaria di undici anni e Carlotta di nove, conversano volentieri con me in piemontese. Sono curiose e, quando incappano in qualcuno che adopera termini per loro incomprensibili, mi chiedono spiegazioni*».

Motta dei Conti è una strana «isola» ove si parla in una maniera che persino quelli di Caresana o di Villanova, due centri a pochi chilometri di distanza, stentano a comprendere, specialmente quando si conversa con persone anziane. Antiche origini di popolazioni sperdute o gruppi etnici che in chissà quale epoca si erano arroccati in territorio mottese, portarono termini come «*caisì*» e «*cudnò*» per dire sì e no. Il pepe era ad esempio il «*teuvu*» (eu alla francese), e il «*pirapin*» il passero.

Fiorella Bellunti, 23 anni, lavora a Motta in municipio. Dice: «*Non ho nessun problema quando viene la gente agli sportelli e si esprime in dialetto. Lo parlo anch'io ed il rapporto diventa più facile. Un* [illegible] *meno burocratico per capirci*».

Nicoletta Badino, 18 anni, frequenta le Magistrali a Casale. Coi suoi genitori si esprime in [illegible]no, con le amiche in mottese. «*Ma è un dialetto edulcorato, non puro*» dice suo padre.

Che il dialetto non sia più puro, è un dato di fatto. A Stroppiana, l'uso della vocale «e» (pronunciata come se portasse un accento grave, alla francese), in molte parole ha subito una mutazione in «è». Le vecchie generazioni pronunciavano «*péri*», «*lèri*», «*bréji*» (padre, lardo, pantaloni). Ora i vocaboli si sono trasformati in «*pari*», «*lari*», «*braji*». Ed anche al contrario: «*par*» è diventato, con lo stesso significato italiano, «*per*».

Curioso considerare anche come alcuni termini cambino di paese in paese. La lucciola è la «*bujia ca fa ciar*», insetto che rischiara a Caresana, «*bofia dd l'euli*», insetto con (lampada) ad olio a Stroppiana, «*lumèi*», luce piccola, nel capoluogo.

Né, restando in tema di dialetti della Bassa, possiamo dimenticare che nei paesi, in passato, erano abituati a gratificare con strani soprannomi («*stragnanom*» a Pezzana, «*stranilom*» a Motta), e volte anche feroci, gli abitanti dei centri vicini. Così i «*caresanin*» sono «*senza bucil*», senza ventre, gli «*rianol*», adglianesi hanno «*l'aua nità testa*», l'acqua in testa, i «*pesnol*», pezzanesi, sono «*zucol*», zucche, i «*burghin dal sac*», abitanti di Borgovercelli, portano sempre con loro un sacco e «*cul da Desna, j'en avucat*», i desanesi sono avvocati.

Giovanni Barberis

C'è [illegible] impara [illegible] scuola

VERCELLI — Fra i paladini del dialetto vercellese, gli insegnanti, in special modo maestre e professoresse, sono in prima linea. La maestra Mariella Regis insegna nelle «elementari» di via Borsa. Da lei e dai suoi scolari abbiamo ascoltato una vera lezione sul tema della nostra inchiesta. La maestra Regis ha una scolaresca molto composita, con allievi di tutte le regioni d'Italia. E cerca di ravvivare o di accendere in ciascuno la fiamma del dialetto. «*Perché — spiega — il dialetto è un patrimonio culturale che non va sprecato. Ti ricorda la tua terra, i tuoi antenati. Ti parla da un tempo indefinito, ti aiuta a confidarti con le persone che ti sono care*».

Ovviamente, essendo a Vercelli, la maestra Regis suggerisce, di tanto in tanto, ricerche anche lessicologiche sulla città e sul suo dialetto. Talvolta va a trovarla a scuola un anziano maestro in pensione, Nino Carlone, che ha scritto interi libri in dialetto. Legge qualche frase, i bambini fanno tante domande e non dimenticano le parole nuove.

Ma non sono in molti, a casa, a parlare abitualmente il dialetto. Perché, ed è la spiegazione che danno quasi tutti gli scolari (fra gli 8 e i 9 anni), i genitori sono «*per l'italiano*». Possibile che non parlino mai in dialetto? «*Sì — risponde Donatella, originaria di Napoli — però solo quando sono arrabbiati. Forse non vogliono che capisca*».

Un'altra singolarità raccolta fra gli scolari di via Borsa è che il dialetto è la lingua telefonica per eccellenza. Sentono parlare i genitori in vernacolo, ma solo al telefono, Giada, Sara, Fabio Patrizia (una bambina di origine sarda) e Andrea (marchigiano). «*Capisco il problema di molti genitori — osserva Mariella Regis — che pensano di aiutare i figli parlando solo italiano. Ma un* [illegible] *ragionato del dialetto non sarebbe affatto controproducente al profitto scolastico: anzi lo agevolerebbe*».

E, nella sua classe, la maestra Regis cerca di ritagliarsi qualche ora per far affiorare la propensione alla lingua naturale che (ne è convinta) tutti i bambini possiedono. Ed è felice quando il piccolo Onorato suggerisce un nuovo vocabolo in dialetto («*lo parla la nonna Rosa*»), quando Gabriele espone, con dovizia di particolari, la sua ricerca sulla Lea dal Fupòn (via Garibaldi), quando Paolo recita tutta d'un fiato «*L mar a quadrèt*» [illegible] re a quadretti), una poesia di Sandra Balocco. Dice Mariella Regis: «*Non sono una nostalgica che cerca di imporre qualcosa che non c'è più, che non ha più senso di esistere. Sono convinta che ciascun bambino debba conoscere il proprio dialetto e tentare di parlarlo: è un antidoto alla televisione che appiattisce menti e coscienze*».

e. d. m.

L'opinione di Celso Rosso, ex preside del Liceo classico e studioso del dialetto

I segnali del declino

Recentemente ho avuto occasione di sottolineare come nella Vercelli di fine Ottocento il linguaggio comune fosse il dialetto [illegible] come la lingua italiana fosse confinata negli atti ufficiali. Rilevavo altresì [illegible] *si trattava in realtà di due dialetti ben distinti: quello popolare giunto fino a noi e quello borghese, torinesizzante perbenistico. Vorrei ora aggiungere brevemente alcune considerazioni: sia sull'ege*[illegible] *del dialetto in quegli anni, sia sul suo grave declino nei nostri giorni.*

Il dialetto, come [illegible] *linguaggio non pre-pianificato sul tipo dell'esperanto, è espressione della tradizione e* [illegible] *costumi d'un popolo, variamente modulato a seconda della natura dei luoghi e delle specifiche attività socio-economiche. In Italia, come già rilevava Dante, a causa della distinzione geo-politica della penisola, i dialetti storici sono almeno 14: ciascuno ricco di varie sfumature.*

Quello vercellese è una delle sfumature della realtà linguistica della Padania occidentale. Una mescolanza di influssi molteplici: dallo spagnolo al francese, dal tedesco al celtico al latino e persino al greco in qualche raro caso. Si [illegible] *di un dialetto aspro, ricco* [illegible] *consonanti dure come la r, la s, la t, che non facciamo nulla per attenuare.*

Noi sorridiamo perciò quando ad esempio sentiamo pronunciare [illegible] *nome dell'attuale Presidente del Consiglio* [illegible] *parte degli italiani del Sud: quel «Sciriaco De Mida» ce lo fa sentire* [illegible] *po' estraneo, più «italiota» (con tutto il rispetto), che italiano a pieno titolo. Ma tant'è.*

La nostra borghesia ammorbidiva ed ingentiliva questo rude dialetto da artiglieri, come lo definisce [illegible] *celebre umorista, adottando un linguaggio un po' blasé: il torinese di Corte, linguaggio del re e dei brillanti ufficiali di cavalleria che ornavano i salotti delle migliori famiglie vercel*[illegible] *e lo strascico elegante del crepuscolo.*

Anche in fatto di lingua parlata si sono avuti in meno di un secolo dei mutamenti radicali: la Nazione italiana si è fatta un po' più Nazione e la lingua si è andata man mano diffondendo in ogni ceto, unitamente all'istruzione [illegible] *base; radio e televisione se ne sono rese facili divulgatrici. Oggi non succede più, come successe tanti anni fa a me, di non essere inteso nel mio parr corrente italiano, da un contadino del profondo Sud.*

Va dunque scomparendo il dialetto? Mai forse come oggi si parla tanto della questione: [illegible] *accenti di rimpianto da chi lo vive ancora in* [illegible] *come linguaggio del cuore, e di spregio da chi, non avendolo parlato fin dai primi anni di vita, lo definisce, come in fondo è, linguaggio rozzo e strumentale, incapace di voli lirici, di profonde notazioni* [illegible] *timentali. In effetti il dialetto, o almeno quello che* [illegible] *è familiare, è assai pudico nei sentimenti, assai restio alle analisi profonde dell'animo;* [illegible] *linguaggio estremamente pragmatico, efficacissimo nella satira, nelle notazioni di costume, nella polemica pubblica e privata, nella battuta impertinente.* [illegible] *anch'io considero come manifestazione del declino del linguaggio dialettale e non certo una sua rivalutazione, quel profluvio odierno di «prosa in versi» che si vuol far passare per poesia dialettale. Oggi non è più età per i Brofferio e per i Nino Costa; oggi Carlo Porta* [illegible] *potrebbe più esprimere in dialetto la salace realtà della sua Milano.*

Ora la realtà si esprime in lingua italiana, ed è superfluo aggiungere «per fortuna» o «purtroppo». Si tratta però di un italiano in cui si è andata stemperando tutta una realtà dialettale di svariata origine regionale: dal fastidioso romanesco di certa cinematografia coprolalica e di certe parlate televisive, al ve[illegible] *musicale e sciovinista, dal pugliese da pomeriggio in tivù, al siculo, al padano.*

La lingua italiana è andata [illegible] *via accogliendo,* [illegible] *fatto se non di diritto, il «non è che»* [illegible] *parlata centro-meridionale, il «ne» rafforzativo e definitivo della parlata piemontese, certi aggettivi e sostantivi a denominazione di origine controllata come «polentone», «terrone», «mazzetta», «camorrista», «mafioso» e via elencando.*

Presto tuttavia si comincerà a lamentare anche il declino di tale lingua italiana, non dico di quella corretta che già è in coma; le avvisaglie provengono da un nuovo e sempre più diffuso vocabolario che va dal pop-corn alla pop-art, dal leasing al top-secret, dalla joint-venture all'hot dog. Senza citare [illegible] *ormai consolidati love, darling, friend, etc. etc.*

Celso Rosso

Molte ristrutturazioni nei centri storici e decine di nuovi fabbricati alla periferia delle città

A Vercelli e Biella è in ripresa il mercato dell'edilizia privata

Aumentate le richieste per acquistare la «prima casa» - Le zone di espansione

Oggi il mercato dell'edilizia privata appare in ripresa; anche se, come affermano i costruttori, i «lacci e lacciuoli» delle innumerevoli e talvolta contraddittorie regolamentazioni continuano a frenare lo sviluppo. La ripresa non è tanto dovuta ad investimenti speculativi nel «mattone», quanto piuttosto alla riemergente voglia di «farsi la casa» che anima sia le giovani coppie con lavoro sicuro [illegible] le famiglie di mezza età con i risparmi di un lungo periodo operoso.

La [illegible] dove? Non moltissimi spazi [illegible] nelle cerchie urbane di Vercelli e di Biella per chi aspira all'alloggio [illegible] proprietà. A Vercelli, in particolare, [illegible] ancora zone sparse «a macchia di leopardo», dicono in Municipio, per chi intenda acquistare. Sorgono nuove costruzioni ove sono in vigore gli strumenti urbanistici: «verso i Cappuccini» o «verso il Cimitero», con prezzi attorno a 1.200.000 lire al metro quadrato. Altre possibilità sono offerte dalla ristrutturazione in corso di vecchi fabbricati nel centro storico, [illegible] le [illegible] ed [illegible] agevolata — con «volumetrie [illegible] consistenti» e prezzi attorno al milione per mq — sono quelle adiacenti al Villaggio Concordia e quelle attorno alla statale per Torino, uscendo dalla città.

Ma, poiché Vercelli si espande concentricamente sulla pianura, è su tutte le strade in uscita che si trovano nuovi abitati, dall'aspetto di satelliti o [illegible] industriale e commerciale, e quindi possibilità di trovare alloggio. Certo, a chi sogna villette civettuole all'ombra degli alberi, il capoluogo provinciale non offre soluzioni, che [illegible] corre invece cercare piuttosto lontano, sugli ameni colli monferrini, oppure risalendo la Valsesia.

Il mercato edile è in ripresa, si torna a costruire

Più fortunati in tal senso i biellesi, la cui zona residenziale per eccellenza è collocata [illegible] sulle prime pendici poste a [illegible] attorno [illegible] nucleo urbano, dal ridente paesino di Pollone alle frazioni-quartiere di Vandorno o Barazzetto, ormai sature in verità di villette uni e bi-familiari, e di Cossila, dove ancora stanno sorgendo gruppi di casette a schiera.

A Ovest, gli insediamenti si allungano da Occhieppo Inferiore e da Cambiurzano verso Mongrando, a Est scendono su Vigliano e corrono lungo la statale dei laghi verso Cossato. Buone possibilità a giovani coppie dinamiche [illegible] no offerte, nella [illegible] «bassa», da Candelo a Ponderano. Prezzi attorno [illegible] milione e mezzo al mq; le distanze massime dal centro cittadino [illegible] superano i [illegible] chilometri.

A Biella-città, le maggiori possibilità di acquisto agevolato oggi esistono nel quadrilatero compreso fra le vie Tripoli, Torino, Addis Abeba e Galimberti (prezzi sul milione e 300 mila lire al mq), mentre nei pressi stanno sorgendo alloggi di prestigio a libero mercato (da 1,4 a 1,6 milioni al metro quadro). Vi saranno ulteriori possibilità, fra qualche anno, di abitazioni di tono «alto» nel futuro Centro Direzionale Amministrativo sui terreni del vecchio scalo ferroviario Biella-Santhià.

Invogliano alla casa propria anche le ristrutturazioni dei vecchi edifici dei quartieri storici e soprattutto al Piazzo. *«Ma al Piazzo, dove lo spazio è poco* — osserva l'architetto [illegible] Vercellotti, uno degli artefici del [illegible] restauro [illegible] chiostri [illegible] San Sebastiano, nonché acceso sostenitore del retaggio storico-culturale dell'ambiente — *molti accorrono sull'onda di una moda e poi rimangono delusi. Nessuna ristrutturazione, malgrado gli altissimi [illegible] costi [illegible] intervento: centinaia e centinaia di milioni, può offrire le comodità di un alloggio di rappresentanza attese da coloro che non sanno "vivere" la particolare "dimensione" [illegible] questo quartiere»*.

Quanto a «certe villette» dalle zone attorno alla città, Vercellotti le liquida con una battuta: *«Vanno dallo stile casette-dei-Puffi allo stile barocco-texano»*. Contro simili definizioni, che abbiamo provato ad azzardare in un giro di telefonate, gli architetti protestano, ma qualcuno avanza caute ammissioni: *«Vi sono clienti che approvano le [illegible] del progettista, ma poi esigono di modificarle»*.

Corradino Pretti

Il programma di interventi dell'Iacp di Vercelli

Nuove [illegible] popolari [illegible]

Nel capoluogo è prevista [illegible] costruzione di 136 alloggi

VERCELLI — Al rione Isola 16 alloggi saranno consegnati entro il 15 novembre, altri 32 saranno pronti ai Cappuccini nel prossimo aprile; nel frattempo a Trino stanno per iniziare i lavori per complessivi 30 appartamenti; altri 12, invece, stanno per [illegible] ultimati a Candelo. L'Istituto case popolari [illegible] Vercelli forza sull'acceleratore [illegible] di rispondere [illegible] continue richieste di alloggi [illegible] edilizia popolare provenienti dalla città e dagli altri centri della provincia.

[illegible] *ben altri* [illegible] *i programmi dell'Istituto* — spiega il presidente Carlo Lavazza — *la cui realizzazione risolverebbe molti dei casi di sfratto da affrontare sin dal- [illegible] fine dell'anno»*. In città vi sono progetti che riguardano la costruzione di condomini per un totale di 136 alloggi. A questi se ne aggiungeranno 80 con la ristrutturazione dei fabbricati Iacp di corso Bormida, le prime opere dell'Istituto.

Carlo Lavazza

Ecco, in sintesi, la mappa delle realizzazioni, finanziamenti e contributi permettendo. Per gli anziani e per i nuovi nuclei familiari sono pr[illegible]ti 44 alloggi, per una spesa di 3 miliardi; all'Aravecchia 60 (5 miliardi); ai Cappuccini 32 (2 [illegible] e mezzo) e, appunto, gli 80 di corso Bormida. A quest'ultimo intervento è legato quello dei 32 appartamenti pronti in aprile ai Cappuccini: allora, infatti, sarà possibile ovviare la ristrutturazione delle case di corso Bormida, i cui inquilini sa[illegible]parcheggiati» ai Cappuccini.

L'Istituto di corso Palestro registra richieste di [illegible] da tutti i centri della provincia, ma in particolare da Borgosesia, da Varallo e da Cos[illegible]. Tutto, [illegible] detto, è legato ai finanziamenti. Aggiunge Carlo Lavazza: *«I tagli negli investimenti decisi con la recente legge finanziaria costituiscono purtroppo un ostacolo alle realizzazio- [illegible] programma»*. L'Istituto è impegnato inoltre in interventi [illegible] manutenzione straordinaria per [illegible] spesa di 3 miliardi; vi [illegible] altri [illegible] terventi urgenti, ancora da [illegible] appaltare, per almeno 4 miliardi.

d. ca.

E' cambiata la mentalità di chi compra la casa

«Chi acquista [illegible] esigente Non [illegible] può improvvisare»

Lo sostiene [illegible] direttore [illegible] Collegio costruttori [illegible]

BIELLA — Dopo anni [illegible] la crisi [illegible] settore edilizio finalmente [illegible] passato. Orazio Scanzio, direttore del Collegio costruttori edili del Biellese, parla prudentemente [illegible] «ripresina».

C'è lavoro per tutti e il mercato immobiliare torna a tirare. Aggiunge Scanzio: *«Il momento attuale è caratterizzato da una richiesta di un prodotto di qualità. La gente non si accontenta più [illegible] quattro muri ma vuole [illegible] teriali pregiati, anche perché la casa, l'alloggio è tornato ad essere uno "status simbol". Chi compra è quindi molto più attento ai particolari»*.

Prosegue il direttore del Collegio costruttori: *«Le ditte così hanno dovuto aggiornarsi anche dal punto di vista delle attrezzature. Ed è qui che dando prova [illegible] grandi capacità imprenditoriali, i costruttori biellesi [illegible] stati prontissimi investendo [illegible] nuove tecnologie»*.

Dove stanno sorgendo [illegible] nuove case? Risponde [illegible] zio Scanzio: *«A Biella ci sono tre aree principali: in via Torino dietro l'Unione Industriali dove [illegible] sta completando una zona destinata all'edilizia popolare, a Chiavazza e a Pavignano. Ma [illegible] lavora anche nel centro storico per il nuovo interesse verso il recupero di vecchi stabili. Allargando il discorso al Biellese, [illegible] nota che i nuovi insediamenti stanno sorgen- [illegible] soprattutto [illegible] più vicino possibile ai [illegible] centri polarizzatori [illegible] a Cossato. A determinare le scelte [illegible] la vicinanza con il luogo di lavoro e la comodità dei servizi. Oppure, si cerca una miglior qualità [illegible] per la famiglia. Ed [illegible] successo delle casette a schiera che stanno sorgendo nella zona collinare»*.

Conclude il direttore del Collegio costruttori edili: *«L'aspetto più positivo di questa ripresa è il ritorno degli investimenti nell'edilizia. La gente è tornata a credere nel mattone che, come dice- [illegible] già i nostri vecchi, "premia sempre". Potrà essere soggetto a crisi ma [illegible] ha investito i suoi risparmi nella casa non è mai rimasto deluso»*.

m. al.

Orazio Scanzio

Un arazzo può trasformare radicalmente l'arredamento di una stanza

Tappeti per l'élite

Un persiano autentico costa fino a cento milioni, ma con quindici si può avere «un pezzo discreto» - Il difficile abbinamento con le tappezzerie

Il tappeto orientale ebbe un vero «boom» in tutta Italia negli Anni 80: i pregiati «persiani» venivano considerati alla stregua di un quadro, di un'opera d'arte. Non si acquistavano soltanto su consiglio dell'arredatore, ma costituivano un investimento. Anche oggi i tappeti entrano in moltissime case, ma sono diventati soprattutto una scelta funzionale.

Sono pochi i vercellesi che arriverebbero a spendere cento milioni (quotazione che gli esperti definiscono equa per un ottimo «persiano») per un tappeto di lusso. Esiste un'ampia gamma di prezzi, a seconda del punto di vendita a cui ci si rivolge: c'è chi assicura che con 15 milioni si può acquistare un tappeto discreto.

La prima stanza della casa in cui si decide di far comparire un tappeto orientale è il salotto, la camera in cui si riceve: il tappeto non ha quindi perso del tutto l'immagine di simbolo di un alto tenore di vita.

Gli arredatori vercellesi lo consigliano di fronte al divano, di pelle o in stoffa, purché il tappeto sia almeno della stessa lunghezza. Oppure il «persiano» può diventare il punto-chiave della stanza se viene sistemato proprio al centro, ai piedi del tavolo. Le dimensioni consigliate (e quelle acquistate più di frequente) sono i 3 metri per 2. Il «persiano» è di solito rettangolare, ma c'è chi chiede i più rari tappeti quadrati o rotondi. Qualcuno preferisce i «persiani di città» (i famosi Nain, Qum, Kashan, Kirman, Tabriz) con disegni floreali, altri scelgono i «persiani nomadi», dai disegni geometrici.

Un momento importante, la scelta della tappezzeria

Il tappeto per i giochi dei bimbi

I tappeti cinesi, più folti, con disegni spesso in rilievo e decorazioni floreali, si trovano in un minor numero di case. I «cinesi-Pechino», con un medaglione centrale e disegni di draghi stilizzati, sono ancora meno frequenti. Questi tappeti sono meno costosi, ma hanno anche minori pregi: sono molto più ingombranti e legati al corso della moda. «I persiani — sostengono gli esperti — *sono intramontabili*». Dopo aver pensato al tappeto in salotto si passa all'ingresso: anche qui il «persiano» fa spesso la sua comparsa, magari in un gioco di contrasti con le pareti spoglie ed un arredamento rigoroso. In camera da letto, mentre tendono a scomparire, o quasi, i tradizionali scendi-letto, si punta ad un unico, grande tappeto ai piedi dell'armadio. E c'è chi sceglie il tappeto cinese nei toni del blu e del rosa da abbinare ad una camera di stile veneziana.

«Oggi — dicono gli arredatori — *anche il tappeto è diventato una scelta personale: ognuno lo adatta al suo stile*». Tutti però concordano, intenditori e no, sul fatto che il tappeto deve attirare subito l'attenzione di chi entra in una stanza. Un buon conoscitore ne scoprirà i pregi avvicinandosi, osservando la finezza della nodatura, un'arte che può imporre, a chi tesse, un lavoro minuzioso di anni. Un maggior numero di nodi contribuisce alla robustezza del tappeto: l'abilità dell'artigiano si dovrebbe scoprire ad occhio nudo.

Negli appartamenti arredati con mobili moderni o con stili d'avanguardia stanno intanto facendo la loro comparsa i tappeti italiani che sono tessuti molto spesso a macchina, ma esiste anche una tradizione di «tessitura a mano» per i prodotti sardi. Uno degli accostamenti più difficili è quello tra tappeto e tappezzeria (una coesistenza destinata al divorzio, la definiscono gli arredatori) ma in alcuni appartamenti viene tentata in salotto, affidandosi prudentemente non soltanto al gusto personale ma anche all'occhio degli esperti. La tappezzeria deve fare da cornice al tappeto a cui spetta, ancora una volta, il privilegio di possedere i colori più brillanti, il disegno più evidente. Così come per i tappeti, anche l'utilizzo della carta da parati per trasformare un ambiente è in via di evoluzione. Negli Anni 70 una casa elegante doveva avere, come regola, una o più camere tappezzate. Oggi l'intervento del tappezziere diventa una scelta razionale e si lega soprattutto ad uno stile di arredamento.

La carta da pareti fa la sua comparsa con mobili tradizionali, trova posto in camera da letto, in salotto o in sala da pranzo: ha uno stile sobrio. E' in colori tenui o in tinta unita, per facilitare gli accostamenti.

Roberta Martini

E' già possibile vivere in un alloggio completamente elettronico ed automatizzato

Il mito di «Xanadu», la casa telematica

Ci sono in commercio computers specializzati in «gestione domestica» - E per chi preferisce soluzioni meno fantascientifiche, il mercato offre apparecchiature più semplici da usare ma che consentono notevoli risparmi energetici

In casa molti servizi possono essere affidati al computer

Il modello esiste e funziona da anni. L'ha costruito Roy Mason, un appassionato di elettronica e telematica, vicino a Orlando, in Florida. E' «Xanadu», il prototipo della casa telematica, dove tutto è programmato e dove il computer impone anche gli abiti da indossare, a seconda della temperatura esterna. E' una sorta di prigione dorata, in cui l'uomo viene progressivamente espropriato di tutte le sue capacità, privato persino della vanità di scegliersi un abito, magari inadatto al clima ma comodo e «volutamente» fuori stagione.

L'ipotesi di una casa completamente automatizzata e «autopulente» può affascinare soprattutto le donne che sperano, grazie all'elettronica, di potersi affrancare dal lavoro domestico, e solletica gli uomini appassionati di bricolage telematico. La strada per arrivare a questi traguardi è ancora lunga, ma indubbiamente l'elettronica consente soluzioni impensabili fino a pochi anni fa e permette di rendere sempre più «intelligente» la rete di impianti di ogni alloggio. Vediamo come.

Ci sono da tempo in commercio computers specializzati in «gestioni domestiche», capaci di trasformare un normale impianto elettrico in un «sistema nervoso» in grado di fornire indicazioni sul consumo delle singole apparecchiature, di verificare se esistono dispersioni, di suddividere i consumi nelle ore del giorno e della notte.

«Collegato all'impianto di riscaldamento, può gestirlo riducendo consumi e costi, programmandone l'accensione e lo spegnimento nei diversi ambienti a seconda della loro destinazione d'uso nelle fasce orarie della giornata. Ovviamente, per questo, è necessario disporre di un sistema di riscaldamento autonomo e di punti-calore tra loro indipendenti (come ad esempio i venti-convettori). Gli stessi computers possono funzionare inoltre da antifurto e, collegati con la linea telefonica, sono in grado di chiamare automaticamente, a seconda della necessità, una serie di numeri programmati ai quali trasmettere messaggi registrati in precedenza.

Sempre mediante la linea telefonica, un computer di questo tipo è in grado di attivare qualsiasi utenza grazie a un comando a distanza: telefonando a casa, cioè, si può «ordinargli» di accendere il riscaldamento o il boiler o addirittura di mettere in funzione il forno, se ci sono i necessari collegamenti.

Questi «guardiani elettronici» sono in grado di controllare 24 ore su 24 eventuali perdite di gas o di acqua, di misurare temperatura e umidità, di provvedere ad innaffiare automaticamente, e a ore prestabilite, le piante sul balcone.

Ovviamente per poter usufruire di tutte queste prestazioni è opportuno tenerne conto già nel momento della progettazione degli impianti di un alloggio. Emulare «Xanadu» intervenendo successivamente comporta costi notevolmente superiori.

Ma per i meno «pretenziosi» esistono, ovviamente, tutta una serie di altre soluzioni intermedie che, senza sconfinare nel fantascientifico, offrono comunque comodità più agevoli da «governare» anche da parte di chi di elettronica o di telematica se ne intende poco o punto. Non servono cognizioni particolari, ad esempio, per manovrare una centralina termica, che è comunque in grado di regolare l'accensione e lo spegnimento dell'impianto di riscaldamento, anche differenziando la temperatura nei diversi ambienti. Oppure per far funzionare un impianto idrico che prevede anche un «annaffiatoio automatico» per il giardino o il balcone. Non sarà «Xanadu», ma è comodo lo stesso. E più a misura d'uomo. **d. co.**

IL FASCINO DEL METALLO

Un grande fornello in lucido metallo, che ricorda le cucine di un tempo, solide e imponenti. Il mercato propone molti modelli anche per chi ha gusti un po' «rétro» oppure, più semplicemente, cerca qualcosa di diverso dal solito design

Sono considerate sempre meno semplici servizi

Cucine «da vivere»

Il mercato propone arredamenti accoglienti, dove ricevere gli amici - E accanto all'alta tecnologia convivono soluzioni «antiche»

BIELLA — *«Arredare una cucina è un'impresa sempre più ardua. C'è chi la desidera come spazio esclusivamente dedicato ai fornelli e chi invece pensa ad un locale accogliente, dove poter intrattenere gli amici senza dover usare il soggiorno. Questa seconda ipotesi sta prendendo sempre più piede nella famiglia moderna. Però non mancano le casalinghe che sono addirittura gelose del loro angolo-cottura».*

L'architetto Silver Barbera riassume così le richieste di chi sta mettendo su casa o ha intenzione di ammodernare la propria abitazione.

E la cucina pare uno dei locali più soggetti alla ristrutturazione. *«Il perché è da ricercarsi sia nel continuo rinnovamento tecnologico, sia nei passi da gigante che l'arredamento ha fatto in questo settore»* dice l'architetto.

E aggiunge: *«Pensiamo ad esempio alla cucina del Medioevo, quella dei signorotti: l'elemento caratteristico fondamentale era il caminetto, che la distingueva dal semplice fuoco della plebe. I nostri nonni invece adoperavano il "potager", la stufa a legna coperta da una piastra che serviva per scaldare le pentole. Poi siamo passati alla cucina degli Anni Cinquanta, quando gli elettrodomestici sono diventati alla portata di tutti e non sono stati più visti come singoli elementi da sistemare in qualche angolo. Ora la cucina non solo si è arricchita di apparecchi elettronici come il forno a microonde, ma è diventata elemento determinante nell'architettura dell'abitazione».*

Nelle moderne cucine ogni piccolo spazio viene sfruttato

Ecco allora le marche firmate che propongono accostamenti di materiale impensabili pochi anni fa. Se gli interni dei mobili vengono costruiti con resine melaminiche per garantire l'igiene, all'esterno fanno bella mostra di sé legni massicci preziosissimi.

Anche gli ultimi ritrovati della tecnica moderna hanno fatto il loro ingresso nel regno delle casalinghe. L'ultimo successo in questo campo arriva dall'America: il frigorifero con uno scomparto dedicato esclusivamente al ghiacchio ed all'acqua. Un ospite è arrivato all'improvviso e chiede del «*whisky on the rocks*»? Niente paura: è sufficiente aprire un cassettino ed avvicinare il bicchiere ad un erogatore per avere immediatamente del ghiaccio o dell'acqua fresca. Il costo? Si avvicina ai 6 milioni.

Aggiunge Silver Barbera: *«Pensiamo anche alle minilavastoviglie, che avendo larghezza inferiore ai 50 centimetri, possono essere sistemate in minimi spazi. Oppure alle cappe di aspirazione extrasottili ma di una potenza notevolissima. Quasi non si scorgono nemmeno, ma in un attimo ripuliscono l'ambiente».*

Questa corsa verso il futuro non sembra però scavalcare ogni cosa. Si riscoprono invece anche gli oggetti più semplici che parevano dimenticati. Conclude l'architetto Barbera: *«Uno di questi è il tagliere che le famiglie di un tempo non toglievano mai dal tavolo. Lo si ritrova anche negli styling più recenti. Oppure il ribassamento dell'angolo di cottura ad un'altezza più comoda e più ergonomica, come lo era già nelle vecchie cucine. A pensarci bene, i nostri nonni non avevano sbagliato per niente».*

Daniele Pasquarelli

Vasche per idromassaggi, cellette per la sauna, rivestimenti preziosi che si vendono a pezzo

E fra le stanze da sogno, un bagno «da film»

Negli ultimi anni si è sempre più sviluppato il concetto di arredamento anche per questo locale - E se c'è spazio a sufficienza, i progettisti spesso prevedono anche zone-relax, con tanto di poltrona - Rubinetti «intelligenti»

Vasche di ogni dimensioni per i bagni del Duemila

BIELLA — Uno spot pubblicitario tiene banco da tempo in televisione. Una giovane coppia sta per entrare nella casa che ha acquistato, da poco riadattata. *«Non c'è mai stata troppa luce qui dentro»* dice il marito, rivolto alla moglie. Ma, non appena spalancata la porta d'ingresso, la stanza appare luminosa come non mai. *«E adesso guarda il mio capolavoro. E' il bagno. Ti piace?»* chiede a questo punto la donna al marito, sempre più stupito per la bellezza del locale rinnovato. *«E' merito delle piastrelle, sono firmate»* conclude la moglie accarezzando le pareti con visibile soddisfazione per la riuscita della sua iniziativa.

Tanta contentezza è più che giustificata. Quel bagno non è certo alla portata di tutti: una famiglia dal reddito medio potrebbe permetterselo solo dopo almeno un anno di risparmi e sacrifici dedicato soltanto a questo scopo.

«Eppure non è inconsueto che qualcuno spenda anche trenta milioni per lavarsi il viso, la mattina, appena sceso dal letto» dicono all'Atelier Ambiente, uno studio di architettura con sede al Piazzo. E aggiungono: *«Siamo ormai lontani anni luce dall'apparizione dei primi servizi igienici nell'Ottocento. Da quando il concetto di arredamento ha fatto il suo ingresso anche nella toilette, il locale che serve alla pulizia personale ha subito mutamenti notevoli. Ormai è parte integrante dell'abitazione stessa, ed il tabù indicato dalla frase "chiudi la porta del bagno che abbiamo ospiti" è caduto. Nel bagno si concentrano "optional" preziosi: vasca per idromassaggi, celletta per la sauna, rivestimenti preziosi come le piastrelle firmate che non si vendono a metro quadro, ma a pezzo. Perché non farlo vedere agli amici?».*

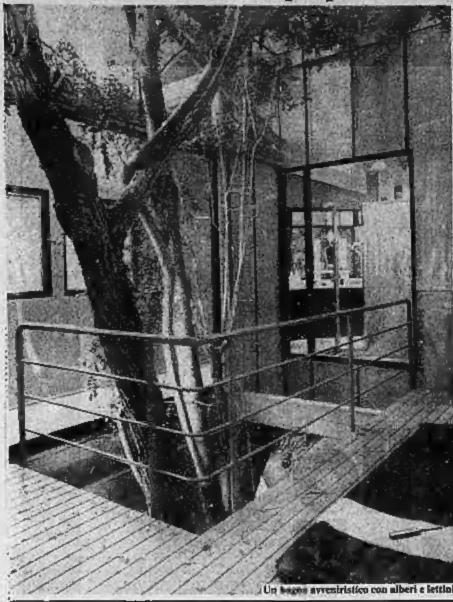
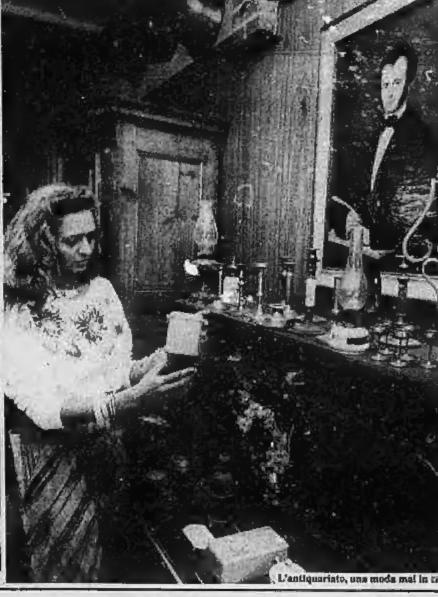
Gli architetti quindi possono sbizzarrirsi nel proporre soluzioni che rispondono ad ogni esigenza. Precisano all'Atelier Ambiente: *«Certo che non è il costo a fare bello un locale. La molteplicità di proposte è giustificata dal fatto che solo da poco tempo si vede anche il bagno come oggetto di arredamento. Prima era sufficiente un lavabo, un bidet ed il gabinetto, insieme alla vasca. Ora, dove la grandezza del locale lo permette, si ipotizza anche una zona relax, con relativa poltrona».*

Concludono gli architetti: *«Una grossa spinta nella direzione del "bagno del futuro" arriva anche dalle numerose ricerche che le ditte specializzate in articoli sanitari stanno intraprendendo. Pensiamo al semplice rubinetto. Oggi possiamo tranquillamente parlare di miscelatori costruiti con materiali all'avanguardia o addirittura di erogatori con fotocellula. Con un unico movimento si ottiene l'acqua alla temperatura desiderata: l'era dell'apri e chiudi è definitivamente tramontata».*

d. p.

Una panoramica di proposte sulle nuove frontiere dell'arredamento

Un bagno avveniristico con alberi e lettini

L'antiquariato, una moda mai in crisi

Tra «stile loft» e mobili d'epoca

Secondo gli architetti, tra una decina d'anni prenderà piede anche in provincia la scelta di abitazioni non convenzionali - Numerose soluzioni a disposizione di chi ama il classico o l'esotico

VERCELLI — Arredatori e architetti della provincia sono fermamente convinti che, fra una decina d'anni al massimo, la moda prenderà piede anche dalle nostre parti. Il «loft» finirà col sostituire le abitazioni tradizionali, con il vantaggio di avere costi accettabili e di essere facile da reperire; caratteristiche proprio all'antitesi di quanto rappresentano le case, oggi.

Che cosa si intende per «loft» è presto detto. E' tutto quello in tema di edifici che non sia stato costruito propriamente per abitarci. All'origine, per ipotesi, un «loft» poteva essere stato un magazzino (poi inutilizzato), un deposito, un laboratorio o un'officina, una «dépendance» che serviva da serra oppure, se «incastonato» in un antico palazzo in disuso, anche un «giardino d'inverno», pieno di sole e di vetrate. Non si esclude pure l'utilizzo di quegli spazi che ultimamente vengono etichettati come «archeologia industriale».

E' uno stile abitativo che in America, non soltanto nei grossi agglomerati urbani, ma anche nei piccoli centri, ha avuto un certo successo, proprio per il recupero di ambienti che in alternativa sarebbero stati demoliti e per la possibilità di disporre un tipo di arredamento ai limiti di una fantasia infinita.

Il «loft», debitamente restaurato e risanato (è chiaro che dovrà avere requisiti di agibilità e di abitabilità), ripulito dallo sporco e dalla ruggine vecchia di qualche lustro, protetto da tendaggi verticali scorrevoli dietro i finestroni, per il mantenimento della «privacy», solitamente è un monolocale che durante la ristrutturazione è stato diviso in aree soggiorno-cucina-notte più servizi.

Le vetrate (tanto bisognerà sostituirle, se si tratta di laboratori in disuso) possono essere rimpiazzate da cristalli «fumé», che fanno tanto «mistery», se non dei fantascientifici vetri a specchio: tu vedi fuori, ma chi guarda all'interno scoprirà soltanto la sua immagine riflessa.

Un appartamento di questo tipo (anche se diamo un'occhiata ai nostri quartieri periferici possiamo scoprirne parecchi, da adattare, s'intende) ha fondamentalmente una caratteristica: è un contenitore anomalo a tal punto da richiedere un altrettanto anomalo tipo di arredamento.

Il calcolo è presto fatto e chi sceglierà di abitare in una casa di questo genere, via di mezzo tra il retropalco di un teatro e lo studio di un artista che usa il saldatore per plasmare le sue sculture, dovrà adeguarsi ad un arredo post-moderno. Dovrà essere rispettato però lo schema dettato dal passato, dal momento che la stessa abitazione è solitamente piuttosto in là negli anni.

Linee piene su mobili laccati chiari, con molto uso di cristallo per i ripiani, illuminazione indiretta con piccoli ma potenti «spot» disposti su intelaiature a ragnatela, puntati verso le strutture portanti in ferro o verso i tralicci che sostengono l'edificio, per rivalorizzarne le linee.

Non dovrà mancare il «settore jungla» con grossi vasi bianchi di «abs» dentro cui sistemare piante di papiro, ficus o felci, mentre, se lo spazio lo consente, si potrà installare sullo sfondo una cascatella con l'acqua che scivola sopra un grosso cristallo inclinato. Ideale nei paraggi, un angolo cosparso di sedie e tavolini in «caribbean design»: vimini o bambù.

Per completare l'arredamento con un tocco ispirato dall'originalità dell'ambiente bisognerà andare a caccia di «reliquie»: se siete accaniti collezionisti, disponete sui ripiani di alcune piantane che dal pavimento raggiungono il soffitto i vostri pezzi più rari. Potrebbero essere vecchi apparecchi radio, scaldini della nonna, lampade stile «Tiffany» o altro, in ordine sparso. Se amate la musica, accostate al classico «hi-fi» al quale non si può rinunciare, un vecchio juke-box o un grammofono tipo «Voce del padrone» (ve ne sono in commercio di originali ma costano un occhio, anche se non funzionano più).

Alle pareti, poniamo il caso che siano di mattoni a vista, invece dei soliti e scontati poster, «inchiodate» dei dischi a settantotto giri o dei vecchi ellepi inservibili.

In questa strana commistione di stili e di simbolismi tra futuro e passato sta ritornando di moda la «chaise longue» per il sonnellino pomeridiano, in legno d'acero, con il sedile rivestito di «skai» o stoffa stampata a motivi floreali.

In cucina (senza trascurare forni microonde e congelatori) risbucano, anche se solo per pura decorazione, stufe di ghisa, «economiche» modello Tappan e madie dalle ante di vetro decorato con alzate di frutta squisitamente «liberty».

Lasciando da parte i «loft» e serbandoli per un prossimo futuro, consideriamo gli arredamenti tradizionali. Molto moderno, molto antico, anche se il barocco regge meno di un tempo. Ricercati sempre i mobili d'epoca, ma inseriti in ambienti non prettamente in stile puro. L'importante avere pezzi autentici. I restauratori ormai compiono miracoli di ricostruzione e riadattamento di ogni «pezzo» raro. Così la cassapanca robusta ed indistruttibile, in cui la nonna riponeva tra foglie di lavanda e naftalina le crinoline, è rimessa in circolazione e ora convive accanto alla «dormeuse» stile impero. In camera da letto (dove questo ritorna ad essere di ottone) spesso ricompaiono i «mirror set», angoli per il trucco, componenti di un tipo di mobilio da lungo tempo scomparso. Né manca un gusto che ormai va verso l'esotico. Specialmente per quanto riguarda tappeti e soprammobili si guarda con insistenza all'Oriente (pezzi autentici, importati regolarmente, con tanto di certificazione d'origine e di garanzia).

Di solito i tappeti persiani vengono utilizzati come arazzi, appesi alle pareti. Ve ne sono di stupendi: i Shirvan Akhstafa, della seconda metà del XIX secolo, ad esempio, sono inimitabili. Grandi cuscini rivestiti di seta completano un arredamento dal fascino di terre lontane.

Giovanni Barberis